GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 8 APRILE 2024

€1,50
ANNO 69 - N° 13

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

PEFC

Un anno difficile per i produttori A brillare è il vino del Nord Est

CESCON / PAG.II DELL'INSERTO

IL PERSONAGGIO

Le strategie di Canella per Alì «C'è spazio per crescere»

PIANA / PAG.IV

LA STORIA

La friulana Icop va in Borsa e sogna lo sbarco in America

DE TOMA / PAG.V

LE CIFRE DELLA STAGIONE

Turismo invernale Primo lo Zoncolan

È in testa per incremento di presenze. Lieve flessione per Piancavallo

La stagione dello sci in Friuli Venezia Giulia va in archivio con numeri positivi e sostanzialmente in linea con quelli dello scorso anno. Il -1,6% di presenze sulle piste, per un totale di oltre 820 mila appassionati peraltro ancora passibile di miglioramento tenendo in considerazione come a Sella Nevea si potrà sciare fino a domenica 14 aprile, rappresenta un risultato senza dubbio soddisfacente tenendo in considerazione le condizioni meteo, tutto tranne che eccelse, della stagione.

PERTOLDI / PAG. 2

CHI MARE, CHI NEVE A SELLA SI SCIA ANCORA

DEL SAL / PAG.3

TREPPO GRANDE

Duecento firme in poche ore contro la "tassa sulla pioggia"

L'hanno chiamata "la tassa sulla pioggia" e, pur di fermarla, hanno costituito un comitato che, ieri, è sceso in piazza a Treppo Grande.

CESCHIA / PAG. 20

PRESENZE ANCHE DA VENETO, AUSTRIA E SLOVENIA

Il ronzio delle Vespe da Udine alle strade del Friuli

Un serpentone di Vespe, tra storia e passione, al raduno di Udine

/ PAG. 17

POLITICA

COMMISSIONE EUROPEA

La corsa al bis di von der Leyen «Difendiamo l'Ue da Putin»

Ursula von der Leyen ad Atene

Ursula von der Leyen mostra il volto della sua campagna elettorale dal palco di Atene.

BRINI / PAG. 9

MORAGLIA, PATRIARCA DI VENEZIA

«Papa sofferente ma lucido Porta a Nord Est parole di pace»

Francesco arriverà a Trieste al termine di un lungo cammino a Nord Est, che il 28 aprile lo porterà a Venezia e il 18 maggio a Verona.

CODAGNONE / PAG. 5

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

LA SANITÀ PUBBLICA IN RIANIMAZIONE

In pessimo Stato: di salute. Nel giro di 48 ore ecco l'appello di 14 tra i più stimati ricercatori italiani e la protesta delle Regioni.

/ PAG. 8

SPORT

CALCIO SERIE A

Arriva l'Inter schiacciasassi L'Udinese cerca l'impresa

OLEOTTO / PAG. 28

IL COMMENTO

GIANCARLO PADOVAN

MILAN-ROMA L'EUROPA SI DIVERTIRÀ

Milan e Roma – che giovedì si affronteranno nell'andata dei quarti di Europa League – sono le due squadre che oggi praticano il calcio migliore in Italia?

/ PAG. 30

BASKET SERIE A2

Old Wild West rimaneggiata sconfitta contro la Cenerentola

Poi si dirà, magari fra due mesi, meno male che Udine è arrivata terza.

SIMEOLI / PAG. 34

DEBUTTO A MONTECITORIO PER I NOSTRI ALPINI

La fanfara della Julia alla Camera

La prima volta a Montecitorio della fanfara della Brigata alpina Julia. Ieri, i musicisti delle Penne nere si sono esibiti alla Camera dei deputati, in occasione dell'iniziativa Montecitorio a porte aperte. Diretta dal graduato Calogero Scibetta, la fanfara della Julia ha proposto sei esibizioni distinte per ogni gruppo di visita alle sale della Camera. Tutte sono state aperte e chiuse dal 33 e "Sul capello che noi portiamo".

/ PAG. 12

La fanfara della Julia a Montecitorio

Il turismo in Friuli Venezia Giulia

IL "KAISER"

Mai così tanti appassionati

Il dato migliore dell'annata lo ha registrato lo Zoncolan. Sul "Kaiser" – come è chiamato dagli appassionati delle due ruote – ci sono stati 250 mila primi ingressi, più dei 233 mila 79 dello scorso anno e come mai prima nel turismo invernale friulano.

IN VALCANALE

Numeri in leggera crescita

Nel Tarvisiano i primi ingressi di quest'annata sono stati 237 mila 83, in crescita dell'1,7% nel confronto con i 233 mila 79 della scorsa stagione. È interessante notare, peraltro, come Zoncolan e Tarvisio siano valsi, da soli, poco meno del 60% delle presenze totali.

NELLE DOLOMITI

Miglior incremento della regione

Sappada ha fatto davvero molto bene. Il confronto con i dodici mesi precedenti parla di un delta positivo del 6,7% – il migliore in percentuale di tutto il Friuli Venezia Giulia – e un balzo da 79 mila 895 sciatori a 85 mila 259.

Piste da sci bene lo Zoncolan meno Piancavallo

Presenze totali in calo dell'1,6% rispetto al 2023: in 820 mila negli impianti
Dati positivi a Tarvisio e a Sappada. Sella Nevea aperta fino al 14 aprile

Mattia Pertoldi / UDINE

La stagione dello sci in Friuli Venezia Giulia va in archivio con numeri positivi e sostanzialmente in linea con quelli dello scorso anno. Il -1,6% di presenze sulle piste, per un totale di oltre 820 mila appassionati peraltro ancora passibile di miglioramento tenendo in considerazione come a Sella Nevea si potrà sciare fino a domenica 14 aprile, rappresenta un risultato senza dubbio soddisfacente tenendo in considerazione le condizioni meteo, tutto tranne che eccelse, della stagione. «Più di così credo fosse onestamente difficile fare – commenta l'assessore al Turismo Sergio Bini – anche in virtù del fatto che, a causa del maltempo, abbiamo dovuto rinunciare a un gran numero di sciatori durante l'Epifania, a due giornate a Carnevale e a quattro weekend tra febbraio e marzo. Aver chiuso sostanzialmente alla pari con la stagione passata, cioè quella migliore di sempre, è motivo di grande soddisfazione».

SERGIO BINI
ASSESSORE AL TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

«Siamo soddisfatti anche tenendo in considerazione le condizioni meteo»

IL RECORD DELLO ZONCOLAN

A colpire maggiormente tra i dati in possesso di PromoTurismoFvg è senza dubbio l'andamento dello Zoncolan. Sul "Kaiser" – come viene chiamato dagli appassionati delle due ruote –, in particolare, nel corso di questa stagione si sono accumulati 250 mila primi ingressi. Un totale, questo, che non soltanto vale un aumento del 6,4% sul 2022/2023 – quando le presenze furono pari a 235 mila 329 –, ma conferma pure un trend in costante crescita nell'ultimo decennio, tranne per due stagioni di cui una segnata dal Covid. Per certificare l'exploit di quella che è diventata la principale meta in Friuli Venezia Giulia per gli amanti dello sci, tra l'altro, basterebbe ricordare che nel 2014/2015 i primi ingressi furono "soltanto" 178 mila 59, cioè oltre 70 mila in meno rispetto a quelli di questa stagione.

LOCALITÀ POSITIVE

Non c'è esclusivamente lo Zoncolan tra i poli che hanno chiuso la stagione in positivo quanto a presenze. In regione, infatti, ci sono altri due centri che hanno trainato il comparto. Molto bene, ad esempio, ha fatto Sappada dove il confronto con i dodici mesi precedenti parla di un delta positivo del 6,7% – il migliore in percentuale di tutto il Friuli Venezia Giulia – e un balzo da 79 mila 895 sciatori a 85 mila 259. Molto più alti, quanto a valori assoluti, sono invece i numeri di Tarvisio. In Valcanale, entrando nel dettaglio, i primi ingressi di quest'anno sono stati 237 mila 83, in crescita dell'1,7% nel confronto con i 233 mila 79 della scorsa stagione. È interessante notare, peraltro, come Zoncolan e Tarvisio siano valsi, da soli, esattamente 487 mila 414 giornate-sci sulle piste, cioè poco meno del 60% delle presenze totali in regione.

ANDAMENTI NEGATIVI

A fare da contraltare ai dati positivi di Zoncolan, Tarvisio e Sappada, nel paragone con il recente passato, ci sono i numeri degli altri poli per quanto, come accennato, quelli di Sella Nevea siano ancora parziali. Il segno meno più consistente si è materializzato a Piancavallo dove i 143 mila 150 sciatori di questa stagione sono inferiori sia al dato record del 2022/2023 (166 mila 866 pari al -14,2%), ma anche a quello, sempre molto positivo, dell'annata precedente (150 mila 560 equivalenti al -5%). Il finale parla di un calo del 10,6% delle presenze, invece, per quanto riguarda Forni di Sopra/Sauris dove i 52 mila 440 primi ingressi del 2023/2024 rappresentano una contrazione di oltre 6 mila unità rispetto all'annata precedente. Sostanzioso, al momento, anche il segno meno per il comprensorio di Sella Nevea (-11%), per quanto la settimana abbondante ancora a disposizione degli sciatori dovrebbe, stando anche alle previsioni di PromoTurismoFvg, ridurre il delta negativo fino a una quantità inferiore alle due cifre.

GLI INCASSI STAGIONALI

Nonostante il modesto calo delle presenze, i conti per le casse di PromoTurismoFvg si chiuderanno con un leggero aumento degli incassi rispetto al 2022/2023 in virtù, soprattutto, della crescita del costo degli skipass deciso a inizio stagione. Sia come sia, in ogni caso, i conti al primo aprile parlavano di un incasso di 15 milioni 541 mila 780 euro in, appunto, leggero miglioramento rispetto ai 15 milioni 493 mila 629 euro dell'annata precedente. Ricordando poi che l'ipotesi inserita nella delibera di giunta alla fine dello scorso anno parlava di un valore complessivo della stagione invernale di 14 milioni e 800 mila euro, il totale, peraltro senza ancora la cifra definitiva relativa a Sella Nevea che incrementerà ulteriormente la voce "incassi invernali", è anche superiore alle previsioni di quasi 700 mila euro. —

NEVE ARTIFICIALE

Un costo stimato attorno ai 3 milioni

PromoTurismoFvg, per la gestione dei poli invernali, ipotizza una spesa di poco meno di 10 milioni. Il costo per l'innevamento artificiale, invece, viene quantificato attorno ai 3 milioni anche se quest'anno, grazie al calo dei prezzi dell'energia, la Regione dovrebbe risparmiare circa il 10% della cifra ipotizzata. «È chiaro che il conto economico della stagione ci porta a rimettere una quota di denaro – ha commentato recentemente Bini – legata anche al valore degli ammortamenti. È corretto sottolineare, in ogni caso, che gli incassi annuali aumentano di stagione in stagione, grazie agli skipass, e che ormai il prodotto montagna non fa riferimento esclusivamente allo sci».

L'ANNATA DELLO SCI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
Primi ingressi (=giornate sci)

	14/15	15/16	16/17	17/18
Forni di Sopra/ Sauris	46.632	49.447	48.034	54.886
Piancavallo	105.612	83.917	90.809	142.417
Sappada	74.726	85.945	68.986	80.547
Sella Nevea	43.028	34.759	43.728	55.248
Tarvisio	155.401	178.838	173.663	206.084
Ravascletto/ Zoncolan	178.059	169.709	152.068	219.134
Totale	603.458	602.615	577.288	758.316

	Totale 9 stagioni	Valore medio per Polo
Forni di Sopra/ Sauris	467.172	51.908
Piancavallo	1.128.496	125.388
Sappada	694.016	77.113
Sella Nevea	421.084	46.787
Tarvisio	1.760.654	195.628
Ravascletto/ Zoncolan	1.849.054	205.450
Totale	6.320.476	702.275

IL PORDENONESE

Decremento dopo due buone stagioni

L'andamento peggiore della stagione è quello di Piancavallo. Dopo due stagioni molto positive – e quella 2022/2023 da record –, il polo pordenonese ha infatti chiuso l'annata con 143 mila 150 primi ingressi, in calo del 14,2%.

FORNI DI SOPRA/SAURIS

Diminuzione a doppia cifra

Il dato finale parla di un calo del 10,6% delle presenze per quanto riguarda Forni di Sopra/Sauris dove i 52 mila 440 primi ingressi del 2023/2024 rappresentano una contrazione di oltre 6 mila unità rispetto all'annata precedente.

SELLA NEVEA

Un'altra settimana, poi il bilancio

Il confronto tra questa e la scorsa stagione di Sella Nevea porta a una perdita a due cifre degli sciatori, ma il numero verrà sicuramente migliorato dal fatto che è l'unico polo ancora aperto (nella foto, gli sciatori ieri) e lo resterà fino a domenica 14 aprile.

18/19	19/20	21/22	22/23	23/24 al 1.4.24
55.458	53.167	48.425	58.683	52.440
139.109	106.056	150.560	166.866	143.150
76.859	73.760	68.039	79.895	85.259
47.948	47.496	37.356	59.575	51.946
205.273	171.264	199.969	233.079	237.083
208.649	220.160	215.615	235.329	250.331
733.296	671.903	719.964	833.427	820.209

Delta % 23/24 su 22/23
-10,6%
-14,2%
+6,7%
-12,8%
+1,7%
+6,4%
-1,6%

WITHUB

A Lignano e a Grado molti hanno scelto il litorale, i primi bagni o le passeggiate fra negozi e bar
Tanti in coda alla seggiovia Gilberti: sulle montagne di Chiusaforte è ancora possibile sciare

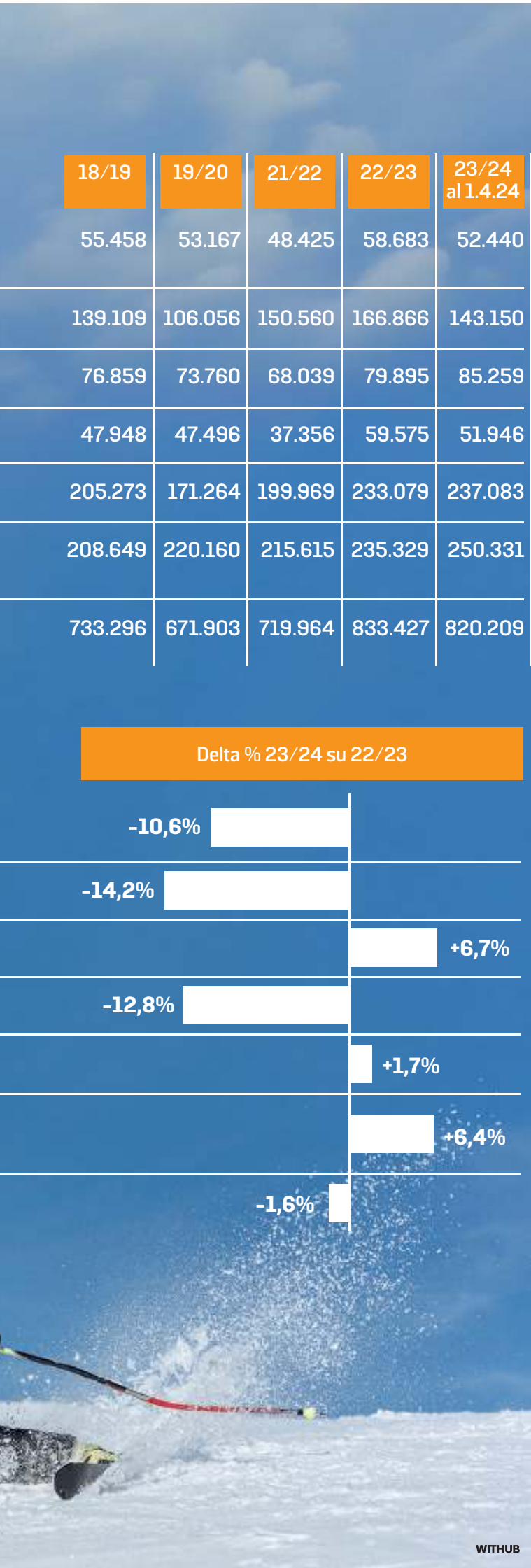
Sulla neve e in spiaggia Insolita domenica d'aprile

Sara Del Sal / UDINE

Tanta gente dappertutto, sulle piste da sci di Sella Nevea (unico polo aperto fino al 14 aprile) e in spiaggia, a Lignano e a Grado, in un'insolita domenica d'aprile.

E se ieri alla seggiovia Gilberti di Sella Nevea gli sciatori erano in coda, al mare si è visto il primo affollamento, come ha confermato il presidente della Società Lignano Pineta, Giorgio Ardito. «Molte persone hanno affollato la passeggiata pedonale, altre invece hanno preferito la spiaggia e i locali. Da sabato – ha detto Ardito – ha riaperto anche la Pagoda e sono stati in tantissimi a scegliere di attraversare il pontile. Rispetto alla scorsa settimana di Pasqua sembra già un'altra stagione, siamo passati dal cappotto alle maniche corte». A Lignano Sabbiadoro l'ufficio 19 è aperto da due settimane e la famiglia Andretta sta concedendo gli ombrelloni e i lettini gratis. «Abbiamo visto anche qualcuno approfittare per fare i primi bagni – ha riferito Marco Andretta –, mentre il numero degli ombrelloni disponibili è passato dai 30 iniziali a una sessantina e continua l'allestimento della spiaggia. Abbiamo il bar aperto e il campeggio aperti e in questa settimana registriamo principalmente presenze di turisti austriaci e tedeschi». In molti hanno scelto anche il lungomare di Sabbiadoro, e chi ha preferito il centro ha trovato i negozi aperti, oltre ai bar e ai ristoranti.

Ottima affluenza di turisti pure a Grado, come conferma Roberto Marin, presidente di Grado impianti turistici (Git). «Com'era prevedibile dopo le piogge di Pasqua e Pasquetta al primo sole sono arrivati in massa. Le presenze negli alberghi sono buone con molti austriaci e anche italiani, mentre le attività nel centro sono ormai a regime – ha detto Marin –, mentre ancora non tutti gli uffici spiaggia sono aperti». —

Ieri 1. Il pontile di Pineta; 2. L'ufficio 19 a Sabbiadoro; 3. Le code alla seggiovia Gilberti di Sella Nevea

L'evento

I PARTECIPANTI

1.500 al raduno

La 50.a Settimana sociale dei cattolici in Italia dal titolo "Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro" è organizzata dalla Chiesa cattolica italiana. A Trieste vedrà la partecipazione di oltre 1.500 delegati e iniziative aperte ai cittadini. È un appuntamento in cui si incontrano i cattolici, attivi in tutti gli ambiti della società, per condividere esperienze, prospettive e coordinare attività, lanciando proposte per il futuro del Paese.

IN APRILE E A MAGGIO

Venezia e Verona

Da qui all'estate il Santo Padre ha in calendario altre due visite nel Nord Est. Il 28 aprile sarà infatti per la prima volta a Venezia, mentre il 18 maggio a Verona. A Venezia farà tappa al Padiglione della Santa Sede alla 60.a Esposizione internazionale d'Arte, e sarà la prima volta di un Papa alla Biennale. Poi visita al carcere femminile della Giudecca e incontrerà la comunità ecclesiale del Patriarcato di Venezia.

DOPO 32 ANNI

Nel 1992 Wojtyla

Papa Francesco arriverà per la prima volta a Trieste. Per la città si tratterà del ritorno di un Pontefice a 32 anni di distanza da quella primavera del 1992 che vide Giovanni Paolo II dal 30 aprile al 3 maggio in regione. A Trieste Wojtyla ebbe giorni densi di impegni l'1 e il 2 maggio: dalla visita a Monte Grisa fino alla messa concelebrata in piazza Unità, dall'incontro con amministratori e politici al Teatro Verdi alla tappa all'Università.

Il Papa a Trieste Le tappe

Il 7 luglio l'arrivo al Gcc, poi un incontro in centro città
Alle 11 messa in piazza Unità davanti a 10 mila persone

Laura Tonero

L'arrivo in città già intorno alle 8.30, con la visita ai delegati della 50.a Settimana sociale dei cattolici d'Italia al Generali Convention Center. Poi l'incontro in una piazza cittadina – è in fase di valutazione quella di Sant'Antonio – con alcune realtà rappresentative. Infine, alle 11, la Santa Messa in piazza dell'Unità. Inizia a delinearsi il programma della prima visita a Trieste di Papa Francesco, fissata per il prossimo 7 luglio.

La macchina organizzativa si è ovviamente già messa in moto. Molti dettagli devono ancora essere definiti, tenendo in considerazione anche lo stato di salute del Pontefice che potrebbe far emergere qualche esigenza in più. L'impianto portante dell'agenda di quella giornata è comunque pressoché definito. Il piano della sicurezza verrà esaminato in Prefettura, nell'ambito appunto del Comitato per l'ordine e la sicurezza.

L'ARRIVO DEL PONTEFICE

Quella domenica il Santo Padre raggiungerà il Trieste Airport intorno alle 8. Al vaglio ci sono poi due possibilità: che raggiunga Trieste in automobile o, cosa più probabile tenendo conto che in piena estate l'ingresso alla città a quell'ora è già congestionato, che venga fatto salire a bordo di un elicottero diretto in Porto vecchio. Nel vecchio scalo, ad esempio nella zona della Saipem, ci sono gli spazi adeguati per far atterrare un mezzo di quel tipo. A quel punto, ad attenderlo ci sarà la "papamobile" che lo accompagnerà prima al centro congressi e poi agli altri appuntamenti della mattinata, fino al suo arrivo in piazza Unità.

GLI INCONTRI

Lasciato il Generali Convention Center, il Pontefice per incontrare alcune realtà cittadine raggiungerà una delle cinque piazze scelte per la rassegna "Le piazze della Democrazia", che si inserisce nell'ambito delle iniziative previste per la 50.a Settimana sociale dei cattolici in Italia in programma a Trieste dal 3 al 7 luglio. La cinque giorni – che da indiscrezioni potrebbe essere inaugurata davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella – si chiuderà appunto con la presenza di Papa Francesco. Per una serie di questioni legate anche alla sicurezza, è molto probabile che la piazza destinata agli incontri con il Santo Padre sarà, come dicevamo, quella di Sant'Antonio. Lì il Papa raccoglierà le voci, le testimonianze di alcuni cittadini che potrebbero essere, ad esempio, rappresentanti del mondo della scienza, del volontariato, dei giovani, dei migranti, della multireligiosità di Trieste.

PAPA FRANCESCO
IN ALTO. FOTO RICCARDO DE LUCA/AGF

> Alle 8 atterrerà all'aeroporto di Ronchi Da lì lo spostamento in auto o elicottero

> Al centro congressi saluterà i delegati della 50.a Settimana sociale dei cattolici

> In moto la macchina organizzativa: attenzione alta sul fronte sicurezza

LA SANTA MESSA

Con un percorso ancora da stabilire, alle 11 Bergoglio arriverà in piazza dell'Unità per la Santa Messa – che presiederà ma non celebrerà – che si concluderà alle 12 con l'Angelus. Le persone non potranno uscire dalla piazza durante tutta la permanenza del Pontefice, che poi da lì lascerà Trieste. Non è escluso che spostandosi dal centro congressi verso il centro città, o dopo aver lasciato piazza dell'Unità, uscendo quindi da Trieste, il Santo Padre si fermi in piazza della Libertà, diventata luogo simbolo delle problematiche migratorie. Ma questi passaggi restano ancora da definire.

L'ACCESSO DEI FEDELI ALLA SANTA MESSA

Da quando è stato annunciato l'arrivo del Papa, in molti stanno contattando la Diocesi per avere informazioni in merito ai posti disponibili per la Santa Messa in piazza dell'Unità. La Diocesi ci tiene a precisare che per ora non sono state ancora definite le modalità, e che non appena sarà possibile verranno date le dovute indicazioni sui canali ufficiali della stessa Diocesi. Per ora si sa che i posti a disposizione saranno 10 mila, di questi 4 mila con seduta. L'accesso alla Santa Messa – che previa prenotazione sarà per tutti gratuito – avverrà esibendo ai varchi di ingresso un cartoncino stampato con un sistema anticontraffazione, irriproducibile, che avrà un colore diverso a seconda del settore della piazza assegnato.

PIAZZA UNITÀ

Dal 24 giugno sulla piazza prenderanno il via le operazioni di montaggio del palco. Sarà disposto spalle al Municipio e vedrà un assetto iniziale, più

semplice e idoneo al concerto in programma per il 4 luglio – circola il nome di Gianni Morandi –, e uno successivo per consentire la celebrazione della Santa Messa del 7 luglio. Dietro alla fontana dei Quattro Continenti verrà allestito un retropalco, con uno spazio per i celebranti, una sorta di sacrestia. L'organizzazione vede impegnati in prima persona dei professionisti delegati dalla Cei che si stanno interfacciando con il Comune per alcuni aspetti logistici. Già dalla serata del 6 luglio, per consentire la bonifica dell'area da parte delle forze dell'ordine e a garanzia della massima sicurezza che la presenza del Santo Padre impone, la piazza sarà blindata con accesso interdetto.

LA SICUREZZA

I provvedimenti da adottare in termini di sicurezza verranno esaminati in Prefettura, alla presenza ovviamente dei delegati Cei e di chi segue nei dettagli la sicurezza del Pontefice. Dei tavoli tecnici in Questura definiranno poi la messa a terra dei diversi provvedimenti. «Ci stiamo preparando ad assicurare dei servizi molto articolati e dettagliati vista l'importanza della visita del Santo Padre – spiega il questore Pietro Ostuni –, con un rafforzamento della vigilanza anche per tutti gli obiettivi sensibili».

I VOLONTARI

Ad oggi sono 159 i volontari arruolati dalla Diocesi a supporto delle diverse attività in programma per la 50.a Settimana sociale dei cattolici d'Italia. Il numero è destinato a salire, tenendo conto che mancano tre mesi all'appuntamento. Chi volesse mettersi a disposizione può scrivere a settimana.sociale@diocesi.trieste.it. —

Moraglia, Patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale del Triveneto, è reduce dalla visita in Vaticano con gli altri vescovi. «Ci ha sostenuti e confortati»

«Sofferente ma lucido porterà nel Nord Est un messaggio di pace»

L'INTERVISTA

Francesco Codagnone

Papa Francesco arriverà a Trieste al termine di un lungo cammino a Nord Est, che il 28 aprile lo porterà a pregare con le detenute del carcere della Giudecca a Venezia, il 18 maggio con le scuole e le associazioni di Verona. Infine, il 7 luglio, assieme ai fedeli di piazza Unità, con il pensiero rivolto «al cuore della democrazia» e prossimo a ultimi ed emarginati, ai poveri, agli ammalati, ai migranti abbandonati. «Credo che questo evento potrà dare al Nord Est un contributo per ripartire assieme», dice monsignor Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia e presidente della Conferenza episcopale del Triveneto. Reduce dalla visita *ad limina* in Vaticano al Papa, Moraglia racconta di un uomo «segnato dalla sofferenza» ma «lucido», pronto a camminare i suoi passi fino alla Settimana sociale dei cattolici e a quella messa da presiedere «per la pace e la speranza».

Il Papa farà visita a Trieste come ultima tappa del suo itinerario a Nord Est: cosa rappresenta l'arrivo di Francesco in questi territori?

«È motivo di gioia, anche imprevista, accogliere il Santo Padre più volte e in così poco tempo. Per i credenti si prospetta un triplice evento di grazia, che rilancerà il cammino di fede della nostra gente e la testimonianza cristiana in queste terre. Per tutti, sarà l'occasione di un incontro speciale con un uomo che annuncia pace e speranza».

Assieme ai vescovi del Triveneto è reduce dalla recente visita *ad limina*. Momento centrale è stata l'udienza con il Papa: cosa avete provato, nell'incontrarlo?

«È stato un dialogo fraterno e prolungato, durato un paio d'ore. Ci siamo sentiti sostenuti e confortati, perché Papa Francesco ci conosce davvero bene ed è molto vicino alle nostre speranze, ai nostri progetti pastorali e alle nostre preoccupazioni».

Quali timori e preghiere avete affidato a lui?

«Gli effetti del processo di secolarizzazione, la contrazione delle vocazioni sacerdotali e religiose, la necessità di ripensare aspetti importanti della vita pastorale ed ecclesiale sono stati alcuni dei temi che abbiamo toccato. Quello che più ha colpito noi vescovi

FRANCESCO MORAGLIA
IL PATRIARCA IN VISITA AL PAPA
FOTO PATRIARCATO DI VENEZIA

«Una gioia poterlo avere per tre volte in poco tempo in queste terre Per i credenti triplice evento di grazia»

«Confidiamo di vederlo tra noi, nelle prossime settimane, in buone condizioni di salute»

«Abbiamo parlato anche del messale in friulano, sottolineandone il valore e il significato»

è stato il continuo invito di Francesco a non scoraggiarsi. Anzi, a essere più coraggiosi nel vivere e annunciare il Vangelo di Gesù, nel nostro tempo. Con un'audacia, è chiaro, accompagnata da un costante discernimento».

Lei ha partecipato anche alla precedente visita *ad limina*, anni fa. Ha colto differenze, rispetto ad allora?

«Parlando con gli altri vescovi che avevano vissuto la precedente esperienza si è notato soprattutto qualche novità negli incontri con i dicasteri vaticani, altro elemento fondamentale della visita *ad limina*. Qui il dialogo è stato più informale e si è svolto in un clima di collaborazione: abbiamo portato le nostre esperienze pastorali e abbiamo ricevuto indicazioni in un contesto di arricchimento reciproco».

Nelle ultime settimane le condizioni di salute del Pontefice hanno destato molta apprensione: lei come ha ritrovato il Papa?

«L'incontro con il Santo Padre è stato, come detto, molto fraterno. Francesco è segnato dalla sofferenza: soprattutto nei movimenti. Ma conserva sempre grandissima lucidità, e sa reggere le molte incombenze che il suo ministero quotidianamente richiede. Confidiamo di poterlo avere tra noi, nelle prossime settimane, in buone condizioni».

Nel corso della vostra visita avere parlato anche del Messale in friulano, conferma?

«Ne abbiamo parlato insieme, sottolineandone il valore e il significato, durante la riunione con i rappresentanti del dicastero per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Poi, so che i vescovi friulani hanno avuto altri incontri specifici per affrontare in modo più approfondito la questione. Continuiamo a essere fiduciosi».

"Al cuore della democrazia" è il tema attorno a cui si incardina la Settimana sociale dei cattolici di luglio: un invito a una maggiore partecipazione, religiosa e non solo?

«Non c'è democrazia senza partecipazione e, ovviamente, senza libertà. La vera libertà, poi, non è mai il puro arbitrio inteso come "fare quello che si vuole", ma capacità di camminare insieme con altri. E di contribuire a realizzare un progetto condiviso riguardante il bene comune delle singole persone, delle famiglie e di un territorio».

Democrazia è un tema attualissimo in un presente ferito da forti contrapposizioni e conflitti: che cosa ha da dire la Chiesa a riguardo?

«Democrazia e partecipazione, inevitabilmente, toccano il delicatissimo – e anche preoccupante – tema della formazione del consenso, specie quando si è dinanzi alla concentrazione del potere e delle risorse economico-finanziarie e mediatiche in pochi, grandi centri. Ma si tratta, anche, di trovare il giusto equilibrio tra rappresentanza delle differenti componenti e governabilità. In tutto questo la dottrina sociale della Chiesa ha molto da dire con i suoi grandi e attualissimi principi tutti da riscoprire. Penso, in particolare, allo stretto connubio fra solidarietà e sussidiarietà, fondamentale ogni volta che si parla di autonomia ma anche di accoglienza e integrazione».

Un messaggio ancora più potente se rilanciato da Nord Est e da Trieste, affaccio su un'Europa falcidiata dalla guerra e segnata dalle migrazioni.

«Credo che questo evento potrà offrire al Nord Est e al nostro Paese un contributo prezioso per ripartire e per crescere. Insieme, come una sola comunità e società». —

I DIBATTITI

Le cinque aree

Nel corso della 50.a Settimana sociale i cittadini potranno prendere parte a dei dibattiti nelle "Piazze della Democrazia". Cinque gli spazi scelti a Trieste per questa iniziativa: piazza Sant'Antonio (la zona davanti alla chiesa), piazza della Borsa, piazza Hortis (dove verrà sospeso il mercato), piazza Ponterosso lato tallero, giardino del Museo Sartorio. Ciascuna di queste location verrà dotata di palco, megaschermo e posti a sedere.

IL PERCORSO

I Villaggi

I "Villaggi delle buone pratiche" uniranno in qualche modo le "Piazze della Democrazia". Saranno composti da un centinaio di stand espositivi che verranno allestiti tra le vie Ponchielli, Bellini, Cassa di Risparmio, Einaudi, Capo di Piazza, Cavana. Un percorso tra associazioni, organizzazioni imprenditoriali, professionali e sindacali, cooperative, scuole e atenei, amministrazioni pubbliche, volontari e parrocchie.

I RIFLESSI

Saldi e dehors

La vista del Papa in città non fermerà la Notte dei Saldi, già pianificata per la serata del prossimo sabato 6 luglio. In sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza potrà però essere disposto che alcune ristrette aree restino interdette, quantomeno da una certa ora, così da consentire le operazioni di bonifica in termini di sicurezza da parte della forze dell'ordine. Va poi considerato che in piazza Unità verrà disposto lo sgombero dei dehors.

Le due guerre

Gaza Sud
Israele ritira le truppe

Chi era stato costretto a fuggire dalla Striscia può ritornare verso Khan Yunis. Al Cairo intanto si sono riaperti i negoziati

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Graffiti dalle forze israeliane dopo il ritiro delle truppe di terra dal sud della Striscia di Gaza.

Israele ha ritirato le truppe di terra combattenti dal sud di Gaza, lasciando Khan Yunis dove stanno rientrando gli sfollati palestinesi. La svolta - a sei mesi dall'attacco di Hamas - ha segnato, secondo fonti dell'Idf, l'avvio della terza fase dell'operazione di terra cominciata il 27 ottobre. Ovvero, quella «dei raid mirati e limitati, come nel caso dell'ospedale Shifa a Gaza City». Sul posto - dopo la partenza dell'ultima divisione, la 98/a - è rimasta solo la Brigata Nahal con il compito di controllare e mettere

> Netanyahu ha affidato alla sua delegazione un «mandato significativo» per una trattativa

in sicurezza il cosiddetto Corridoio Netzarim che separa la Striscia orizzontalmente dal kibbutz Beeri alla fascia costiera di Gaza, dividendo in due parti il territorio dell'enclave palestinese. Il cambio di strategia - che non esclude l'annunciata operazione di terra a Rafah - è arrivato nel giorno stesso in cui al Cairo si riaprono i negoziati indiretti tra le delegazioni di Hamas e Israele, sotto la spinta del Qatar, dell'Egitto e degli Usa che hanno inviato nella capitale egiziana il capo della Cia, Burns. Fonti locali - citate dai media del Qatar - hanno riferito di una possibile tregua temporanea da domani per i tre giorni successivi della Festa di Eid el-Fitr che mette fine al mese di Ramadan.

NETANYAHU

Netanyahu ha affidato alla delegazione israeliana «un mandato significativo» per trattare, ma è stato chiaro: «Nessun cessate il fuoco è possibile senza il rilascio degli ostaggi» anche perché per Israele la vittoria «è vicina». «Non è Israele a impedire un accordo ma Hamas», ha precisato denunciando come «estreme» le richieste della fazione islamica. E ha invocato «l'unità del Paese» di fronte alle manifestazioni di protesta e di «una minoranza estrema che cerca di dividerci». Il ministro della Difesa, Gallant ha spiegato che la decisione di ritirare le truppe di terra combattenti da Khan Yunis è stata presa «nel momento in cui Hamas ha cessato di esistere come struttura militare in città». «Le nostre forze hanno lasciato l'area - ha spiegato - per prepararsi alle loro future missioni, inclusa la missione a Rafah».

OPERAZIONE

Sul campo resta infatti l'annunciata operazione militare nell'ultima città di Gaza prima dell'Egitto per colpire i restanti battaglioni di Hamas. Il ritiro - hanno insistito le fonti dell'esercito - non esclude neanche che l'Idf «se necessario non possa tornare a Khan Yunis». La decisione - hanno specificato le fonti - non ha nulla a che vedere «con la pressione Usa esercitata su Israele», quanto piuttosto con la volontà di «lasciare spazio» nella zona agli sfollati palestinesi «se e quando sarà condotta l'operazione a Rafah», ma anche di far tornare i residenti alle loro case di Khan Yunis. Il ritiro delle truppe israeliane da Gaza è forse solo un periodo di «riposo», ha affermato la Casa Bianca reiterando la «frustrazione» dell'amministrazione Biden nei confronti dello Stato ebraico che a Gaza «deve fare di più».—

LA DIPLOMAZIA

Tajani incassa le garanzie da Tel Aviv sul cibo da fornire ai civili palestinesi

Tajani incassa le «garanzie» di Israele a sostegno di Food for Gaza, iniziativa promossa dall'Italia per far arrivare aiuti ai palestinesi. Un sostegno che giunge con la visita del ministro degli Esteri israeliano Katz a Roma, che incontrerà anche Crosetto e Piantedosi: l'obiettivo è aumentare il pressing sul governo e assicurarsi «il continuo sostegno agli obiettivi di guerra di Israele e condizionare l'eventuale cessate il fuoco al rilascio degli ostaggi», mentre lo Stato ebraico è sempre più criticato nel panorama mondiale. Accompagnato dai familiari di alcuni ostaggi, Katz si recherà anche in Vaticano. La posizione italiana non cambia: «Noi non siamo assolutamente favorevoli all'attacco a Rafah ma allo stesso tempo siamo per la liberazione immediata degli ostaggi senza condizioni», ha detto Tajani.

IL MINISTRO KULEBA LANCIA L'APPELLO

La disperazione di Kiev «Le bombe della Russia ci stanno spazzando via»

ROMA

Le lancette corrono e a Kiev è iniziato il conto alla rovescia: le forze ucraine «sono in procinto di esaurire le scorte di missili» per contrastare i continui attacchi dal cielo dei russi, incluse le micidiali bombe a guida laser, e senza i 60 miliardi di dollari a tutt'oggi congelati dal Congresso americano «si rischia di perdere la guerra». Appello anche del ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba: «I nostri soldati vengono attaccati in modo massiccio e direi anche di routine da bombe aeree guidate che spazzano via le nostre posizioni», ha detto al Financial Times. Prospettive inquietanti rese più cupe dal presunto piano di Trump per porre fine al conflitto se tornasse alla Casa Bianca: premere su Kiev per cedere la Crimea e il Donbass a Mosca, rivela il Washington Post. Il tycoon, in testa nei sondaggi negli Stati-chiave, sarebbe convinto che «per alcune aree dell'Ucraina andrebbe bene essere parte della Russia». La situazione sul campo preoccupa da settimane, gli ucraini si affidano quasi esclusivamente ai droni. A decine sono stati intercettati nelle regioni russe al confine: nei pressi di Belgorod i frammenti di un velivolo abbattuto hanno ucciso una donna e ferito 4 persone, compresi due bambini. Nel complesso, Mosca dichiara di aver abbattuto 239 droni in 24 ore, e distrutto un magazzino di droni marini «forniti dalla Nato». Zelensky ha ammonito che «la difesa aerea si sta esaurendo», e se i russi «continuano a colpire l'Ucraina ogni giorno potremmo rimanere senza missili». Il leader ucraino è tornato a sollecitare Washington, avvertendo che se il Congresso Usa «non aiuta l'Ucraina, perderemo la guerra».—

Un attacco russo a Kharkiv

STUDENTI SUL PIEDE DI GUERRA

Gli atenei si oppongono Nessuna cooperazione fra l'Italia e gli israeliani

ROMA

Dopo la pausa pasquale, si apre una settimana di mobilitazione negli atenei italiani in vista, mercoledì, della scadenza del bando Maeci (ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) per l'accordo di cooperazione industriale, scientifica e tecnologica Italia-Israele. Gli studenti sono sul piede di guerra già da settimane: per domani alle ore 15 hanno previsto un presidio davanti alla Farnesina e uno sciopero universitario che punta a coinvolgere professori, ricercatori e personale di almeno una ventina di atenei. «Troviamo necessario scioperare il domani - spiega Massimo, studente de La Sapienza aderente al collettivo Cambiare Rotta - mettendo in campo una mobilitazione forte e determinata, per opporci alla provocazione di un nuovo bando di cooperazione con il governo sionista di Israele, per opporci agli accordi tra Università, guerra ed istituzioni israeliane. Domani scioperiamo determinati perché studenti, docenti e lavoratori non ci stanno più ad essere complici di guerra e genocidio. Perché l'apertura del bando Maeci è un oltraggio rispetto alle mobilitazioni che hanno travolto il nostro paese chiedendo il boicottaggio accademico, con questo bando il governo e le università si confermano complici del genocidio dei palestinesi e asserviti ad Israele e alla guerra». La protesta partirà dalle ore 12 a fine turno per il personale tecnico amministrativo, bibliotecario e docente delle Università, mentre sarà per l'intera giornata per il personale delle Università di Roma. Un altro appuntamento è fissato per il 16 aprile.—

Il ministero degli Esteri

TETTO FONDAMENTALE COPERTURA DELLE ABITAZIONI E DEGLI EDIFICI IN GENERALE, DEVE ESSERE OGGETTO DI ACCURATE MANUTENZIONI

Ripararsi dai chicchi di grandine

I cambiamenti climatici che stanno interessando il nostro pianeta hanno evidenti ripercussioni anche sulle condizioni meteorologiche. Non è infatti inusuale assistere a inverni con temperature non così rigide nonché a fenomeni di piogge intense magari dopo lunghi periodi di siccità. Proprio quando si verificano queste situazioni, non è raro che l'acqua piovana sia accompagnata da forti temporali e da grandinate.

UNA PIOGGIA DI GHIACCIO

Quando una moltitudine di chicchi di ghiaccio - di misura più o meno grande - inizia a scendere dal cielo, uno dei primi pensieri è di mettere al riparo la propria automobile se parcheggiata all'esterno onde evitare danni alla carrozzeria. Eppure, c'è un altro aspetto che non è assolutamente da sottovalutare: la resistenza del tetto di casa proprio rispetto a questo tipo di agenti atmosferici. I danni che arrecano infatti possono essere anche consistenti ed essere sia di tipo superficiale che più profondi. Questa differenza è frutto del fatto che il tetto è formato da tante stratificazioni, ognuna delle quali ha una precisa funzione rispetto alla copertura totale dell'abitazione: l'isolamento termico e acustico, l'impermeabilizzazione nonché il sostegno strutturale dei carichi. Un danneggiamento da grandine può tradursi in una maggiore esposizione degli strati superficiali del tetto allo scoperchiamento a causa di raffiche di vento molto forti. In caso di problematiche più profonde, invece, c'è il rischio che si creino vere e proprie "corsie preferenziali" di infiltrazione delle piogge. Queste ultime, se presenti in modo continuo e sistematico, possono causare un deterioramento delle strutture portanti degli elementi di copertura.

I danni causati dai chicchi possono essere superficiali oppure interessare gli strati più in profondità

PARTI RIDOTTE IN SEGMENTI FRANTUMATI DOPO UN IMPORTANTE EVENTO ATMOSFERICO

› VERIFICHE

Monitoraggi periodici in case e condomini

I controlli devono essere effettuati con regolarità, sia se la casa è di proprietà sia che si viva in condominio. In questo caso, sarà cura dell'amministratore monitorare i periodi in cui si sono svolte le verifiche, per valutare insieme con l'assemblea le tempistiche di intervento.

MATERIALI

Più robustezza con le tegole in cemento

Se è vero che la manutenzione del tetto è un ottimo strumento per diminuire il rischio di danni in caso di violenti fenomeni di grandine, è altrettanto vero che la scelta di un materiale è basilare per ottenere un risultato performante. Le tegole in cemento rimangono un must: sono caratterizzate da piccoli elementi più resistenti rispetto alle canoniche tegole e vengono fissate in modo permanente in modo da restare ancorate agli strati inferiori. Tutto questo si traduce in una maggiore stabilità e sicurezza, anche in presenza appunto di grandine e di venti molto forti. Un'altra soluzione può essere l'inserimento di una membrana d'impermeabilizzazione secondaria, una sorta di difesa dell'eventuale materiale isolante sottostante. Se realizzata con materiale sintetico, risulta essere ancora più resistente alla grandine.

DOPO IL «TERREMOTO» IN PUGLIA

Nuova tegola sul Pd Gallo Jr si dimette E il partito studia le contromisure

Il capogruppo regionale in Piemonte lascia il suo incarico
La rinuncia alla corsa per via dei guai giudiziari del padre

Raffaele Gallo, capogruppo regionale del Pd in Piemonte

Anna Laura Bussa / ROMA

Nuova tegola per il Pd. Dopo il "caso Bari" che ha portato allo strappo tra Giuseppe Conte ed Elly Schlein, in Piemonte si dimette il capogruppo regionale Dem, Raffaelle Gallo, figlio di Salvatore Gallo, ex manager di Sitaf indagato per estorsione, peculato e violazione della normativa elettorale. Gallo jr lascia il suo incarico in Consiglio regionale e ritira la propria candidatura per le elezioni di giugno. Ma, in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, il Pd fa sapere di avere già in cantiere delle contromisure contro questi "casi" che lo mettono a dura prova e che vedono tra i protagonisti «perlopiù esponenti politici transitati dalla destra». Contromisure che potrebbero partire dalla Campania. Qui, infatti, il senatore Dem e Commissario regionale del partito, Antonio Misiani, ha messo a punto, insieme ai segretari provinciali, un nuovo "Codice di autoregolamentazione" per i candidati che «potrebbe benissimo essere esteso ovunque», adattato ad ogni realtà regionale e comunale. E che verrà ufficializzato per la prima volta nelle prossime ore in una riunione di partito campano.

IL CODICE ETICO

Si tratta di un pacchetto di misure che inchioda il candidato all'obbligo di trasparenza e moralità. Prima di tutto, chi vuole rappresentare il partito nelle varie istituzioni dovrà fornire il proprio certificato penale. Poi, dovrà sottoscrivere un'autodichiarazione in cui si impegna a denunciare eventuali fenomeni di condizionamento del voto; episodi di voto di scambio; intimidazioni nel corso della campagna elettorale e tentativi di corruzione o concussione durante il mandato elettivo o amministrativo. Tra i vari impegni che si chiedono ai candidati democratici ci sono anche quelli di sottoscrivere il "codice etico" e di dichiarare di non essere in condizioni di incandidabilità rispetto al "Codice di autoregolamentazione antimafia". L'applicazione in Campania di questo nuovo "Codice", che si va ad aggiungere appunto al Codice Antimafia che venne siglato a Catania nel 2011, e che contiene anche parte delle regole che erano state sperimentate per le Comunali di Napoli all'indomani del caso della compravendita di voti denunciata in Campania, verrà affidata dal Pd al magistrato Franco Roberti, già Procuratore Nazionale Antimafia ed eurodeputato Dem. Quella che viene già definita come una sorta di «rivoluzione etica» potrebbe essere applicata anche a realtà come quella di Bari e del Piemonte e potrebbe essere considerata una prima risposta a chi nel partito, come il deputato Andrea Orlando, chiede con forza una riforma del Pd e una maggiore e più capillare selezione della classe dirigente.

GLI ATTACCHI SULLA RAI

Ad ogni livello. Intanto il Pd apre un altro fronte partendo all'attacco della maggioranza e accusando Palazzo Chigi di «essere diventato un gazebo elettorale permanente», visto che «ministri e sottosegretari, abbandonata l'attività di governo passano il tempo a fare comizi e a "sparare" sulle opposizioni con la complicità dei telegiornali del servizio pubblico». Mentre il leader di Azione Carlo Calenda invita i Dem «a non farsi dare lezioni di moralità da Conte». «Che il M5S dia patenti di moralità - incalza il deputato di Italia Viva Davide Faraone - un Pd che gli va dietro fa ridere ancora di più». Ma Italia Viva non nasconde la sua soddisfazione anche per essere riuscita a delineare ufficialmente la lista «Stati Uniti d'Europa» con la quale si appresta ad affrontare lo scoglio delle Europee. —

Il vicepremier punta su Fabio Romito

Salvini rilancia su Bari «Prepariamo una proposta nuova, giovane e vincente»

IL CENTRODESTRA

BARI

Matteo Salvini prova a tirare la volata al 36enne Fabio Romito, consigliere regionale leghista, a sindaco di Bari. Nonostante i partiti del centrodestra non abbiano ancora ufficializzato il loro candidato (si fanno anche i nomi del viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto (FI) e del senatore di FdI Filippo Melchiorre) il leader della

Matteo Salvini a Bari ANSA

Lega da Bari dice a chiare lettere che si sta «preparando una proposta nuova, giovane, vincente» per il capoluogo e la Puglia. E del terzetto di cui si parla, Romito è il più giovane. Quindi, dopo Schlein, Conte, Vendola e Bonelli, oggi è toccato a Salvini far sentire la propria voce e dire che il centrodestra a Bari vincerà le comunali di giugno, non per le inchieste sul voto di scambio che hanno travolto il centrosinistra al Comune e alla Regione, ma per i programmi. Quindi, dopo vent'anni di governo di centrosinistra in città «mi sembra - ha aggiunto Salvini - che la parabola del Pd di Emiliano e di Decaro stia politicamente finendo, se le stanno dando di santa ragione. Pd e Movimento 5 Stelle si insultano un giorno sì e un giorno no», mentre «il centrodestra a Bari e in Puglia, dopo anni di divisioni, rappresenta l'unità e la compattezza». E per ostentare unità e stemperare le tensioni con Forza Italia sul "salva casa", Salvini ha voluto subito precisare che la norma da lui proposta «non è una marchetta elettorale», come ha denunciato il leader della Cgil Maurizio Landini, «ma un'opera di giustizia ed equità» sociale, quindi, «non c'entra nulla con il Superbonus e con le ville abusive», aggiungendo su questo punto una nuova rassicurazione rivolta ad Antonio Tajani. Il leader di Fi si è detto infatti nuovamente pronto a vigiliare affinché il salva casa non si riveli un condono, soprattutto dopo l'allarme sui bonus ristrutturazioni che potrebbero sforare i 200 miliardi. «Possiamo pure sanare qualche piccola cosa, non a chi ha fatto mostri sulle spiagge», ha sottolineato il ministro degli Esteri. Ma l'attenzione dei partiti resta alta sulle comunali di Bari. Il timore è che il Comune possa essere commissariato al termine del lavoro della commissione di accesso nominata dal Viminale per il pericolo di infiltrazioni mafiose. Su questo Salvini non si sbilancia. Si augura che «le elezioni non slittino». —

EUROPEE

Forza Italia In arrivo l'accordo con Noi moderati

ROMA

Sotto la stella della grande famiglia del Ppe, dopo appelli, riunioni e trattative, si va verso la chiusura dell'accordo tra Forza Italia e Noi Moderati per la corsa alle europee. «Siamo in dirittura d'arrivo e martedì dovremmo chiudere l'accordo per rafforzare la famiglia dei popolari europei», ha annunciato il presidente di Nm Maurizio Lupi. Antonio Tajani ha più volte richiamato a sé e a Fi le diverse aree dell'orbita moderata, per costruirmune in vista delle elezioe un fronte coni dell'8 e 9 giugno, con Lupi che non ha mai negato l'idea di unirsi ai forzisti come una soluzione migliore per tutti. Certo, con alcune condizioni, prima tra tutte quella che il simbolo della lista avesse un richiamo a NM: «Manca qualche piccolo dettaglio sul simbolo perché deve essere chiaro che Noi Moderati non si scioglierà in Forza Italia», ha spiegato il leader. Intanto, Tajani si porta avanti con il lavoro, cercando di "caricare" i suoi: «L'obiettivo minimo per Forza Italia è il 10%». Per questo «i voti di Roma sono fondamentali», ha detto il vicepremier in una sala sold out all'Ergife Palace Hotel, dove il gotha romano si è riunito per presentare la nuova segreteria locale. Tajani ne è certo: sono loro quella via di mezzo tra FdI di Meloni e il Pd di Schlein che può dare garanzie in Ue. «Il voto a Forza Italia è il voto più utile che si possa dare», ha assicurato. Scegliere Fi, secondo il segretario, significa «avere un'Italia più forte in Europa».

Il risultato alle elezioni sarà così la prova del nove, anche in Ue, per rendere il partito vero ago della bilancia in coalizione, con l'obiettivo di rafforzare la grande famiglia dei popolari: «Il Ppe, indipendentemente dal nome, indicherà sia il presidente della commissione sia il Presidente del Parlamento». —

IL COMMENTO

LA SANITÀ PUBBLICA IN RIANIMAZIONE

FRANCESCO JORI

In pessimo Stato: di salute. Nel giro di 48 ore, l'appello di quattordici tra i più stimati ricercatori italiani, e la protesta corale delle venti Regioni di qualsiasi colore politico hanno riportato in sala operatoria la derelitta sanità italiana, affetta da un virus inesorabile: soldi inadeguati, e per giunta spesi male. In risposta, le stucchevoli polemiche di stampo politico sulle cifre ignorano il dato reale: la sanità pubblica è in coma, concorrendo così al crescente benessere di quella privata, che campa alla grande su tutti i buchi di Stato; ultimo esempio, il pronto soccorso a pagamento di Legnago, nel Veronese.

Pochi, inequivocabili numeri, una volta per tutte, tratti dal rapporto della Corte dei Conti. Per la cura pubblica della salute l'Italia spende 134 miliardi, contro i 271 della Francia e i 423 della Germania; l'incidenza sul Pil è sotto il 7 per cento, inferiore di tre punti e mezzo a quella francese e di quattro a quella tedesca; tredici Paesi europei investono più di noi. In compenso, la spesa privata cresce più che altrove: da noi il 21 per cento del totale, pari a 625 euro a testa, contro il 9 francese e l'11 tedesco; eppure ogni italiano versa per essere curato il 20 per cento del prelievo fiscale, più o meno 2.500 euro a persona. In compenso, la spesa privata continua a crescere, ha già superato i 40 miliardi, le strutture private convenzionate pagate con fondi pubblici sono raddoppiate passando da 445 a 993. Mancano vagonate di personale, dai medici agli infermieri; i posti-letto ospedalieri sono diminuiti di 31mila, gli ospedali chiusi sono stati 111, i pronto soccorso 113. Le liste d'attesa continuano a rimanere bibliche; ma se si paga, una prestazione si ottiene in 48 ore. Non parliamo della medicina del territorio, ridotta a pezza da piedi.

Sempre al netto delle polemiche da strapazzo, la verità pura e semplice è che da almeno una quindicina d'anni i governi di qualsiasi colore, destra sinistra e tecnici, hanno tagliato i viveri alla sanità, che si è vista sottrarre poco meno di 40 miliardi e ha perso 25mila operatori; né andrà meno peggio nell'immediato futuro, visto che secondo le stime la spesa sanitaria nel 2025, al netto dell'inflazione, si fermerà a 75 miliardi. Con un virus esiziale, denunciato dalla Fondazione Gimbe: la politica, sempre senza distinzioni di etichette, ha troppo spesso usato i fondi per la sanità come un bancomat, per sottrarle risorse da destinare ad altre priorità di stampo squallidamente elettorale. Con ricadute esiziali, a partire dalle scandalose disparità territoriali che fanno del servizio sanitario nazionale un patchwork indegno: 7 Regioni su 20 non riescono a garantire i livelli essenziali di assistenza; 15 hanno i conti in rosso. Come sempre, a pagarne le spese sono gli ultimi: il 6 per cento delle famiglie italiane, vale a dire un milione e mezzo, hanno dovuto rinunciare a curarsi perché non avevano i soldi per farlo.

Numeri, situazioni, storie personali e collettive, che mettono a nudo una sanità sulla soglia della rianimazione. Peccato che chi dovrebbe curarla ricordi in modo desolante i medici al capezzale di Pinocchio, autentici azzeccagarbugli della salute, con la loro diagnosi tragicomica: se è morto non è vivo, e se è vivo non è morto. Solo che qui non si tratta di un burattino. —

LA NUOVA CORSA PER PALAZZO BERLAYMONT

«Difendiamo l'Ue da Putin» La campagna di von der Leyen

La leader del Ppe cerca il bis per la presidenza della Commissione Europea «Proteggiamo i nostri valori dai populisti e degli attacchi ibridi di Mosca», esorta

Valentina Brini / BRUXELLES

Spitzenkandidatin da febbraio, ora ufficialmente in corsa per un bis complicato da raggiungere. Bersagliata dalle polemiche su nomine e inchieste a suo carico, Ursula von der Leyen mostra il volto della sua campagna elettorale dal palco del congresso di Nea Demokratia ad Atene. Un intervento di quattordici minuti per esortare il suo Partito popolare a «rimboccarsi le maniche» a meno di sessanta giorni dal voto. Il centro del programma della leader tedesca nata a Bruxelles e cresciuta ad Hannover poggia sulla «sicurezza». L'Europa, è il suo guanto di sfida, va difesa dai populisti «amici di Putin» e «dagli attacchi ibridi di Mosca». Eppure, i patti con la platea non sono ancora chiari: non sulla geometria delle alleanze a destra, né sulla solidità della sua candidatura. E a sintetizzare l'incertezza è il vicepremier Antonio Tajani: «È molto presto per capire come andranno a finire le cose», ha osservato. Tanto che i piani B che il Ppe potrebbe giocarsi dopo il voto sono più di uno: dalla presidente dell'Europarlamento, Roberta Metsola, al premier greco Kyriakos Mitsotakis. Le parole che von der Leyen usa per aprirsi la strada verso la riconferma alla guida di Palazzo Berlaymont seguono il copione delle ultime settimane. Il 6-9 giugno «c'è molto in gioco» e «la nostra Europa pacifica e unita è messa alla prova come mai prima d'ora sia dall'interno che dall'esterno», ha avvertito la presidente scagliandosi contro AfD, il Rassemblement National di Marine Le Pen, e i polacchi di Konfederacia che vogliono «riscrivere la storia, sabotare il futuro e distruggere l'Europa». Per il prossimo futuro, con la guerra che «non appartiene al passato» e Kiev da sostenere, l'ex ministra tedesca invoca una «nuova frontiera della difesa», una questione sulla quale «non può esserci un ritorno all'innocenza». Un quadro a cui si affianca anche la migrazione, sulla quale soltanto l'Europa può decidere, «non i trafficanti». Nessun riferimento invece al conflitto a Gaza che in più di un'occasione l'ha messa in difficoltà. Per realizzare il suo programma von der Leyen ha però bisogno del sostegno interno e di alleanze solide che ancora mancano. Sondaggi alla mano, la sua maggioranza Ursula da sola potrebbe non reggere.

Ursula von der Leyen durante il congresso ad Atene ANSA

> Non c'è chiarezza sulla geometria delle alleanze a destra, né sulla solidità della sua candidatura

IL REBUS ALLEANZE

L'apertura a destra e ai Conservatori (Ecr) di Giorgia Meloni - che pure nelle parole del deputato di Fratelli d'Italia Fabio Rampelli mostrano apprezzamento per la linea sui migranti - resta un rebus: osteggiata da alcuni all'interno del Ppe per la presenza di partiti anti-Ue tra le file dell'Ecr, e incerta all'interno degli stessi Conservatori, che nelle prossime settimane potrebbero scegliere un proprio Spitzenkandidat. Nell'ultimo mese, poi, le bordate indirizzate alla tedesca dai Liberali sono state molteplici, dal commissario francese Thierry Breton, al ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner. Baruffe da clima pre-elettorale a cui si aggiungono il ritorno sulle prime pagine dell'inchiesta che coinvolge von der Leyen sul Pfizergate e la bufera scatenata dalle nomine del fedele Markus Pieper come inviato Ue per le Pmi, Bjorn Seibert, come coordinatore della campagna. Senza contare i dubbi di chi - come Emmanuel Macron - preferirebbe una figura super partes come Mario Draghi. Per i futuri equilibri, è la profezia della testata Politico, a giocare un ruolo chiave i Conservatori di Meloni con il co-presidente del gruppo, Procaccini, e gli euroscettici come il delfino Le Pen, Bardella. —

VERSO LE PRESIDENZIALI AMERICANE

Trump da guinness Raccoglie 50,5 milioni con una cena elettorale

NEW YORK

Donald Trump batte Joe Biden. L'ex presidente con una cena ha raccolto 50,5 milioni di dollari, una cifra record che fa impallidire i 26 milioni raccolti dallo show del presidente americano insieme a Bill Clinton e Barack Obama.

Nonostante la vittoria di Trump, Biden resta saldamente in testa in termini di fondi a disposizione della sua campagna elettorale, che si affaccia al secondo trimestre con in cassa 192 milioni. L'evento record di Trump si è tenuto in Florida, a casa del miliardario di hedge fund John Paulson, il cui nome è circolato come possibile segretario al Tesoro.

L'ex presidente si è presentato intorno alle 19 accompagnato dall'ex First Lady Melania Trump in abito lungo violetto. «È una grandissima serata ancora prima di iniziare. La gente vuole il cambiamento. Lo vogliono i ricchi. Lo vogliono i poveri. Tutti lo vogliono», ha detto Trump prima di entrare in casa Paulson, dove ad attenderlo c'erano un centinaio di persone. I biglietti per partecipare al prestigioso evento andavano dai 250.000 agli 814.600 dollari. Ai molti miliardari presenti, Trump ha promesso che manterrà le loro tasse basse. In un discorso di circa 45 minuti, l'ex presidente ha spiegato che è necessario riconquistare la Casa Bianca «così da poter far cambiare rotta al Paese concentrandosi sulla produzione energetica, sulla messa in sicurezza del confine, riducendo l'inflazione, estendendo i tagli alla tasse, eliminando l'obbligo di auto elettriche imposto da Biden, proteggendo Israele ed evitando una guerra globale», ha riferito lo staff dell'ex presidente.

I fondi raccolti da Trump andranno ad alimentare la sua campagna elettorale e il fondo Save America Pac, che l'ex presidente usa per far fronte alle spese legali. Una quota andrà poi al Republican National Committee, commissariato da Trump con la nomina del presidente e della co-presidente, la nuora Lara Trump, e poi ad alcune decine di Stati americani.

Anche se la strategia legale dell'ex presidente di ritardare i processi finora ha funzionato, le prime grane potrebbero arrivare a breve. Il 15 aprile - a meno di colpi di scena - dovrebbe iniziare il processo a carico di Trump per i soldi alla pornostar.

Un procedimento non troppo pericoloso per l'ex presidente ma sicuramente imbarazzante, dato che la sua campagna è sempre più orientata alla conquista dei cristiani d'America. —

PARTITE PIÙ DI 125MILA LETTERE

La guerra del fisco Usa Maxi evasori nel mirino

Il fisco americano è a caccia di evasori, in particolare dei contribuenti facoltosi che tra il 2017 e il 2021 non hanno presentato nessuna dichiarazione al fisco. «Nell'ambito del continuo impegno per migliorare la compliance e l'equità fiscale, - ricostruisce l'agenzia delle Entrate italiana sulla webzine FiscoOggi - l'Internal Revenue Service (Irs) ha avviato di recente una nuova iniziativa incentrata sui contribuenti ad alto reddito che dal 2017 al 2021 non hanno presentato alcuna dichiarazione dei redditi. La nuova iniziativa, resa possibile dai fondi dell'Inflation Reduction Act, la norma varata per ammortizzare gli effetti dell'inflazione, ha esordito il mese scorso con l'invio di migliaia di lettere di compliance dell'Irs indirizzate ad oltre 12mila contribuenti facoltosi che nel corso del quinquennio hanno omesso di presentare la rispettiva dichiarazione dei redditi. Più di 25mila le lettere chi non ha dichiarato guadagni sopra il 1 milione. —

INCIDENTE NEL SALERNITANO

Schianto nella notte Due carabinieri muoiono sul colpo Quattro i feriti

La gazzella dell'Arma si è scontrata sulla statale con un suv Il terzo militare che era alla guida dell'auto è stato ricoverato

L'auto dell'Arma coinvolta nell'incidente e le due vittime

Francesca Blasi / SALERNO

Ha scosso profondamente cittadini e vertici delle istituzioni, a cominciare dal Capo dello Stato, Mattarella, l'incidente stradale mortale verificatosi nella notte tra sabato e domenica sulla strada statale 19 che collega i comuni di Eboli e Campagna, in provincia di Salerno. Il maresciallo Francesco Pastore, di 25 anni, e l'appuntato scelto Francesco Ferraro, di 27 anni, entrambi di origine pugliese, in servizio presso la stazione di Campagna, erano sulla Fiat Grande Punto guidata dal maresciallo Paolo Volpe, di Terlizzi. Stavano attraversando un incrocio svoltando a sinistra quando una Range Rover, guidata da una 31enne e con a bordo una diciottenne, proveniente da destra, li ha centrati in pieno. Distrutta la vettura di servizio dei Carabinieri, morti i militari seduti sul lato passeggero e sul sedile posteriore. Dopo lo schianto la stessa Ranger Rover ha impattato una terza vettura condotta da un 75enne. Qualche elemento ulteriore per le indagini potrà arrivare dall'alcol test e dagli esami tossicologici sulla conducente del suv oltre ai rilievi ed agli altri accertamenti tecnici effettuati sul posto. Pastore e Ferraro sono morti sul colpo, il maresciallo Volpe che era alla guida della vettura è rimasto ferito.

Le vittime, di 25 e 27 anni, erano pugliesi: uno del foggiano e l'altro del salentino

LO SCONTRO CON IL SUV

La 31enne alla guida del suv è stata condotta, insieme alla passeggera 18enne, all'ospedale di Oliveto Citra mentre per il 75enne dell'altra vettura è stato disposto il ricovero a Battipaglia. Sul posto, per i soccorsi, i sanitari del 118 ed i vigili del fuoco che hanno estratto dalle lamiere le persone coinvolte. Sei le ambulanze fatte arrivare sul posto. Piange il sindaco di Campagna (Salerno), Biagio Luongo, ripercorrendo i tragici momenti immediatamente successivi all'incidente stradale. «Sono rimasto lì - racconta il primo cittadino - tutta la notte. Ho assistito inerme alle fasi successive di questa immane tragedia. Non posso far altro che esprimere la mia vicinanza alla famiglia e all'Arma. In accordo con la famiglia e con l'Arma, ricorderemo questi due giovani carabinieri. È un dolore profondissimo».

Stavano attraversando un incrocio quando c'è stato l'impatto con una Range Rover

LUTTO CITTADINO

Lutto cittadino per il giorno dei funerali a Montesano Salentino (Lecce), dove era nato Francesco Ferraro. Lo annuncia l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Maglie mentre il vice sindaco Alessandro Verardo ricorda l'amico. Profondo dolore anche a Manfredonia (Foggia), città di cui era originario il maresciallo Francesco Pastore che aveva avuto il desiderio di fare il carabiniere fin da piccolo. Profondo cordoglio è stato espresso dal presidente Mattarella, che ha espresso «profonda tristezza». —

IL GIALLO DI AOSTA

Trovata morta nei boschi Si indaga su un furgone

AOSTA

Vanno nella direzione dell'omicidio le indagini sulla giovane donna trovata morta in una ex chiesetta diroccata sopra La Salle, in Valle d'Aosta. I primi riscontri medico-legali sul cadavere hanno evidenziato «ferite gravi» all'addome. Secondo i sanitari il decesso è avvenuto per cause «violente». È escluso il malore, mentre il suicidio è altamente improbabile. Maggiori informazioni si avranno domani dall'autopsia. Il corpo della ragazza è stato scoperto da alcuni escursionisti nell'ex cappella di frazione Equilivaz, un villaggio abbandonato da anni. La ragazza non è ancora stata identificata ma si ipotizza sia straniera. Era rannicchiata in posizione fetale. Era vestita e al suo fianco c'erano vari alimenti sparsi a terra. La gente del posto ha anche segnalato la presenza, in quei giorni, di un furgoncino di colore rosso parcheggiato sulla statale all'imbocco del sentiero che porta al villaggio abbandonato. Ora si cerca di rintracciarne la targa. —

I lavori del Consiglio regionale

ALBERGO DIFFUSO

Tre anni di tempo per adeguarsi

La nuova legge omnibus del centrodestra interviene anche in materia di disposizioni turistiche. In particolare, per quanto riguarda la disciplina relativa agli alberghi diffusi, si prevede che il limite minimo di posti-letto di legge – già sceso a 60 dai precedenti 80 – possa essere raggiunto entro i prossimi tre anni oppure si consente di fare confluire in altre strutture simili i propri posti-letto nel caso di chiusura dell'attività.

PRIVATO ACCREDITATO

Il tetto del 6% diventa complessivo

Nella omnibus è inserito un articolo che stabilisce come il limite del 6% del finanziamento del Fondo sanitario regionale da destinare all'acquisto di prestazioni dai soggetti erogatori privati accreditati non andrà più calcolato a livello di singola Azienda, ma dovrà essere contabilizzato sull'intero comparto. Questa decisione consentirà all'assessorato di intervenire con maggiore flessibilità nei territori delle singole Aziende per combattere la mobilità sanitaria.

EX CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

Ritornano i direttori generali

Tra le altre novità principali inserite in legge c'è quella che consentirà ai Comuni già capoluogo delle quattro ex Province – e che il centrodestra conta di fare rinascere modificando lo Statuto d'Autonomia – la figura del direttore generale, così come previsto fino al 2014 e poi cancellato con l'addio agli enti intermedi e l'approvazione della legge che ha istituito le Unioni comunali intercomunali (Uti).

Nuova legge su turismo, imprese e sistema sanitario

Presentata la norma omnibus del centrodestra, sarà in Aula a fine mese
Il testo interviene anche su finanze, enti locali e servizi idrici regionali

Mattia Pertoldi / UDINE

La nuova legge omnibus del centrodestra è pronta all'approdo in Aula per la sua approvazione nelle sedute del 23-24 aprile e, probabilmente, anche in quelle del 29-30 dello stesso mese, così come stabilito dalla conferenza dei capigruppo.

I temi affrontati, come spiega il nome stesso della norma, sono i più svariati. A Fvg Plus, ad esempio, si concederà non soltanto di partecipare all'acquisizione di rami d'azienda, ma anche di costituire società ex novo. Una volta varata la legge, proseguendo, gli incentivi all'insediamento delle imprese potranno essere concessi nell'intera area montana considerata la soppressione del riferimento alle zone B e C di svantaggio socio-economico. Quanto agli alberghi diffusi, inoltre, si prevede che il limite minimo di posti-letto di legge – già sceso a 60 dai precedenti 80 – possa essere raggiunto entro i prossimi tre anni, mentre in materia di impianti fotovoltaici sulle coperture delle aziende agricole, la norma stabilisce che anche i costi di rimozione dei tetti su cui non verranno posizionati i pannelli potranno essere ammessi a contributo nel caso in cui almeno la metà di questi sia comunque collocata su superfici di amianto oppure fibrocemento.

Il personale della guardia del Corpo forestale che vorrà ottenere la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, proseguendo, non dovrà possedere soltanto un'anzianità di servizio pari ad almeno 20 anni, ma sarà anche vincolato al superamento di un apposito corso di formazione. E se verranno ritenuti ammissibili al contributo per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto da edifici privati, adibiti a uso commerciale, le spese sostenute fino a un anno prima della presentazione della domanda di finanziamento, parte delle risorse dell'Ausir, in caso di eventi eccezionali, potrà essere destinata a ridurre l'incidenza dei costi di gestione sulle tariffe del servizio idrico integrato e di quello di gestione dei rifiuti urbani.

Interessante, poi, è l'articolo che stabilisce come il limite del 6% del finanziamento del Fondo sanitario regionale da destinare all'acquisto di prestazioni dai soggetti erogatori privati accreditati non andrà più calcolato a livello di singola Azienda, ma dovrà essere contabilizzato a sull'intero sistema. Il fatto che il 6% rappresenterà il tetto limite a valere sulla totalità del comparto, in particolare, consentirà all'assessorato di intervenire con maggiore flessibilità nei territori di competenza delle singole Aziende per combattere la mobilità sanitaria. Un conto, d'altronde, è la spesa per la "fuga" dei pazienti negli ospedali fuori Regione sostenuta nel Pordenonese, attaccato al Veneto, un altro a Trieste, città decisamente più lontana dagli altri territori.

Tra le altre novità principali, infine, c'è quella che consentirà ai Comuni già capoluogo delle quattro ex Province di riavere la figura del direttore generale, così come previsto fino al 2014 e poi cancellato con lla nascita delle Uti. —

L'AULA DI PIAZZA OBERDAN
LA NUOVA LEGGE OMNIBUS ARRIVERÀ IN CONSIGLIO A FINE MESE

A Fvg Plus potrà costituire società ex novo per raggiungere i propri scopi statutari

Nel caso di eventi eccezionali l'Ausir ridurrà i costi di gestione e le tariffe

A TRIESTE

In commissione si discute la proposta sul fine vita

TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia è chiamato a esprimersi sul fine vita. Nella seduta di domani la terza commissione del Consiglio regionale, competente in materia di Sanità, esaminerà e metterà ai voti la proposta di legge regionale "Liberi subito" formulata dall'associazione Coscioni che, forte di 8 mila firme raccolte, chiede «procedure e tempi certi» nell'applicazione della sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale.

La sentenza "Cappato", che nasce dalla lotta di Fabiano Antoniani e che oggi in Italia depenalizza l'aiuto medico al suicidio volontario di persone affette da patologie irreversibili e senza possibilità di cura, che provocano loro sofferenze intollerabili, capaci di intendere e che dunque chiedono di morire con l'assistenza del sistema sanitario pubblico. Come deciso dalla triestina Anna, 55 anni, affetta da sclerosi multipla che lo scorso 28 novembre, dopo oltre un anno di attesa e una sentenza del Tribunale di Trieste contro Asugi, è diventata la terza persona in Italia a mettere fine alla propria esistenza tramite suicidio assistito e la prima a farlo con il completo sostegno del Ssn.

Ma in assenza di una norma nazionale in materia – con nuovi testi che a fatica tentano di farsi strada in Senato – ancora troppi sono gli spiragli lasciati aperti dalla sentenza della Consulta: proprio per dare risposte a chi, come Laura Santi in Umbria, rischierebbe di rimanere intrappolato in lungaggini burocratiche, l'associazione Coscioni tenta la via delle Regioni con una proposta di legge che fissi confini temporali e modalità certe per accedere alla procedura.

Il Friuli Venezia Giulia non è il Veneto, dove neanche l'apertura di Luca Zaia ha convinto una maggioranza spaccata sul tema. A 24 ore dalla discussione in piazza Oberdan l'opposizione già contempla l'opzione del "voto alle Camere" per sollecitare direttamente il Parlamento e così prendere per le corna l'esito di una dibattito, quello di domani, che appare già scontato e a favore di un "no" più volte ribadito anche dal governatore Massimiliano Fedriga, contrario alla possibilità che sia la Regione a legiferare sul fine vita.

«Non abbiamo molte speranze sulla volontà di intervenire, ma abbiamo il dovere di riprovarci», dice il consigliere Enrico Bullian (Patto-civica), primo firmatario di una mozione sul fine vita affossata in novembre dopo un confronto in cui si sono alternate associazioni pro-vita e pro-scelta. L'appello a «superare il tabù» è dunque oggi a un centrodestra che per Bullian «rinuncia a governare il processo», lasciando i malati in balia delle tempistiche delle Asl: la priorità è «dare risposte univoche a chi si trova in condizioni di estrema sofferenza». Il tempo è finito. Il Consiglio regionale, tramite la terza commissione, è ora chiamato a esprimersi su un tema che nell'ultimo anno ha attraversato i confini della cronaca locale solleticando le corde della coscienza personale. —

F. C.

Bullian (Patto-civica): «Abbiamo il dovere di riprovarci per superare i tabù e dare risposte a chi soffre»

Le penne nere a Roma

La fanfara della Brigata alpina Julia alla Camera in occasione della manifestazione "Montecitorio a porte aperte". L'evento è stato organizzato dall'Ente regionale Acli per i problemi dei lavoratori emigrati di Udine

Il debutto a Montecitorio della fanfara della Brigata Julia

Successo oltre le aspettative per l'esibizione dei musicisti degli alpini, ieri, alla Camera dei deputati

UDINE

La prima volta a Montecitorio della fanfara della Brigata alpina Julia. Ieri, i musicisti delle Penne nere si sono esibiti alla Camera dei deputati, in occasione dell'iniziativa Montecitorio a porte aperte. Diretta dal graduato Calogero Scibetta, la fanfara della Julia ha proposto sei esibizioni distinte per ogni gruppo di visita alle sale della Camera. Tutte sono state aperte e chiuse dal 33 e "Sul capello che noi portiamo".

Come sempre accade, il fascino delle penne nere ha colpito nel segno registrando un successo oltre le aspettative. L'evento, organizzato, con il sostegno della Regione, dall'Ente regionale Acli per i problemi dei lavoratori emigrati (Erapla) rappresentata nella capitale dal direttore Cesare Costantini, come sottolinea il vice presidente del Consiglio regionale Francesco Russo (Pd), si è trasformato «in uno dei migliori prodotti d'esportazione del nostro territorio». Dello stesso avviso il consigliere regionale Elia Miani (Lega): «La Regione – ha ricordato – ha sempre sostenuto convintamente le iniziative che vedono protagonisti gli alpini». L'evento, in effetti, rientra nel programma finanziato dal Friuli Venezia Giulia in occasione dell'adunata nazionale delle penne nere a Udine.

«È stato un successo» conferma con entusiasmo Costantini non senza ringraziare il ministro Luca Ciriani e il senatore Mario Borghese, originario di Montereale Valcellina, eletto all'estero. Allo stesso modo Costantini ringrazia i vertici regionali e nazionali della Brigata alpina Julia, compreso lo Stato maggiore dell'esercito e della difesa.

«Questa iniziativa va ripetuta non solo alla Camera ma anche all'estero per riunire i corregionali emigrati in tutto il mondo» insiste Costantini nel ricordare che l'Erapla è un ente che si occupa dei corregionali all'estero. Assieme alla fanfara della Julia, ieri, a Montecitorio, ha dato il meglio anche il coro Montenero di Cividale. —

TASSI, PERCHÉ FED E BCE SCELGONO LA PRUDENZA

FRANCESCO MOROSINI

Al ministero dell'Economia italiano c'è delusione per il mancato taglio dei tassi d'interesse negli Usa deciso qualche giorno fa dalla Federal Reserve. Il disappunto è comprensibile: qual che fa la Fed condiziona la Bce a tenere una rotta simile senza farsi influenzare dalle lamentele di alcuni Paesi dell'Eurozona, tra cui l'Italia. Pertanto il problema per il Belpaese è che, con un'economia che cresce dello 0,6% circa (recenti stime Bankitalia), un sollievo al macigno del debito potrebbe venire solo dalla riduzione del "peso" degli interessi. L'Eurotower, invece, tende a stare in linea con Washington, per evitare di svalutare l'euro sul dollaro e importare inflazione. Ne sapremo di più giovedì 11 aprile, data della prossima riunione a Francoforte. La domanda è: se l'inflazione rallenta, perché l'Autorità monetaria Usa rimanda i tagli dei tassi?

La situazione, innanzitutto. A parte la Banca nazionale della Svizzera, che ha abbassato i tassi (però opera con una moneta che ha una costante tendenza a rivalutarsi), le altre Banche centrali dei punti di vertice del capitalismo occidentale faticano a togliere il piede dal freno. Persino la Banca del Giappone, dopo anni di tassi negativi, ha deciso la scorsa settimana di cambiare registro. Lo fa con prudenza, in quanto uscire dalle conseguenze della "moneta facile" e a costo negativo (paga chi presta) è complicato. Ma lo fa.

Unendo i punti, si ha l'idea di una comune linea di prudenza delle principali banche centrali. Vale pure per la Fed, che governa la moneta regina del sistema. Se pochi mesi fa, a dicembre 2023, venivano previsti sei tagli nel corso del 2024, ora l'ipotesi è ridotta a tre, collocati nella seconda metà dell'anno.

Così il taglio dei tassi resta nel limbo. Stando a un ragionamento "classico", a rendere cauta la Fed, e dunque le consorelle, è la crescita dell'occupazione (forte nel settore pubblico) e dei salari negli Usa. Significa potenziale inflazione da domanda, che richiama la Fed alla prudenza. Logico in Usa, dove la spinta dei prezzi è da eccesso di domanda: ovvero da deficit fiscale federale. Viceversa, in Eurozona l'inflazione è ancora da shock da offerta di materie prime energetiche. Conseguentemente in ambito Ue l'effetto "coperta corta" del freno monetario è più forte. Abbassare la guardia esporrebbe al rischio di avvitarsi nella corsa dei prezzi. In Italia abbiamo in materia esperienze negative pre-euro.

Cos'altro spiega la prudenza di Fed e Bce? Forse che, fuori dagli schemi di politica monetaria, il barometro geopolitico segna tempesta. La novità è che tutta questa incertezza, oltre a frenare le banche centrali sul taglio dei tassi, le spinge a un vero e proprio cambio di "filosofia monetaria": dall'idea di guidare i mercati giocando d'anticipo, annunciando le proprie scelte nella buona certezza di poter condizionare l'economia, ora ripiegano a un atteggiamento opposto. Ossia decidono guardando lo "specchietto retrovisore" (la Bce sono mesi che lo ripete), basandosi sui dati in essere e sperando di prenderci. Difficile criticarle, in un mondo dove si naviga a vista.

Le "spie rosse" sul prezzo del petrolio annunciano possibile inflazione. Reggeranno, le banche centrali, alla pressione politica che, specie Oltreatlantico, si farà sentire all'avvicinarsi delle elezioni presidenziali? Molto dipenderà dalla "voce" delle armi. —

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

più 26,20 € (bollettini di rinnovo)
Risparmi così le spese di autoscuola o di agenzia di pratiche automobilistiche!

Per informazioni e/o prenotazioni si prega di contattare il medico al 3388674549

DOTT. ANTONINO FRISINA
Medico autorizzato dal Ministero dei Trasporti
STUDIO MEDICO
Via Prasingel, 49
UDINE e TRICESIMO
CELL. 3388674549

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.47
La Luna Sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.39
Il Santo Annunciazione del Signore
Il Proverbio La aghe no cor simpri par chel agâr
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Verde pubblico

A sinistra, l'area del parco del Cormôr com'è oggi e, a destra, come sarà una volta realizzato il parcheggio

ALESSANDRO VENANZI

«È necessario»

«Quello del Cormôr è il parco più grande della città e come tale va garantita un'accessibilità adeguata». A dirlo è il vicesindaco Alessandro Venanzi, che proprio sabato si è recato nell'area verde alle porte della città per verificare personalmente la situazione. «Il raddoppio del numero di posti auto è necessario. Va detto che si tratta della continuazione di un progetto già esistente. L'abbiamo voluto portare avanti, introducendo i correttivi necessari, in quanto per la nostra amministrazione il tema del benessere in città è molto importante, e il parco del Cormor è l'ideale per svolgere tutta una serie di attività all'aria aperta. È nostra intenzione – ha concluso Alessandro Venanzi – porre l'attenzione sullo sviluppo e sull'ampliamento delle opportunità che quest'area verde già oggi offre». — *(a. c.)*

Raddoppia il parcheggio al parco del Cormôr «Salve le piante di pregio»

Investimento da 970 mila euro per passare da 57 a 113 posti auto
Sarà illuminato con luci a led e riqualificata la collinetta antistante l'ingresso

Alessandro Cesare

Il parco del Cormôr cambierà volto. O meglio, lo farà l'ingresso al parco, e nello specifico l'area di sosta. Nei giorni scorsi la giunta comunale ha dato il via libera al progetto esecutivo dell'opera, adeguandone il quadro normativo rispetto a qualche mese fa. Nel complesso saranno investiti 970.000 euro. Tra i nuovi capitoli di spesa ci sono, per esempio, poco più di duemila euro per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area oggetto dei lavori.

I posti auto a disposizione dei frequentatori del parco raddoppieranno, passando da 57 a 113. Un progetto immaginato dalla scorsa amministrazione, poi ripreso in mano dall'assessore Ivano Marchiol che ha provveduto ad aggiornarlo. A cominciare dal numero di posteggi, scesi dagli iniziali 193 a 113. «Riqualificheremo la collinetta antistante e l'ingresso al parco – ha detto Marchiol – nel rispetto dell'ambiente e dell'area verde adiacente, garantendo non soltanto un accesso più decoroso, ma anche maggiore sicurezza agli utenti».

Per consentire l'allargamento del parcheggio (i lavori potrebbero partire in estate) saranno abbattute delle piante, ma l'assessore ha assicurato che non saranno toccate quelle di pregio. «Gli alberi in salute e di pregio non saranno abbattuti, ed è per questo che nel mezzo dei parcheggi resteranno delle piante e sarà presente pure un'isola verde», ha aggiunto Marchiol.

L'allargamento del parcheggio punta a mettere fine alla sosta selvaggia che contraddistingue chi frequenta il parco nelle giornate di sole, come successo anche negli ultimi due giorni. Sia la nuova area di accesso sia il parcheggio non saranno realizzati in asfalto, bensì in materiale drenante eco-compatibile, assicurando quindi una maggiore integrazione con l'ambiente circostante, e tenendo in considerazione le esigenze di sicurezza idraulica. La collinetta di accesso sarà interessata da un nuovo percorso per i mezzi, che si dividerà in due sulla sommità, garantendo così maggiore spazio per tutti. L'area pedonale e i vari percorsi saranno riconoscibili perché delimitati da siepi di carpini e staccionate, al fine di separare le diverse tipologie di utenti. Il sistema idraulico di raccolta e smaltimento, infine, vedrà l'installazione di nuovi dispositivi per la depurazione e lo scorrimento delle acque meteoriche.

L'intervento consegnerà ai frequentatori anche una nuova illuminazione, sia per l'area interna sia per il parcheggio, grazie a luci a led ad alta efficienza.

Tra le novità che riguardano il parco del Cormôr c'è anche l'affidamento, sempre da parte del Comune, della manutenzione dell'area (compreso lo sfalcio del verde e del sottobosco) a un imprenditore agricolo della zona. Gli uffici di palazzo D'Aronco hanno incaricato Ivan Trangoni, titolare dell'omonima azienda agricola con sede in via Cormôr Basso 10. Sarà lui a occuparsene tra aprile e dicembre, per un costo complessivo di 14 mila euro. —

IL LIBRO

Alessandro Zan oggi alla Friuli

Oggi, Alessandro Zan, politico simbolo della lotta per i diritti della comunità Lgbtqia+, presenterà il suo libro "E noi splendiamo, invece", a Udine e Aquileia. Il primo appuntamento è alle 18, alla Libreria Friuli, in via dei Rizzani 1/3. Con l'autore parleranno Debora Serracchiani, Alessandro Venanzi e Rudi Buset. Modererà il vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini. Alle 20.30 ad Aquileia, invece, l'appuntamento è nella sala consiliare in piazza Giuseppe Garibaldi 7. L'autore sarà intervistato dalla giornalista del Messaggero, Elisa Michellut.

Nel suo nuovo saggio, Zan ripercorre ciò che è successo negli ultimi anni, a partire dall'affossamento della proposta di legge nota come Ddl Zan. Da quel giorno molto è cambiato: «L'affermarsi di un governo di centrodestra sembra aver messo una pietra sopra alla lotta per i diritti civili, precipitati all'ultimo posto dell'agenda politica. Tuttavia, questo non è un libro d'odio, di recriminazione o disillusione ma, al contrario, di speranza». —

740 alberi nei quartieri della città

Saranno piantati tra l'autunno e l'inverno Pubblicato il bando da 303 mila euro

Christian Seu

Sessantanove alberi nell'area verde dietro al Terminal studenti, che sarà abbellita con tredici specie di piante differenti. Quarantasette alberature ombreggeranno invece via dello Sport, mentre in via Guarnerio D'Artegna svetteranno 34 storaci americani (nome comune per la liquidambar styraciflua), il cui fogliame ricorda quello degli aceri. Il Comune accelera sulla piantumazione di nuovi alberi in città: nei giorni scorsi sulla piattaforma elettronica degli appalti della Regione è stato pubblicato il bando di gara da 303.200 euro per individuare l'azienda che dovrà fornire 740 piante destinate a strade, piazze, aree verdi del centro e dei quartieri. Si tratta del secondo lotto dell'ampio piano di intervento previsto dall'amministrazione comunale, che con questa doppia azione metterà a dimora complessivamente 1.100 nuovi alberi.

Come conferma l'assessore comunale al Verde pubblico, Ivano Marchiol, «le piantumazione stradali saranno programmate in autunno, secondo i corretti tempi biologici». Gli interventi che permetteranno di implementare le nuove essenze si inserisce «in una continua opera di cura e incremento del verde, senza precedenti a Udine, che va di pari passo con il prosieguo del censimento e con la definizione di un vero e proprio piano del verde nei prossimi mesi. Quel che stiamo mettendo in campo è frutto del lavoro di tutti questi mesi e che sarà la base di un vero cambio di paradigma, come dimostrano anche i numeri» degli alberi che saranno messi a dimora.

Come accennato dal componente della giunta De Toni, le piantumazioni avverranno nel periodo corrispondente al fermo vegetativo, ovvero dal mese di ottobre, «possibilmente quando sono cadute le foglie (dipende dalla specie). Il tutto proseguirà fino alla ripresa vegetativa e tendenzialmente a metà marzo», si legge in una delle domande della procedura di gara. Le proposte dovranno essere formalizzate entro il 19 aprile e tre giorni dopo, il 22, la commissione di gara si riunirà per analizzare le offerte. Il bando prevede indicazioni ben precise per le operazioni di piantumazione, di cura, ma anche per le caratteristiche stesse delle piante, in termini di altezza e circonferenza del fusto.

Tra le zone più interessate dal posizionamento di nuove piante viale Monsignor Nogara (con frassini, rovere, tigli, alberi dei tulipani), via Bidernuccio (dove troveranno spazio ben 24 storaci americani), ma anche via Tolmezzo (22 ciliegi) e l'area tra via De Gasperi e via Carinzia, dove tra qualche tempo sarà possibile godere dell'ombra di 42 frassini. In viale Ledra saranno otto ippocastani rossi, mentre in via Forni di Sotto si potranno ammirare venti lagerstroemia black diamond, una particolare variante del mirto crespo. Tra le curiosità anche la sistemazione delle aiuole di Borgo stazione: saranno piantate due nuove magnolie in via Roma, in sostituzione di piante malate, mentre in viale Leopardi saranno sistemati sei peri da fiore. —

IVANO MARCHIOL
ASSESSORE AL VERDE PUBBLICO E, SOPRA, IL PARCO MORETTI

È il secondo lotto di un ampio progetto dedicato al verde: sono previste 1.100 piantumazioni

Interessate aree del centro e della periferia: al Terminal studenti 69 nuove piante

L'ELENCO

	Specie e varietà	Località	quantità
Pero da fiore	Pyrus calleriana Chanticleer	Viale Leopardi	6
Magnolia Merril	Magnolia Merril	Via Roma	2
Ciliegio da fiore	Prunus serrulata Kanzan	Largo Capuccini	2
Cipresso mediterraneo	Cupressus sempervirens var. Italica	Piazzale Del Din	1
Ippocastano rosso	Aesculus carnea	Via Marangoni	2
Biancospino di Lavalle	Crataegus x lavallei	Via Parini	5
Leccio	Quercus ilex	Parcheggio Teatro Giovanni da Udine	1
Platano comune	Platanus acerifolia	Area Verde Ceron	1
Faggio fastigiato	Fagus sylvatica Dawick	Area Verde Visionario	2
Platano comune	Platanus acerifolia	Viale Trieste	12
Albero dei tulipani	Liriodendrum tulipifera	Viale Ungheria	2
Frassino Raywood	Fraxinus angostifolia Raywood	Area Verde Esperanto	5
Paulonia	Pawlonia tomentosa	Area Verde Esperanto	1
Albero dei rosari	Melia azedarach	Via Sebenico	10
Prunus fruticosa	Prunus fruticosa globosa	Via Pigozzi	3
Sorbo	Sorbus x intermedia "Browers"	Via Moimacco	8
Pero Chanticleer	Pyrus calleriana Chanticleer	Via Brazzacco	10
Tiglio ibrido	Tilia hybrida	Via Galilei	3
Mirto crespo	Lagerstroemia indica	Via Casarsa	2
Frassino messicano	Fraxinus berlandieriana	Via Monsignor Nogara	7
Rovere	Quercus petraea	Via Monsignor Nogara	1
Tiglio ibrido	Tilia hybrida	Via Monsignor Nogara	3
Albero dei tulipani	Liriodendrum tulipifera	Via Monsignor Nogara	1
Gelso da ombra	Morus fruitless	Via Monsignor Nogara	6
Ginkgo Biloba	Ginkgo biloba	Via Monsignor Nogara	5
Frassino messicano	Fraxinus berlandieriana	Rotonda Davanzo	1
Ginkgo Biloba	Ginkgo biloba	Rotonda Davanzo	1
Leccio	Quercus ilex	Rotonda Davanzo	1
Acero minore	Acer monspessulanum	Rot. Falcone e Borsellino e vittime della mafia	3
Platano comune	Platanus acerifolia	Viale Venezia	2
Albero di Giuda	Cercis siliquastrum	Via Cormor Basso	5
Pero da fiore	Pyrus clleriana Chanticleer	Via Quarto	5
Cipresso mediterraneo	Cupressus sempervirens var. Italica	Via Lombardia	3
Frassino messicano	Fraxinus berlandieriana	Via dello Sport	10
Tiglio ibrido	Tilia hybrida	Via dello Sport	12
Frassino Raywood	Fraxinus angostifolia Raywood	Via dello Sport	15
Ippocastano rosso	Aesculus carnea	Via dello Sport	10
Albero di Giuda	Cercis siliquastrum	Via dello Sport	5
Platano comune	Platanus acerifolia	Via dello Sport	5
Albero dei tulipani	Liriodendrum tulipifera	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	10
Tiglio ibrido	Tilia hybrida	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	5
Ginkgo Biloba	Ginkgo biloba	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	4
Frassino Raywood	Fraxinus angostifolia Raywood	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	8
Tiglio ibrido	Tilia hybrida	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	10
Frassino messicano	Fraxinus berlandieriana	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	2
Gelso da ombra	Morus fruitless	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	5
Ginkgo Biloba	Ginkgo biloba	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	4
Albero dei tulipani	Liriodendrum tulipifera	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	4
Tiglio ibrido	Tilia hybrida	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	4
Ciliegio da fiore	Prunus serrulata Kanzan	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	6
Pero da fiore	Pyrus calleriana Chanticleer	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	5
Gelso da ombra	Morus fruitless	Area Verde Battisti (Terminal Studenti)	2
Storace americano	Liquidambar styraciflua	Viale Da Morcote	16
Pioppo bianco	Populus alba	Via Del Pioppo	2
Ciliegio da fiore	Prunus serrulata Kanzan	Via Angeli	2
Tiglio ibrido	Tilia hybrida	Via Risano	8
Frassino messicano	Fraxinus berlandieriana	Via Comelico	2
Ciliegio da fiore	Prunus serrulata Kanzan	Via Pirona	5
Ciliegio da fiore	Prunus serrulata Kanzan	Via Roggia Di Palma	9
Mirto crespo	Lagerstroemia indica	Via Corgnali	17
Ciliegio da fiore	Prunus serrulata Kanzan	Via Gortani	3
Frassino Raywood	Fraxinus angostifolia Raywood	Area Verde Via Marchetti-Corgnali	5
Ginkgo Biloba	Ginkgo biloba	Area Verde Via Marchetti-Corgnali	2
Albero dei tulipani	Liriodendrum tulipifera	Area Verde Via Marchetti-Corgnali	3
Albero di Giuda	Cercis siliquastrum	Area Verde Via Marchetti-Corgnali	2
Tiglio ibrido	Tilia hybrida	Area Verde Via Marchetti-Corgnali	3
Frassino Raywood	Fraxinus angostifolia Raywood	Incrocio Via Marchetti-Roggia di Palma	3
Ciliegio da fiore	Prunus serrulata kanzan	Via Marchetti	2
Frassino Raywood	Fraxinus angostifolia Raywood	Incrocio Via Marchetti-Roggia di Palma	3
Acero riccio rosso	Acer platanoides crimson King	Via Pellis	2
Tiglio ibrido	Tilia hybrida	Via Laipacco Centro	3
Storace americano	Liquidambar styraciflua	Via Monte Grappa	25
Storace americano	Liquidambar styraciflua	Via D'artegna	34
Ciliegio da fiore	Prunus serrulata Kanzan	Via Planis	18
Acero riccio rosso	Acer platanoides crimson King	Via Isonzo	10
Pero da fiore	Pyrus calleriana Chanticleer	Via Tartagna	22
Biancospino di Lavalle	Crataegus x lavallei	Via Tiepolo	2
Pero da fiore	Pyrus calleriana Chanticleer	Via Monte San Marco	23
Ibisco rosa della Cina	Hibiscus rosa-sinensis	Monte Nero	2
Storace americano	Liquidambar styraciflua	Via Bidernuccio	25
Mirto crespo	Lagerstoemia indica	Via Colussi	1
Pero da fiore	Pyrus calleriana Chanticleer	Via Monte Canin	12
Ciliegio da fiore	Prunus serrulata Kanzan	Via Nodari	3
Platano comune	Platanus acerifolia	Viale Palmanova	2
Ippocastano rosso	Aesculus carnea	Via De Rubeis	2
Ibisco rosa della Cina	Hibiscus rosa-sinensis	Via Zucchi	4
Tiglio ibrido	Tilia hybrida	Parcheggio Via Lupieri	12
Frassino messicano	Fraxinus berlandieriana	Via Tonelli	3
Pero da fiore	Pyrus calleriana Chanticleer	Via Tagliamento	3
Frassino Raywood	Fraxinus angostifolia Raywood	Area Verde Vittime dello Scoppio Via Castions di Strada	16
Mirto crespo	Lagerstroemia indica	Via Torsa	12
Mirto crespo	Lagerstroemia indica	Via Campoformido 47	1
Frassino messicano	Fraxinus berlandieriana	Via De Gasperi / Via Carinzia	42
Frassino messicano	Fraxinus berlandieriana	Area Cani Via Campoformido	4
Mirto crespo	Lagerstroemia indica	San Bernardo	1
Storace americano	Liquidambar styraciflua	Piazzale Zamorani	2
Ippocastano rosso	Aesculus carnea	Via Birago	7
Leccio	Quercus ilex	Piazzale Cella	1
Albero dei tulipani	Liriodendrum tulipifera	Piazzale Cella	1
Frassino messicano	Fraxinus berlandieriana	Rotonda Candido Grassi "Verdi"	8
Roverella	Quercus pubescens	Rotonda Candido Grassi "Verdi"	1
Lagerstroemia Black Diamond	Lagerstroemia black diamond	Via Forni Di Sotto	20
Magnolia Galaxy	Magnolia galaxy	Via Pieri	17
Ippocastano rosso	Aesculus carnea	Viale Ledra	8
Faggio selvatico Dawick	Fagus sylvatica Dawick	Via Di Toppo	2
Pero da fiore	Pyrus calleriana Chanticleer	Via Ampezzo	18
Ciliegio da fiore	Prunus serrulata Kanzan	Via Tolmezzo	22
Magnolia Kobus	Magnolia kobus	Via Ampezzo Angolo Tolmezzo	1
Ginkgo Biloba	Ginkgo biloba	Scuola Primaria Di Toppo Wassermann	2
Frassino messicano	Fraxinus berlandieriana	Scuola Primaria Di Toppo Wassermann	1
Frassino Raywood	Fraxinus angostifolia Raywood	Scuola Primaria Di Toppo Wassermann	1
Cipresso mediterraneo	Cupressus sempervirens var. Italica	Rotonda Cicer	3
Betulla	Betula utilis filanti	Via Alba	6

WITHUB

La commemorazione organizzata dall'Anpi in ricordo dei 29 partigiani uccisi in via Spalato. Nella foto al centro, l'intervento di Antonella Lestani, presidente dell'Anpi Provinciale

L'Anpi ricorda la strage di via Spalato

Commemorati i 29 partigiani uccisi dai nazisti a 20 giorni dalla liberazione: «Difendiamo i valori della Costituzione»

Viviana Zamarian

Il ricordo della strage di via Spalato che diventa memoria collettiva. Che si traduce in una difesa dei principi della Costituzione. La memoria che si fa appello contro la guerra. Che diventa sprone per costruire un futuro di pace. Il ricordo e la memoria dei 29 partigiani fucilati dai nazisti al carcere di Udine il 9 aprile 1945: 22 giorni dopo, Udine sarà liberata e il sindaco nominato dal Comitato di Liberazione nazionale, Giovanni Cosattini, nel pomeriggio accoglierà le truppe inglesi e neozelandesi che entreranno in città da viale Venezia.

«Un eccidio – come ha ricordato ieri Franco Corleone, garante dei diritti dei detenuti per il Comune di Udine – commesso per la voglia irrefrenabile di odio, vendetta, violenza cieca e brutale da parte di chi aveva come motto "Viva la muerte" e per la rabbia per la sconfitta di un sogno imperiale di dominio sui paesi europei per cancellare cultura, lingue, religione diverse e perseguitare le minoranze».

Ricordare i 29 partigiani «è una manifestazione di cittadinanza attiva, un dovere che ha un nome preciso: antifascismo – ha dichiarato Antonella Lestani, presidente dell'Anpi Provinciale di Udine che ha promosso la cerimonia –. Ci sono crimini che non cadono in prescrizione e valori imperituri che derivano dalla Costituzione e sono fondanti della nostra civiltà. Gli uni e gli altri non potranno mai essere confusi anche se sono trascorsi tanti anni. Senza memoria del proprio passato e coscienza del proprio presente un popolo rischia di ricadere nei drammi dai quali è faticosamente uscito». «Per battere autoritarismo e oppressione – ha proseguito –, manganelli, precarietà e devastazione ambientale serve costruire un futuro migliore. La Liberazione è soprattutto questo, la voglia di una umanità realizzata. La battaglia della difesa della Costituzione antifascista compete all'Anpi e a tutti i cittadini: questa è la nuova resistenza. Diciamo no alle guerre e costruiamo la pace, occorre un'azione determinata dell'Europa che però appare inerme».

Tra i caduti per la libertà Mario Foschiani e Mario Modotti erano originari di Udine, «la città che fieramente ho l'onore di rappresentare – ha poi dichiarato il sindaco Alberto Felice De Toni presente alla cerimonia con numerosi amministratori comunali, rappresentanti delle associazioni – che, grazie a "La fede ardente e l'indomito valore" dei combattenti partigiani di tutto il Friuli, è stata decorata con la Medaglia d'oro al valor militare per la guerra di Liberazione». Settantanove anni dopo il massacro dei 29 partigiani «abbiamo il compito di difendere e attuare i valori della Costituzione con le nostre parole e le nostre azioni. Tutelarli davanti alle ingiustizie, alle divisioni e alle discriminazioni, proteggerli nella vita di ogni giorno. La nostra oggi è una battaglia di difesa dei valori di democrazia, di pluralità, di giustizia, di inclusione, di libertà di pensiero, di parola e di voto e di umanità. La Resistenza è patrimonio di noi tutti e l'antifascismo è il terreno su cui è stata ricostruita l'Italia. Essere qui insieme, una volta all'anno da 79 anni, ha un significato profondo, ancora di più quest'anno con due guerre in corso a noi vicine: una in Ucraina e una in Palestina».

Esserci ieri, dunque, come ha poi sottolineato Corleone, dopo i canti del coro popolare della Resistenza, dimostra che «esiste una comunità che resiste ai cattivi sentimenti. Essere qui è segno di una umanità che non dimentica. Rendiamo onore a 29 giovani eroi, a 29 patrioti, a 29 vittime della violenza nazista. Siamo qui per confermare l'impegno per esaltare le libertà e difendere la Costituzione nata dalla Resistenza». Un appello che arriva proprio al di fuori delle mura del carcere «che oggi è una discarica sociale. La scommessa del reinserimento sociale previsto dall'articolo 27 della Costituzione è quasi impossibile. Solo grazie alle associazioni di volontariato si cercano risposte. Anche in questo carcere si soffre il sovraffollamento che rende pesante la vita dei detenuti e il lavoro della polizia penitenziaria. Il primo diritto da difendere è quello alla vita e alla salute e la Regione deve garantire un impegno maggiore rispetto alla situazione attuale». Corleone ha poi annunciato che «alla fine dell'anno questo luogo sarà trasformato con nuovi spazi, per cultura, studio, lavoro e l'arte. Sarà costruito anche un teatro aperto alla città, la società dovrà esser protagonista del cambiamento e alle istituzioni il compito di fare la loro parte». —

FRANCO CORLEONE
GARANTE DEI DIRITTI DEI DETENUTI

«Un eccidio commesso per cancellare cultura e lingue e perseguitare le minoranze»

ALBERTO FELICE DE TONI
PRIMO CITTADINO DI UDINE

«La nostra oggi è una battaglia di difesa dei valori di democrazia, di pluralità, di giustizia, di inclusione»

DOMANI IL FUNERALE

Addio a Cosmacini, padre dell'istituto Kennedy

Maristella Cescutti

Addio a Efrem Cosmacini, papà dell'istituto Kennedy di Udine.

Cosmacini aveva 77 anni. Il suo cuore si è fermato nella sua casa dopo l'acutizzarsi di una patologia della quale soffriva da tempo. Il professionista aveva fondato, negli anni Settanta, il Kennedy, uno dei primi istituti scolastici paritari in Italia e a Udine in cui proponeva il recupero di anni scolastici per i vari indirizzi degli istituti superiori. Una delle prime sedi del Kennedy è stata in via Poscolle e in via Santa Giustina per poi essere unificate in nuovo edificio in via Pieri, oggi sede staccata dell'ospedale Santa Maria della Misericordia.

Efrem Cosmacini

Imprenditore lungimirante, Cosmacini negli anni ha investito sempre sulle proprie potenzialità e sul suo team che lo affiancava , condividendo con esso la stessa passione per la scuola . Quest'ultima, infatti, era da lui concepita in un modo completamente innovativo. Gli Istituti Kennedy in Regione sono stati, infatti, i primi ad introdurre uno studio interattivo legato alla nascente tecnologia digitale. Il liceo linguistico come percorso di studi privato in Friuli non esisteva è stato introdotto dal Kennedy, utilizzando un laboratorio linguistico all'avanguardia, mentre per le altre discipline era anche disponibile un laboratorio di informatica, tra i prima in Italia negli anni Ottanta. Cosmacini ha, infine, condotto tutti gli studenti al termine del loro percorso scolastico chiudendo l'attività nei primi anni Duemila.

«Mi ha insegnato la vita, a lavorare. Oggi sono un imprenditore di un'azienda che opera nel campo dell'astronomia – ricorda il figlio Marco –. Un papà che mi ha trasmesso i valori corretti della vita, l'importanza della famiglia, del lavoro e dell'onestà. Il carattere era forte; un uomo generoso con tutti, anche con le famiglie dei suoi studenti. Quando è nato il suo nipote Leonardo è diventato un nonno affettuoso. La sua passione oltre al lavoro era lo sport: in tennis, che ha continuato a praticare fino a pochi mesi fa, e la sua Udinese».

Il funerale di Efrem Cosmacini è in programma domani, alle 10.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta in viale Cadore. —

I vespisti alla partenza, in via Gemona, e, a destra, il taglio del nastro con il vicesindaco Venanzi e (alla sua sinistra) il presidente del Vespa Club Udine, Chiaramida (FOTO PETRUSSI)

Raduno delle Vespa tra storia e passione Uno sciame di soci alla scoperta del Friuli

Ieri l'edizione numero sedici organizzata dal Club di Udine
Il vicesindaco: «Evento di valenza turistica e identitaria»

Ci sono voluti quasi cinque minuti per far transitare il lungo serpentone di Vespa sotto l'arco della partenza di via Gemona. Una moltitudine rumorosa e colorata che ha contraddistinto la domenica mattina del borgo. Tra le 8 e le 10 si sono presentati oltre 450 mezzi per prendere parte al raduno organizzato dal Vespa Club Udine, il primo sotto la presidenza di Carmelo Chiaramida. Per molti è stata l'occasione di rivedere vecchi amici e per trascorrere una giornata sulle due ruote, per altri si è trattato di un esordio a un raduno. In via Gemona sono arrivati appassionati da Friuli e Veneto, oltre che dalle vicine Austria e Slovenia. Presente pure qualche vespista da Germania, Spagna e Inghilterra.

Il via è scattato alle 10.30, con il taglio del nastro da parte del vicesindaco Alessandro Venanzi: «Un evento di valenza turistica in quanto capace di richiamare da tutta la regione e dall'estero centinaia di appassionati, che una volta a Udine vanno alla scoperta delle sue bellezze – ha commentato –. Oltre a questo il raduno ha una forte connotazione identitaria, poiché la Vespa è nel cuore di tutti».

Lo "sciame" di Vespa, dopo la partenza, si è diretto verso Basaldella e Carpeneto di Pozzuolo per fare tappa nella piazza di Palmanova. Qui i mezzi sono stati ammirati da curiosi e passanti: erano presenti due Vespa 400 e modelli U, faro basso del 1948, 1949 e 1950, Gs, Rally fino ai più moderni Px e alle Vespa automatiche. Non sono mancati i cinquantini. La giornata si è chiusa con il pranzo a Villa Elodia a Trivignano Udinese.

«Grazie a chi ha partecipato al nostro raduno, giunto alla sedicesima edizione, e a tutti i club friulani e di fuori regione – ha detto il presidente Chiaramida –. Ovviamente un ringraziamento speciale va a chi ha reso possibile l'evento, e quindi a tutti i volontari e ai soci che hanno messo a disposizione del club il loro tempo. Ne cito uno per tutti, Stefano Rossi, che si è occupato della sicurezza del traffico».

Un appuntamento che ha avuto il merito di unire giovani e meno giovani, con una particolare presenza di vespiste donne. Ad esempio Giorgia Gremese, al suo primo raduno, in sella a una faro basso. Fabio Bortolotti, invece, ha "cavalcato" una Vespa del 1949 appartenuta a suo nonno prima, a suo papà poi. Tra i presenti anche lo storico Paolo Zanon, che ha affascinato gli appassionati con aneddoti sul mito a due ruote della Piaggio. —

A.C.

IL PERCORSO
TAGLIO DEL NASTRO IN VIA GEMONA E TAPPA A PALMANOVA

Partecipanti giunti da tutta la regione e dal Veneto, oltre che da Austria, Slovenia Germania e Spagna

In corteo due 400 e modelli a faro basso dal 1948 al 1950, Gs, Rally, Px e automatiche

LE FARMACIE

Servizio notturno

Degrassi
via Monte Grappa, 79 0432 480885
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Montoro
via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Simone
Via Cotonificio 129 0432 43873

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
via Pozzuolo, 155 0432 232324
Ariis
via Pracchiuso, 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia, 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate, 4/10 0432 580492
Beivars
via Bariglaria, 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio, 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza G. Garibaldi, 10 0432 501191
Colutta
G.P. via G. Mazzini, 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa, 79 0432 480885
Del Monte
via del Monte, 6 0432 504170
Del Sole
Via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre
viale Venezia, 178 0432 234339
Fattor
via Grazzano, 50 0432 501676
Favero
Via Tullio, 11 0432 502882
Fresco
via Buttrio, 10 0432 26983
Gervasutta
Via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma - Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà, 9 0432 502877
Londero
viale L. Da Vinci, 99 0432 403824
Manganotti
via Poscolle, 10 0432 501937
Nobile
piazzetta del Pozzo, 1 0432 501786
Palmanova 284
Viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini
viale Palmanova, 93 0432 602670
Pelizzo
via Cividale, 294 0432 282891
San Gottardo - Via Bariglaria
Via Bariglaria, 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale V. della Libertà, 42/A0432 470304
Sartogo
via Cavour, 15 0432 501969
Turco
viale Tricesimo, 103 0432 470218
Zambotto
via Gemona, 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci, 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Fraz. Strassoldo
Farmacia di Strassoldo di MAVE
Via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
Via E. de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma, 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma, 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo, 2 0432 919004
Codroipo (Turno Diurno) Mummolo
piazza G. Garibaldi, 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap, 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma, 1 0433 72111
Moruzzo Lussin
via Centa, 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris, 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma, 39 0428 90159
Tolmezzo Tosoni
piazza G. Garibaldi, 20 0433 2128
Verzegnis Guida 1853
via Udine, 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste, 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina, 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà, 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi, 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza G. Garibaldi, 7 0432 880182

947 anni dalla nascita dello Stato Patriarcale friulano

Patrie dal Friûl la difesa di un'identità

I temi della scuola e della lingua al centro delle celebrazioni a Tarcento

ALESSANDRA CESCHIA

Una cascata di aquile gialle, una profusione di fasce tricolori indossate da sindaci e rappresentanti delle istituzioni e, nell'aria, i discorsi pronunciati in marilenghe in un serrato programma di canti e danze tramandati dalla tradizione. Manifestazioni che, alla 47ma edizione della Fieste de Patrie dal Friûl che la comunità di Tarcento ha accolto ieri con calore e affetto, si sono intrecciate ad appelli e dichiarazioni d'intenti pregni di significato. A partire dall'omelia pronunciata nella chiesa di San Pietro Apostolo da monsignor Guido Genero che con don Moris Tonso e don Italico Gerometta ha celebrato la messa solenne in friulano con passi in lingua tedesca e slovena. «Oggi celebriamo la festa della patria riferendoci al 3 aprile 1077, ma la chiesa di Aquileia era nata già 1000 anni prima; da quel momento fummo presi sul serio anche dal mondo politico, creando la più antica assemblea legislativa d'Europa. Dobbiamo fare in modo che l'autonomia che abbiamo ricevuto venga mantenuta e rispettata, affinchè tutti ne possano godere, ecco perchè vogliamo arrivare all'approvazione del Messale. Non devono negarci la preghiera completa, dobbiamo custodire gelosamente quella forma di coerenza che abbiamo mantenuto per 2 mila anni».

Preceduto dall'esibizione del gruppo folkloristico Chino Ermacora e dalle note della Banda "ex Alpini" di Coia, il corteo ha attraversato le vie di Tarcento e si è inabissato all'ex cinema Margherita, dove il passaggio di consegne fra Capriva, sede della precedente edizione della Fieste, e Tarcento è stato suggellato rispettivamente da Claudio Romanzin e Mauro Steccati. Il sindaco Steccati che si è detto «orgoglioso di ospitare idealmente tutto il popolo friulano» ha voluto ricordare monsignor Duilio Corgnali e la sua lotta per l'identità culturale e linguistica. È toccato a Geremia Gomboso, presidente dell'Istitut ladin furlan "Pre checo Placerean", rimarcando la delusione per la mancata approvazione del Messale romano in lingua friulana, richiamare l'attenzione sull'imminente arrivo del Papa a Trieste. «Speravo passasse per Aquileia, del resto se il Cristianesimo si è diffuso in Europa lo si deve ad Aquileia» ha commentato. E poi il passaggio sulla scuola: «È necessaria una gestione più autonoma ed è urgente che il friulano venga insegnato anche nelle scuole medie».

Sul tema della lingua si è soffermata l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli: «Abbiamo la responsabilità di portare avanti la storia della nostra terra e come amministratori lo stiamo facendo, con determinazione e chiarezza di intenti. Abbiamo di fronte un appuntamento di grande rilievo: 'Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025' e dire che la lingua ufficiale di questa manifestazione sarà il friulano è un impegno che riconosce le radici del nostro territorio, un impegno al quale lavoriamo per dare dignità al lavoro che il popolo friulano ha fatto anche a Gorizia» ha aggiunto.

Il passaggio di consegne fra Capriva e Tarcento all'ex cinema Margherita e alcuni momenti della Festa della Patria a Tarcento FOTO PETRUSSI

L'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti è intervenuto in un videomessaggio augurando a tutti una buona Festa della Patria del Friuli. A parlare anche l'onorevole Emanuele Loperfido che ha menzionato il 3 di aprile e il suo valore in Parlamento dove ha ricordato il Friuli come esempio di coesistenza pacifica di differenti identità.

È stato il presidente ARLeF, Eros Cisilino e definire Tarcento come luogo simbolo dell'identità friulana, sottolineato l'importanza delle nuove generazioni per la salvaguardia della lingua: «La Fieste de Patrie dal Friûl si è distinta, quest'anno, per il suo carattere propositivo, specie nell'ambito di tutte le manifestazioni collaterali – ha aggiunto –. Mi piace sottolineare il coinvolgimento dei più giovani».

Per l'Assemblea comunità linguistica friulana è intervenuto il vicepresidente Claudio Violino, sottolineando la necessità di guardare al futuro anche attraverso il mezzo televisivo: "Più friulano in Rai, più Rai in Friuli" ha esortato, srotolando un cartello. Il presidente, Daniele Sergon, impossibilitato a presenziare, in una nota, ha posto l'accento sull'importanza dell'unità identitaria friulana: «Se restiamo uniti possiamo far valere i nostri diritti su alcune tematiche importanti come il friulano in Rai, e in particolare sul tg serale in lingua; ma anche sull'autonomia decisionale scolastica, per salvaguardare e valorizzare il friulano». —

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

Festa in onore di pre Bepo Marchet

Ieri è stata festeggiata la nascita della Patrie dal Friûl, ma tutta la settimana ha visto eventi legati ad una data storica, il 3 aprile del 1077, che sancì l'esistenza di uno stato autonomo in Europa con una presenza che durò sino alla conquista veneziana del 1420 e alla successiva soppressione napoleonica.

Udine, che fu una delle capitali di quella realtà, ha voluto esserci in queste commemorazioni, con un'intensità maggiore degli anni scorsi e in maniera particolarmente significativa. L'amministrazione comunale ha scelto la formula della "non retorica" cercando soprattutto di lanciare un messaggio alle nuove generazioni con una serie di iniziative dedicate ai più piccoli, con gesti che rappresentassero la continuità di quella esperienza con il mondo attuale e come la lingua friulana fosse ancora il legame più forte da trasmettere per non perdere i valori fondanti di quell'epoca così ricca di straordinarie esperienze.

La decisione di scoprire proprio il 3 aprile le targhe che ricordano le figure di pre Bepo Marchet e Novella Cantarutti, appese sui muri della "Percoto" e del "Malignani", le scuole di cui sono stati insegnanti, sono andate in quella direzione legando, se mi è permessa l'espressione, il passato remoto a quello prossimo e, poi, al presente, in una sorta di percorso identitario.

Alla cerimonia della "Percoto" ho vissuto anche momenti di commozione quando lo sguardo mi è caduto su di un'altra lapide, posta a poca distanza e sulle stesse pareti, e che ricorda i caduti della Resistenza di Borgo Villalta, il quartiere dove sorge l'istituto magistrale. Ripensavo che in fondo al prete di Gemona era andata meglio di quei morti. Per lui solo l'essere mandato al confino in quel di Bobbio, decretato dal regime fascista per come faceva lezione ai suoi allievi. Come e cosa insegnava? Semplicemente il valore della libertà, di un sapere che doveva essere interpretato fuori dagli schemi imposti dal regime, dell'importanza e il ruolo della lingua, di qualsiasi lingua e quindi anche del friulano, per capire e rapportarsi al mondo contemporaneo.

Non c'erano gli studenti, ancora a casa per le vacanze pasquali. Certo sarebbe stato bello averli presenti, ma, in fondo, i veri destinatari dei discorsi delle autorità sul senso di appartenenza, sull'identità, sulla necessità di difendere la marilenghe, non erano destinati a loro, ma ai professori, a quanti determinano i programmi scolastici, a chi compila i libri di testo.

E mi sono chiesto quanti tra di loro oggi sarebbero capaci di spiegare in classe il significato di questa festa, quanti conoscano la storia secolare e unica delle nostre genti, quanti si impegnino a trasmetterla alle nuove generazioni, quanti scriverebbero alla lavagna una delle frasi più note di don Marchetti: "Furlans fevelait furlan! Ca è onôr e non vergogne".

Pochi e timidi verrebbe da dire. —

VENZONE

Esce di casa ma non fa ritorno 83enne ritrovato vivo dopo ore

L'uomo era caduto in un bosco vicino alla sua abitazione e non riusciva ad alzarsi
Alle ricerche hanno partecipato tre unità cinofile in zona per una esercitazione

Viviana Zamarian / VENZONE

Era uscito di casa per una passeggiata sabato, poco dopo le 17, e non aveva fatto rientro. Così in serata, dopo l'allarme lanciato dai familiari, sono scattate le ricerche di un 83enne originario di Venzone. L'uomo è stato trovato alcune ore dopo quando sono stati avvertiti i richiami d'aiuto provenire da un boschetto situato di fronte alla caserma del paese, al di là della ferrovia, nei pressi della pista ciclabile, a circa 500 metri di distanza in linea d'aria dall'abitazione della persona.

L'uomo era caduto e non riusciva a rialzarsi. È stato visitato dal personale medico dell'ambulanza ed è stato trovato solamente un po' disidratato. In 35 tra vigili del fuoco, tecnici del Soccorso alpino, soccorritori della Guardia di Finanza e volontari della Protezione civile hanno partecipato alle ricerche. Il Soccorso alpino ha fatto intervenire anche tre unità cinofile che stavano partecipando all'esercitazione nazionale per cani da catastrofe in Carnia. Esercitazione a livello nazionale che si concluderà oggi e che ha visto la partecipazione di venticinque unità cinofile provenienti da tutta Italia. Si è svolta in tre distinti siti, tra i quali la miniera di Cludinico di Ovaro, una cava di inerti di Villa Santina e la caserma Cantore di Tolmezzo. Grazie alla disponibilità delle amministrazioni comunali e ad alcuni privati che si sono messi a disposizione per l'evento, è stato possibile organizzare l'addestramento ambientandolo in scenari distinti, in modo da differenziare il più possibile le esperienze dei cani.

Le unità cinofile da ricerca in catastrofe del Soccorso alpino e speleologico provengono da Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Trentino, Veneto. Oltre a queste hanno preso parte le unità cinofile della Guardia di finanza, della Protezione civile e dei vigili del fuoco. I cani presenti appartengono alle razze Border Collie, Kelpie, Malinois, Pastore tedesco grigio: nel fine settimana hanno operato nei tre scenari, molto complessi, svolgendo la ricerca in piena autonomia assieme al conduttore. —

I soccorritori dell'83enne caduto in un boschetto a Venzone

CHIUSAFORTE

L'incendio divampato sul monte Plananizza

Incendio a 1.200 metri In azione gli elicotteri A fuoco 5 ettari di bosco

CHIUSAFORTE

Un incendio è divampato poco dopo le 12.30 ieri a quota 1.200 metri sul monte Plananizza tra Chiusaforte e Moggio Udinese danneggiando 5 ettari di bosco di pino. Una colonna di fumo si è alzata facendo scattare la richiesta dei soccorsi da parte di alcuni residenti.

Sul posto sono stati inviati i vigili del fuoco di Gemona, la Forestale regionale e i volontari del locale gruppo della Protezione civile mentre due elicotteri hanno provveduto a "pescare" l'acqua dal Fella per spegnere le fiamme che non hanno intaccato uno stavolo poco distante. Sul posto anche i carabinieri di Pontebba. Saranno avviati gli accertamenti per capire le cause all'origine del rogo: non si esclude che possa essere dolosa. «La situazione è sotto controllo – dichiara il sindaco Fabrizio Fuccaro – è divampato lontano dal centro abitato che da un lato è positivo, dall'altro rende difficile la gestione di questa situazione. Ringrazio i volontari della Protezione civile e i soccorritori per il grande lavoro svolto». —

L'appuntamento

Protesta per la "tassa sulla pioggia" In poche ore raccolte oltre 200 firme

L'iniziativa avviata dal Comitato a Treppo Grande per chiedere la modifica del Piano del Consorzio

Alessandra Ceschia / TREPPO GRANDE

L'hanno chiamata "la tassa sulla pioggia" e, pur di fermarla, hanno costituito un comitato che, ieri, è sceso in piazza a Treppo Grande avviando una raccolta di firme. Oltre 200 le persone che, in capo a poco più di un paio d'ore, hanno sottoscritto la petizione che sarà consegnata in Regione.

Una raccolta che continuerà nei prossimi giorni estendendosi su nuovi territori: quello di Buja, in primis.

Oggetto del contendere sono gli avvisi di pagamento notificati dall'Agenzia delle Entrate per conto del Consorzio Bonifica pianura friulana che ha ampliato la platea dei contribuenti, salita di 3.400 unità rispetto alle precedenti 73 mila utenze sulla base del nuovo piano di classifica che coinvolge 84 municipalità.

«Quando si è appreso di questo nuovo balzello – esordisce l'ex sindaco di Treppo Giordano Menis – molti concittadini sono venuti da me per protestare, anche perché sul nostro territorio il Consorzio non ha realizzato interventi, né ha in programma di farli. Ho fatto parte del direttivo del Consorzio Ledra Tagliamento – rincara la dose Menis –, solo una piccolissima parte di Carvacco pagava un modesto importo facevamo parte del consorzio Lini–Corno, ora il Consorzio ha esteso la platea degli utenti, inserendo il bacino del Cormor.

Abbiamo chiesto una consulenza legale, valutando anche la possibilità di promuovere una class action, il problema già sollevato su scala nazionale con sentenze che ci confortano. Intanto, il comitato cresce e sta diffondendo la protesta di chi non è più disposto a chinare sempre la testa».

Da qui il volantino che in questi giorni sta circolando casa per casa a Treppo Grande: «Rifiutiamo il nuovo balzello del Consorzio di bonifica pianura friulana – si legge nel documento – che fa riferimento agli immobili abitativi (cosa centrano? Per comodità di calcolo delle rendite catastali?) e non ai terreni che effettivamente godono dei servizi irrigui di bonifica e tutela idraulica; che non garantisce di fare lavori risolutivi nelle aree che solitamente subiscono esondazioni e danni, scaricando responsabilità e incombenze ai comuni; che colpisce alcune realtà e ne dimentica altre, con definizioni di bacino che gravano solo su alcune aree; che indicano cifre che non si comprende come siano calcolate». A firmare quel testo ieri in piazza a Treppo c'erano utenti, amministratori comunali, ma anche regionali.

Fra loro l'esponente del Pd Manuela Celotti: «Un'iniziativa che nasce dal basso e dice di quanto il problema dei nuovi canoni di bonifica non si sia risolto con un paio di incontri pubblici. Soprattutto in collina – spiega la consigliera regionale dem – è difficile capire quale sia il beneficio diretto per immobili posti a grandi distanze dai corsi d'acqua, e soprattutto molto più in alto. Se deve essere una "tassa sulla pioggia" come è stata chiamata – argomenta Celotti –, allora dovrebbero pagarla tutti, visto che il sistema idrografico è interconnesso e non salta aree intere di territorio. Da parte mia sto facendo gli approfondimenti del caso e ho invitato i sindaci dei comuni interessati dalla nuova contribuenza a chiedere un incontro all'assessore regionale Zannier, per illustrare la loro posizione. Sento ancora cittadini che pensano che sia colpa dei Comuni, e queste posizioni vanno contrastate con forza, perché i sindaci, come ho più volte detto e scritto, non erano a conoscenza delle conseguenze del Piano e non avevano ricevuto né l'elenco dei contribuenti, né gli importi che questi dovrebbero pagare». —

I banchetti allestiti in piazza a Treppo Grande dove ieri si sono avvicinate tante persone per firmare la petizione FOTO PETRUSSI

TOLMEZZO

Un'altra scossa con epicentro in Carnia di 2,3 Richter

TOLMEZZO

Nuovo risveglio con il terremoto in Val Tramontina e Carnia alle prime luci dell'alba di domenica: alle 5.27 una scossa di magnitudo 2,3 Richter si è sviluppata nella stessa zona dei numerosi eventi degli ultimi giorni. È infatti dallo scorso 27 marzo che non accenna a placarsi lo sciame sismico a cavallo tra il monte Rest e il confine con il comune di Socchieve. Qui, a 5 chilometri dal capoluogo di Tramonti di Sopra, la terra ha nuovamente tremato, creando il solito e cupo tonfo che precede la scossa vera e propria. Vista l'intensità minore rispetto alle precedenti e l'orario ancora seminotturno, l'episodio di domenica mattina è stato percepito solo da una parte della popolazione. Anche in questo caso, come detto, c'è chi ha udito un boato provenire dalle profondità del sottosuolo, seguito dall'immancabile tintinnio di lampadari, bicchieri e oggetti appoggiati sugli scaffali.

L'evento è solo l'ultimo degno di nota dopo la scossa di 4,1 Richter registratasi il 27 marzo e quella di 3,4 di due giorni fa. In mezzo, scorrendo i dati forniti dall'Istituto nazionale di vulcanologia di Roma, una lunghissima serie di piccoli sommovimenti, alcuni dei quali superiori alla magnitudo di due gradi. —

TAVAGNACCO

Esce di strada poi aggredisce un carabiniere: arrestato

TAVAGNACCO

È finito fuori strada e ha pensato bene di lasciare l'auto sul luogo dell'incidente, allontanandosi a piedi. Quando è stato raggiunto dai carabinieri del Radiomobile di Udine e della stazione di Tricesimo, ha dato in escandescenza, colpendo con un calcio alla faccia un militare. Finita? Macché. All'arrivo di una volante della polizia, giunta in ausilio ai carabinieri, ha aggredito pure un agente. Ha finito nella cella di sicurezza della caserma di viale Trieste a Udine la sua notte brava, il ventinovenne di Paularo protagonista del movimentato episodio accaduto poco prima dell'alba di ieri, a Tavagnacco, lungo la strada statale. Il giovane, che ai militari dell'Arma è apparso visibilmente alterato dall'alcol, è stato arrestato e dovrà rispondere di violenza a pubblico ufficiale e danneggiamento, visto che al momento di salire sulla gazzella ha sferrato un pugno alla portiera dell'auto di servizio: già oggi, con tutta probabilità, comparirà davanti al giudice delle indagini preliminari per l'udienza di convalida. —

Il paradiso dei tulipani a Rive d'Arcano ha registrato numerosissime presenze: gente in coda tra i fiori e poi alla cassa per acquistarli

In tanti ieri hanno voluto visitare l'azienda di San Mauro Secchielli rossi e fotografie nella frazione di Rive d'Arcano

In coda per un mazzo di fiori Il paradiso dei tulipani incanta centinaia di persone

L'ESPERIENZA

Ammaliati dai colori e dal profumo dei tulipani. Non se l'aspettava proprio un'affluenza così massiccia Gabriella Heymen al suo piccolo spicchio di Olanda trapiantato in Friuli. Complice la giornata di sole, l'iniziativa Castelli aperti e la vasta eco suscitata dalla notizia pubblicata dal Messaggero Veneto, ieri a San Mauro sono affluite centinaia di visitatori. Alcuni sono stati attirati dalla curiosità, altri dalla voglia di scattare qualche foto con uno scenario mozzafiato, ma buona parte delle persone che hanno attraversato il campo di tulipani lo ha fatto portandosi appresso un secchiello rosso per cogliere alcuni fiori e portarseli a casa. Una macchina perfettamente oliata quella dell'azienda di Gabriella Heymen: all'ingresso campeggiavano cartelli informativi che illustravano le qualità di bulbi coltivati e davano indicazioni sul metodo di raccolta.

Auto in fila dal castello

Un'esperienza che ha entusiasmato i visitatori, in fila con i loro mazzi di fiori per potersi avvicinare alla cassa. Un'iniziativa consolidata che ha visto salire da 30 a 60 mila bulbi piantati su "corsie" più ampie rispetto a quelle delle precedenti annate. Fra tutte le specie ha riscosso particolare interesse il tulipano nero, così chiamato per l'intensità del suo colore anche se in realtà si tratta di un viola molto intenso.

Verso le elezioni comunali dell'8-9 giugno

Zufferli e Fabello non si ricandidano Melissa a caccia del tris a Pulfero

La situazione nei municipi delle Valli: i primi cittadini di San Pietro e Grimacco annunciano il passo indietro

Lucia Aviani / SAN PIETRO AL NATISONE

I COMUNI DELLE VALLI AL VOTO A GIUGNO

si ricandida · non si ricandida · incerto

Comune	Abitanti	Sindaco uscente	
SAN PIETRO AL NATISONE	2.086	Mariano ZUFFERLI	non si ricandida
SAN LEONARDO	1.045	Antonio COMUGNARO	si ricandida
PULFERO	805	Camillo MELISSA	si ricandida
PREPOTTO	713	Mariaclara FORTI	si ricandida
STREGNA	304	Luca POSTREGNA	incerto
GRIMACCO	293	Eliana FABELLO	non si ricandida

WITHUB

Tra ricandidature e addii pesanti (salvo ripensamenti dell'ultimo minuto) il quadro elettorale delle Valli del Natisone si va componendo e prospetta almeno tre corse per il terzo mandato: ci riprovano infatti i sindaci di Pulfero, Camillo Melissa, San Leonardo (Antonio Comugnaro, anche presidente della Comunità di Montagna del Natisone e Torre) e Prepotto, Mariaclara Forti.

Fa invece un passo indietro il primo cittadino uscente di **San Pietro al Natisone**, Mariano Zufferli, alla guida dell'ente da dieci anni: «Non mi ripresenterò, nemmeno in lista», dichiara, dicendo che «la decisione ormai è presa» nonostante in molti, in paese, auspichino e incoraggino una prosecuzione della sua esperienza amministrativa.

E lascia, dopo 15 anni ai vertici del Comune, pure il sindaco di **Grimacco** Eliana Fabello, per mesi rimasta letteralmente da sola in municipio (a lei l'onere dell'apertura e della chiusura della sede) per effetto di una penuria di personale arrivata agli estremi: «Basta. Ho fatto del mio meglio, ma finisce qui. Non ci sono le condizioni per proseguire», dice, riferendosi «all'estrema precarietà della situazione», lamentando «la carenza di attenzione verso gli enti locali, ormai orfani», e precisando che concluderà il suo terzo mandato, arrivando fino a giugno, «solo perché abituata a onorare gli impegni presi».

Resta invece in pista, come detto, il primo cittadino di **Pulfero**, Camillo Melissa, in chiusura del suo secondo mandato. «Da un confronto con la lista Insieme per Pulfero – informa – è emersa la disponibilità di tutti i consiglieri uscenti a ricandidarsi. Stiamo ora verificando se limitarci alla predisposizione di un'unica squadra o farne due, dal momento che alcuni cittadini sarebbero pronti a darci una mano».

Ed è pronto al tris anche il sindaco di **San Leonardo** Antonio Comugnaro, che si ripresenta alla guida di Insieme per San Leonardo con l'obiettivo di «dare continuità al programma di mandato» con la stessa energia dimostrata negli ultimi dieci anni: «Dobbiamo proseguire – afferma – sulla stessa linea: siamo una squadra coesa, in cui tutti danno il proprio apporto per il raggiungimento degli obiettivi che si siamo posti». Cerca la conferma pure la prima cittadina di **Prepotto** Mariaclara Forti (anche per lei si tratterebbe del terzo mandato), supportata dalla lista "Prepotto per tutti", «che registra – anticipa il sindaco – conferme e nuovi ingressi». «Le difficoltà attraversate nell'ultimo quinquennio – commenta – non hanno affievolito la passione per questo splendido territorio, per il quale dobbiamo portare a compimento opere di fondamentale importanza strategica».

Irreperibile, invece, il sindaco di **Stregna** Luca Postregna, che sta a sua volta concludendo il secondo mandato; è in compenso certa la non ricandidatura dello "storico" competitor Mauro Veneto, già primo cittadino. «Non parteciperò alle prossime elezioni – annuncia –. Il tessuto di Stregna è disintegrato: tutto quello che avevamo cercato di costruire si è sgretolato». Il "capitolo" degli sfidanti, invece, per il momento è ancora del tutto vago. —

GRIMACCO

«Cambiamenti»

Le enormi difficoltà logistiche incontrate dagli enti locali «si stanno un po' affievolendo, sul nostro territorio – osserva il sindaco di Grimacco Eliana Fabello –, grazie al lavoro del nuovo presidente della Comunità del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro»: «Resta il fatto – puntualizza tuttavia la prima cittadina – che servirebbe un grosso cambiamento dall'alto, a livello di impostazioni generali, per consentire ai Comuni di lavorare».

SAN PIETRO AL NATISONE

«Successione»

«Del subentro si sta occupando il capogruppo di maggioranza Nicola Sturam, che sta valutando», si limita a dire il sindaco di San Pietro al Natisone Mariano Zufferli (in alto durante una recente riunione) in merito alla "successione": il primo cittadino del capoluogo valligiano ha infatti annunciato la propria decisione di chiudere la sua esperienza amministrativa, rinunciando alla partecipazione alla prossima competizione elettorale.

RIVIGNANO TEOR

Nardini visita il castello e gli rubano nell'auto «Ridatemi i documenti»

L'imprenditore Gigi Nardini vicino al finestrino dell'auto spaccato

RIVIGNANO TEOR

Stava per visitare il castello di Flambruzzo, a Rivignano, aperto al pubblico in occasione della rassegna Castelli aperti, quando i ladri hanno rotto due vetri della sua auto rubando soldi e documenti.

Nel mirino è finita l'auto dell'imprenditore Gigi Nardini, famoso per essere il sosia di Pavarotti, che in quel momento si stava per partecipare al tour della storica dimora.

I ladri aveva portato via la borsa della compagna – che era stata lasciata sotto al sedile, coperta da una giacca – in cui erano contenuti anche dei documenti importanti. «Purtroppo – riferisce Nardini – hanno rubato anche delle carte di credito riuscendo anche a fare dei prelievi di somme considerevoli in due banche differenti. Hanno portato via alla mia compagna anche dei documenti molto importanti per questo mi appello a chiunque abbia visto qualcosa di riferirlo alle forze dell'ordine». «Era davvero una bella giornata – prosegue – rovinata da questo brutto episodio. Ci siamo ritrovati con due finestrini completamente spaccati».

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Rivignano ai quali poi Nardini si è rivolto per sporgere denuncia del furto subito verso le 13. —

PASIAN DI PRATO

Si va verso il Pozzo ter con Fdi e la lista di Quai La Lega non ha deciso

Da sinistra, Riva, il sindaco Pozzo, il vicepresidente del Fvg Anzil, Giau e Quai

PASIAN DI PRATO

Lavori in corso per il Pozzo ter (il sindaco, già al secondo mandato, si candida anche al terzo grazie alla norma appena passata in Regione).

Su Andrea Pozzo convergono Fratelli d'Italia, guidati da Marzio Giau (nel direttivo provinciale del partito), i cristiano-democratici dell'assessore all'ambiente ed al sociale Lucio Riva, Fratelli d'Italia, una civica a sostegno del sindaco, ed il consigliere di centrodestra Marco Quai con una sua lista (sintesi di tre delle sue precedenti quattro liste con cui corse come candidato sindaco nel 2019).

Ad oggi, non è dato sapere se la Lega si presenterà da sola o meno, e se correrà con l'attuale vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici e privati, Ivan Del Forno, come candidato sindaco.

Ancora nessuna notizia ufficiale neppure dall'area del centrosinistra. Queste ultime due forze politiche dovrebbero sciogliere le riserve in settimana.

I cittadini di Pasian di Prato, nei giorni di sabato 8 e domenica 9 giugno, si recheranno alle urne sia per il rinnovo del Parlamento europeo, che per stabilire chi e con che maggioranza governerà il Comune per i prossimi 5 anni. —

R.Z.

PALMANOVA. Dal maltempo di lunedì scorso a una grande domenica
Un labirinto, gli aquiloni e molti altri giochi per i bimbi. Tante le famiglie

Oltre 5 mila visitatori: la Pasquetta rinviata fa il pieno tra i bastioni, nei borghi e in piazza

Tre immagini della Pasquetta bis, la festa lungo i bastioni di Palmanova rinviata lunedì per il maltempo

Francesca Artico / PALMANOVA

Oltre 5 mila presenze hanno animato ieri i Bastioni della città stellata per la Pasquetta bis di Palmanova. Bar e ristoranti sono andati praticamente sold out anche per la presenza di tanti turisti austriaci giunti in città con le loro biciclette.

Più di mille i bambini che hanno partecipato ai vari laboratori, tra cui quello della costituzione degli aquiloni di ogni forma che una volta in aria, hanno colorato il cielo sopra le mura. Altri 250 hanno scelto di percorrere il Labirinto del leone, luogo magico per eccellenza. Oltre cento le persone che hanno scelto di partecipare alle visite guidate, alla scoperta della Fortezza di Palmanova, della nuova area dove visita del Baluardo Donato e delle gallerie sotterranee utilizzate dalle milizie per i loro spostamenti.

Quella di ieri è stata dunque una giornata splendida, una festa per famiglie e bambini, amanti della natura, della storia, e degli animali. Le 5 mila presenze registrate fra bastioni, borghi e piazza rappresentano un dato più che positivo, nonostante il rinvio del 1° aprile a causa del maltempo, in linea con i numeri dell'anno scorso.

Dalle 10 lo stand gastronomico della Pro Palma ha iniziato a "sfornare" le specialità gastronomiche, riportando così in auge la bella tradizione del pic nic sulle mura. Già dalla mattina molta gente aveva invaso le vie della Fortezza visitando i luoghi della storia e passeggiando tra strade e Borghi, anche se piazza Grande resta il cuore della città stellata animata dal mercatino dell'hobbystica e dal raduno delle Vespa del club udinese, e dalla vicina sala multimediale. Sempre sui bastioni tra Porta Udine e Porta Cividale, laboratori didattici per bambini di mosaico, aquiloni, tessitura e giochi di una volta. Attività anche con la Croce rossa sezione di Palmanova. Non sono mancate poi danze, musica e canti con melodie cantate e danzate della tradizione popolare e della musica balcanica, percorsi nordic walking e corsa.

«Una giornata pienamente riuscita – commenta l'assessore alla Cultura e al turismo Silvia Savi -, che ha restituito a famiglie, visitatori, gruppi sportivi il piacere di vivere il i prati citati del parco storico naturalistico di Palmanova e il centro storico. Nonostante la minor pubblicità, la Pasquetta bis si è rivelata vincente. Grazie a tutte le decine di volontari delle tante associazioni, che lavorano con entusiasmo per rendere splendida Palmanova».

Pasquetta sui Bastioni è un evento realizzato dalla Pro loco Pro Palma e dalle associazioni in collaborazione con il Comune. —

CERVIGNANO

Sicurezza a Strassoldo Un piano per le scuole su viabilità e parcheggi

CERVIGNANO

«Cogliere l'opportunità». I consiglieri comunali della lista Il Ponte, Giancarlo Candotto e Loris Petenel, entrambi residenti a Strassoldo, "suggeriscono" al sindaco di Cervignano Andrea Balducci il modo per mettere in sicurezza la viabilità e migliorare dei servizi nella frazione, soprattutto in relazione alle scuole.

«Ci riferiamo alla via delle scuole e in particolare a quanto avviene nei pressi del plesso scolastico – dicono i due consiglieri –. Da un paio di mesi nel terreno adiacente a ovest delle scuole è stata dismessa la coltivazione a vigneto e il proprietario, sentito preventivamente, sarebbe disposto a cedere l'area. Per fare cosa? Presto detto: questa opportunità darebbe l'occasione di risolvere due problematiche, una di circolazione lungo via delle Scuole resa difficoltosa dal parcheggio di autovetture di genitori e utilizzatori della palestra, l'altra un nuovo servizio ambulatoriale a favore della periferia comunale. La proposta che riteniamo porre all'attenzione dell'amministrazione comunale, è l'acquisizione dell'area da parte del Comune per realizzarci un parcheggio e una adeguata struttura per l'attività di infermiere di comunità e per ospitare i medici di base nell'attività ambulatoriale in paese».

Secondo Petenel e Candotto, si tratta di un intervento importante a servizio di un plesso scolastico che si compone di una scuola elementare, di un asilo e di una palestra che negli orari extra-scolastici ospita numerose attività di associazioni paesane e del capoluogo. A loro dire i parcheggi oggi esistenti risultano insufficienti portando in tanti a parcheggiare lungo la via delle Scuole (strada provinciale 108 del Taglio a sosta vietata), con conseguenti problemi alla viabilità stradale. «L'area a disposizione – concludono i due consiglieri -, vista l'ampiezza, consentirebbe inoltre la realizzazione di una struttura ambulatoriale che andrebbe a sostituire l'attuale sita in via dei Castelli, vetusta, con difficoltà d'accesso, più adatta a finalità comuni al borgo medievale».

Il sindaco Balducci sottolinea di aver ricevuto a fine febbraio «la proposta di acquisto del terreno adiacente alle scuole da parte del dottor Roberto Vitas. La stiamo valutando con attenzione e sotto un duplice aspetto: il prezzo, ancora da concordare, con una seria analisi di costi e benefici e le potenzialità dell'area sotto il profilo della destinazione urbanistica con un confronto che abbiamo già attivato con i nostri collaboratori dell'ufficio Urbanistica e lavori pubblici». —

F.A.

L'arrivo del treno storico con la banda a Latisana

LATISANA

Dal treno storico per 250 passeggeri alla festa in città

LATISANA

Una bellissima Festa di primavera, suggellata dall'arrivo del treno storico con i suoi 250 passeggeri e che ha ottenuto un successo superiore alle previsioni. Latisana si è riempita di fiori e ha accolto i visitatori, provenienti da Trieste e non solo, per passare una giornata alla scoperta delle sue bellezze e dei suoi sapori, accrescendo di giorno in giorno il suo appeal turistico e commerciale, come ha evidenziato il vicesindaco Ezio Simonin, che detiene anche la delega al turismo.

«Tantissimi latisanesi si sono ritrovati sulla banchina della stazione ad accogliere i passeggeri, incuriositi dall'arrivo del treno storico. Questa iniziativa, alla quale con il consigliere Claudio Serafini, stiamo lavorando da mesi, ha fatto registrare il tutto esaurito tra i posti in carrozza già da una settimana – sottolinea Simonin –. I negozi del centro hanno lavorato tantissimo, anche con i visitatori arrivati col treno, e questa festa è, a tutti gli effetti, un evento propedeutico al rilancio del commercio latisanese così come è previsto dal distretto del commercio».

La giornata è iniziata con la banda Trachtenkapelle alpenland matschiedl che ha rallegrato il centro dove durante tutto il giorno hanno continuato ad arrivare tantissime persone che si sono fermate fino a sera. Non è mancato il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin che ha affermato che quella latisanese è «una formula sicuramente vincente che ha permesso alla festa di tagliare l'importante traguardo della decima edizione». —

S.D.S.

LIGNANO

La minoranza è contraria al nuovo sistema di smaltimento del verde

LIGNANO

«La nuova misura peggiorerà le modalità di erogazione del servizio: lo smaltimento del verde, d'ora in poi, non potrà essere delegato ai giardinieri, che dovranno conferirlo in altri impianti sobbarcandosi i costi di smaltimento, che saranno caricati sui privati, che già pagano la Tassa dei rifiuti». Lo sostengono i consiglieri Fanotto (Civicamente), Marosa, Vignando e Zoccarato (Pensieri liberi) e Clementi (Obiettivo Lignano – Vivi Lignano) motivando in questo modo il loro voto contrario, diversamente da quanto affermato dal Comune secondo cui ci sarebbe stata la loro astensione.

«I cittadini che decidono di farsi tagliare il giardino da professionisti – spiegano i consiglieri di opposizione – andranno così a pagare due volte lo smaltimento. Stesso dicasi per gli ingombranti. Posto che il Centro di raccolta di domenica è chiuso, il rischio è di trovarsi con rifiuti abbandonati in parte ai cassonetti, con conseguente peggioramento del decoro della città».

Secondo i consiglieri, ancora una volta son fatte scelte «senza considerare le ricadute concrete che possono avere sulla città turistica. La maggioranza risulta sempre più concentrata sulla propria immagine che sulla sostanza. È inutile dire che siamo accoglienti quando si presenta una località abbandonata, con erba alta, aiuole senza fiori, impianti di irrigazione da sostituire, bidoni sporchi e danneggiati». —

S.D.S.

LIGNANO

Con una scusa gli ruba un Rolex da 10 mila euro

Si è avvicinata con una scusa a un turista sessantaduenne, dopo aver notato che questi portava al polso un Rolex Watch Master, modello il cui valore è stimato in 10 mila euro. E dopo averlo distratto e trovato il modo di avvicinarsi a lui, gliel'ha sfilato, prima di dileguarsi. L'episodio è accaduto sabato mattina attorno alle 10, in via Latisana, a Lignano. Il malcapitato, alleggerito dell'orologio, ha sporto denuncia ieri ai carabinieri della località balneare.

*"Insieme a te è volato in cielo un pezzo del nostro cuore.
Il tuo esempio di forza e bontà d'animo sarà fonte di ispirazione per tutti noi.
Ti ricorderemo per sempre".*

Dopo anni di lunghe battaglie portate avanti con grandissimo coraggio, ci ha lasciati

ANGELINA COMUNALE in PISACANE

Lo annunciano il marito Vincenzo, i figli Bianca, Nando, Claudio e Massimo, il genero, le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 aprile alle ore 15.00 nella chiesa di Colugna, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Colugna, 8 aprile 2024

*O.F. Marchetti Udine-Povoletto tel.0432/43312
Casa Funeraria Marchetti (via Tavagnacco, 150) Udine
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

Partecipa al lutto:
- Famiglia Venier

Mandi

LUCIANO PALAZZI
di 82 anni

Sei stato un marito, un padre e un nonno esemplare.
Ti salutano la moglie Lauretta con Daniele, Antonella, Giada e Fabio ed Elisa, Gabriele e Damiano, le sorelle Umbertina e Silvana e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 aprile, alle ore 10.30, nella chiesa di Laipacco, giungendo dal cimitero urbano di San Vito in Udine.
Si ringrazia quanti vorranno salutarlo.

Laipacco, 8 aprile 2024

*of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432/726443
www.onoranzeangel.it*

ANNIVERSARIO

08-04-2022 08-04-2024

Il tuo dolce sorriso rimarrà
per sempre con noi.

MARZIA D'ANASTASIO

Le Tue Famiglie.

Ravascletto - Segnacco di Tarcento, 8 aprile 2024

ANNIVERSARIO

08-08-2023 08-08-2024

LUIGI ARABONI

Volerti bene è stato facile, dimenticarti sarà impossibile.
Daniela

Gonars, 8 aprile 2024

ANNIVERSARIO

Nel terzo Anniversario della scomparsa la famiglia ricorda il caro

GUIDO DEL VECCHIO

Lignano Sabbiadoro, 8 aprile 2024

È mancato all'affetto dei suoi cari

MARCO BERTONI
di 88 anni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maria, i figli Antonio, Lucia con Lewis, gli adorati nipoti Lucas e Alexias ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 aprile alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Vergnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento di cuore alla Dottoressa Anastasi per la dedizione, la professionalità e la dolcezza dimostrata al nostro caro Marco.

Vergnacco, 8 aprile 2024

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it*

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

NICOLAS NAZZI

commossi per la grande partecipazione ai funerali, ringraziano di cuore tutti per la vicinanza dimostrata in questi giorni di dolore per la scomparsa del proprio caro.

Zugliano, 8 aprile 2024

o.f. Pax Eterna

Ad esequie avvenute annunciano la scomparsa di

GABRIELLA NAPOLITANO

il figlio Gianni con Martina, gli amatissimi nipoti Filippo, Alessandro ed Enrico, la sorella Maria Laura insieme a Lele e Bio.

Udine, 8 aprile 2024

*Casa Funeraria Mansutti Udine
in via Calvario 101
tel. 0432 481481 - 04321790128
www.onoranzemansutti.it*

ANGELINA COMUNALE

I dirigenti, gli atleti ed i simpatizzanti delle società ASD Ancona Lumignacco ed Asd Academy Ancona sono vicino al Presidente Vincenzo Pisacane ed ai suoi figli per la scomparsa dell'amata Angela.

Udine, 8 aprile 2024

ANNIVERSARIO

08-04-2020 08-04-2024

RINO PANTAROTTO

Sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari.
Ti ricorderemo con una Santa Messa oggi, lunedì 8 aprile, alle ore 19.30 nella Chiesa di Orzano.

Orzano, 8 aprile 2024

*OF Guerra tel. 0432/666057
Remanzacco, Povoletto
www.onoranzefunebriguerra.it*

LA LETTERA

La 52 bis in Carnia
Lavori stradali Il traino del Giro

Egregio direttore,
in questo periodo le proposte che vengono da più parti su come risolvere nel più breve tempo possibile il problema della chiusura della strada statale 52 bis Carnica che porta al Passo Monte Croce Carnico sono all'ordine del giorno e quasi quotidianamente le possiamo leggere sulle pagine del Messaggero Veneto.
Mi permetto di dare anche io la mia soluzione: secondo me si potrebbe lanciare con largo anticipo visto che deve ancora prendere il via l'edizione 2024 la proposta di far passare in Friuli Venezia Giulia una tappa del giro d'Italia di ciclismo nel 2025 che nel percorso comprenda anche un' tratto che tocchi le località di Tarvisio, Arnoldstein, Hermagor, Mauthen, Timau, Paluzza e salita dal versante di Sutrio sullo Zoncolan con arrivo in vetta.
Questa mia proposta nasce dal fatto che tutte le volte che deve passare una tappa del Giro d'Italia, sulle strade interessate vedo un'accelerazione dei lavori per la messa in sicurezza del percorso che viene interessato dal passaggio dei ciclisti.

Fabrizio Cortolezzis
Treppo Carnico

LE IDEE

ECCO PERCHÈ A PORDENONE DICO SÌ ALLA CITTÀ DEI CENTOMILA

MARCO POSOCCO

Una veduta di Pordenone: si dibatte sull'allargamento dei confini

Sono un residente a Pordenone, dopo esserlo stato per moltissimi anni a Porcia e per alcuni altri a Roveredo, e sto seguendo il dibattito nato attorno alla "Città dei centomila abitanti".
È una idea che mi ha sempre solleticato. Cerco di illustrare alcune mie considerazioni.
1) Innanzitutto, sì! lo dichiaro fin da subito: ritengo strategica la via di avvicinare Pordenone alla consistenza demografica di Udine per avere più peso presso i livelli di governo superiori. Udine farà lo stesso? Può essere. E se lo stesse già facendo? Saremmo ancora più insignificanti. Io dico: pensiamo a noi stessi.
2) Pordenone e i Comuni limitrofi sono già mezzi fusi tra loro: servizi sociali "in condominio", corpi di polizia locale intercomunali, raccolta dei rifiuti e servizi idrici affidati a gestori sovracomunali; si tratta di completare una operazione di razionalizzazione già avviata decenni fa per far fronte al lievitare dei costi e delle complessità amministrative.
3) Struttura urbanistica e ambientale diversa: altro motivo per accorpare, e non per mantenere separati. Mi limito per ora all'aspetto meno importante ma più evidente: piste ciclabili di colore e segnalazioni diverse (anche all'interno dello stesso Comune, va detto), ed interrotte in alcuni tratti comunali di confine; soluzioni viarie da ripensare; pianificazione territoriale che deve avere un respiro più ampio, perché più complesse le esigenze abitative e lavorative, non comprimibili al solo perimetro dei comuni attuali.
4) Sindaco e consiglio comunale: se fondiamo, spariscono tutti tranne Pordenone? Il processo può e deve essere graduale, i territori ed i quartieri non devono perdere la rappresentanza, il processo di accorpamento è un'occasione per trovare formule inedite di "governance" (vedi Comune di Roma e sua suddivisione amministrativa in 15 "municipi").
5) Attrattività: il nostro territorio esprime iniziative culturali, sociali e sportive (oltre che economiche) da primato, rispetto al modesto peso "sulla carta" dei singoli Comuni; lodevolmente emergiamo e ci facciamo strada "dal basso"; ma quando è lo sguardo "dall'alto" a cercare opportunità di sviluppo e investimento, siamo altrettanto visibili? Temo di no, e la fusione dei Comuni del conurbamento contribuirebbe a mio avviso a renderci visibili, attrattivi e competitivi non solo ad con Udine ma anche con Treviso ad esempio.
6) Proiezione al futuro: fino a 30-40 anni fa, il campanilismo è stato sicuramente un fattore determinante nel troncare sul nascere ogni idea di fusione dei comuni del conurbamento: "folpi" contro pordenonesi, purliliesi a sé, roveredani doc e roveredani "pordenonesi" con la villa, e via di questo passo. Ma è un elemento ancora così forte e decisivo, quando i tessuti economici e sociali si sono nel frattempo intrecciati in maniera inestricabile? Penso ai pendolari interni, che dormono in un comune e lavorano nell'altro, e magari con i figli a scuola nel terzo comune o con i genitori anziani che vivono nel quarto? E penso infine anche alla variegata composizione di provenienza degli attuali residenti, frutto di fenomeni decennali di immigrazione, nazionale ed extra-nazionale: alle migliaia di oriundi che risiedono e votano nei nostri Comuni, importa veramente qualcosa del campanilismo? O forse a loro interesserebbe di più scommettere sulla fusione per vedere accresciuti i servizi e le opportunità? —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Il museo dedicato a Luigi Garzoni, uomo e artista europeo

C'è stata una grande partecipazione di pubblico, alla presenza di numerose autorità, della Banda di Cassacco, del coro I Cantori del Friuli e del Quartetto Stradivarius, sabato a Cassacco per l'inaugurazione del Museo Luigi Garzoni di Adorgnano. L'auditorium era pieno e non tutti sono riusciti ad entrare, per celebrare il "Cantore del Friuli" che ora, in virtù di questa operazione che si è realizzata grazie al concorso tra la famiglia Garzoni, il Comune di Cassacco e numerosi enti (anzitutto il Ministero della Cultura, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Società Filologica Friulana, l'Arlef, la Fondazione Friuli) permette di conoscere l'uomo ed il compositore in una dimensione ben più ampia rispetto a quanto finora è stato fatto.

Visitatori all'inaugurazione del museo dedicato a Luigi Garzoni

Io che ho avuto l'onore, in un proficuo rapporto collaborativo con il dottor Daniele Garzoni, di studiare lo sterminato archivio privato del Maestro, selezionare ed ordinare parte della sua documentazione ai fini dell'esposizione permanente, posso ben dire, ed ora anche i visitatori che avranno il piacere di entrare in museo, che Luigi Garzoni non è stato soltanto il celebre e stimato autore di villotte e canti popolari per cui viene, a buona ragione, ricordato. Osservando il materiale raccolto in tre grandi teche e nel grande armadio che era parte della sua biblioteca, si potrà conoscere il Garzoni filologo, poeta, educatore e pedagogo, critico musicale, animatore culturale, impegnato nel sociale, oltre che scoprire dietro nuove prospettive la sua attività di musicista, compositore, direttore, fondatore di cori, insiemi strumentali, compagnie teatrali.

Non solo "vilotâr", ma anche autore di canti in veronese e gradese, autore di composizioni da camera di carattere colto e per orchestra, di molta musica sacra, tra cui quattro messe, inni, motetti, salmi, musica ricreativa, azioni sceniche, commedie musicali.

Osservando la documentazione esposta si potranno visionare spartiti, molti manifesti che riassumono le sue innumerevoli esibizioni e tournée in Europa, lettere, fotografie, articoli di giornale, cartoline, dediche e altra corrispondenza testimone dei suoi rapporti con personalità di rilievo regionale, nazionale ed internazionale: Marzuttini, Pigani, Mascagni e diversi altri compositori del tempo, Noliani, Macchi ed altri etnomusicologi, D'Aronco, Fruch, Chiurlo, Lorenzoni, Muraro e altri letterati e scrittori, stelle musicali come i fratelli Bronislaw e Karol Gimpel, Arturo Bonucci, Gianna Pederzini, Pino Donati, Cesare Baseggio, Carla Gavazzi. E non meno ci si potrà meravigliare del fatto che Garzoni, con i Cantori di Comeglians e con i Cantori del Friuli da lui fondati, è stato tra i primi in Friuli a registrare dischi per le note etichette di allora come la Fonotipa Odeon e la Élite, pubblicando per Zanibon, per Carish, in rapporti con la casa Ricordi come testimonia una lettera del dirigente Carlo Clausetti. C'è molto altro da scoprire ed il Museo a lui dedicato ne dà contezza. Non mancano altri suoi effetti personali, come la scrivania dove ha trascorso componendo molta parte del suo tempo, così il pianoforte nero a mezzacoda di fattura austriaca, l'armonium, la macchina da scrivere, i pennini, l'elegante abito da concerto con guanti bianchi e cilindro, la bacchetta di direttore, il cinturone di ufficiale avendo servito per ben due volte la Patria e la pistola in legno che si fece costruire, non volendo portare quella vera perché si definiva uomo di pace.

Visitando il Museo Luigi Garzoni a Cassacco si potrà scoprire un uomo e un artista di respiro europeo. Come scrisse: «Mi sento profondamente friulano, perché sono italiano, perché sono europeo». —

LE LETTERE

Un grazie all'ospedale
San Daniele, gioiello della nostra sanità

Egregio direttore,
con l'avanzare dell'età ecco i primi acciacchi (se sei fortunato). Ricordo mia nonna, già molto avanti con gli anni, quando veniva qualche anziano a trovarla e si lamentava lo redarguiva: «Vevitu mior murì sovin?».
Ho prenotato una visita con il dottor Stefano Ciciliato all'ospedale di San Daniele. Il giorno dell'appuntamento ero preoccupato e nervoso. Una volta entrato nel suo studio ho avuto la sensazione che mi conoscesse già. Ho spiegato qual era il mio problema, lui, dopo presa visione, molto pacatamente mi ha spiegato quale era la soluzione e progettato la data dell'intervento.
Poi abbiamo parlato un po' del più e del meno. Sono uscito dallo studio rinfrancato e sereno. Passato un po' di tempo mi ha contattato la signora Nicoletta Vettore, con tanta pazienza ed estrema gentilezza, nonostante io l'avessi più volte importunata. Ha stabilito la data del pre-ricovero e gli esami da fare e con il dottor Ciciliato la data dell'intervento. A lei va il mio grande grazie.
Dopo l'intervento la mia degenza è stata molto breve, ma sufficiente per entrare in sintonia con tutto il personale del reparto. Molto preparato e disponibile. Bravi.
Per il dottor Ciciliato le parole sarebbero superflue, solo un forte abbraccio di riconoscenza. L'ospedale di San Daniele è una realtà del nostro Friuli e va preservato tutelato e finanziato. Durante il percorso della nostra vita abbiamo due strade maestre, la scuola e la sanità, che prima "e" poi tutti dobbiamo percorrere, non dimentichiamolo mai. E soprattutto non lo dimentichi chi è preposto a non lastricare queste strade, ma a renderle più percorribili possibile.

Lettera firmata

La storia di Pordenone
Dobbiamo ricordare Pietro Mittica

Gentile direttore,
anche l'ultima caserma dell'Esercito Italiano qui a Pordenone terminerà la sua esistenza. La Caserma Mittica, ultimo baluardo rimasto di quella Pordenone fatta di caserme e fabbriche, lascerà il posto a una vasta area dove si stanno studiando varie soluzioni. Una tra queste, apparsa sulla stampa locale, l'idea di creare un laghetto con scopi ambientali ma che sicuramente sarà un luogo attrattivo riportando Pordenone quale città d'acqua come lo era un tempo con le sue numerose rogge, oggi tutte tombinate, che venivano usate anche per scopi domestici quali lavare i panni ed altre utilità casalinghe. Alcune servivano a far girare le pale dei vari mulini. Insomma quello del laghetto lo trovo geniale e un bel progetto che spero di poter vedere e apprezzare.
Spero che questa amministrazione comunale molto sensibile alla storia della città dedichi anche uno spazio, un luogo, una stele al ricordo di un personaggio illustre della città, la Medaglia d'Oro Pietro Mittica a cui è stata intitolata l'attuale caserma di Via Montereale. Un Ufficiale valoroso mancato nel 2003 e che ha svolto buona parte della sua carriera militare qui a Pordenone. Un altro mio desiderio sarebbe quello di mantenere la memoria della caserma Mittica che ha contribuito allo sviluppo e alla crescita della città assistendo alla sua trasformazione da grande paese rurale a città industriale. Nella palazzina che affaccia su via Montereale in buone condizioni e oggi sede del Comando della Brigata Corazzata Ariete potrebbero trovare sede le Associazioni d'Arma. Non perdiamo la memoria della città, anche le caserme sono parte importante della storia!

Mario Pinto. Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI

Armi e avifauna, corso di formazione per giornalisti e cacciatori

Nella foto sono ritratti esperti giornalisti e cacciatori che hanno partecipato al corso di formazione: "Le Armi queste sconosciute e il piombo nelle munizioni da caccia, un elemento di rischio per la salute dell'avifauna", svolto a "I Feudi di Romans". Relatori: Enzo Lorenzon, Marco Buzziolo (giornalista ed esperto di armi e munizioni), Carlo Morandini (presidente dell'Associazione Regionale Giornalisti Agricoli) e del forestale Gabriele Cragnolini di Italia Nostra. Il tutto organizzato dall'Ordine dei Giornalisti Fvg e dall'Arga, in collaborazione con l'Associazione Culturale "Riviera Friulana e Italia Nostra".

NORDEST€CONOMIA

LUNEDÌ 8 APRILE 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

IL MODELLO COOPERATIVO PER LE PICCOLE CANTINE

GIULIO BUCIUNI

Secondo recenti elaborazioni dell'Osservatorio di Unione Italiana Vini le esportazioni di vino italiano nei principali cinque mercati di destinazione – Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Canada e Giappone - hanno registrato nel 2023 una contrazione su base annua del 7.3% in valore. Una simile analisi prodotta da Intesa Sanpaolo mostra come l'export di vino generato dai produttori a Nord Est sia di fatto rimasto stabile rispetto al 2022, con il Veneto che rimane la principale regione esportatrice d'Italia con quasi 3 miliardi di euro.

Segue a Pag. II>

L'INTERVENTO

SVOLTA GREEN E MICROCHIP, LE OCCASIONI DI MERCATO

JOSEPH NIERLING

Forti di un 2023 con un Pil sopra la media nazionale, le regioni del Nord Est osservano proattivamente alcuni profondi cambiamenti che, letti opportunamente, sono terreno fertile per un ulteriore balzo in avanti. Preoccupa il rallentamento in Germania, ma non sono i decimali negativi del suo Pil a cui porre attenzione. Il Veneto l'anno scorso ha addirittura accresciuto l'export Oltralpe. Piuttosto, è importante capire come l'economia tedesca si sta modificando per intercettarne le opportunità.

Segue a Pag. VI>

L'export fa brillare il vino del Nord Est

In un 2023 difficile per i produttori italiani Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia sono cresciuti all'estero, mentre il Veneto ha tenuto. Domenica al via il Vinitaly

MAURIZIO CESCON / A PAG. II

IL PERSONAGGIO

Gianni Canella

«L'esempio di papà per la nostra Alì C'è ancora spazio per crescere»

Il neo presidente esecutivo racconta le strategie della catena di supermercati

LUCA PIANA / A PAG. IV

LA STORIA

Costruzioni

La friulana Icop va in Borsa e sogna lo sbarco in America

L'impresa specializzata in micro-tunnel punta il listino Egm

RICCARDO DE TOMA / A PAG. V

LA GUIDA

Gli investimenti

Le seconde case da dare in affitto Una moda con qualche rischio

Occorre considerare l'elevato capitale richiesto e le spese

LUGI DELL'OLIO / A PAG. VI

IL QUADRO

A lezione di Emilia Romagna

MAURIZIO CAIAFFA

Densa di lezioni, per le Confindustrie del Nord Est, l'elezione di Emanuele Orsini al soglio di Viale dell'Astronomia. Due di queste lezioni, guarda caso, vengono dall'Emilia Romagna, che per l'Istat fa parte in maniera un po' paradossale – sia detto sul piano delle identità territoriali – dello stesso comprensorio statistico di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

La prima lezione che l'Emilia Romagna può insegnare alle nostre Confindustrie territoriali è come si coltiva, si sostiene in modo coeso e come si finalizza una candidatura nazionale. Perché si sa, e non da questa campagna, che una candidatura è impensabile se non sostenuta neanche dalla sua area di riferimento.

Però, guardando avanti, una seconda lezione può venire ai vicepresidenti veneti – due, secondo le aspettative – che verranno rivelati il prossimo 18 aprile dal presidente designato Orsini. Che da emiliano è testimonial di un'economia regionale che da anni cresce più di quelle veneta e friulgiuliana. In Emilia Romagna si è creata una collaborazione di lungo periodo fra enti territoriali, imprese, università, parti sociali in grado di sostenere la crescita del Pil in modo solido e strutturale. Una lezione che i futuri vicepresidenti nordestini della Confindustria potrebbero trasmettere utilmente ai territori di provenienza. —

La ricerca

Territorio, filiere e biodiversità per rilanciare l'export di vino

In occasione del Vinitaly, che apre domenica a Verona, Intesa Sanpaolo fa il punto sulle vendite all'estero

In un 2023 difficile per le cantine italiane, il Veneto ha tenuto, il Trentino Alto Adige è salito, ha fatto boom il Friuli Venezia Giulia

MAURIZIO CESCON

Dove si venderà all'estero il vino prodotto a Nord Est? Non è una questione di lana caprina, nè un dettaglio trascurabile. Il mercato globale manda ripetuti segnali di incertezza, grandi Paesi quali Germania e Regno Unito sono in sofferenza, così come un po' tutta la vecchia Europa, stretta tra carovita e tensioni internazionali.

La Cina, fino a qualche anno fa possibile terra promessa per bianchi e rossi di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, sembra mostrare la corda, con una perdita di interesse generale per il vino, non solo italiano, e conseguenti affari in retromarcia.

L'Estremo oriente presenta numeri ancora piccoli, con margini di crescita non sufficienti. L'Australia è appetibile, ma sconta la grande distanza che la separa dall'Italia. Gli Stati Uniti sostengono la domanda, fino a quando? Se alla Casa Bianca dovesse esserci un Trump bis, tra un anno staremmo di sicuro a parlare di dazi sui prodotti agro alimentari, compreso il vino, come era già stato paventato nel quadriennio in cui The Donald era stato presidente.

DALL'AMARONE AI MACERATI

Insomma è evidente che i manager delle aziende vitivinicole grandi e piccole, il sistema pubblico, le Doc e i Consorzi, devono studiare nuovi sbocchi, trovare nuovi Paesi dove promuovere le eccellenze, dall'Amarone ai bianchi del Collio, dai macerati del Carso al Prosecco di Valdobbiadene, oltre a tutta la variegata produzione di bottiglie tra il lago di Garda e il confine orientale.

Il Collio è un lembo di territorio al confine con la Slovenia molto vocato per la viticoltura

La tenuta Astoria Wines a Refrontolo, nei territori del Prosecco

Il tema export - assieme a quelli delle tendenze dei consumi, dei cambiamenti climatici in vigna, dei canali di vendita interni, delle sfide del futuro come tecnologia, digitalizzazione e aggregazioni di filiera - sono stati trattati da un dettagliato report realizzato dall'Ufficio studi di banca Intesa Sanpaolo, che sarà presentato nel corso di Vinitaly. Il 2024 sarà un anno a doppia velocità, con il primo semestre caratterizzato da una crescita poco brillante per il Pil globale e previsioni di accelerazione da luglio in poi. I dati congiunturali più recenti sono stati migliori del previsto negli Usa e nell'Eurozona, in miglioramento in Cina, in un quadro di generale incertezza causato anche dai rischi geo-politici.

LA PIÙ SCARSA DAL DOPOGUERRA

Il contesto produce conseguenze sul mondo del vino, alle quali si aggiungono gli effetti dei cambiamenti climatici e degli agenti patogeni che spesso vengono favoriti proprio dalle condizioni atmosferiche sfavorevoli. Basti pensare che l'annata 2023 per la produzione di vino in Italia è stata tra le più scarse in assoluto dal Dopoguerra.

Lungo la penisola si sono verificati eventi estremi (siccità, grandinate, alluvioni), a cui si è aggiunta la diffusione del fungo della peronospora che ha ulteriormente ridotto i volumi produttivi, soprattutto al Centro Sud. Le stime provvisorie diffuse dall'Istat mostrano una produzione che si ferma a 42,5 milioni di ettolitri, con un calo di oltre il 20% rispetto al 2022; l'Italia verrebbe così superata dalla Francia, che con circa 45 milioni di ettolitri conferma le quantità prodotte del 2022. In calo di circa il 12% anche la produzione spagnola, a 30 milioni di ettolitri.

L'AMERICA RESISTE

Meno pesante il bilancio per il Nord Est nel complesso (-12% rispetto al 2022), con il Veneto che chiude il 2023 con circa 10,6 milioni di ettolitri (-10%), il Friuli Venezia Giulia a quota 1,7 milioni (-22,5%) e il Trentino Alto Adige a quota 1,2 milioni di ettolitri (-7,5%). Le vendite all'estero di vino italiano sono state sostanzialmente stabili nel 2023 sia in valore (-0,8%), sia in quantità (-0,7%). Gli Stati Uniti restano il principale Paese di destinazione, con quasi 1,8 miliardi di euro nel 2023.

Da sottolineare come i dati preliminari relativi alle importazioni statunitensi segnalino una buona capacità di tenuta

DALLA PRIMA

ANDARE DA SOLI SARÀ SEMPRE PIÙ COMPLICATO

GIULIO BUCIUNI

Di fronte ad uno scenario domestico in moderata contrazione, in parte giustificata dagli ottimi risultati del 2022, è giusto interrogarsi sui cambiamenti che stanno condizionando il consumo di vino globale. Da un lato, le nuove generazioni sembrano essere sempre meno attratte dal consumo di vino, ed in particolare dal vino rosso; dall'altro, le difficoltà di mercati strategici come Regno Unito e Germania impongono alle imprese italiane del settore di ripensare le proprie strategie. Serve dunque investire in nuove forme di comunicazione per raggiungere e dialogare con nuove classi di consumatori e aprire nuovi canali distributivi in mercati solo parzialmente esplorati. In entrambi i casi, siamo di fronte a due strategie aziendali la cui esecuzione porta con sé ingenti costi fissi che difficilmente potranno essere affrontati dai piccoli produttori indipendenti. Il nostro tessuto produttivo, è bene ricordarlo, è costituito da circa 250 mila aziende che coltivano in media 2,5 ettari. Di fatto, un esercito di micro e piccoli produttori che insistono su qualità e varietà di prodotto ma che presentano al contempo evidenti limiti strutturali.

«I limiti del modello cooperativo possono diventare uno stimolo per aggregare piccoli produttori di fascia medio-alta»

Chiedere ai piccoli produttori di crescere dimensionalmente è sbagliato e fuorviante, non fosse altro per gli evidenti limiti legati alla disponibilità di terra da coltivare. Ma allora come ovviare ad un limite strutturale che rischia di penalizzare la futura sostenibilità economica del vino italiano nel mercato globale? Alcuni interessanti spunti ci arrivano proprio da Nord Est, ed in particolare dal modello delle cooperative del vino che sta segnando un importante cambio di passo nella gestione della catena del valore del vino. Dalla cooperativa di Mezzocorona in Trentino a La Marca di Oderzo, passando per la recente fusione tra La Delizia di Casarsa e la

delle quote italiane, rimaste invariate in valore e leggermente salite in quantità. I flussi verso la Germania, seconda destinazione commerciale (1,2 miliardi, +2,7%), hanno chiuso il 2023 in crescita nonostante il rallentamento dell'economia tedesca, ma la tendenza al ribasso si è acuita in questo primo scorcio del 2024. Stesso discorso riguarda il Regno Unito (843 milioni, +4% nel 2023, con gennaio-marzo 2024 non brillanti).

MEGLIO DI FRANCIA E SPAGNA

L'export di vino italiano è comunque andato meglio rispetto ai suoi due principali competitors: in Francia le esportazioni di vino sono calate del 2,7% in valore e del 8,5% in quantità, per la Spagna il calo è stato del 2,6% sia in valore che in quantità. Le esportazioni di vino del Nord Est fanno anche meglio della media italiana: il Veneto si conferma la prima regione per export in valore, con 2,8 miliardi di euro (limitando il calo a solo lo 0,2% in meno rispetto al 2022); valori in crescita per le altre due regioni: il Trentino Alto Adige con 631 milioni registra un +3,7% rispetto al 2022, mentre per il Friuli Venezia Giulia, con 214 milioni e +8,4%, si può parlare di impennata.

I consumi - secondo il report di Intesa Sanpaolo - sono previsti in ripresa nella seconda parte dell'anno, favoriti dal calo dell'inflazione e dal recupero del potere d'acquisto delle famiglie. Ma saranno polarizzati tra consumatori ad alta capacità di spesa, che aumenteranno gli acquisti in fascia alta, e consumatori a minor reddito, costretti a rivedere le proprie scelte. Resta buono l'andamento della ristorazione, il cui fatturato nel 2023 è cresciuto del 13,6% e del turismo, con le presenze degli stranieri aumentate del 10% rispetto al 2022.

> Se Donald Trump vincerà le elezioni, è concreto il rischio che si torni a parlare di dazi sui prodotti agro-alimentari

> Con i gusti che stanno cambiando, occorrerà fare i conti con tendenze quali il vino "alcool free" e "value for money"

ANNA ROSCIO
IN INTESA SANPAOLO È RESPONSABILE SALES & MARKETING IMPRESE

Prezzo competitivo, qualità elevata, forte legame con il territorio e ricchezza di biodiversità dei vigneti: queste le carte che il vino del Nord Est può giocarsi nel mercato globale che cambia velocemente e trovare così la corretta remunerazione per i produttori e per l'intera filiera.

MENO ROBUSTI PER I GIOVANI

Trend di consumo (giovani meno inclini ai vini "robusti"), modifiche negli stili alimentari (vino alcool free) e ricerca di bilanciamento tra risparmio e qualità (value for money) sono alcune delle sfide che attendono il settore enologico nei prossimi anni. Gli investimenti in tecnologia e nella digitalizzazione dei processi saranno fondamentali e andranno sostenuti in particolar modo nel contesto italiano, caratterizzato da imprese più piccole rispetto ai competitor nel confronto europeo.

«Abbiamo appena lanciato un piano di investimenti e soluzioni dedicate alle Pmi e alle aziende delle filiere agroalimentari e turistico-ricettive - spiega Anna Roscio, responsabile sales & marketing imprese di Intesa Sanpaolo - , con 120 miliardi di euro di credito e con soluzioni che guardano agli incentivi e alle opportunità offerte dal sistema delle garanzie governative e dal Pnrr. L'obiettivo è sostenere la ripresa degli investimenti, oggi esistono condizioni estremamente favorevoli per il proprio posizionamento competitivo di domani a livello nazionale ed internazionale».—

Cooperativa di Conegliano e Vittorio Veneto, il modello delle cooperative sembra riuscire a garantire quella massa critica necessaria a far fronte ai crescenti costi fissi senza compromettere l'indipendenza dei produttori associati. Da un lato, dunque, la produzione è diffusa e "democratica", e rimane distribuita tra i numerosi produttori vinicoli coinvolti nelle cooperative; dall'altro, le funzioni intangibili come la comunicazione e la distribuzione vengono centralizzate e sono sostenute da un volume di affari di grande rilievo. Quello delle cooperative è dunque un modello organizzativo particolarmente adatto a valorizzare la polverizzazione della produzione vitivinicola italiana e ad affrontare le complesse sfide che arrivano dal mercato globale. È un modello, tuttavia, che presenta anche delle importanti complessità, come ad esempio la definizione di una governance efficace, snella e soprattutto condivisa.

Nonostante non manchino i casi di successo, sono ancora molte le realtà produttive a Nord Est che hanno deciso di non aprirsi a questo modello. È evidentemente un modello che fa più fatica ad adattarsi a produzioni di elevata qualità e che ha nel mass market il proprio segmento di riferimento. Quello che oggi appare un evidente limite può diventare però uno stimolo per aggregare anche piccoli produttori con posizionamento medio-alto. Andare da soli sarà sempre più complicato. È bene farsene una ragione.—

L'ANALISI DI MORETTI POLEGATO, NUMERO UNO DI VILLA SANDI

«È ora per il Prosecco di puntare sul valore»

GIORGIO BARBIERI

«Rendere ancora più capillare la presenza dei nostri vini nel mondo ci consentirà di differenziare i canali di vendita, garantendo stabilità anche nei momenti in cui alcuni mercati subiscono flessioni». È l'obiettivo di Giancarlo Moretti Polegato, numero uno di Villa Sandi, che fa un bilancio del 2023 e prevede numeri in miglioramento nel 2024.

Il contesto di incertezza internazionale produce conseguenze anche sul mondo del vino. Per Villa Sandi quali sono stati i mercati che hanno dato le prestazioni migliori?

«In questi anni abbiamo costruito una rete distributiva molto efficace, che ci ha permesso di raggiungere oltre 130 Paesi, dal Far East agli Stati Uniti. Questi ultimi si confermano essere anche per il 2023 il nostro primo mercato di riferimento, quello che ha meglio performato. A seguire Regno Unito e Germania, nonostante quest'ultima stia vivendo una fase di recessione e quindi di decrescita rispetto agli altri paesi europei.

> «Stati Uniti, Regno Unito e Germania rappresentano il 50% del business, stiamo potenziando anche Asia e Africa»

Questi tre mercati rappresentano oggi il 50% del nostro business e su questi è cruciale continuare a investire, così come potenziare la presenza in mercati internazionali già presidiati e oggi in grande fermento come l'Asia e l'Africa».

Sul fronte interno i consumi sono previsti in ripresa nella seconda parte dell'anno. Cosa vi aspettate per il 2024?

«L'anno scorso è stato all'insegna del consolidamento. L'ultimo semestre, in particolare, è stato positivo e tale crescita è riscontrabile anche in questa prima parte del 2024».

GIANCARLO MORETTI POLEGATO
PRESIDENTE DI VILLA SANDI

Nel 2022 l'Italia ha comunque consolidato la propria quota di mercato, collocandosi al secondo posto tra gli esportatori mondiali. Secondo un report di Intesa Sanpaolo c'è però ancora da lavorare sul posizionamento di prezzo dell'offerta enologica, forse ancora poco remunerata in relazione alla qualità che esprime. È d'accordo?

«Assolutamente sì. Se fino ad oggi la crescita dei volumi è stata driver fondamentale per tutti e ci ha portato a raggiungere la capacità massima in quest'area, adesso dobbiamo lavorare sul valore. Abbiamo capito che il Prosecco è una leva potente anche per il turismo, attrae persone in un territorio che ancora oggi non è conosciuto a sufficienza. Per questo è fondamentale continuare a spingere e muoversi per valorizzare il prodotto, mettendo in atto strategie per costruire reti e rafforzare le filiere vendendo nel mondo un territorio prezioso».

Per il futuro conteranno sempre più gli investimenti in tecnologia e nella digitalizzazione dei processi. Avete programmi in questa direzione?

«È dal 2018 che ci muoviamo in questa direzione. Abbiamo iniziato ampliando le linee di imbottigliamento, per poi concentrarci nel potenziamento della capacità produttiva della cantina. Nell'ultimo anno, invece, abbiamo investito molto nella digitalizzazione dei processi produttivi. Per il futuro ci concentreremo nella digitalizzazione dei flussi di gestione del consumo. Dopo gli investimenti che hanno interessato la centrale idroelettrica e l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico, oggi produciamo una quantità di energia pulita che riesce a soddisfare oltre il 20% del nostro fabbisogno. Dobbiamo pertanto investire in tecnologie e sistemi che ci consentano di rilevare e controllare tali consumi energetici, così da aumentare la consapevolezza e introdurre azioni di miglioramento».

> «La Russia prevede dazi a partire dal mese di maggio Gli effetti si vedranno non prima di ottobre»

La Russia ha annunciato un aumento fino al 200 per cento dei dazi sui vini dei Paesi Nato. Temete ripercussioni?

«Credo che nel medio lungo termine ci saranno delle ripercussioni. La Russia prevede dazi a partire dal mese di maggio e gli effetti si potranno vedere non prima di ottobre».—

Il personaggio

Gianni Canella, che dopo la scomparsa del padre Francesco è diventato presidente esecutivo del gruppo di supermercati, racconta le sue strategie

«Il lavoro, la passione e qualche lite L'esempio di papà per la nostra Alì»

LUCA PIANA

Gianni Canella indica un tavolo coperto di documenti, dall'altra parte dell'ufficio che un tempo era di suo padre Francesco. «Era la mia scrivania, proprio di fronte alla sua. Il confronto tra noi era continuo», racconta. La domanda è d'obbligo: volavano gli ortaggi? «Un po', soprattutto quando ero più giovane ed esuberante», sorride. «Lavorare con i genitori non è facile ma oggi posso dire che anche i litigi sono serviti. Ha trasmesso a tutti noi la passione per il lavoro e l'amore per la nostra azienda, così come sapeva fare lui».

Il gruppo Alì ha da poco reso ufficiali gli ultimi passaggi gestionali dopo la scomparsa del fondatore Francesco Canella, mancato in gennaio all'età di 92 anni. Il gruppo padovano, 1,4 miliardi di fatturato nel 2023 e 4.700 collaboratori, è una delle realtà più importanti nel combattuto mercato della grande distribuzione veneta, con 117 supermercati che si estendono anche tra Bologna e Ferrara. Marco, il primogenito, è stato nominato presidente della holding Alì Group. Gianni, che già era amministratore delegato di Alì, la società che gestisce i supermercati, è ora presidente esecutivo. Un passaggio generazionale iniziato da tempo e concluso senza strappi: «Il nostro obiettivo è continuare a fare il nostro lavoro, diventando sempre più bravi», dice Gianni.

La scomparsa di suo padre è stata vissuta con una partecipazione rara per un imprenditore. Come lo spiega?

«Nostro padre è sempre stato vicino alle persone e alle esigenze delle comunità. Era una presenza costante nei negozi, soprattutto nei fine settimana, tutti lo conoscevano e lo trattavano con rispetto. Teneva un dialogo costante con i collaboratori e i giri nei punti vendita diventavano momenti di formazione che riconducevano a quei valori che assimilò da casolino e che diventarono i valori di Alì, come l'attenzione alla qualità, alle persone, l'importanza dell'ascolto, l'accoglienza e la cortesia. Mai si poteva fare in Alì la coda alle casse, guardava scrupolosamente come i collaboratori esponevano la merce e come la comunicavano, salutava tutti e chiedeva sempre: "Come va?"».

Lei, suo fratello, i suoi cugini, tutti lavorate in azienda. La seconda generazione che cosa ha portato ad Alì?

«Tante innovazioni, grandi e piccole. Gli scaffali neri per i banchi del fresco, che avevo visto in California e permettono di visualizzare meglio la freschezza dei prodotti. I banchi frigo chiusi per surgelati e latticini, che all'inizio venivano percepiti come una barriera ma poi sono stati compresi, perché garantiscono una conservazione migliore e minori consumi di energia. In generale abbiamo portato maggiore sensibilità a innovazione e ambiente. Quando vent'anni fa abbiamo iniziato a lavorare con i Comuni per piantare alberi, papà mi ha preso in giro per anni. Quando poi ci siamo riusciti, era molto contento. Da allora abbiamo fatto tanto. Ricopriamo le superfici con tavelle fotoattive, che attirano le polveri sottili e le eliminano. Ogni 14 metri quadri è come piantare un albero. Abbiamo lavorato molto anche sul coinvolgimento dei collaboratori».

Gianni Canella

Presidente esecutivo Alì Supermercati

Siamo nati in questa azienda e abbiamo un ottimo rapporto con i nostri collaboratori
Non c'è motivo per cambiare le cose

In che modo?

«Nostro padre ha puntato sempre su ascolto e condivisione. Quando nel 1971 aprì il primo supermercato, aveva chiesto prestiti anche a uno zio monsignore, firmando tante cambiali. Chiamò a lavorare i fratelli e gli amici di Veggiano, il suo paese. La sera tornavano a casa insieme in furgone, e spesso si fermavano a cena. Parlavano sempre di lavoro. Partendo da questo base, abbiamo elaborato un codice etico che non fosse di facciata ma di sostanza. I ragazzi l'hanno accolto bene, perché aiuta a lavorare meglio. Una volta condivise le basi del lavoro, abbiamo potuto superare alcune rigidità nelle regole, facendo emergere la creatività dei collaboratori. Abbiamo scoperto di avere un artista in ogni negozio».

«Il Veneto è chiamato il triangolo delle Bermuda dei supermercati Noi puntiamo su qualità e servizio»

«Preferiamo crescere in modo magari lento ma ben ponderato Abbiamo una massa critica che ci permette di dire la nostra»

Il turnover è elevato?

«Era tra i più bassi d'Italia, poi il Covid ha cambiato un po' le cose. I giovani sono più propensi a cambiare anche se ci dicono di essere dispiaciuti e non vanno alla concorrenza. Alcuni, poi, tornano. Il 18% dei collaboratori i è con noi da oltre vent'anni e il 96% ha contratti a tempo indeterminato».

In Veneto la concorrenza è fortissima, c'è un motivo?

«Forse il dinamismo del territorio. Lo chiamano il triangolo delle Bermuda dei supermercati, perché sono passate da qui tutte le catene internazionali, a partire dai discount».

I discount veneti sono i supermercati più redditizi d'Italia. Come competere?

«Puntando su qualità e servizio, e tenendo sotto controllo quello che fanno gli altri, per non andare fuori mercato».

Nell'ultimo report di Mediobanca la vostra redditività è lontana dalle migliori.

«I dati si riferiscono al 2022, quando abbiamo scelto di assorbire una parte dell'inflazione per proteggere i clienti. È stato il bilancio più brutto della nostra storia ma siamo riusciti a difendere le quote di mercato meglio della media. I dati del 2023, che approveremo a breve, mostreranno già un miglioramento».

Volete crescere ancora?

«In media apriamo 2-3 nuovi supermercati l'anno. Continueremo così. Quest'anno avremo due nuovi punti vendita, a Vicenza e Abano».

La società è poco indebitata. Pensate ad acquisizioni?

«Preferiamo crescere in modo magari lento ma ben ponderato. Abbiamo una buona massa critica, che ci permette di dire la nostra. L'obiettivo è continuare così».

Andrete in altre regioni?

«Siamo già in Emilia Romagna, al momento non andremo oltre. Per garantire la freschezza la regola è non allontanarci più di 120 chilometri dal magazzino centrale».

Con suo fratello e i suoi cugini avete mai pensato di vendere l'azienda?

«Nessuno di noi lo vuole. Siamo nati in questa azienda, siamo stati abituati a lavorare sempre e abbiamo un ottimo rapporto con i nostri collaboratori. Non c'è motivo per cambiare le cose. C'è spazio per crescere, coinvolgendo sempre più le nostre persone nei progetti e nella governance». —

Il successo di Casa Needles con pantaloni allungabili e tessuti bio

La baby fashion di Giulia cavalca l'onda dei social

STEFANO VIETINA

I bambini crescono alla velocità della luce? Ecco l'idea del pantalone con i bordi allungabili, che durano di più. Le nuove generazioni sono attente alla sostenibilità? Ecco i tessuti bio. La concorrenza nella moda per bambini è enorme? Ecco la scelta di un sito e-commerce per farsi conoscere e vendere. Giulia Sarzo, classe 1991, ha trovato la ricetta per fare della sua passione, il cucito, la sua professione, interpretando le esigenze della sua generazione.

Nata a Curtarolo, provincia di Padova, ora vive a Merano, ma vende ormai in tutto il Nord d'Italia e, pur avendo ancora piccoli numeri, aumenta ogni anno del 30% le vendite. «Sono diventata mamma per la prima volta a 24 anni - ricorda - e non sapevo bene cosa fare. Con la nascita di Viktoria ho iniziato a rispolverare però quello che ho visto fare per una vita da mia madre, ma anche dalla nonna e dalle zie, ovvero il cucito. Cucivo per me, per le amiche; infine, grazie a Facebook, dove mostravo le mie creazioni, un piccolo progetto ha cominciato a evolversi». Siamo all'inizio del 2020 e nasce Casa Needles, ovvero «il mio brand di abbigliamento etico, la casa degli aghi appunto, che crea, in Italia, capi per bambini con tessuti certificati biologici. Un'azienda che ha a cuore la sostenibilità di un progetto, dall'elettricità che alimenta le macchine al packaging riciclato. Molti clienti ci trovano digitando le parole moda, sostenibilità, etica».

Giulia Sarno vive a Merano ma vende via web in tutto il Nord Italia

«All'inizio Casa Needles è vissuta col pre-ordine: creavo un prototipo che mostravo sui social, davo la possibilità di acquistarlo per un tempo variabile da tre giorni a una settimana, e solo dopo creavo i capi in base alla richiesta». Il meccanismo si è rivelato soddisfacente: «Una collezione conta circa 700/800 pezzi, che vengono evasi da 10 a 30 giorni, in base anche alla velocità dei fornitori. Proprio per questo modo slow, le collezioni vengono lanciate fuori stagione».

Come sta andando? «Bene e ora si sono creati i presupposti per realizzare prima del lancio un'intera serie e perciò avere un magazzino, riducendo i tempi di attesa». I prodotti sono pantaloni, felpe, maglie: sono apprezzati in particolare i pantaloni che, grazie al taglio ampio, bordi risvoltabili e allungabili e materiali di qualità, possono durare dal neonato ai 9 mesi e dai 2 ai 4 anni del bambino. Diminuendo così gli acquisti nei primi anni: «È il nostro cavallo di battaglia». —

La storia

La società friulana quest'anno punta a raddoppiare i ricavi del 2023

Il sogno americano di Icop passa dalla Borsa «I nostri micro-tunnel una tecnologia leader»

RICCARDO DE TOMA

Il traguardo, già tagliato nel 2023, dei cento milioni di fatturato. Il raddoppio a 200 milioni dato per certo nel 2024, frutto di un portafoglio ordini che supera i 900 milioni, dopo l'ultima commessa da 60 milioni acquisita a Piombino. E poi «il sogno nordamericano», come lo definisce l'amministratore delegato Pietro Petrucco, illustrando numeri e tappe dei programmi di crescita di Icop. Tappe che includono, a breve scadenza, anche l'approdo Piazza Affari, con la quotazione nel mercato Euronext Growth Milan. L'operazione, da realizzarsi attraverso un aumento di capitale dedicato, è prevista per l'estate.

Pietro Petrucco
Amministratore delegato di Icop

La quotazione rappresenta un salto culturale capace di renderci più attrattivi per le figure manageriali di cui abbiamo bisogno

Le priorità cui guarda la quotazione? «Da un lato il rafforzamento patrimoniale – spiega Petrucco – e le accresciute esigenze di liquidità legate alla messa a terra di un portafoglio ordini cospicuo come il nostro, dall'altro la consapevolezza che l'approdo in Borsa rappresenti un salto culturale capace di renderci più visibili, più aperti al mercato e più attrattivi, anche nei confronti delle figure manageriali di cui Icop ha bisogno per proseguire nel suo percorso di crescita. Un passo impegnativo, ma che affrontiamo forti di un sistema rodato in termini di controllo di gestione e di trasparenza, in virtù delle tre emissioni di bond che abbiamo portato a termine negli ultimi anni».

Un cantiere di Icop in Malesia per la costruzione di un micro-tunnel

Il valore dell'operazione è anche simbolico, per un'impresa orgogliosamente nordestina e familiare, che vede oggi nella stanza dei bottoni la sua terza generazione, rappresentata da Piero e dal fratello Vittorio, presidente, e la quarta già insediata nel management. A trainare l'espansione di questi ultimi anni da un lato una leadership riconosciuta nelle fondazioni e nei microtunnel per l'oil&gas, per le reti elettriche, idriche e fognarie, dall'altro la scommessa sul porto di Trieste, che è partita con la realizzazione della piattaforma logistica e guarda ora alla scommessa del molo VIII.

La realizzazione del nuovo terminal vede Icop nel ruolo di partner strategico di Hhla, il colosso di Amburgo che è anche l'azionista di maggioranza della Piattaforma Logistica: un miliardo gli investimenti previsti, con i primi 200 milioni già sbloccati dal Governo. «Trieste – conferma il Ceo di Icop – rappresenta una parte consistente dei nostri fatturati e del portafoglio ordini, oggi sostanzialmente tripartiti tra fondazioni, microtunnel e porto. Senza dimenticare una voce, oggi piccola ma strategicamente importante, legata ai progetti in partenariato pubblico-privato come quello legato alla realizzazione del nuovo parco scientifico della Scuola Sant'Anna di Pisa». E il sogno americano? «Sui microtunnel – spiega Petrucco – l'Europa ha un netto vantaggio competitivo rispetto agli Stati Uniti e Icop, leader in Italia, è oggi una delle tre principali realtà europee in questo settore. Abbiamo portato a termine la nuova dorsale adriatica per il gas, conclusa con l'allacciamento al rigassificatore di Ravenna, abbiamo aperto gallerie sotto i fiumi, sotto le montagne, dal Gottardo al Lussari, in aree in regime di protezione naturalistica o archeologica come il parco del Pejo o via Trionfale, a Roma, dove sono in corso importanti commesse da Acea. E siamo certi che il ricorso a questa tecnologia, fortemente sinergica con le fondazioni e capace di aprire gallerie fino a 3,5 metri di diametro dove sono impossibili scavi a cielo aperto, è destinato a crescere anche oltreoceano, nell'oil&gas ma non solo». —

Il risparmio

Nel 2023 le compravendite di abitazioni per le vacanze sono cresciute

Una seconda casa da dare in affitto breve I rischi di sempre sulla moda del mattone

LUIGI DELL'OLIO

Con le Borse e le commodity che in molti casi viaggiano vicine ai massimi storici e il mercato obbligazionario che negli ultimi mesi si è rivalutato scontando l'allentamento monetario che tuttavia non è ancora partito, cresce l'interesse verso l'immobiliare. Pur nella consapevolezza che si tratta di un'asset class con caratteristiche particolari, che meritano di essere analizzate con attenzione per evitare scelte affrettate.

Partendo dai numeri acquisiti, il 2023 ha registrato un calo delle compravendite residenziali (meno 10% rispetto al 2022) complessive, a fronte di un leggero incremento della sottocategoria seconde case (più 1,5%).

LA STRETTA CHE NON SPAVENTA

I numeri, frutto di analisi della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali), Enea e I-Com (Istituto per la Competitività), vengono letti dagli analisti alla luce del boom che stanno registrando gli affitti turistici. Una tendenza, spiegano i curatori dello studio, destinata a proseguire nonostante la stretta (prelievo fiscale sui guadagni che passa dal 21 al 26%) imposta da quest'anno a chi mette in locazione per meno di 30 giorni più di due immobili di proprietà. Alla quale fa da contraltare da una parte la corsa registrata dagli asset finanziari, dall'altra l'abbondante liquidità (1.500 miliardi di euro, secondo le ultime rilevazioni della Fabi, il

Fabiana Megliola

Pietro Pellizzari

principale sindacato dei bancari) delle famiglie italiane.

«Gli italiani hanno sempre amato il mattone e questo è più evidente nelle fasi di incertezza», racconta Fabiana Megliola, responsabile ufficio studi del gruppo Tecnocasa. «Generalmente la casa è percepita come un investimento sicuro per il lungo periodo, un modo per integrare la pensione attraverso la locazione e l'eredità da lasciare ai figli».

«Nel corso del tempo è cambiato il ruolo delle seconde case», è l'analisi di Pietro Pellizzari, ceo di Wikicasa. «Da forma di protezione dei risparmi accumulati, sta diventando sempre più una fonte potenziale di reddito. In quest'ottica, gli affitti brevi generano immancabilmente interesse negli investitori, alla luce di una gestione più flessibile e remunerativa rispetto all'affitto tradizionale, in particolare Venezia (il rendimento annuo è stimato nell'11,28%, secondo le rilevazioni del portale di annunci, *ndr*), principale polo turistico del Nord Est».

Allo stesso tempo, anche il mercato degli affitti tradizionali mostra dei ritorni interessanti. «L'aumento repentino dei tassi dei mutui, con conseguenti difficoltà di accesso al credito, ha spostato l'interesse di molti utenti dalla compravendita alla locazione, generando una crescita di questo tipo di domanda», aggiunge Pellizzari. Un'elaborazione realizzata ad hoc per Nordest Economia da Wikicasa evidenzia che in Veneto il rendimento medio dell'immobiliare è del 7,83% e in Friuli-Venezia Giulia del 6,67%, ma nelle località turistiche si sale.

UNA STANZA IN PIÙ PER VERONA

A Caorle la media è dell'8,44% annuo e ad Auronzo di Cadore dell'8,30%, mentre Lignano Sabbiadoro si ferma al 7,73% e San Vito di Cadore al 7,51%. Mentre, secondo le rilevazioni di Tecnocasa, un contratto di affitto tradizionale (4 anni più 4) per un bilocale di 65 mq nelle grandi città italiane rende intorno al 5,2%. Tutto questo mentre il Btp decennale attualmente offre il 3,6%. Questo al lordo, dato che i titoli di Stato godono dell'aliquota agevolata sul capital gain nell'ordine del 12,5% contro il 21% degli affitti di lunga durata.

Quanto agli affitti brevi, poi, la situazione è frastagliata in base alle zone e alla tipologia di immobili. Quanto ai tagli preferiti, segnala Tecnocasa, in Veneto prevale il trilocale ovunque tranne che a Verona, dove la preferenza per gli acquisti di seconde case va ai quadrilocali. Il trilocale domina anche in Friuli Venezia Giulia, ma nella provincia di Udine è forte anche la domanda di soluzioni indipendenti.

> In una fase di mercato fermo, una casa può essere difficile da vendere per anni, se non si concede un forte sconto

Investire nel mattone non è, comunque, esente da rischi. «Può rivelarsi un asset poco liquido nell'ipotesi di una fase di mercato difficile», ricorda Megliola. Del resto, per quasi un intero lustro dopo la grande crisi finanziaria non è stato facile vendere immobili, a eccezioni di quelli con più elevate prestazioni energetiche. O si è riusciti a farlo solo praticando un elevato sconto. Va considerato anche che la casa ha bisogno di manutenzione, con conseguenti costi.

I COSTI DELLA DIRETTIVA

«Questo aspetto sarà sempre più importante alla luce delle indicazioni europee sulla "Casa Green", che imporrà obblighi di ristrutturazione agli edifici più datati», aggiunge la manager di Tecnocasa. Va poi ricordato che, negli ultimi tempi, il ricorso agli affitti brevi è stato spinto anche dal timore da parte dei proprietari di incorrere in eventuali morosità da parte degli inquilini e di non riuscire a rientrare nella disponibilità dell'immobile, altri due rischi da tenere in considerazione.

Così come va considerato che un asset finanziario può essere acquistato anche con investimenti minimi, mentre l'immobiliare ha tagli sicuramente più elevati. Non che manchino i pericoli anche se si investe in azioni (con i valori che possono subire un tracollo in caso di tensioni) o in obbligazioni (il rischio emittente si aggiunge a quello di mercato), ragion per cui la scelta finale non può che essere legata alla pianificazione finanziaria, inevitabilmente tagliata sugli obiettivi e le caratteristiche del singolo investitore. —

ANDAMENTO PREZZI

Città	Ultimi 10 anni 2014-2023
Trieste	30,60%
Udine	-1,50%
Verona	9,90%
Padova	-6,30%
Treviso	3,70%
Rovigo	-13,70%
Vicenza	2,10%

Fonte: Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa — WITHUB

IL RENDIMENTO DELLE SECONDE CASE

Località	Prezzo medio degli affitti mensili (€ al metro quadro)	Prezzo medio di vendita (€ al metro quadro)	Rendimento medio annuo
Lignano Sabbiadoro	22,84	3.547	7,73%
Jesolo	20,63	4.022	6,15%
Caorle	21,31	3.029	8,44%
Cortina D'Ampezzo	23,85	11.553	2,48%
San Vito di Cadore	28,54	4.562	7,51%
Auronzo di Cadore	12,29	1.776	8,30%
Grado	17,08	3.372	6,08%
Tarvisio	7,6	1.683	5,42%

Fonte: elaborazioni Wikicasa sugli annunci pubblicati — WITHUB

DALLA PRIMA

I MICROCHIP E I PUNTI FORTI DEL NORD EST

JOSEPH NIERLING *

Un esempio è l'auto elettrica. In Europa c'è un dibattito politico che è distante dalle scelte di mercato globali. Il mercato vede la Cina in testa, con 24,5 milioni di veicoli, di cui uno su quattro elettrico. Poi gli Usa, 15 milioni, principale mercato dell'auto europea. Più del 50% dell'immatricolato elettrico è Tesla. In una transizione pur sofferta, emergono sono spazi di crescita: per il settore della plastica, ad esempio, preziosa per alleggerire i veicoli.

Certo, attrarre una gigafactory di batterie sarebbe una conquista, ma si può costruire impresa guardando all'intera catena del valore. Si pensi al business del recupero delle batterie, stimato in mezzo miliardo di euro nel 2040: la geografia consente di diventare l'hub italiano per il pre-trattamento e la ridistribuzione.

Analoga riflessione vale per i semiconduttori: è ben comprensibile la volontà di attrarre investimenti come Silicon Box. Si porterebbe a casa una tecnologia, il chiplet, molto interessante, che consente un'architettura modulare per i prodotti digitalizzati (un'auto, un impianto produttivo) basata su componenti più flessibili. L'alternativa ai complessi chip monolitici, oggi oligopolio di pochissimi produttori, potrebbe essere la via europea alla nuova generazione di prodotti. E sposta l'attenzione sul design, di cui c'è già competenza in Veneto. Anche se i grandi investimenti del Chips Act sono concentrati in altre aree, si possono intercettare fabbisogni ancora irrisolti. Ad esempio, questa industria utilizza 100 miliardi di litri di acqua l'anno: forti competenze impiantistiche possono trovare sbocchi profittevoli. Alcuni produttori di automazione ci stanno puntando, similmente a quanto fatto per gli impianti di condizionamento con i data center.

Infine, se è vero che le costruzioni sentono l'effetto della fine degli incentivi (la fine di quelli tedeschi ha penalizzato in Italia il settore della climatizzazione), il Nord Est ha delle unicità nella costruzione di infrastrutture. I tempi stretti del Pnrr richiedono un nuovo approccio: passare da progetto a prodotto, realizzare i manufatti fuori cantiere per poi assemblarli in loco. L'industria siderurgica e quella delle costruzioni in Veneto e in Fvg hanno le qualità determinanti in questo cambio di paradigma. Insomma, la nostra unicità imprenditoriale può fare molto meglio di tante previsioni conservative. —

** Amministratore delegato Porsche Consulting*

TESTACODA

Ovs firma con Goldenpoint e punta sull'underwear In Borsa un rialzo del 30 per cento in sei mesi

Ovs si allarga nell'underwear. La settimana scorsa il gruppo veneziano quotato in Borsa ha firmato un accordo vincolante per enetrare in Goldenpoint. Un'operazione giudicata dagli analisti con un basso grado di rischio e una prospettiva di crescita interessante. Il titolo Ovs negli ultimi sei mesi ha messo a segno una performance che sfiora il 30 per cento.

L'accordo prevede un ingresso da parte del gruppo guidato da Stefano Beraldo nel capitale di Goldenpoint con una quota di minoranza del 3%, la sottoscrizione di un'obbligazione convertibile per 3 milioni di euro, con la possibilità di salire al 51% da luglio 2025 convertendo il bond, un'opzione di acquisto e una put/call a partire da agosto 2026 e fino a luglio 2029 sul restante 49% a multipli di mercato. Goldenpoint attualmente genera 100 milioni, dispone di una rete di 380 negozi, di cui 80% diretti. L'obiettivo di Ovs è di migliorare la redditività dei negozi diretti attraverso le sinergie e sviluppare la rete sia diretta che indiretta di circa 200 punti vendita.

R.P.

Generali, il Leone si risveglia e supera i 22 euro In assemblea il buyback da mezzo miliardo

Considerato il titolo dei cassettisti per eccellenza (l'oro di Trieste), grazie ai dividendi garantiti nei lunghi decenni di storia, il Leone delle Generali negli ultimi mesi si è risvegliato superando stabilmente la soglia dei 22 euro e guadagnando in un anno il 25%. Anche se si tratta di un andamento in linea con quello del Ftse Mib, è un fatto che l'assorbimento dello choc dei tassi elevati potrebbe premiare sul piano sistemico compagnie come Generali. Per ritrovare il titolo del Leone su questi livelli bisogna andare indietro addirittura a prima del crollo di Lehman Brothers, nel settembre del 2008. A parte la fiammata di due anni fa quando c'è stato lo scontro tra la lista del cda appoggiata da Mediobanca e quella presentata da Francesco Gaetano Caltagirone. Generali oggi accelera sulla remunerazione degli azionisti con il riacquisto di titoli da mezzo miliardo di euro, annunciato all'Investor Day, che sarà avviato appena ricevuto il via libera dell'assemblea di fine aprile. «Precisi, rigorosi e disciplinati», è il mantra del ceo Philippe Donnet.

PCF

Il territorio

A Villatora di Saonara l'azienda della famiglia Pizzocaro guidata da tre imprenditrici

Nel calzaturificio Paoul le specialiste mondiali delle scarpe per il ballo

RICCARDO SANDRE

Chi conosce le tantissime, piccole e grandi, zone industriali del Veneto sa che in ciascuno dei capannoni che sorgono l'uno vicino all'altro si nascondono gioielli di dimensioni alle volte ridotte, ma capaci comunque di giocarsi un ruolo da protagonisti su mercati esigenti e specialistici.

È questo il caso del calzaturificio Paoul di Villatora di Saonara nel Padovano. Una realtà che conta una decina di dipendenti e tre soci amministratori, con un fatturato intorno al milione di euro e un export globale che valeva, nel 2023, il 47% dei ricavi. Nata nel 1967 dall'iniziativa di Paolo Pizzocaro come impresa terzista del distretto della calzatura della Riviera del Brenta, un distretto che a sua volta si è conquistato uno spazio da protagonista nel mondo, Paoul già da oltre 30 anni è il punto di riferimento globale nel settore della scarpa da ballo. «Mio padre aveva un'enorme capacità inventiva e una grande gioia di vivere», ricorda Katia Pizzocaro, nel cda di Paoul assieme alla sorella Cinzia e alla madre Maria Teresa. «Proprio questa voglia di vivere l'aveva spinto a iscriversi ad un corso di ballo. Una scelta che avrebbe cambiato il futuro dell'azienda e della nostra famiglia: decise in quell'occasione di fare delle scarpe che fossero pensate apposta per quest'arte e per farlo scelse di confrontarsi, fin da subito, con i suoi insegnanti e con i ballerini più esperti del loro entourage: sono nati così i primi prototipi e il metodo di lavoro che fa di Paoul la più prestigiosa azienda di settore in tutto il mondo».

Da sinistra Maria Teresa, Katia e Cinzia Pizzocaro

I modelli di Paoul sono produzioni in piccole serie, realizzate da un nucleo di artigiani esperti, orgogliosissimi del proprio lavoro. Ma a trainare l'innovazione delle sue collezioni c'è un'area di produzione su misura che vale circa un terzo dei ricavi annui dell'azienda. In questo caso gli artigiani di Paoul si mettono al servizio dei professionisti più acclamati del ballo di sala e realizzano per loro scarpe che rispondono a specifiche tecniche sempre più perfezionate.

E se conquistarsi uno spazio da leader nel mondo è una sfida che in pochi riescono a vincere, non sono state poche le difficoltà che il piccolo calzaturificio di Saonara ha affrontato nella sua storia. «Per mio padre, Paoul era come una terza figlia e io e mia sorella siamo entrate in azienda appena finita l'università», spiega Pizzocaro. «Il mondo ci è crollato addosso quando gli è stato diagnosticato un male incurabile che ce lo ha portato via tre anni dopo, nel 2013. Io, mia sorella e mia madre ci siamo caricate sulle spalle responsabilità decisionali che prima non immaginavamo e lo abbiamo fatto grazie ad una valutazione puntuale e quantitativa di tutti i processi aziendali. Ciascuna di noi ha scelto un suo compito e abbiamo imparato a lavorare in sinergia».

Poi è arrivato il Covid che ha sbarrato le porte del settore per oltre due anni. Dal marzo 2020 al febbraio 2023 in Italia il ballo è stato vietato, e nel resto del mondo le cose non sono andate meglio. «Nel 2019 fatturavamo circa 1,1 milioni di euro – continua Katia Pizzocaro – nel 2020 abbiamo chiuso a 450 mila. Poi abbiamo ripreso a crescere con una media del 30% annuo e nel 2024 puntiamo a proseguire il trend dell'ultimo periodo. Lo facciamo grazie ad un gruppo di lavoro eccezionale, che per noi è parte della famiglia, che ci spinge e ci motiva a ottenere sempre nuovi successi». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Olio d'oliva: certificazioni e qualità fanno salire il prezzo in bottiglia

La qualità si paga. Facile a dirsi, più difficile spiegarlo ai consumatori che, stretti tra inflazione e stipendi o pensioni che non aumentano, spesso sono costretti a scegliere, controvoglia, il prodotto meno caro sullo scaffale del supermercato. Parliamo, nello specifico, dell'olio extravergine d'oliva. Un alimento che nel Nord Est viene declinato in eccellenze come la Dop Garda, la Dop Veneto, la Dop Tergeste ed è coltivato in una larga fascia della collina friulana «i soli uliveti del pianeta a Nord del 46esimo parallelo», come sottolinea con orgoglio il presidente del Consorzio produttori olio extravergine di oliva Fvg Bruno Della Vedova.

Il prezzo, dicevamo. Se si vuole avere sulla tavola un olio certificato, analizzato nelle sue caratteristiche organolettiche e chimiche e pure tracciato dal campo alla bottiglia, è necessario spendere. «L'ultima annata è stata scarica - racconta l'avvocato Simone Padovani, presidente del Consorzio tutela olio Garda Dop - e così ne ha risentito anche il costo finale, che si aggira attorno ai 16-18 euro per mezzo litro. Certo poi ci sono brand specifici, all'interno del Consorzio, che possono praticare prezzi più elevati per determinati olii di nicchia. Il numero dei nostri associati è di 469 di cui 270 in provincia di Verona, 108 bresciani e 91 trentini. La quantità di olio extra vergine di oliva Garda Dop, nelle annate di carica, si attesta in media intorno ai 3.300/3.500 quintali. Siamo conosciuti e apprezzati perchè il nostro olio ha una "dolcezza" tipica, che non ha paragoni in Italia, ma ha pure un retrogusto che lascia una punta di piccante».

In Friuli Venezia Giulia l'unica Dop è quella Tergeste, sul Carso, dove la varietà di oliva autoctona è la bianchera, diffusa pure in Istria (la penisola divisa tra Croazia e Slovenia). Ma la coltivazione dell'ulivo è in forte aumento nella collina friulana, dal Cividalese al Tarcentino, fino a Caneva, nel Pordenonese, di circa il 5% l'anno. «Di recente abbiamo avuto la richiesta per 8 ettari di terreno da convertire a uliveto sul Collio - spiega ancora il presidente del Consorzio friulano Della Vedova -. In tutto ci sono circa 600 ettari, per una produzione regionale di 9 mila quintali nelle annate buone, mentre nel 2023 le rese sono state inferiori. Il nostro olio viene venduto a 15 euro per mezzo litro, quello del Carso tra i 15 e i 18 euro. Non possiamo competere certo con il supermercato e le grandi catene commerciali, è una questione di qualità, di lavorazione, la nostra fatta tutta a mano, e di analisi sul prodotto. Noi garantiamo la certificazione di ciò che il consumatore trova dentro la bottiglia, e adesso puntiamo a ottenere la Igp. È un processo lento, deve passare attraverso l'approvazione di Bruxelles, ma siamo fiduciosi».

Il Consorzio produttori olio extravergine di oliva del Friuli Venezia Giulia ha da poco inaugurato un frantoio 4.0, uno dei più avanzati d'Italia, che ha la possibilità di lavorare quantitativi maggiori di olive, dai 10 ai 12 quintali all'ora. «Le varie aziende - conclude Della Vedova - possono decidere se commercializzare con una vendita al dettaglio o cercare canali alternativi, con partecipazione a manifestazioni, fiere (Vinitaly per esempio dedica un ampio spazio alle eccellenze del settore) o commercio online. La varietà principe è la bianchera, dà profumo e sapore intenso, può differenziarsi da un olio più leggero e delicato come quello del Garda». —

LOBBY BAR

Confartigianato

A Padova il mismatch costa 196 milioni

Padova è in testa alla classifica delle 20 province italiane dove nel 2023 è aumentato il tasso di occupazione (+9%) e i lavoratori e le lavoratrici delle imprese artigiane della provincia rappresentano il 19,7% del totale, superiore alla media nazionale (14,8%). Ma l'indagine effettuata dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese su dati Istat non fa ben sperare per quanto riguarda il reperimento di manodopera giovane. Mentre le aziende artigiane cercano di investire in innovazione e welfare per diventare più attrattive, resta la difficoltà nel reperire personale: nel 2023, le aziende de padovane hanno cercato 87.220 figure professionali, trovandone solo la metà. Nel 32% dei casi, le imprese hanno cercato giovani, ma mancano all'appello 28.000 ragazzi, che risultano irreperibili nel mercato del lavoro. Le figure più difficili da trovare sono gli operai specializzati. Le costruzioni sono tra le più colpite dal fenomeno (72%) ma anche i trasporti hanno forti difficoltà (68%). «Il mismatch tra domanda e offerta costa alle imprese 196 milioni di euro – commenta il presidente provinciale di Confartigianato Imprese, Gianluca Dall'Aglio -. Bisogna intervenire con urgenza per trasmettere alle giovani generazioni le potenzialità del nostro settore». —

EVA FRANCESCHINI

Confcommercio

Più cuochi e camerieri o il turismo non tira

Il commercio friulano chiede manodopera in ogni settore, in particolare nel turismo. Secondo i dati del Centro studi della Camera di commercio di Pordenone e Udine, il 2023 è stato un anno non positivo per i commercianti del Fvg, che hanno assistito ad una riduzione complessiva di 280 attività (-1,36% in dodici mesi). Numeri che non toccano i segmenti più vivaci, come gli ambiti della cultura e dell'accoglienza, pronti a riprendersi le posizioni perse in pandemia. Le imprese della ristorazione rappresentano il 67,5% delle imprese legate al turismo presenti in regione. Per recuperare, però, servono persone, proprio ciò che sembra mancare al commercio. «Anche attraverso forme di collaborazione tra Regione e categorie economiche, serve un'operazione di sistema mirata alla riqualificazione di figure indispensabili al turismo e al commercio» dice il presidente di Confcommercio Fvg, Gianluca Madriz, alla luce della carenza di cuochi, barman, camerieri. «Il turismo fa da locomotiva, come hanno evidenziato i numeri da record 2023 – prosegue –, ma rischia di non poter alimentare il momento favorevole, dovendo fare i conti con il venir meno della forza lavoro. Le quote? Gli stranieri possono aiutare, ma serve ripristinare il tessuto di competenze, esperienza e professionalità che è andato ad esaurirsi». —

E.F.

Cna

Senza incentivi niente camion green

Il fatturato delle aziende venete della logistica è di 12,2 miliardi di euro, pari al 3,4% del totale regionale. I dati dell'Osservatorio Economia e Territorio di Cna Veneto dicono che, tra il 2014 e il 2023, la filiera della logistica regionale ha perso il 6% delle imprese, soprattutto nei trasporti (meno 16%). Il comparto è costituito prevalentemente da microimprese (72,8% del totale): in particolare, sette su dieci sono aziende con meno di dieci occupati e un fatturato inferiore ai 2 milioni di euro. Le due componenti della filiera logistica sono i trasporti e i servizi di supporto, che rappresentano rispettivamente il 69% e il 31% delle aziende. «Si tratta di una filiera composta soprattutto da microimprese, che sono la parte più importante del comparto e che necessitano di un sostegno – dichiara il segretario di Cna Veneto, Matteo Ribon -. In questo contesto di transizione, dobbiamo tener conto degli strumenti che hanno a disposizione queste aziende. Nel trasporto pesante, non esistono reali alternative alle motorizzazioni diesel e le imprese di autotrasporto non sono in grado di sostenere i costi relativi al rinnovo del parco mezzi. Va supportato il tema degli incentivi, per favorire un rinnovo progressivo dei mezzi. Inoltre, bisogna supportare l'intermodalità, collegando porti e aeroporti». —

E.F.

Coldiretti

Proteste al Brennero, c'è anche il Fvg

Non si placa l'ira degli agricoltori nei confronti di quelle che definiscono contraffazioni di cibo Made in Italy da parte della Gdo straniera. Oggi e domani saranno due giornate caldissime al valico del Brennero, dove sarà presente anche la Coldiretti Fvg con i suoi associati. «Bisogna fermare l'invasione di prodotti alimentari stranieri spacciati per italiani, che mettono a rischio la salute dei cittadini e il futuro dell'agroalimentare tricolore. Una situazione insostenibile per le nostre aziende – dice il presidente Martin Figelj -. Ci aggiungiamo alle migliaia di agricoltori della Coldiretti che arriveranno da tutte le regioni, lasciando le proprie aziende per presidiare il valico del Brennero e smascherare il "Fake in Italy" a tavola". —

E.D.G.

Banca 360 FVG lancia il progetto Hub ESG

La sfida del futuro si vince con una nuova economia circolare Per uno stile di vita che rispetti le risorse del pianeta per le future generazioni

Tra le tante sfide che Banca 360 FVG ha intrapreso per il 2024, c'è anche quella di accompagnare soci e clienti nell'affrontare le nuove regole europee che le imprese sono chiamate a integrare per la sostenibilità del business e nel rapporto con il credito, mediante un percorso inerente le cosiddette questioni ambientali, sociali e di governance, meglio note come ESG (Environmental, Social, and Governance).

Da qui nasce il progetto HUB ESG! Per guidare imprese e famiglie verso un futuro dove il benessere presente non sia a discapito delle generazioni future. HUB ESG è articolato in quattro fasi e mira a rivoluzionare il nostro vivere, lavorare e concepire il successo e la prosperità. Azioni mirate per supportare l'adeguamento agli standard ESG e per stimolare un profondo cambiamento del modo di generare valore. "Insieme, possiamo creare un ecosistema dove la prosperità economica e lo sviluppo sostenibile includano la tutela dell'ambiente - ricordano da Banca 360 FVG -, l'equità sociale e la promozione di uno stile di vita che rispetti le risorse del pianeta per le future generazioni". A coordinare le iniziative è Lorenzo Sciadini, fondatore di Circular Camp: "Il futuro si chiama economia circolare - ricorda il consulente -. Quella che elimina il concetto stesso di rifiuto, esattamente come fa la natura, abbondante e strabordante in ogni sua manifestazione ma completamente priva di rifiuti. L'economia circolare fondata sulla "generatività" dove ogni processo produttivo è concepito per contribuire attivamente al benessere degli ecosistemi e delle comunità. L'economia circolare dove materiali e prodotti sono progettati per essere continuamente reintegrati nei cicli naturali o tecnici senza perdita di qualità o funzionalità".

Luca Occhialini Presidente

L'economia circolare che integra la creatività, la connettività e la responsabilità sociale nella progettazione e nell'innovazione - prosegue -, promuovendo pratiche che vanno oltre la sostenibilità verso la rigenerazione attiva. L'economia circolare come forza motrice che permette alle aziende, alle comunità e agli individui di collaborare in modi che arricchiscono il tessuto sociale e ambientale, immettendovi nuova vita". "L'economia circolare che ci invita a ripensare il nostro ruolo all'interno degli ecosistemi naturali e sociali - conclude Sciadini -: non più come consumatori finali in una catena di produzione lineare, ma come partecipanti attivi in un sistema dinamico e interconnesso, in grado di creare abbondanza e rigenerazione per tutti gli esseri viventi. Dove la ricerca dei problemi e l'innovazione non si misurano con pubblicazioni e profitto economico, ma nel loro contributo alla salute delle persone, del pianeta e al benessere delle future generazioni".

ESG: cosa significa

Dietro l'acronimo ESG, sempre più conosciuto anche fuori dal mondo della finanza e della "sostenibilità" ci stanno tre termini molto chiari: Environmental (ambiente), Social, e Governance, si tratta di tre dimensioni fondamentali per verificare, misurare, controllare e sostenere (con acquisto di prodotti o con scelte di investimento) l'impegno in termini di sostenibilità di una impresa o di una organizzazione. Nello specifico l'ESG si deve ricondurre primariamente a serie di criteri di misurazione e di standard (in molti casi ancora in fase di sviluppo) delle attività ambientali, sociali e della governance di una organizzazione. Criteri che si concretizzano in un insieme di standard operativi a cui si devono ispirare le operations di un'azienda per garantire il raggiungimento di determinati risultati ambientali, a livello sociale e di governance delle imprese. Si tratta di criteri che sono poi utilizzati dagli investitori per valutare e decidere le loro scelte di investimento. Il fenomeno ESG è recente ma trae la propria linfa da radici che sono ben radicate nel tempo e nell'economia. L'acronimo ESG risale al 2005 e si può dire che solo da pochi anni la reportistica è diventata sufficientemente ampia e dettagliata da permette delle analisi statistiche. Rispetto alle logiche di valutazione i criteri che sottostanno alla lettera "E" di Environmental sono criteri ambientali e valutano come un'azienda si comporta nei confronti dell'ambiente nel quale è collocata e dell'ambiente in generale.

I criteri collegati alla lettera "S" sono relativi all'impatto sociale ed esaminano l'impatto e la relazione con il territorio, con le persone, con i dipendenti, i fornitori, i clienti e in generale con le comunità con cui opera o con cui è in relazione.

La "G" di Governance infine riguarda i temi di una gestione aziendale ispirata a buone pratiche e a principi etici, in questo ambito i temi sotto esame riguardano le logiche legate alla retribuzione dei dirigenti, il rispetto dei diritti degli azionisti, la trasparenza delle decisioni e delle scelte aziendali, il rispetto delle minoranze.

Perché i criteri ESG sono diventati così importanti?

I criteri ESG sono importanti perché permettono di misurare in modo preciso e sulla base di parametri standardizzati e condivisi le performance ambientali, sociali e di governance di un'azienda. Per lungo tempo l'impegno sociale, ambientale e le buone pratiche di governance di una organizzazione hanno rappresentato una scelta del tutto libera e indipendente da parte delle organizzazioni e così la loro rappresentazione e la relativa comunicazione. I risultati raggiunti venivano rappresentati sulla base di scelte e logiche legate a ciascuna realtà e non potevano essere "misurate" o "paragonate" a quelle di altre aziende e non potevano essere oggetto di valutazioni "oggettive". I criteri ESG sono importanti perché consentono di ricondurre a criteri di misurazione oggettivi e condivisi anche le attività ambientali, sociali e di governance.

Il primo tour regionale
Occhialini, percorso nuovo e affascinante
Si parte dal Bluenergy Stadium di Udine

"È un percorso nuovo e affascinante, partito e voluto dal Consiglio d'amministrazione": lo ha detto il presidente di Banca 360 FVG, Luca Occhialini, annunciando una serie di iniziative che riguarderanno l'intero territorio regionale sul tema delle ESG. Un tour che arriva dopo la formazione specifica partita dal Consiglio di Amministrazione e proseguita con i 400 collaboratori. Alla Fiera di Udine c'è stata una convention aziendale ricca di spunti, partita con il podcast di Bank Station e proseguita delineando quelle che sono le tappe che l'istituto di credito farà nel corso dell'anno per stare accanto al territorio in questo periodo di transizione così delicato e allo stesso tempo avvincente.

"Nelle scorse settimane abbiamo cominciato a coinvolgere tutti i collaboratori e fra poco cominceremo con le aziende - ha precisato -. Il tema è universale, che porta alla responsabilità di ognuno di noi e una banca di credito cooperativo, che della responsabilità ha sempre fatto la propria regola di base, il principio fondante, non poteva certo tirarsi indietro". "Abbiamo in programma una serie di incontri già nel mese di aprile - gli ha fatto eco il direttore generale, Giuseppe Sartori -: saremo al Bluenergy Stadium di Udine, e successivamente al Teatro Verdi di Pordenone, per concludere, all'hotel Hilton di Trieste. Approcceremo le imprese e porteremo le tematiche della sostenibilità. Le aziende sono quelle che hanno più bisogno del nostro supporto perché, soprattutto le piccole e medie, non sono ancora preparate a farlo come invece chiede la Ue".

Giuseppe Sartori Direttore Generale

Vojnović collezionista di paure

Forum pubblica il nuovo libro dello scrittore sloveno
La presentazione domani a Udine, mercoledì a Trieste

Goran Vojnović, uno dei più affermati scrittori del panorama culturale e letterario sloveno

Goran Vojnović, uno dei più affermati scrittori del panorama culturale e letterario sloveno. Vincitore in patria, per ben tre volte, del premio Kresnik per il miglior romanzo pubblicato. Dopo Cefurj raus! e Jugoslavia, terra mia presenta ora in regione Il collezionista di paure, pubblicato, come i precedenti, dalla Forum editrice. Dopo aver incontrato gli studenti dell'Istituto Magrini-Marchetti di Gemona, l'autore presenterà il libro a Udine e a Trieste. Domani, martedì 9, alle 20.30 al circolo Nuovi Orizzonti a Udine, sarà in dialogo con Angelo Floramo e Patrizia Raveggi, la sua voce italiana, traduttrice dei suoi romanzi. La serata sarà accompagnata dalle musiche di ispirazione balcanica di Giorgio Parisi. Mercoledì 10, alle 18, sarà la volta di Trieste, al Caffè San Marco con Alessandro Mezzena Lona e la traduzione a cura di Odinea Zupin.

ANGELO FLORAMO

Ci sono luoghi in cui il tempo non passa mai: la Slovenia, un piccolo paese di fosse comuni; o la Siria, la Palestina, l'Ucraina. Ma anche Rab, Gonars, la Risiera. Ecco lo che torna Goran, il talentuosissimo scrittore che fatico a definire sloveno, o bosniaco o cos'altro ancora. Perché è figlio di quelle tragedie che hanno insanguinato il secolo breve "birillando" le anime e le memorie dell'Europa attraverso i percorsi insanguinati dei confini. Chi vive sulla frontiera sa bene che mette le sue radici "u Krajina". Sul confine, appunto. E ho detto tutto! Questo intensissimo romanzo, in cui storia, memoria e geografia si impastano assieme, comincia proprio dal bisnonno dell'autore, Leon Obleščuk, ucraino galiziano, nato in una terra all'epoca soggetta all'Impero austro Ungarico, proprio come la Bosnia, in cui si era trasferito solamente per essere poi chiamato a servire la bandiera imperiale in una caserma in Slovenia, proprio quando gli spari esplosi sul ponte latino, a Sarajevo, il 28 giugno del 1914, fecero deflagrare la Prima guerra mondiale.

IL COLLEZIONISTA DI PAURE
DI GORAN VOJNOVIĆ
FORUM EDITRICE

Eppure il mondo, cento anni fa, era ancora tanto semplice "prima che i Bosniaci sparassero contro i Bosniaci", ricorda l'autore. Figlio di immigrati, un "cefur", come lo chiamerebbero gli sloveni, come a dire un "terrone", con un che di zingaro e di strano che si intrecciano assieme: la mamma dall'Istria Croata, il papà dalla Bosnia centrale. Insomma uno che ha sempre vissuto la condizione dell'esilio dentro lo spazio di un paese che non è più il suo paese

Vincitore di prestigiosissimi premi letterari internazionali, tra i quali il "Latisana per il Nord Est" attribuitogli nel 2018 per "Jugoslavia terra mia" (un capolavoro assoluto, anche per l'opera mirabile della traduttrice e curatrice, Patrizia Raveggi), Vojnović va qui collezionando le sue paure, che in fin dei conti sono anche le nostre. La Jugoslavia e l'impero Austro Ungarico sono due spazi, due geografie complesse, due stati che non esistono più. O forse rimangono impigliati nell'immaginario collettivo, nella nostalgia di qualcuno. Sono espressione del tempo della memoria. Quando, come ricorda l'autore, attorno al tavolo della festa, a Lubiana, nel cuore degli anni '70, non era inusuale che ci si mettesse a cantare insieme "sevdalinke" bosniache cariche di melanconia. Oggi non potrebbe più accadere, perché i nazionalismi hanno deciso che si dovese purificare non solo il sangue, ma anche la lingua, la cultura, i ricordi. Non si parla più il cefurščino, la lingua dei "terroni", di quegli strani, e i grandi nomi della letteratura Jugoslava sono ormai diventati semplicemente autori locali: Andrić, Krleža, Kiš. Credeva nella potenza della letteratura, un tempo, l'autore di queste pagine.

E adesso? Forse non più. Forse resta solamente il ricordo di quello che siamo stati, a salvarci, o a darcene l'illusione. Così un fico in un cortile a Pola; un ciliegio tra due case in Bosnia. Il monte Jahorina sopra Sarajevo, la nebbia e le tubature gelate, la pizza mangiata a Rovigno: sono gli unici scatti interiori che sopravvivono al tempo della Tragedia, l'album delle fotografie smarrite dentro a una scatola di scarpe, nel sottoscala della nostra memoria che si "sfolla". La suggestione delle immagini. Quella geografia emozionale che ognuno di noi si porta dentro, da qualche parte, e che mette insieme, in qualche modo, gli accenti che ritmano il nostro stesso nome. Crescere dentro a una lingua: il concetto che Vojnović trasforma in racconto è bellissimo. Va di pari passo con quel "non appartengo, dunque sono", così di moda, in questi ultimi tempi, per buona parte di quell'umanità che va ramingando ancora, sull'orlo del Mondo. Ma si sa, l'appartenenza si ribella sempre alla dittatura delle carte geografiche. Quel che rimane, a noi che siamo erranti da sempre, sono forse le paure: della guerra, del Covid, di un uomo che parla in arabo di Dio in un treno, di perdere noi stessi, di smarrire i nostri sogni. Che altro potremmo fare, se non collezionarle? —

IL PROGRAMMA RADIOFONICO

Donne come noi, tra aneddoti e confidenze
Si parte da Maria Pia Bonetti e Gae Aulenti

Oggi, lunedì 8, sulle frequenze di Radio Rai Uno dalla sede regionale di Udine, ritorna "Donne come noi" il programma di e con Elena Commessatti, a cura di Giacomo Plotzner. In questa nuova stagione, la quarta, si aggiunge pure un sottotitolo: "Aneddoti, storie e confidenze Pop".

Ogni lunedì alle 13.29 fino al 24 giugno l'autrice e giornalista letteraria condurrà gli ascoltatori dentro un brillante viaggio al femminile alla riscoperta degli archetipi di donne simbolo della cultura, dell'arte e della società contemporanea, la cui origine si perde e si intreccia al mito. il sottotitolo "Aneddoti, storie e confidenze POP" vuole essere un omaggio all'udinese Maria Pia Moretti (1912-1991) la prima radiocronista italiana della storia della Radio, e al suo primo e coraggioso programma "Notturno. Confidenze al telefono", archetipo di analoghe successive trasmissioni di chiamate in diretta, come ad esempio "Chiamate Roma 3131", nata nel 1969 e andata in onda fino al 1995.

E proprio da lei, Maria Pia Moretti, oggi si comincia. Al telefono Paolo Patui, scrittore, conduttore radiofonico, direttore artistico di "Leggermente", e autore di "Alfabeto friulano delle rimozioni", edito da Bottega Errante, in cui compare la biografia di Maria Pia Moretti, come persona "rimossa". Lunedì 15 aprile sarà la volta di Gae Aulenti, architetto e designer, nata a Palazzolo dello Stella nel 1927 e mancata a Milano nel 2012, dopo una carriera internazionale di successo e prestigioso, come il Museo D'Orsay a Parigi, tra cui a Udine la progettazione del nuovo museo d'arte moderna e contemporanea di Udine, Casa Cavazzini. Se ne parlerà con Simonetta Daffarra, architetto libero professionista, curriculum intenso nel campo della progettazione urbanistica e accademica al fianco a Venezia della professoressa Giusa Marcialis. Attualmente Daffarra è insegnante di storia dell'arte e disegno al Liceo scientifico G. Marinelli di Udine.

Gae Aulenti

"Donne come noi" proseguirà fino all'estate investigando le vite di donne spesso dimenticate. Biografie "archetipali" in relazione con il Friuli Venezia Giulia, anche attraverso la voce di ospiti legati al territorio. Ritornano anche in questa stagione voci amiche del programma come il critico cinematografico Giorgio Placereani con una superpuntata dedicata alle "donne del West" e di nuovo ai microfoni anche Alessandro Mezzena Lona, scrittore e giornalista. Si parlerà anche di streghe, balie, monache e modelle, cantanti e partigiane. Una chicca? "Donne come noi" celebrerà Goliarda Sapienza, la scrittrice dell'indimenticabile "L'arte della gioia", nei giorni del suo centenario, il 10 maggio, con "confidenze al telefono" di un critico letterario assai speciale: Domenico Scarpa. "Donne come noi" è riascoltabile su RaiPlay Sound. —

La Gmjo ritorna a Pordenone

L'orchestra giovanile raddoppia la residenza (maggio e agosto). Il primo giugno concerto al Verdi diretto da Kirill Petrenko

L'EVENTO

La valorizzazione delle nuove generazioni di artisti, così come lo sviluppo di programmi musicali di alto profilo, è la mission perseguita da tempo dal Teatro Verdi di Pordenone. In questa linea si inserisce la pluriennale sinergia con la Gmjo - Gustav Mahler Jugendorchester: una partnership che si rinnova anche quest'anno grazie al sostegno della Regione, di PromoTurismo Fvg e la collaborazione del Comune, che inserisce Pordenone nel novero delle grandi capitali europee della musica sinfonica.

Anche quest'anno la residenza pordenonese della Gmjo, giunta al nono anno consecutivo, raddoppia con una presenza primaverile - tra il 20 maggio e il primo giugno - e una seconda residenza estiva nel mese di agosto. Per oltre trenta giorni, suddivisi nei due periodi, la più celebrata Orchestra giovanile al mondo, composta da un centinaio dei più talentuosi giovani musicisti in circolazione, terrà le sue sessioni di prova al Verdi sotto il coordinamento del giovane, e già affermato, direttore tedesco Christian Blex e da nove tutor, provenienti dalle più importanti realtà musicali internazionali. L'eccezionale livello artistico dei giovanissimi musicisti dell'Orchestra fondata nel 1986 da Claudio Abbado (di cui quest'anno ricorre il decimo anniversario dalla morte) tutti di età compresa tra i 18 e i 26 anni, è definito da severe audizioni annuali che si svolgono in 25 città europee tra più di 2500 candidati.

Anche quest'anno la residenza pordenonese della Gmjo raddoppia con una presenza primaverile e una seconda nel mese di agosto

Spicca, a suggello della residenza primaverile, il concerto di debutto italiano ed europeo dello Spring Tour 2024 diretto da Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo Direttore d'orchestra in attività, per la prima volta alla guida della Gmjo. Al Verdi, il prossimo primo giugno, Petrenko dirigerà, per la prima volta in carriera, un monumento del sinfonismo tardo romantico, la grandiosa Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, per celebrare i 200 anni dalla nascita del grande compositore austriaco in quello che si profila come un evento dalle proporzioni storiche per la nostra regione. Il 27 maggio, invece, il direttore Christian Blex (membro della Karajan-Akademie dei Berliner Philharmoniker nonché assistente di Kirill Petrenko dal 2022) dirigerà la Gmjo in un concerto esclusivo su musiche di Schönberg e Brahms. «La permanenza a Pordenone di un così folto numero di giovani musicisti muta il volto degli spazi urbani della città, animandoli di un vivace spirito europeo», spiega il Presidente del Verdi Giovanni Lessio. «L'ambizione è quella di far diventare Pordenone un punto d'interesse sempre più riconoscibile per i giovani europei che amano la musica classica: a partire da quest'anno, concretizzeremo la nascita di un vero e proprio festival estivo, con un palinsesto di musica da camera e solistica dedicato ai più meritevoli giovani talenti d'Italia e d'Europa, che sarà presentato a maggio».

Aperte online e in biglietteria le prevendite per i due concerti. Da segnalare le particolari condizioni per i più giovani: prezzi speciali per gli Under26 biglietti a partire da 10 euro per il concerto del 27 maggio e a partire da 30 per il concerto del primo giugno. Al concerto del 27 maggio le classi o i gruppi di studenti delle Scuole potranno accedere con un biglietto a 5 euro(prenotazioni da effettuare a scuola@teatroverdipordenone.it).

IL DISCO

La North East Ska Jazz Orchestra viaggia "Sulla rotta dei venti"

LUCA D'AGOSTINO

Loro sono una incredibile realtà musicale sorta nella nostra regione che vede nella compagine artisti fondamentalmente tutti del Friuli Venezia Giulia. Per festeggiare i dieci anni di attività della North East Ska Jazz Orchestra è appena uscito il loro quarto album dal titolo "Sulla rotta dei venti", presentato ieri alla Fiera del Disco di Mortegliano, mentre un concerto è previsto nell'ambito della manifestazione Corpo e Musica di Tolmezzo il 24 aprile. L'estate si concluderà invece con due concerti internazionali, al Rototom Sunsplash in Spagna e al festival Uprising in Slovacchia, dove si esibirà insieme alla formazione pordenonese dei Wicked Dub Division.

"Sulla rotta dei venti" svela dieci brani originali costruiti attorno a una ritmica di forte matrice giamaicana, con melodie contaminate da musiche tradizionali, talvolta etniche, ed elementi pop. Si viaggia in Oriente, lungo i vicini Balcani, per poi approdare nella calda Africa, risalendo il sud Italia per poi tornare nel nord-est, dove l'orchestra affonda le sue radici. Bora, Levante, Maestrale, Scirocco, Ponente… Insomma una sorta di giro del mondo.

«Per avere una sonorità più popolare e meno "jazz-orchestra", questa volta abbiamo creato degli ensemble misti con l'utilizzo di strumenti come archi, fisarmonica, flauto, clarinetto, corno, tuba, che si aggiungono alla formazione già standard formata da sax, trombe e tromboni. Infatti, sono stati ben 37 i musicisti coinvolti nella registrazione dell'album» spiega Max Ravanello, trombonista, compositore e arrangiatore. Resta, quale filo conduttore di tutti gli album, una grande improvvisazione che mostra la sua più grande efficacia soprattutto dal vivo.

La novità è che i testi sono completamente in italiano, scritti ed interpretati dai cantanti Freddy Frenzy, Michela Grena e Rosa Mussin. Due le eccezioni: la lingua friulana dell'introduzione a cura di DJ Tubet in Piazza della Libertà e lo swahili di Nimi Muzima, versione del brano omonimo dell'artista italo-congolese Thierry.

Sulla rotta dei venti, pubblicato con l'etichetta basca Brixton Records, è disponibile su Cd e vinile, oltre che sulle piattaforme digitali. —

La copertina del nuovo disco della North East Ska Jazz Orchestra

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Zamora	16.00-18.05-20.10
Un Mondo a Parte	15.50-18.05-20.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Scarface V.O.S.	20.00
Tatami	15.40-17.50-21.10
Tatami V.O.S.	19.05
Il teorema di Margherita	14.40-19.00
La Sala Professori	16.55-21.15
La zona d'interesse	17.00
May December	14.45-21.15
Il Mio Amico Robot	15.10-19.15
Kung Fu Panda 4	17.15
Monkey Man	16.55-21.20
Priscilla	14.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Dune - Parte Due	16.00
Imaginary	21.00
Godzilla e Kong - Il Nuovo Impero	15.30-18.00-21.00
Kung Fu Panda 4	15.00-16.00-17.30-18.30-20.30
Monkey Man	15.00-18.00-20.45
Omen - L'origine del Presagio	15.30-18.30-21.00
Priscilla	15.00-18.15-21.00
Scarface	20.00
Tatami	15.15-17.30-20.30
Un Mondo a Parte	15.30-18.00-20.30
Zamora	15.30-17.45-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Il Mio Amico Robot	16.20
Omen - L'origine del Presagio	17.50-19.00-20.20-22.00
Zamora	16.10-21.45
Monkey Man	16.30-18.25-21.30-22.20
Tatami	16.50
Kung Fu Panda 4	16.00-16.50-17.50-18.30-19.20-20.30-21.50
Godzilla e Kong - Il Nuovo Impero	17.05-18.50-19.55-21.00-22.45
Un Mondo a Parte	17.30-18.50-19.30-21.40
Priscilla	16.15
Dune - Parte Due	20.45
Scarface	19.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
La quercia e i suoi abitanti	18.45
Un Mondo a Parte	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Riposo

Riposo

Riposo

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Omen - L'origine del Presagio	18.00-21.30
Un Mondo a Parte	17.45-20.45
Chiuso per lavori	
Godzilla e Kong - Il Nuovo Impero	18.20-21.15
Kung Fu Panda 4	16.40
Scarface V.O.S.	17.15-20.30
Il Mio Amico Robot	16.30

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.00
Il teorema di Margherita	17.00
May December	19.00
Scarface V.O.S.	21.15
Zamora	17.15-19.15-21.15
Il Mio Amico Robot	18.45
Tatami	16.45-20.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Dune - Parte Due	16.00
Monkey Man V.O.	19.20
Godzilla e Kong - Il Nuovo Impero	19.20-22.00
Il Mio Amico Robot	17.00
Kung Fu Panda 4	16.30
Monkey Man	19.00-21.50
Omen - L'origine del Presagio	19.20-22.00
Priscilla	22.10
Scarface	19.45
Un Mondo a Parte	16.20-19.10
Zamora	16.50-21.40

TEATRO

Storielle per granchi e scorpioni raccontate da Luigi Lo Cascio

L'attore protagonista mercoledì a San Daniele per Leggermente ed Ert Lettura delle pagine del suo libro, ma anche aneddoti sulla sua professione

L'Associazione LeggerMente e il Circuito Ert presentano una serata speciale inserita sia nella proposta della 20a stagione di LeggerMente sia nella rassegna In Scena! del cartellone teatrale di San Daniele. Mercoledì 10, alle 20.45, all'Auditorium delle scuole medie di San Daniele Luigi Lo Cascio sarà il protagonista di "Storielle per granchi e scorpioni", titolo preso a prestito dal libro di racconti scritto dallo stesso Lo Cascio ed edito da Feltrinelli esattamente un anno fa.

Per Luigi Lo Cascio è un ritorno a LeggerMente, dove era stato ospite nell'agosto del 2008 per raccontare "il suo modo di leggere", l'importanza della lettura nella sua vita professionale ma anche in quella personale. Mercoledì a San Daniele l'attore, regista, drammaturgo e scrittore palermitano dialogherà con il co-direttore artistico di

Luigi Lo Cascio protagonista dello spettacolo mercoledì a San Daniele

LeggerMente, Alessandro Venier, seguendo il consueto format delle serate di "rEsistenza letteraria" in cui l'ospite si mette a nudo nell'atmosfera intima dell'Auditorium delle Scuole Medie. Ci sarà ovviamente spazio anche per la lettura di alcuni dei racconti che compongono il libro Storielle per granchi e per

Una lunga carriera al cinema, dai "Cento passi" al "Signore delle formiche"

scorpioni e non mancheranno aneddoti cinematografici e personali, momenti dedicati alla poesia e all'interpretazione.

Luigi Lo Cascio, dopo il diploma all'Accademia di arte drammatica Silvio D'Amico di Roma nel 1992, ha iniziato subito una prolifica carriera teatrale vincendo due volte il premio Ubu come miglior attore protagonista con Nella tana di Kafka nel 2005 e Il silenzio dei comunisti, diretto da Luca Ronconi, nel 2006. Nel 2008 ha diretto e interpretato lo spettacolo teatrale La caccia, liberamente tratto dalle Baccanti di Euripide, prodotto dal Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, mentre nel 2020 ha recitato nell'Aiace di Ghiannis Ritsos al Teatro Greco di Siracusa.

Lunga e fortunata la sua carriera cinematografica, iniziata nel 2000 interpretando Peppino Impastato nel film I cento passi di Marco Tullio Giordana, ruolo per il quale ottenne il David di Donatello. Tra le sue interpretazioni cinematografiche più recenti Il traditore di Marco Bellocchio (2019), premiato con il Nastro d'argento e il David di Donatello; Lacci di Daniele Luchetti (2020); Il signore delle formiche di Gianni Amelio e La stranezza di Roberto Andò, entrambi del 2022

Come regista esordisce nel 2012 con la pellicola La città ideale, presentata fuori concorso alla 69a Mostra del cinema di Venezia.

Nel 2018 pubblica il romanzo Ogni ricordo un fiore seguito nel 2023 da Storielle per granchi e per scorpioni.

Gli ultimi posti disponibili sono acquistabili online su ertfvg.vivaticket.it; i soci di LeggerMente possono prenotarsi contattando l'Associazione inviando una mail a info@leggermente.it o un messaggio Whatsapp al numero 339 3697658. —

TELEVISIONE

Simona Ventura in tv con il viso bloccato «È il freddo»

Simona Ventura

Simona Ventura ha condotto la puntata di Citofonare Rai2 con una paresi su una metà del viso, ma ha voluto rassicurare tutti. Quando il regista della trasmissione, Sergio Spanu, ha provato ad evitare di metterla di imbarazzo, cercando di non fare inquadrature in primo piano, la conduttrice è subito intervenuta: «Sergio, ti tolgo dall'impaccio, mi puoi anche riprendere», ha detto, prima di dare spiegazioni al pubblico: «Da ieri ho mezza faccia bloccata. Non è niente di che, è il freddo, mi sto curando». Poi è tornata sull'episodio sui social: "Ragazzi succede, l'importante è che è assolutamente transitorio". —

Serie A

Una notte per cuori forti

Arriva la capolista Inter, ma l'Udinese ha l'occasione per il +6 sulla zona retrocessione
Senza lo squalificato Lucca, poche alternative in attacco: Success può tornare titolare

Pietro Oleotto / UDINE

Sarà una notte per cuori forti quella dello Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Perché arriva la capolista Inter. Perché i risultati di questa 31ª giornata mettono sul piatto dell'Udinese l'occasione del +6 sulla zona retrocessione: per raccoglierla serve un'impresa, visto che la squadra di Simone Inzaghi soltanto una volta in campionato, lo scorso 27 settembre, quando il Sassuolo sembrava essere ancora una volta una delle mine vaganti della Serie A, prima della clamorosa discesa senza freni.

LO SCENARIO

Sorpasso del Cagliari, aggancio dell'Empoli. È questo il telegramma che l'Udinese ha ricevuto ieri sera per l'aggiornamento della rincorsa salvezza. Restano ancora alle spalle Verona e Frosinone che hanno gettato al vento l'opportunità di spaventare ancora di più i bianconeri che nelle ultime quattro partite hanno raccolto 5 punti, sprecando però non poco, visti i pareggi con la cenerentola Salernitana e Sassuolo, da sommare alla sconfitta interna con il Torino. Stasera l'Udinese si trova di fronte l'Inter ai Rizzi per il primo di due incontri casalinghi di fila, considerando che la prossima domenica sarà il turno della Roma. Quindi due trasferte di fila, a Verona e Bologna, per chiudere il mese di maggio e la prima avrà un valore doppio: si giocherà al Bentegodi l'ultimo degli scontri diretti prima del tris servito in modo beffardo dal calendario, visto che la stagione bianconera si chiuderà contro Lecce, Empoli e Frosinone.

LE SCELTE

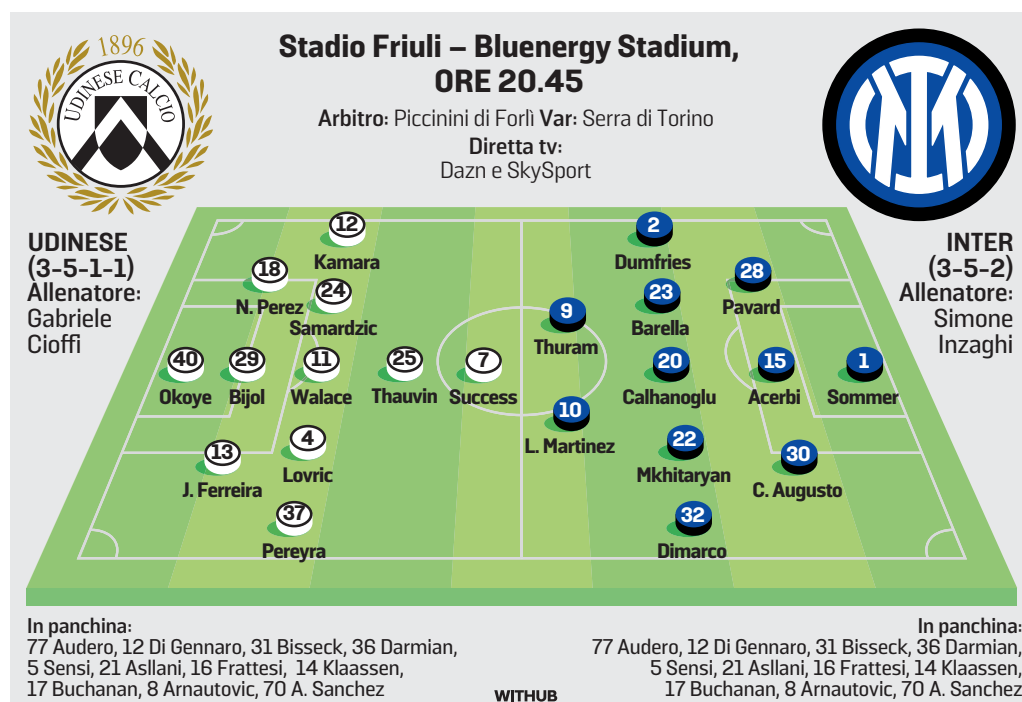
Ecco perché sarà importante spremere più punti possibile da ciascuna giornata, senza spaventarsi davanti alle avversarie. Rispetto, grande rispetto per l'Inter, ma nessuna paura. L'ha detto nelle scorse ore anche un vecchio saggio come Ranieri parlando del suo Cagliari. Vale anche per l'Udinese che stasera giocherà in una cornice da tutto esaurito, come ha fatto sapere il club bianconero ieri. Una cornice che dovrà esaltare una squadra che senza lo squalificato Lucca, non ha grandi alternative di ruolo al centro dell'attacco se non il contraddittorio Success. Dovrebbe essere lui il centravanti, con Thauvin confermato alle spalle della punta come il resto dell'undici che ha affrontato il Sassuolo. —

DA SAPERE

L'ultimo quarto d'ora del primo tempo felice per Inzaghi, complicato per Cioffi

Nessuna squadra ha incassato più gol (15) dell'Udinese nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo, che per l'Inter è decisamente il "momento preferito" della partita, avendo segnato finora la bellezza di 18 reti. Tra i protagonisti, da segnalare Lautaro Martinez, che ha realizzato ben quattro gol negli ultimi sei incroci contro l'Udinese.

S.M.

Mister Gabriele Cioffi deve cercare di muovere la classifica

I PRECEDENTI

Nel 2022 ai Rizzi con Sottil allenatore vinse la Zebretta

Gigi De Canio è stato l'ultimo allenatore che ha portato l'Udinese a firmare due vittorie casalinghe consecutive sull'Inter, con i due 3-0 a cavallo tra il 1999 e il 2001. Stasera ci proverà Gabriele Cioffi a completare l'opera cominciata da Andrea Sottil col 3-1 del 18 settembre 2022. È stato quello l'ultimo dei 24 successi di marca friulana, in un bilancio che vede l'Inter con 59 vittorie, 32 i pareggi.

S.M.

LA MIA DOMENICA

Quei tre successi con le squadre alle spalle dell'Inter

BRUNO PIZZUL

Fioccano le lamentele per le troppe partite concentrate in pochi giorni, ma, a far da contraltare, c'è anche chi brontola perché deve fare i conti con pause eccessive tra un impegno e l'altro in campionato. Chi ha perso non gradisce pause prolungate perché ampliano gli spazi di malcontento popolare e ingigantiscono le occasioni di polemiche e accuse assortite.

Tutto sommato l'Udinese si è trovata proprio in una situazione del genere, con la squadra e Cioffi, messi se non sotto accusa, ritenuti responsabili di non saper mantenere livelli di rendimento sufficienti e necessari a dare un minimo di continuità. A far da leva al malcontento di buona parte della tifoseria bianconera, l'ennesima occasione buttata al vento dopo la brutta sconfitta con il Toro, il pareggio con il modesto Sassuolo che ha vanificato o quasi la provvidenziale vittoria sulla Lazio.

Inutile rifugiarsi dietro il paravento delle convinzioni che l'Udinese, avendo organico migliore, finirà per salvarsi senza troppi problemi. E invece c'è da stare molto ma molto attenti, anche se in effetti la stessa classifica consente ai friulani di non avvilirsi più di tanto. Il guaio è che, comunque la si rigiri, gli appuntamenti insidiosi sono in agguato, tali essendo quelli con le squadre più attrezzate e ancor più quelli con le formazioni ritenute più deboli, che mai però l'Udinese è riuscita a battere in questa balorda stagione.

Il fatto che tre dei quattro successi pieni in campionato siano arrivati con le squadre alle spalle dell'Inter ovviamente non garantisce affatto che si potrà andar avanti così. Basta rilevare l'inevitabile sentore di paura che si percepisce per l'appuntamento di stasera con l'Inter che viene in Friuli con il netto favore del pronostico. I nerazzurri non parlano apertamente di scudetto per quel minimo di rispetto che ci vuole alla scaramanzia, sentono ormai sul petto l'agognata seconda stella e hanno ormai ben digerito l'inaspettata eliminazione dalla Champions. Nessun dubbio che vogliano incrementare ancora il clamoroso conto dei numeri che raccontano il loro favoloso cammino nelle insidie del nostro non semplice calcio.

L'Udinese, anche attraverso le parole di Cioffi, non si sente sconfitta in partenza e promette quello che non sempre ha saputo dare. Applicazione, senso gioioso della fatica, identificazione con la società e con il territorio.

Formazione da scoprire all'ultimo momento. Inutile dire che il problema maggiore è rappresentato dall'assenza di Lucca, spesso criticato in passato, ma pressoché insostituibile quando non c'è. *Sperin ben*. —

Figuraccia Old Wild West

L'Apu Old Wild West colleziona una figuraccia sul campo di Casale Monferrato contro la Cenerentola dell'altro girone.

SIMEOLI E PISANO / PAG. 34 E 35

Esaltante Cda a Messina

Vittoria a Messina 3-2 per la Cda Talmassons in gara 1 della semifinale per la serie A1. Mercoledì gara 2 a Latisana.

PITTONI / PAG. 45

Vdp domina, Milan cade

Un dominio sul pavè in 260km corsi a 47.5 km/h di media: Van der Poel rivince la Parigi Roubaix. Caduta per Jonathan Milan.

SIMEOLI / PAG. 28

EVARISTO BECCALOSSI. L'ex nerazzurro inquadra il posticipo
«L'Inter è una sinfonia, ma Udine è sempre un campo difficile»

«I bianconeri si salvano se non si buttano via come hanno già fatto in più di qualche partita»

Il nigeriano Isaac Success dovrebbe giocare al centro dell'attacco al posto di Lucca FOTO PETRUSSI

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Inter è una sinfonia perfetta, ma anche ai miei tempi Udine è sempre stato un campo difficile per i colori nerazzurri e quindi non mi fido dei bianconeri, anche perché l'Udinese ha valori superiori alla sua classifica». Evaristo Beccalossi passa dalla stretta attualità che vede la capolista presentarsi ai Rizzi sul direttissimo che porta allo scudetto, ai ricordi delle sfide giocate da nerazzurro contro l'Udinese, con la stessa disinvoltura con cui si passava il pallone sul sinistro col destro quando giocava, cercando così il modo migliore per dribblare le insidie che vede all'orizzonte per la "sua" Inter, nella sfida di questa sera allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium.

Beccalossi, l'Udinese si presenta senza il suo bomber Lorenzo Lucca, mentre Inzaghi ha soluzioni per sostituire Bastoni. Dove sta l'insidia per la capolista?

«Prima di tutto l'Inter non deve pensare ai record, ma a portare a casa il titolo che vale la seconda stella, e poi Udine non è mai stato un campo facile per i colori nerazzurri, anche quando ci giocavo io. Dell'Udinese dunque non mi fido mai, anche perché ha valori che non corrispondono alla sua classifica».

Eppure è invischiata più che mai nella lotta per non retrocedere...

«L'Udinese non retrocederà, a meno che non si cappotti per strada, il che è possibile solo se si butta via come ha fatto in più di qualche partita. Il valore della squadra è chiaro, così come la forza dell'ambiente e di una società che ogni anno è capace di lanciare giovani di buone prospettive».

Uno di questi è Lazar Samardzic, talento discontinuo che questa partita l'avrebbe potuta giocare a maglie invertite...

«Purtroppo non lo vedo ancora pronto, anche se non conosco bene la sua situazione. Diciamo che mi ha fatto strano il suo mancato arrivo a Milano, anche perché quando arriva l'occasione per migliorare la carriera, è difficile aspettarsi il passo contrario».

Chi invece si è fatta trovare pronta è l'Inter, Champions a parte.

«Io guardo al percorso degli ultimi due anni e dico che l'Inter sta facendo grandi cose dopo avere venduto giocatori importanti. Personalmente questa squadra mi ha impressionato dentro e fuori dal campo».

In che senso fuori?

«Ho la fortuna di essere vicino alla squadra ed erano anni che non vedevo la sintonia e l'unione che c'è nel gruppo».

Beccalossi, dell'Inter impressiona la forza del centrocampo. È in mezzo che si deciderà la sfida?

«Sarà una bella battaglia perché anche l'Udinese ha una bella mediana con Lovric e Walace. Detto questo, l'Inter è in mezzo è una potenza ed è stata brava la società perché non era facile restare competitivi dopo la vendita di Brozovic. Bravo Inzaghi a convincere Calhanoglu e a fargli capire che da lì poteva anche segnare più gol. Mkhitaryan poi si è rivelato un parametro zero che in pochi si aspettavano così proficuo, Barella è Barella e poi c'è Frattesi».

In attacco poi Lautaro Martinez e Thuram hanno fatto coppia...

«Thuram è stato la vera sorpresa. Non farà venti gol a stagione, ma sa far giocare la squadra».

Chi è più mancata tra le antagoniste tra Napoli, Juventus e Milan?

«Preferisco guardare avanti, dove vedo l'Inter ancora vincente per maturità e autostima. Sono state gettate le basi per vincere a lungo: è scattato qualcosa in questo gruppo che ha un'identità marcata». —

Samardzic

«Non lo vedo ancora pronto e mi ha stupito il suo mancato arrivo a Milano ad agosto»

Pregio

«Sarà una battaglia perché l'Udinese ha una bella mediana con Lovric e Walace»

Thuram

«È la vera sorpresa: non farà venti gol a stagione, ma sa far giocare la squadra»

LA CARRIERA

Ambasciatore della Fifa negli ultimi due Mondiali lo sarà anche nel 2026

Evaristo Beccalossi, bresciano classe 1956, è stato una bandiera dell'Inter dal 1978 all'84, segnando 31 gol nelle 156 partite giocate da estroso (ma anche discontinuo) fantasista. A fine carriera, conclusa con le ultime partite giocate nel Pordenone dal 1989 al '90, dopo avere indossato anche le maglie di Sampdoria, Monza, Brescia e Barletta, è stato dirigente sportivo e capo delegazione della nazionale Under 20 e U19. Il presidente della Fifa Gianni Infantino, simpatizzante interista, lo ha voluto ambassador ai Mondiali di Russia 2018 e Qatar '22, un ruolo che Beccalossi ricoprirà anche ai Mondiali '26 in Canada, Messico e Usa.

S.M.

L'AVVERSARIA

Carlos Augusto pronto al posto di Bastoni in difesa

Oggi a Udine Simone Inzaghi potrà contare su Arnautovic, dopo un mese di stop. In compenso, però, dovrà fare a meno di Bastoni, fermato da un affaticamento muscolare. Mancheranno anche De Vrij e Cuadrado, che non sono stati convocati ma potrebbero tornare la prossima settimana per la gara contro il Cagliari a San Siro. Per sostituire Bastoni, il tecnico dovrebbe schierare Carlos Augusto.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 31

Cagliari - Atalanta	2-1
Empoli - Torino	3-2
Frosinone - Bologna	0-0
Hellas Verona - Genoa	1-2
Juventus - Fiorentina	1-0
Milan - Lecce	3-0
Monza - Napoli	2-4
Roma - Lazio	1-0
Salernitana - Sassuolo	2-2
Udinese - Inter	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 14/04/2024

Lazio - Salernitana	12/04 ORE 20.45
Lecce - Empoli	13/04 ORE 15
Torino - Juventus	13/04 ORE 18
Bologna - Monza	13/04 ORE 20.45
Napoli - Frosinone	14/04 ORE 12.30
Sassuolo - Milan	14/04 ORE 15
Udinese - Roma	14/04 ORE 18
Inter - Cagliari	14/04 ORE 20.45
Fiorentina - Genoa	15/04 ORE 18.30
Atalanta - Verona	15/04 ORE 20.45

Classifica marcatori

23 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,2).
15 RETI: Vlahovic D. (Juventus,2).
13 RETI: Giroud O. (Milan,4).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	79	30	25	4	1	73	14	59
02.	MILAN	68	31	21	5	5	60	34	26
03.	JUVENTUS	62	31	18	8	5	45	24	21
04.	BOLOGNA	58	31	16	10	5	45	25	20
05.	ROMA	55	31	16	7	8	56	35	21
06.	ATALANTA	50	30	15	5	10	55	34	21
07.	NAPOLI	48	31	13	9	9	48	38	10
08.	LAZIO	46	31	14	4	13	37	34	3
09.	TORINO	44	31	11	11	9	31	29	2
10.	FIORENTINA	43	30	12	7	11	42	35	7
11.	MONZA	42	31	11	9	11	34	41	-7
12.	GENOA	38	31	9	11	11	34	38	-4
13.	CAGLIARI	30	31	7	9	15	32	52	-20
14.	LECCE	29	31	6	11	14	26	48	-22
15.	UDINESE	28	30	4	16	10	29	45	-16
16.	EMPOLI	28	31	7	7	17	25	47	-22
17.	HELLAS VERONA	27	31	6	9	16	28	42	-14
18.	FROSINONE	26	31	6	8	17	38	61	-23
19.	SASSUOLO	25	31	6	7	18	36	59	-23
20.	SALERNITANA	15	31	2	9	20	25	64	-39

LE PARTITE E TABELLE – SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 32

Ascoli-Venezia	0-0
Bari-Cremonese	1-2
Brescia-Pisa	3-1
Catanzaro-Como	1-2
Feralpisalò-Cosenza	2-2
Palermo-Sampdoria	2-2
Reggiana-Cittadella	0-2
Spezia-Lecco	1-1
Sudtirol-Parma	0-0
Ternana-Modena	0-0

PROSSIMO TURNO: 13/04/24

Modena - Catanzaro	12/04 ore 20.30
Cittadella - Ascoli	13/04 ore 14
Como - Bari	13/04 ore 14
Cremonese - Ternana	13/04 ore 14
Pisa - Feralpisalò	13/04 ore 14
Sampdoria - Sudtirol	13/04 ore 14
Cosenza - Palermo	13/04 ore 16.15
Lecco - Reggiana	13/04 ore 16.15
Parma - Spezia	13/04 ore 16.15
Venezia - Brescia	14/04 ore 16.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	66	32	19	9	4	57	32
COMO	61	32	18	7	7	47	34
CREMONESE	59	32	17	8	7	42	26
VENEZIA	58	32	17	7	8	58	38
CATANZARO	52	32	15	7	10	50	41
PALERMO	50	32	14	8	10	57	47
BRESCIA	45	32	11	12	9	38	33
SAMPDORIA	44	32	13	7	12	47	47
CITTADELLA	42	32	11	9	12	37	40
PISA	40	32	10	10	12	41	44
REGGIANA	40	32	8	16	8	34	37
MODENA	39	32	8	15	9	36	41
SUDTIROL	39	32	10	9	13	39	41
BARI	35	32	7	14	11	31	40
COSENZA	35	32	8	11	13	34	37
SPEZIA	35	32	7	14	11	31	44
TERNANA	33	32	8	9	15	36	44
ASCOLI	32	32	7	11	14	33	38
FERALPISALÒ	31	32	8	7	17	37	51
LECCO	23	32	5	8	19	30	60

Serie A

FROSINONE	0
BOLOGNA	0

FROSINONE (3-4-2-1) Turati 7; Okoli 6, Romagnoli 6, Bonifazi 6; Zortea 5.5, Mazzitelli 6 (40' st Garritano sv), Barrenechea 5, Valeri 5 (21' st Lirola 6); Soule 5 (40' st Cuni sv), Reinier 5 (21' st Brescianini 5.5); Cheddira 5 (34' st Seck sv). All. Di Francesco.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; Posch 6, Lucumì 6.5, Calafiori 5.5, Kristiansen 5.5 (31' st Ndoye 5); Freuler 6, Aebischer 5 (23' st Fabbian 5.5); Orsolini 6 (31' st Lykogiannis 6), Ferguson 5, Saelemaekers 5 (1' st Urbanski 5); Zirkzee 5 (36' st Castro 6). All. Motta.

Arbitro Orsato di Schio 6.5.

Note Ammoniti: Saelemaekers, Romagnoli, Kristiansen e Lykogiannis. Angoli: 5-2 per il Frosinone. Recupero: 1' e 4'. Spettatori 13.000 circa.

CAGLIARI	2
ATALANTA	1

CAGLIARI (4-4-1-1) Scuffet 6; Nandez 6 (34' st Zappa 6), Mina 6.5, Dossena 6, Augello 7 (34' st Azzi 6); Oristanio 6, Makoumbou 6.5, Sulemana 6.5, Deiola 6 (41' st Wieteska sv.); Gaetano 6.5 (34' st Viola 7); Shomurodov 7 (21' st Luvumbo 6.5). All. Ranieri.

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Toloi 5, Djimsiti 5.5, Kolasinac 5.5; Hateboer 5.5 (1' st Bakker 5.5) (41' st Ruggeri sv), De Roon 6, Ederson 6.5, Zappacosta 6 (21' st Holm 6); Koopmeiners 6 (10' st De Ketelaere 5.5); Lookman 6.5, Scamacca 7 (10' st Tourè 5.5). All. Gasperini.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.5.

Marcatori Al 13' Scamacca, al 42' Augello; nella ripresa, al 43' Viola.

Note Ammoniti: Deiola, Luvumbo, Nandez, De Roon, Zappacosta e Toloi. Angoli: 4-4. Recupero: 2' e 5'.

VERONA	1
GENOA	2

VERONA (4-2-3-1) Montipo 6.5; Centonze 6, Coppola 6, Dawidowicz 5, Cabal 5.5; Duda 6 (1' st Dani Silva 5.5), Serdar 6 (38' st Folorunsho sv); Suslov 5.5 (17' st Mitrovic 6), Bonazzoli 7 (28' st Henry 5.5), Lazovic 6 (17' st Swiderski 6); Noslin 5.5. All. Baroni.

GENOA (3-5-2) Martinez 5.5; De Winter 5.5, Bani 6, Vasquez 7; Sabelli 6 (33' st Spence sv), Messias 6.5, Badelj 6 (21' st Bohinen 6), Frendrup 6, Haps 6.5; Ekuban 7 (21' st Thorsby 6.5), Gudmundsson 7 (43' st Ankeye sv). All. Gilardino.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori All'8' Bonazzoli, al 45' Ekuban; nella ripresa, al 13' Gudmundsson.

Note Ammoniti: Centonze, Gudmundsson, Duda e Serdar. Angoli: 5-3. Recupero: 2' e 5'.

La gioia dei giocatori del Cagliari dopo la rete decisiva di Viola

MONZA	2
NAPOLI	4

MONZA (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Birindelli 5 (31' st Kyriakopoulos 6), Izzo 5, Marì 6, Caldirola 5; Akpa Akpro 6 (9' st Bondo 6), Gagliardini 5 (31' st V. Carboni 6); Colpani 7.5, Zerbin 6.5 (9' st Ciurria 6), Mota 6 (27' pt Maldini 6); Djuric 7. All. Palladino.

NAPOLI (4-3-3) Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6, Juan Jesus 5.5, Olivera 5.5 (35' st Mario Rui 6); Anguissa 6.5, Lobotka 6.5, Zielinski 7.5 (23' st Cajuste 6); Ngonge 6.5 (10' st Politano 8), Osimhen 7, Kvaratskhelia 6.5 (23' st Raspadori 7). All. Calzona.

Arbitro Doveri di Roma 5.

Marcatori Al 9' Djuric; nella ripresa, al 10' Osimhen, al 12' Politano, al 15' Zielinski, al 17' Colpani, al 23' Raspadori.

Note Ammoniti: Ngonge, Akpa Akpro, Donati (dalla panchina) e Caldirola. Angoli: 6-1 per il Napoli. Recupero: 4' e 5'.

Il Cagliari sorpassa l'Udinese Verona, pesante ko in casa

Ranieri batte nel finale l'Atalanta e sale a quota 30, Hellas rimontato dal Genoa
Il Frosinone con il Bologna viene salvato al '94 dalla traversa e prende un punto

Massimo Meroi

Sabato l'aggancio dell'Empoli, ieri il sorpasso del Cagliari. Questi i verdetti delle dirette concorrenti nella corsa alla salvezza che non sorridono all'Udinese. Decisamente più piacevoli per Cioffi e i suoi calciatori il pareggio del Frosinone, che ha rischiato di incassare il gol del ko al '94 con il Bologna (traversa di Ndoye) e la sconfitta casalinga del Verona per mano di un Genoa che dopo il pareggio casalingo con il Frosinone, ha smentito chi pensava che avesse staccato anticipatamente la spina.

Sono state tutte partite intense, giocate ad alto ritmo e infarcite di molti errori complice forse anche il primo caldo. A Frosinone si è giocato alle 12.30. I ciociari hanno fatto la partita nel primo tempo concedendo pochissimo al Bologna. Motta, che ha ritrovato Zirkzee dal primo minuto, ha fatto alzare i giri del motore ai suoi nella ripresa. Orsolini con un tocco delizioso ha servito Aebischer che si è fatto respingere la conclusione ravvicinata da Turati. Il portiere ciociaro si è ripetuto nel finale su Castro, mentre al 94' ha deviato sulla traversa la conclusione di Ndoye che poi a non più di due metri ha messo alto con la porta spalancata.

Alle 18, in contemporanea, si sono giocate Cagliari-Atalanta e Verona-Genoa. Stesso risultato e uguale andamento con la squadra che per prima è passata in vantaggio rimontata. Alla Domus Arena la Dea spreca una buona occasione in chiave Champions League: va in vantaggio al 13' con Scamacca che su assist di Lookman anticipa l'uscita di Scuffet, e si fa raggiungere prima del riposo da Augello lasciato libero sul secondo palo. Nella ripresa danno poco i cambi di Gasperini che inserisce De Ketelaere e Traorè, funzionano decisamente meglio quelli di Ranieri che a dieci dal 90' inserisce Viola per Gaetano ed è proprio il numero 10 rossoblù a saltare più alto di testa in mezzo ai difensori bergamaschi e a infilare Carnesecchi. E così, per l'ennesima volta, i minuti finali sorridono ai sardi che salgono a 30 punti.

Quella in casa con il Genoa sembrava una ghiotta occasione per il Verona di dare una piccola svolta al suo campionato. E l'inizio dei giallo-blù era stato anche promettente con Bonazzoli abile a sfruttare una dormita della difesa rossoblù e una scriteriata uscita del portiere Martinez. Il Grifone, privo dello squalificato Retegui, pur senza fare nulla di trascendentale, ha trovato il pareggio sul finire del primo tempo con Ekuban, bravo e fortunato nel finalizzare un'azione in velocità. L'Hellas riparte con il piglio giusto nella ripresa ma il gol lo trovano gli ospiti con Gudmundsson che segna in tap-in dopo che il sinistro di Vasquez era stato respinto da Montipò. Nel finale il Verona trova il 2-2 con Swiderski, ma il Var vede un millimetrico offside di Mitrovic, autore dell'assist e annulla.

VICTOR OSIMHEN
IL NIGERIANO HA DATO IL LA' ALLA RIMONTA PARTENOPEA

Il Napoli ribalta il Monza con gol di alta fattura: a bersaglio Osimhen, Politano Zielinski e Raspadori

Il Monza sognava di battere il Napoli e agganciarlo all'ottavo posto in classifica. E invece i brianzoli, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo grazie al "solito" colpo di testa di Djuric, sono stati travolti a inizio ripresa da uno spettacolare quarto d'ora partenopeo con Osimhen, Politano e Zielinski autori di gol di pregevolissima fattura. Il Monza ha cercato di rientrare in partita con un sinistro a giro di Colpani, ma cinque minuti dopo Raspadori, appena entrato, ha firmato il definitivo 4-2 che permette al Napoli di salire al settimo posto superando la Lazio sconfitta sabato nel derby. —

PREMIER LEAGUE

Liverpool, pari con lo United aggancio Arsenal

Pari per 2-2 nel big match della 32ª giornata di Premier League tra Manchester United e Liverpool. Reds avanti nel primo tempo con Luis Diaz, poi nella ripresa il ribaltone dei Red Devils con Bruno Fernandes e Mainoo. All'84', però, altro episodio chiave della gara con un penalty concesso al Liverpool che Salah puntualmente trasforma. Con questo pareggio la formazione di Klopp viene raggiunta in testa alla classifica dall'Arsenal, vittorioso sabato col Brighton) a quota 71, un punto sotto c'è il Manchester City che aveva vinto 4-2 con il Crystal Palace. Nelle altre due gare della domenica il Chelsea è stato bloccato sul 2-2 dallo Sheffield United, mentre il Tottenham del portiere udinese Vicario si è imposto 3-1 sul Nottingham Forest agganciando al quarto posto l'Aston Villa che però ha giocato una partita in più.

PALLA QUADRATA

Milan-Roma, il meglio del calcio può sbocciare in Europa

GIANCARLO PADOVAN

Milan e Roma - che giovedì si affronteranno nella partita di andata dei quarti di finale di Europa League - sono le due squadre che attualmente praticano il calcio migliore in Italia?

La domanda è tutt'altro che accademica e non chiama in causa solo la striscia di risultati largamente positivi (sette vittorie di fila per i rossoneri, undici successi, due pareggi e una sola sconfitta da quando De Rossi è alla guida dei romanisti), ma anche la qualità dell'espressione di gioco, la pulizia della manovra, l'equilibrio tra tensione agonistica e risorse nervose.

Stefano Pioli non ha scacciato tutti i dubbi che i tifosi più esigenti e più ortodossi avanzano in una stagione che ha visto il Milan essere soppiantato troppo presto da Inter e Juventus, e poi venire eliminato nel girone di Champions. Tuttavia, seppur il distacco dall'Inter sia stato e resti incolmabile, vanno registrati due fatti: la rimonta, con relativo distacco sulla Juventus e il ripristino del gioco, tornato ad essere persuasivo prima ancora che produttivo. C'è chi dice che la ragione vada individuata nel recupero dei troppi infortunati (specialmente in difesa), ma non basta. A parte che qualche defezione c'è ancora, è il collettivo nel suo complesso (e nella sua complessità) ad avere ritrovato il tessuto connettivo che ne sostiene movimenti, intenzioni e capacità di attaccare e difendere con la stessa armoniosa efficacia.

E' convinzione assai diffusa che con la conquista, ormai certa, del secondo posto e con la finale di Europa League, assai presumibilmente contro l'imbattibile Liverpool, Pioli continuerà la sua avventura nel Milan, allontanando le voci su Antonio Conte e Thiago Motta.

Daniele De Rossi, nella capitale che tifa giallorosso, non è diventato più bravo di Mourinho, dopo poco più di una decina di gare in serie A. Però non si può negare che la Roma, oltre al rendimento, abbia migliorato le prestazioni. Qualche risultato - i pareggi di Firenze e Lecce o il successo sul Verona- sono stati frutto anche della fortuna, ma non si passa dal nono al quinto posto, a tre punti dal Bologna (quarto), solo per fortuna. De Rossi ha cambiato sistema di gioco, transitando dalla difesa a quattro e normalizzato l'ambiente, riportando i calciatori alle rispettive responsabilità. E la squadra ora ha un atteggiamento offensivo e uno spirito di iniziativa che prima poteva solo immaginare.

Naturalmente nessuno sa ancora se la Roma arriverà in Champions, ma di certo è autorizzata a pensare che giovedì il Milan - avanti in classifica tredici punti - si possa battere. Di sicuro l'Europa vedrà buon calcio. —

La Juve graffia con Gatti e rinforza il terzo posto

I bianconeri dominano la Fiorentina nel primo tempo e soffrono nella ripresa
Allegri porta a 4 i punti di vantaggio sul Bologna, restano 7 quelli sulla Roma

TORINO

La Juve batte la Fiorentina e ritrova quella vittoria che in campionato le mancava dal 25 febbraio (3-2 al Frosinone). Con questi tre punti i bianconeri danno una sistemata alla classifica rinforzando il terzo posto visto che sono tornano a essere quattro i punti di vantaggio sul Bologna e restano sette quelli sulla Roma. Come con il Frosinone a decidere è un gol di un difensore: allora Rugani, ieri sera Gatti. Per la Juve è l'ottava marcatura su palla inattiva, un piccolo record eguagliato solo dal Milan.

Nel primo tempo c'è una sola squadra in campo, quella di Allegri che segna quattro gol, ma tre sono viziati da fuorigioco. Il primo: sulla torre di Gatti, Mckennie controlla e di piatto infila Terracciano, ma il bianconero era oltre tutti i difensori viola. Il secondo: sulla punizione di Cambiaso Gatti centra la traversa, sulla respinta il più rapido è Vlahovic la cui girata viene toccata da Bremer che è in posizione di offside. Il terzo: Chiesa dalla sinistra mette in mezzo per Mckennie la cui sponda di testa trova Vlahovic pronto alla deviazione sotto misura. Sulla posizione regolare del serbo non ci sono dubbi, su quella dello statunitense sì (anche in questo caso Mandragora non era stato un'altra volta irreprensibile), e infatti il Var pesca il millimetrico fuorigioco che tiene in partita la Fiorentina.

Gatti abbracciato da Vlahovic e Danilo dopo il gol-partita

Nel finale Szczesny è monumentale su Nico Gonzalez e nega il pari ai viola

Il gol valido era arrivato al 21': corner di Chiesa, Bremer salta più alto di tutti e centra il palo, sul tap-in il più lesto è Gatti, tenuto in gioco da Mandragora. Il primo segnale della Viola arriva al minuto 41 ed è un sinistro di Biraghi che termina di poco a lato.

Nell'intervallo Italiano sostituisce Mandragora e Belotti con Maxime Lopez e Sottil. Al di là dei cambi è una Fiorentina più propositiva, per contro la Juve si abbassa e cerca la ripartenza che fa male. La prima sull'asse Vlahovic-Chiesa non funziona, i bianconeri sono più pericolosi quando un cross di Kostic viene deviato con la punta del piede da Milenkovic che rischia l'autorete. Dopo neanche un'ora di gioco Allegri toglie Kostic e Chiesa inserendo Iling-Junior e Yildiz. Italiano mette dentro l'artiglieria pesante (Nzola e Beltran). Il primo errore di Kayode, uno dei migliori della Viola, innesca Vlahovic che però viene prontamente murato da Ranieri. La prima grande occasione degli ospiti arriva al 74' quando il sinistro a giro di Nico Gonzalez viene toccato quel tanto che basta da Szczesny per farlo finire sul palo: parata monumentale del portiere polacco. A quel punto la Juve entra in modalità sofferenza soprattutto sulla sua fascia destra e Allegri toglie Cambiaso in difficoltà su Sottil inserendo Alcaraz e allargando Mckennie. Sfortunati gli ospiti all'84' quando la conclusione di Beltran destinata in fondo al sacco viene casualmente respinta dal piede di Nzola. Finisce qui con bianconeri e viola che sperano di ritrovarsi in finale di Coppa Italia, Lazio e Atalanta permettendo. —

JUVENTUS	1
FIORENTINA	0

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 7; Gatti 7, Bremer 6.5, Danilo 6; Cambiaso 6 (30' st Alcaraz sv), McKennie 6.5, Locatelli 6, Rabiot 6, Kostic 6 (14' st Iling-Junior 5.5), Chiesa 5.5 (14' st Yildiz 5.5), Vlahovic 6 (40' st Kean sv). All. Allegri.

FIORENTINA (4-2-3-1) Terracciano 6; Kayode 6.5 (39' st Dodò sv), Milenkovic 5, Ranieri 6.5, Biraghi 6; Bonaventura 6, Mandragora 5 (1' st Lopez 6); Gonzalez 6, Barak 5 (16' st Nzola 5), Kouame 5.5 (16' st Beltran 6), Belotti 5 (1' st Sottil 6). All. Italiano.

Arbitro La Penna di Roma 6.

Marcatore Al 21' Gatti.
Note Ammoniti: Cambiaso, Yildiz e Beltran. Angoli 6-5 per la Fiorentina. Recupero: 2' e 3'. Spettatori: 37.994.

Ciclismo – La Parigi Roubaix

Marziano del pavè

Van der Poel se ne va a 60 km dall'arrivo e domina la grande classica «Bellissimo, non pensavo di vincere, attaccando da così lontano»

Antonio Simeoli

Gli altri, campioni, come Mads Pedersen, Jasper Philipsen, John Degenkolb o Tom Pidcock su quelle pietre faticano, sbandano, sbuffano, anche cadono, forano. Lui no, sul pavè letteralmente vola. Lui è Mathieu Van der Poel, ha 29 anni, non a caso da ieri con sei successi è il corridore in attività ad aver vinto più classiche monumento che sono la Sanremo, il Fiandre, la Liegi, il Lombardia e appunto la Parigi Roubaix, che ieri l'olandese ha vinto per la seconda volta di fila. E con la maglia di campione del mondo addosso ha vinto Fiandre e Roubaix come aveva fatto soltanto il belga Rick Van Loy nel 1961.

Il nipote di Raymond Poulidor non ha vinto a Roubaix, ha letteralmente dominato. L'unico che avrebbe potuto impensierirlo era ieri a casa davanti alla tv a godersi la vittoria del rivale e si chiama Wout Van Aert, frantumatosi dieci giorni fa nella caduta di Waregem.

Tra gli altri caduti ieri, invece, due azzurri hanno fatto prendere un bello spavento all'Italbici della pista con vista su Parigi: Elia Viviani e Jonathan Milan, dopo essere finiti in un groviglio di bici ben prima che iniziassero i 29 settori di pavè (60 km su 260, mai così tanti) ritirati, ma per fortuna solo ammaccati.

Il trionfo di Van der Poel

47,5
La media record della corsa dopo 260 km, 60 dei quali di pavè in 29 settori

Van der Poel ha dato un primo scossone alla gara nella foresta di Arenberg, affrontata a 93 km dalla fine dopo la chicane messa dagli organizzatori per ridurre la velocità dei corridori all'ingresso dei 2,5 km simbolo della gara diminuendone i rischi. Poi, protetto in maniera magistrale dai compagni di squadra all'Alpecin, Gianni Vermeersch e Jasper Philpsen che la maglia iridata aveva aiutato nella vittoria di Sanremo, Vdp ha rotto gli indugi nel settore 13 Orchies, 60 km dall'arrivo. Tre stelle.

Lui, che quest'anno, dopo aver vinto un altro mondiale di ciclocross, ha corso solo 5 volte, (10° a Sanremo, 1° ad Herelbeke, 2° alla Gand, 1° al Fiandre) danzando sul pavè, con un mix di eleganza e potenza unico, è entrato nel terribile settore di Mons-en-Pévèle a 49 km dal velodromo di Roubaix con 1 minuto di vantaggio uscendo dopo 3 km con 1'40". Game, set and match direbbero i novelli "sinneriani".

Dietro Pedersen (Lidl Trek), il vecchio Degenkolb (Dsm), Stephan Kung (Groupama), gente forte, non può nulla. Con loro Philipsen che sogna di arrivare secondo come un anno fa dietro al compagno di squadra. Veleggiando con ben oltre due minuti di vantaggio Vdp rende inutile anche il tratto forse più bello di pavè della corsa: il Carrefour de l'Arbre, duemila metri terrificanti a 17 km dall'arrivo. Lui, che ormai veleggia oltre i 3 minuti di vantaggio, aggredisce le pietre infischiandosene dei pericoli. Mathiueu piomba al velodromo completando un'impresa leggendaria a 47.5 km/h di media, nuovo record. «Sono orgoglioso della mia squadra e di quanto fatto, volevo far corsa dura fino dall'inizio. Non avevo programmato l'attacco da lontano. Mi sono goduto gli ultimi km». Beato lui.

Secondo arriva ovviamente Philipsen, terzo Pedersen, 4° Nils Politt (Uae). Primo degli italiani il bassanese Andrea Pasqualon (Bahrain) 50° a 9'34". Che nostalgia dell'uomo del fango Sonny Colbrelli re del 2021 che allo sprint battè Vdp. Il marziano del pavè. —

Vdp aggredisce il pavè: per la maglia iridata è il bis a Roubaix

L'ORDINE DI ARRIVO

Pos.	Corridore	Tempo
1)	M. Van der Poel Ola-Alpecin-Deceuninck	05h 25' 58"
2)	J. Philipsen Bel-Alpecin-Deceuninck	a 3'
3)	M. Pedersen Dan-Lidl-Trek	st
4)	N. Politt Ger-Uae Team Emirates	st
5)	S. Küng Svi-Groupama-Fdj	a 3'15"
6)	G. Vermeersch Bel-Alpecin-Deceuninck	a 3'47"
7)	L. Pithie Nzl-Groupama-Fdj	a 3'48"
8)	J. Meeus Bel-Bora-Hansgrohe	a 4'47"
9)	S. Wærenskjold Nor-Uno-X Mobility	st
10)	M. Mihkles Est-Intermarché-Wanty	st

Primo degli italiani
Andrea Pasqualon (Bahrain Victorious)
50° 9'34"

47,5 km/h nuova media record della corsa

LA CADUTA

L'Italbici con vista Parigi trema per Milan e Viviani

Milan FOTO PETRUSSI/BETTINI

ROUBAIX

Subito una maxi caduta quando la Roubaix era partita da poco e i primi tratti di pavè erano lontani. Ancora un capitombolo in gruppo al termine di una settimana caratterizzata dal terribile schianto ai Giro dei Paesi Baschi che ha messo fuori causa grossi calibri come Vingegaard, Evenepoel e Roglic. E corre un brivido sulla schiena dell'Italbici perchè a terra ci sono due medaglie olimpiche: Elia Viviani e Jonathan Milan, a inizio agosto a caccia di altri allori a Parigi. I due restano a terra, il 35enne veronese della Ineos è portato via in ambulanza. Si tocca la schiena. Poco lontano il 23 enne friulano della Lidl Trek è pieno di escoriazioni. Se la prende anche con uno dei fotografi che indugia sulla scena. Poi va in ospedale per controlli. Poi la notizia più bella: per i due campioni solo botte ed escoriazioni. Per Milan una sospetta commozione cerebrale. Ma nulla di rotto. —

A.S.

TENNIS

Berrettini trionfa in Marocco A Monaco Musetti batte Fritz avanza Nardi, Sonego fuori

Massimo Meroi

Matteo Berrettini è tornato davvero. Il tennista romano, rientrato da un mese dopo essersi fermato lo scorso agosto, ha vinto il torneo Atp 250 di Marrakech. Il valore di questa vittoria va oltre i punti che permettono al tennista azzurro di rientrare nei primi cento del ranking. E poco importa se le fatiche marocchine gli impediranno di essere al meglio al torneo di Montecarlo dove l'azzurro è atteso già oggi alla difficile sfida con Kecmanovic. Berrettini aveva bisogno di vedere premiati i suoi sforzi: ha lavorato molto a livello sia fisico che mentale e si è visto in questo torneo dove ha vinto molte partite in tre set giocando al meglio i punti importanti.

Matteo Berrettini

Come nella finale di ieri contro lo spagnolo Carballes Baena, detentore del titolo superato per 7-5, 6-2 quando l'azzurro dopo aver recuperato un break ha chiuso il primo set recuperando sul suo servizio da 0-40 grazie a due ace. Nel secondo set Berrettini ha strappato il servizio all'avversario nel terzo gioco e da quel momento non c'è stata più partita. Quasi incredulo a fine gara il tennista romano che si è portato le mani sul volto.

Oggi, dicevamo, Berrettini raggiungerà Montecarlo dove ieri è cominciato il torneo. Nelle qualificazioni Lorenzo Sonego è stato sconfitto dallo spagnolo Bautista Agut (6-1, 2-6, 6-2) mentre raggiunge il tabellone principale Luca Nardi che ha superato il francese Muller col punteggio di 3-6, 6-4, 6-4. Ma nel Principato l'impresa di giornata è stata quella di Lorenzo Musetti che accede ai sedicesimi di finale grazie al successo sullo statunitense Taylor Fritz, numero 13 al mondo, grazie a un doppio 6-4.

Da registrare infine un allarme per quanto riguarda Carlos Alcaraz. Lo spagnolo si è presentato all'allenamento con una vistosa fasciatura al braccio destro e ha poi deciso di interrompere anzitempo la seduta. —

FORMULA 1

Suzuka è di Verstappen Le Ferrari terza e quarta con la coppia Sainz-Leclerc

SUZUKA

Max Vesrtappen e la Red Bull si sono messi subito alle spalle lo scivolone in Australia e su una pista amica come quella di Suzuka hanno piazzato trionfo e doppietta, grazie al secondo posto di un positivo Sergio Perez, ma nel Gp del Giappone la Ferrari ha posato un'altra pietra nell'opera di rinascita. Il terzo posto di un solido Carlos Sainz e il quarto di un efficace Charles Leclerc hanno confermato che sono le Rosse la seconda forza del Mondiale di Formula 1, limando pian piano il divario dalle Red Bull e aumentando quello sulle scuderie rivali McLaren, Aston Martin e Mercedes.

Max Verstappen

L'olandese campione del mondo, per nulla disturbato dalla doppia partenza causata da un incidente al primo giro tra Daniel Ricciardo e Alex Albon, ha portato a casa senza sforzo la terza vittoria di fila a Suzuka, la terza su quattro gare nel 2024 e la 57ª in carriera. Forte di una Red Bull che in Giappone ha portato vari aggiornamenti, ha fatto bottino pieno (pole position-successo-giro veloce) e ha allungato in testa alla classifica, con 77 punti.

Le scelte di strategia, e la qualità complessiva della SF-24, hanno giustamente premiato le Ferrari: la coraggiosa scelta di far fare solo una sosta a Leclerc – contro le due di tutti gli altri migliori – ha permesso al monegasco, partito solo ottavo dopo una qualifica non brillante, di arrivare ai piedi del podio, superato nel finale da un Sainz con gomme ben più fresche. Leclerc ha guidato come meglio non si poteva e conquistato punti preziosi, per lui (terzo in classifica con 59 punti, + 4 su Sainz) e la squadra. Lo spagnolo non ha sbagliato nulla, confermandosi quello della vittoria in Australia e lasciando aperti gli interrogativi sulla scelta del Cavallino di farlo andare via. —

CICLISMO

Colpo grosso di Bessega ad Altivole: una vittoria da vero e proprio finisseur

Andrea Bessega vince in solitaria ad Altivole

Francesco Tonizzo

C'è tanto Friuli negli ordini d'arrivo delle corse ciclistiche nazionali del fine settimana. Il colpo grosso l'ha piazzato il pordenonese Andrea Bessega, portacolori della Borgo Molino Vigna Fiorita, che ha vinto da finisseur, arrivando in solitaria, la ventesima edizione del trofeo Colombera Vierre, ad Altivole, una delle classiche di primavera della categoria juniores a Nord Est. Viaggiando a quasi 43 km/h di media, Bessega ha preceduto di 15" i due del team Giorgi Mellano e Rosato, che non sono riusciti a reggere il ritmo del naoniano. Nella top 10 anche altri nomi di spicco come il pinzanese Andrea Montagner (Borgo Molino), il majanese Stefano Viezzi, già vittorioso settimana scorsa a Frosinone e ieri 6°, e David Zanutta, muzzanese del Team Tiepolo Premier Tech.

Tra gli U23 ed élite, il sandanielese Giovanni Bortoluzzi, da quest'anno alla General Store Essegibi Curia, s'è fatto notare in top 10 al 75° Trofeo Piva, a Col San Martino, vinto dal ceko Pavel Novak, della Colpack. Più indietro, attorno alla ventesima posizione, sono arrivati anche Filippo D'Aiuto (General Store) e il trentino Alessandro Borgo, primo atleta del Cycling Team Friuli Victorious al traguardo. A livello allievi, il sacilese Matteo Gagno si è fermato ai piedi del podio al GP Campi Energie di Bovolone, nel Veronose, nella gara vinta da Rostislav Perju, del Sandrigo. Per quanto riguarda il ciclismo paralimpico, è andata in scena nel fine settimana la "Due Giorni del Mare", a Marina di Massa, in Toscana. Il ronchese Michele Pittacolo (Pitta Bike) è tornato a vincere su strada nella categoria Mc4, battendo, al termine di una volata lunga e tirata di potenza, Riccardo Cadei (Team Equa) e Giuseppe Fiorillo (Polisportiva Trivium). Per Pittacolo si è trattato del successo numero 54 in carriera in gare di Coppa Europa. Per quanto riguarda gli atleti della Trivium, vittoria anche per Antonella Incristi (Wc3, Giovanni Pagotto nella handbike, e secondo posto per Katia Aere (Trivium), nella categoria Vh5, dietro a Vitelaru. —

GINNASTICA RITMICA

La squadra dell'Asu terza in Italia dietro Fabriano e Viareggio

Ottime prestazioni delle udinesi in semifinale contro Milano L'allenatrice Dragas: siamo ancora tra i club migliori

Alessia Pittoni

L'Asu Udine si conferma fra le migliori tre formazioni d'Italia nella ginnastica ritmica. Questo il verdetto della Final Six di serie A1 che, a Torino, ha incoronato campionessa d'Italia ancora la Ginnastica Fabriano (oro per l'ottavo anno consecutivo), seguita dal Raffaello Motto Viareggio e, poi, dalle udinesi.

Per la formazione allenata da Špela Dragaš, Noelia Fernandez, Valeria Pysmenna, Magda Pigano con il supporto della coreografa Laura Miotti, la vera vittoria della giornata è stata la qualificazione alla finale perché in semifinale l'Asu ha dovuto lottare contro la Forza e Coraggio Milano, formazione agguerritissima. «Abbiamo dato tutto in semifinale – ha commentato a caldo Špela Dragaš – perché Milano è stata un'avversaria ostica. A metà gara ci siamo trovate sotto di nove punti perché Anastasia Simakova aveva perso il duello al cerchio contro Fanni Pigniczki e Gaia Mancini quello alla palla contro Viola Sella. Ci servivano due prestazioni super: Tara Dragas ha svolto un ottimo esercizio alle clavette ottenendo 33.150 punti, il terzo punteggio più alto di tutta la giornata, poi Isabelle Tavano ha superato se stessa al nastro conquistando 30.800 punti, che ci hanno fatto prevalere».

Nella finale a tre le ginnaste di ogni squadra si sono scontrate con le altre in un attrezzo ciascuna con tre punti assegnati al punteggio più alto, due al secondo e uno al terzo. Gaia Mancini, al cerchio, ha conquistato due punti con il suo 29.950, mentre Isabelle Tavano alla palla ne ha ottenuto uno (30.400) e Anastasia Simakova un altro (30.900). Due punti sono arrivati anche da Tara Dragas al nastro (30.050). «Immaginavamo che Tavano e Simakova sarebbero arrivate terze – prosegue l'allenatrice – ma vista la qualità dell'esibizione ci aspettavamo un punteggio un po' più alto. Al di là di questo sono molto contenta per questo nuovo podio nazionale che ci conferma come uno dei club migliori d'Italia. Sono orgogliosa delle nostre ragazze e del percorso che hanno svolto. Se mi avessero chiesto, a inizio campionato, di firmare per il terzo posto lo avrei fatto senza pensarci due volte anche perché quest'anno, in particolare, c'erano tante squadre molto competitive. Ringrazio quindi le ragazze, che sono grandiose, la società Asu per il supporto che ci dà quotidianamente e le mie colleghe che mi aiutano nell'importante lavoro di crescita delle atlete e di tutta l'Accademia».

Oltre alle ragazze di A1 c'è infatti un gruppo sempre più numeroso di giovani talenti che stanno crescendo per dare continuità al lavoro dell'Accademia Asu e risultati anche in futuro. —

La squadra Asu di ginnastica ritmica con le colleghe di Milano battute in semifinale e le allenatrici

JUDO

Doppio oro al femminile per Betty Vuk a Dubrovnik e Sara Salvadori a Napoli

Enzo De Denaro

Titolo italiano juniores per Sara Salvadori del Dlf Yama Arashi Udine e medaglia d'oro nell'European Cup a Dubrovnik per Betty Vuk. Sono belle, giovani e vincenti, Betty Vuk e Sara Salvadori, judoka friulane ed entrambe, in questa prima domenica di aprile, hanno messo al collo una splendida medaglia d'oro. La tolmezzina Betty Vuk, che studia a Bologna e si allena con Laura Di Toma, monumento del judo friulano, ha conquistato la medaglia d'oro a Dubrovnik, in una Senior European Cup con 350 atleti di 28 nazioni.

E mentre Betty Vuk metteva l'oro al collo in Croazia, Sara Salvadori, diciassettenne di Andreis, faceva altrettanto a Napoli conquistando il titolo italiano juniores A1 nei 44 kg. Sara Salvadori gareggia per il Dlf Yama Arashi Udine e ha conquistato il titolo di campionessa d'Italia con una gara straordinaria, che non ha concesso margini alle avversarie.

«Sara è una ragazza seria e motivata – ha commentato Milena Lovato, il direttore tecnico del Dlf Yama Arashi che la allena e l'ha seguita in gara – che fa migliaia di chilometri per fare judo. Questo titolo se lo merita senza alcun dubbio». Ippon a Francesca Chiechi del Judo Kaiden e due wazari a Rachele Ciavurro del Judo Preneste, è stato questo l'esito degli incontri disputati dall'atleta del Dlf Yama Arashi, figlia d'arte di Giorgina Zanette, che con i colori del Dlf Yama Arashi ha conquistato numerosi titoli italiani e prestigiose medaglie internazionali. Oggi Giorgina Zanette insegna judo nei corsi dei più piccoli nel Palasport Manlio Benedetti, ma per Sara rimane un grande punto di riferimento oltre che la compagna di viaggio in tutti quei chilometri che, due o tre volte per settimana, separano Andreis da Udine e ritorno.

E una gara vinta a suon di ippon è stata anche quella di Betty Vuk a Dubrovnik, che ha superato prima del limite l'olandese Berber Ludema, penalizzata con tre sanzioni, la britannica Rachel Tytler con due wazari e infine l'israeliana Ronny Gal con un ippon che non ha lasciato scampo. «Sono davvero contenta di questo risultato – ha commentato Betty Vuk – tornodopo un periodo davvero complesso, sia mentalmente che fisicamente, per cui portare a casa la mia prima medaglia d'oro in un circuito europeo dalla Croazia per me, oggi, è doppiamente speciale» —

Il podio del campionato italiano juniores con la vincitrice friulana di Andreis Sara Salvadori

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

ARLETTI SI SALVA CANNON PURE MIRZA SBAGLIA

Sei punti per Arletti FOTOPETRUSSI

5 ALIBEGOVIC
Chiude da top scorer, ma tirando tutto ciò che gli passa per le mani e con basse percentuali.

6,5 CANNON
Il meno colpevole di questa brutta figura. Mette altri minuti nelle gambe, mostrando sprazzi di classe in fase offensiva.

6 ARLETTI
Uno dei pochi da salvare in casa bianconera. Gioca 25', porta anche palla e prende rimbalzi.

5 GASPARDO
Semplicemente la brutta copia del "Gas" ammirato contro Treviglio. Continua a mancargli continuità di rendimento.

5,5 DE LAURENTIIS
In difficoltà contro i lunghi di Monferrato, che fanno un po' quello che vogliono.

S.V. MARCHIARO
Spiccioli di partita a fine secondo quarto, non è giudicabile.

5 DA ROS
Combina ben poco in attacco e subisce oltremodo i lunghi di casa in difesa.

5 MONALDI
Serataccia sia in cabina di regia, sia al tiro: polveri bagnatissime con 2 su 14 dal campo che non è roba da lui.

5 IKANGI
Passaggio a vuoto anche per lui. Evanescente in attacco, poco intenso in difesa: Kelly gli fa girare la testa.

5 VERTEMATI
Non bastano le assenze a spiegare il pessimo approccio alla partita e l'ennesima prova sbiadita in trasferta.

Casale resuscitato

Old Wild West stranamente in gita: regalo alla Cenerentola
Senza Clark e Caroti non un bel segnale in vista dei play-off

Antonio Simeoli

Poi si dirà, magari fra due mesi, meno male che Udine è arrivata terza, così ha evitato Trapani e si è giocata la promozione con avversari battibili. Finchè non accadrà, la sconfitta di ieri a Casale dell'Apu Old Wild West per 88-71 sarà ricordata come una figuraccia o giù di lì. L'immagine della svagata squadra di Pedone contro la Cenerentola Monferrato, che se perde finisce in serie B, è Aka Fall, lungo meteora a Udine 8 anni fa, che fa quello che vuole. Per 40 minuti: rimbalzi, tiri, *alley-oop*. L'approccio dei ragazzi di coach Vertemati è da gita scolastica. Udine scivola addirittura sotto 24-8 contro una squadra che, è vero, segna tanto, ma è anche vero che di solito la sua difesa fa un baffo al celebre formaggio svizzero con i buchi.

Ancora senza Clark e Delia inutilizzato, e con pure Caroti non al meglio e lasciato così in panchina, la squadra friulana è in balia dell'avversario. Se non fosse che ormai è chiaro che arrivare secondi nel girone sia visto da tutti come una sciagura, perchè l'incrocio contro Trapani sarebbe inevitabile, ci sarebbe da preoccuparsi. E forse bisognerebbe davvero preoccuparsi perchè svagatezze del genere a tre partite dai play-off non sono un bel biglietto da visita.

Risultato dell'orrido primo quarto: 26-14 per Casale che, a un passo dalla retrocessione, nemmeno forse si aspettava un avversario così tenero di fronte.

«Udine, Udine», canta la dozzina di tifosi della "Gioventù Bianconera", combattuta tra il pensiero d'essersi sciroppati mille km per nulla e il desiderio di rimonta.

Una tabellata di capitan Monaldi (costretto agli straordinari) da tre fa decisamente optare per la prima opzione, un canestro dell'ex Fantoma pure. Fa sperare i tifosi bianconeri solo la difesa di Casale, roba imbarazzante.

Poi, oltre ad Arletti, Cannon e un po' Alibegovi (3 su 14 al tiro però) entrano in partita consentendo ai suoi di andare all'intervallo sotto 39-35. Per quanto visto un successo.

Udine "cavalca" un 3 su 19 da tre che è tutto dire. Coach Vertemati, che, ci dicono, sia uno che non vuole perdere neanche le amichevoli, è furibondo. Sarà, ma Udine riparte come aveva iniziato: CJ Kelly sguazza nelle dormite piazza tre triple e rimanda Udine sotto 50-39. Semplice: se a una squadra morta fai capire che può risorgere sei fregato.

E Udine ha fatto proprio questo, senza i "salvagente" Clark e Caroti peraltro. Vero che Casale si gioca la vita ma...Per tornare sotto ci vorrebbe un po' di difesa e ritmo in attacco, invece è Fantoma che segna da tre. Ragazzo di talento l'ex Apu di Trieste, non certo da Eurolega come l'aveva definito profeticamente coach Boniciolli, ma talentuoso. E se lo lasci tirare... segna.

Fine terzo quarto: 65-52 con Kelly che continua indisturbato a segnare mentre Monaldi sparacchia. Quando in avvio di ultimo quarto Cannon regala tre tiri liberi a Kelly, che sembra Iverson, cominciano a scorrere i titoli di coda alla figuraccia di Casale Monferrato, terra di buon vino, ma con una squadra di basket alla canna del gas cui bastava fare "bu" con un avvio convincente.

Casale Monferrato, venerdì, arriverà a Cividale. Si giocherà ancor di più la salvezza, o meglio la possibilità intanto di finire nel "girone della morte", contro una squadra assetata di play-off. Scommettiamo che i vari Kelly, Fantoma, Martinoni, l'ex Pepper e Fall torneranno piccoli piccoli? —

CASALE MONFERRATO 88
OLD WILD WEST 71

26-14, 39-35, 65-52

NOVIPIU' MONFERRATO Martinoni 14, Pianegonda, Calzavara 12, Pepper 16, Kelly 22, Fall 19, Fantoma 5. Non entrati: Kadjividi, Baj, Castellino, Bertaino e Romano. Coach Cova.

OLD WILD WEST UDINE Alibegovic 23, Cannon 17, Arletti 6, Gaspardo 7, De Laurentiis 5, Marchiaro, Da Ros 6, Monaldi 5, Ikangi 2. Non entrati: Caroti e Delia. Coach Vertemati.

Arbitri Gagliardi di Frosinone, D'Amato di Roma e Picchi di Frosinone.

Note Novipiù: 23/37 al tiro da due punti, 10/24 da tre e 12/17 ai liberi. Old Wild West: 20/37 al tiro da due punti, 8/33 da tre e 7/11 ai liberi. Uscito per 5 falli Cannon.

8 su 33
la percentuale da tre punti dei bianconeri che non ha certo aiutato

---

Il presidente Pedone: «Battuti in mentalità e atteggiamento»
Il giovane Arletti guarda avanti: «Dobbiamo iniziare meglio le partite»

Vertemati prova a spiegare: «Una difesa mai adeguata»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Coach Vertemati FOTO PETRUSSI

Prendere 88 punti dall'ultima in classifica del girone Verde non è un gran bel vedere, a prescindere dalle considerazioni sulla convenienza di arrivare secondi o meno nel girone.

Il presidente bianconero **Alessandro Pedone** apre con fair play la sua disamina del match: «Faccio i miei più sinceri complimenti ai giocatori e a tutta la piazza di Casale Monferrato per la netta sconfitta che ci hanno inflitto questa sera. Un complimento particolare a Tommaso Fantoma che dopo un'annata bianconera con noi, quest'anno sta crescendo molto, è uno dei migliori prospetti italiani al momento». Parole meno dolci per la sua Apu: «Casale ci ha battuto essenzialmente per mentalità e atteggiamento agonistico che in noi sono completamente mancati. Non ci sono alibi, non ci sono scuse, quest'oggi abbiamo giocato davvero malissimo».

A coach **Adriano Vertemati** il compito di spiegare la serataccia udinese: «Monferrato ha giocato una partita migliore della nostra, è stata molto fisica in difesa. Hanno anche attaccato bene e hanno trovato i loro migliori interpreti in una serata molto prolifica, quindi dico che sono stati molto bravi loro. Sapevo che per noi poteva essere una partita complicata in attacco: per la loro fisicità e per il fatto che per noi è complicato giocare senza due trattatori di palla come Clark e Caroti. Detto questo, credo che avessimo tutti gli strumenti per vincere la partita, ma in difesa ci siamo presentati lasciando troppi canestri facili per giocatori forti come Kelly, Pepper e Martinoni». «Questa è stata la chiave della partita – sottolinea il tecnico dell'Apu - pur sapendo delle difficoltà offensive nel terzo quarto avevamo trovato il modo di essere efficaci, in difesa invece non siamo mai stati feroci e nemmeno presenti mentalmente. Quando l'abbiamo fatto non abbiamo chiuso il lavoro con il rimbalzo, quindi credo sia una sconfitta meritata e su cui dobbiamo riflettere, principalmente sul nostro atteggiamento difensivo».

Anche **Gianmarco Arletti** punta l'indice sulla difesa, decisamente meno attenta del solito: «Non siamo partiti bene, anche se abbiamo fatto un buon lavoro su Kelly, tenendolo a 6 punti nel primo tempo. Poi nel secondo lo abbiamo lasciato entrare in fiducia, com'è accaduto con Pepper nel primo. Sapevamo che loro due erano i giocatori da tenere a bada e che avrebbero potuto crearci problemi. Dobbiamo fare meglio, aggredire la partita sin dall'inizio e cercare di metterla sui nostri binari». —

L'Old Wild West ringrazia i tifosi arrivati fino a Casale e tornati a casa con una brutta sconfitta; sotto, Alibegovic top scorer anche se con percentuali basse e poi Monaldi che non ha certo giocato la sua miglior partita FOTO PETRUSSI

LE ALTRE PARTITE

Perde anche la Fortitudo 2° posto lì: ma interessa?

Luca Ambrosin (Agrigento)

UDINE

Non è certo una giustificazione per la brutta figura di Casale Monferrato, ma la corsa al secondo posto nel girone Rosso sembra essere una partita a ciapanò. Inciampa anche Bologna, sconfitta ad Agrigento dall'altra Fortitudo: siciliani trascinati da un Ambrosin da 32 punti. La "Effe" rimane favorita per la seconda piazza, dato che mercoledì recupera il match casalingo contro Treviglio. Forlì, intanto, vince anche a Vigevano (Zampini e Xavier Johnson 18 punti) ed è matematicamente prima nel girone Rosso. Può sorridere Cividale, sesta in attesa del posticipo di oggi (ore 20) fra Torino e Rimini. I ducali ringraziano Cantù e Rieti, vittoriose su Assigeco e Cento dopo autentiche battaglie: canturini ok con cinque uomini in doppia cifra, reatini di rimonta grazie a 23 punti di Jazz Johnson. Incandescente la lotta per evitare la retrocessione diretta in B. Tre squadre a quota 14 punti nel Verde, in due appaiate a 18 (e con differenza canestri in perfetta parità negli scontri diretti!) nel Rosso dopo la scorribanda di Chiusi (Stefanini 17) sul campo di una Roma troppo arrendevole. Gli ultimi due turni si annunciano appassionanti nelle zone calde. —

G.P.

QUI CIVIDALE

La gioia della Gesteco sabato sera a Milano dopo l'ottava vittoria di fila FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Gesteco, quando la vittoria è una questione di triple

Simone Narduizzi / CIVIDALE

Ha giocato sul terreno più congeniale ai propri avversari. Sul parquet dell'Allianz Cloud, infatti, la Gesteco si è iscritta alla sagra del tiro dalla distanza uscendone vincitrice. Con merito.

QUESTIONE DI TRIPLE

Di fronte all'Urania, specialista del tiro da tre punti, coach Pillastrini ha sguinzagliato i propri cecchini, guardando il successo dei suoi materializzarsi da oltre i 6,75mt. Lontana, la vittoria è apparsa sempre più nitida man mano che Redivo e compagni colpivano dal perimetro, martellanti, letali. Decisivi. Risultato? Un discreto 16/33 dall'arco, per un più che soddisfacente 48% di produzione utile. Per Milano, il 42% di fine incontro non basta a spiegare l'impatto iniziale avuto dai meneghini sulla partita, con quel 7/9 che lasciava presagire una sassaiola di triple in caduta sulle sorti delle Eagles. Poi il calo, seppur lieve, dei padroni di casa. O meglio, la salita in cattedra degli uomini giallo-blù. Sull'ottava meraviglia ducale, allora, pesano, come macigni, le otto bombe infilate da Redivo. Una più bella dell'altra: canestri dal tasso di difficoltà crescente messi in fondo alla retina dall'argentino con imperturbabile naturalezza. Ma che dire poi di quell'acuto fatto registrare da Rota sul finire di terzo parziale? Ben oltre i confini dell'area il principio della sua parabola, un arcobaleno con cui il leader delle aquile ha riportato un po' di sereno, mettendo i suoi nuovamente sui giusti binari. Dal -9, così, si è passati al -6. Al resto ci ha pensato Miani: la sua firma sul -4, sull'immediato, successivo -1. Dalle mani dell'ex Codroipese, insomma, il segnale atteso dagli oltre cinquanta supporter della "marea gialla" accorsi in Lombardia: proprio in quei frangenti, Cividale ha dimostrato di non volersi accontentare dei sette successi raccolti in precedenza.

RIPRESA

Con otto vittorie in tasca e quota trenta raggiunta in classifica, ora le Eagles guardano al prossimo impegno col campo, quello di fronte a Casale Monferrato: ieri i Pilla boys hanno goduto di un giorno di meritato riposo. Prevista dunque per oggi la ripresa dei lavori a gruppi, a ranghi completi, con una session singola.

PENSIERO

Anche Cividale, nell'immediato post-gara di sabato, ha voluto esprimere la propria vicinanza al presidente FIP Gianni Petrucci e a sua moglie per l'incidente occorso, con la loro auto, nei pressi di Valmontone, poco fuori Roma. A loro i ducali hanno voluto dedicare la vittoria contro l'Urania con l'augurio annesso di una celere guarigione. —

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Venerdì con Casale c'è un match da vincere

Si giocherà questo venerdì dalle 20.30 la penultima gara di questa fase a orologio a tinte giallo-blù: avversaria della Gesteco la Novipiù Casale Monferrato. In vista dell'appuntamento, è aperta la vendita dei tagliandi garanti l'accesso alla sfida. Biglietti disponibili sul circuito Vivaticket (online e punti vendita), da Doctor Phone (in viale Foramitti, a Cividale) oppure presso la Club-House del PalaGesteco, aperta sino a venerdì, dalle ore 17 alle ore 20. I costi: 12€ (8€ ridotto) per le curve, 15€ (11€) la tribuna numerata, parterre silver 20€ (14€), parterre gold 25€ (18€), parterre Desio Flebus 35€. —

S.N.

Serie A2 Maschile Girone Rosso - Fase Orologio

Fortitudo AG - Fortitudo Bologna	81-79
JuVi Cremona - Nardò	73-68
Latina - Scaligera Verona	71-70
Luiss Roma - Chiusi	56-81
Monferrato - APU Udine	88-71
NPV Vigevano - Forlì	80-85
Pall. Cantù - Assigeco Piacenza	79-75
Real Sebastiani Rieti - Pall. Cento	84-75
Trapani Shark - Pall. Trieste	81-73
Treviglio - Agribertocchi Orzinuovi	79-78
Urania Milano - Cividale	92-94
Torino - Rimini	OGGI

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024

Orzinuovi - Latina, APU Udine - Rieti, Assigeco Piacenza - Treviglio, Chiusi - Trapani, Cividale - Monferrato, Forlì - Pall. Cantù, Fortitudo Bologna - Torino, Nardò - Fortitudo AG, Pall. Cento - NPV Vigevano, Pall. Trieste - Urania Milano, Rimini - Luiss Roma, Scaligera Verona - JuVi Cremona.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	50	25	5	2382	2184
APU Udine	42	21	9	2357	2112
Fortitudo Bologna	42	21	8	2228	2078
Scaligera Verona	36	18	12	2291	2214
Pall. Trieste	34	17	13	2362	2353
Cividale	30	15	15	2283	2268
Rimini	30	15	14	2268	2204
Assigeco Piacenza	28	14	16	2337	2285
Pall. Cento	26	13	16	2164	2259
Nardò	22	11	19	2239	2407
Orzinuovi	18	9	21	2240	2343
Chiusi	18	9	21	2014	2195

Serie A2 Maschile Girone Verde

CLASSIFICA

Trapani Shark 54 Pall. Cantù 42 Torino 40 Rieti 38 Urania Milano 28 JuVi Cremona 26 Treviglio 26 NPV Vigevano 22 Luiss Roma 18 Monferrato 14 Latina Basket 14 Fortitudo AG 14

Serie A Maschile

EA7 Armani MI - Dolomiti Trento	91-86
Estra PT - Unahotels RE	83-82
Germani Brescia - Derthona Tortona	72-65
Happy Casa Brindisi - Nutribullet TV	93-75
Openjob Varese - GeVi Napoli	113-79
Sassari - Carpegna PU	91-96
Umana Reyer Venezia - Virtus Bologna	70-89
Vanoli CR - Givova Scafati	68-63

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	38	19	7	2280	2027
Virtus Bologna	36	18	8	2300	2009
EA7 Armani MI	36	18	8	2066	1920
Umana Reyer Venezia	34	17	9	2142	2025
Unahotels RE	28	14	12	2102	2088
Estra PT	28	14	12	2077	2153
Derthona Tortona	26	13	13	2085	2045
Dolomiti Trento	26	13	13	2171	2170
GeVi Napoli	24	12	14	2230	2251
Sassari	24	12	14	2036	2144
Vanoli CR	22	11	15	2078	2058
Givova Scafati	22	11	15	2136	2236
Openjob Varese	20	10	16	2225	2334
Nutribullet TV	20	10	16	2080	2194
Carpegna PU	16	8	18	2082	2273
Happy Casa Brindisi	16	8	18	1954	2117

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024

Carpegna PU - Estra PT, Dolomiti Trento - Derthona Tortona, Germani Brescia - Umana Reyer Venezia, GeVi Napoli - Sassari, Givova Scafati - Openjob Varese, Nutribullet TV - EA7 Armani MI, Unahotels RE - Happy Casa Brindisi, Virtus Bologna - Vanoli CR.

SERIE A

Brescia mantiene la vetta Lacey batte Boniciolli

UDINE

Brescia chiama, Milano e Bologna rispondono. Dopo il successo della capolista nell'anticipo con Tortona, ecco quelli di Olimpia e Virtus. I milanesi soffrono ma piegano Trento con cinque uomini in doppia cifra, le "V Nere" passano in scioltezza sul campo della Reyer con un grande Shengelia. Non finisce di stupire la matricola Pistoia, che festeggia l'arrivo della nuova proprietà Usa issandosi al quinto posto: battuta e agganciata Reggio Emilia con un tiro libero di Willis. Giornata con colpi importanti nella lotta per la salvezza. La Vanoli di Cavina piega Scafati di Boniciolli con 16 punti di un grande Lacey ed è quasi in porto, così come Varese grazie alla larga vittoria su Napoli in cui spiccano i 17 punti di Mannion. Pesaro vince a Sassari e spera ancora, Brindisi fa altrettanto battendo nettamente Treviso con 25 punti dell'ex Trieste Bartley. A quattro turni dalla fine i verdetti sono ancora tutti da scrivere. —

Trevor Lacey, Mvp per Cremona

G.P.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Sistema Horm, nuovo stop E ora i play-off sono a rischio

FIDENZA	66
SISTEMA HORM	60

18-14, 29-35; 50-41

FULGOR FIDENZA Galli 9, Miaschi, Cortese, Restelli 2, Ramponi 5, Scattolin 8, Tsafack 14, Bellini 20, Ranieri 2, Pezzani, Doumbia 4, Markovic 2. All. Bizzozi.

SISTEMA HORM PORDENONE Farina 13, Cardazzo 3, Cagnoni 7, Venaruzzo, Tonut 11, Mandic 16, Johnson, Venuto 3, Varuzza, Mozzi 7. Non entrati: Michelin e Bot. All. Milli.

Arbitri Di Luzio di Cernusco sul Naviglio e Marchesi di Tirano.

Note Fidenza: 14/35 al tiro da due, 7/30 da tre, 17/24 ai liberi. Pordenone: 11/27 al tiro da due, 7/22 da tre, 17/27 ai liberi. Rimbalzi 38-38. Usciti per 5 falli Ranieri e Doumbia.

Massimo Pighin / PORDENONE

Lotta sino alla fine, ma non basta: Sistema Horm Pordenone sconfitto 66-60 sul campo della Fulgor Fidenza nella seconda giornata di ritorno del play-in Gold di serie B interregionale. Secondo rovescio consecutivo per i biancorossi – una sola vittoria nella seconda fase – e compleanno amaro per coach Massimiliano Milli, che ieri compiva 52 anni. Non sono bastati al Sistema un monumentale Mandic, doppia doppia da 16 punti e 14 rimbalzi con 28 di valutazione, e neppure il positivo rientro di Farina (13 punti con 3 su 8 dall'arco).

Primo periodo appannaggio degli emiliani, rimonta pordenonese nel quarto successivo, poi, come già accaduto in questa stagione, nel terzo quarto al Sistema la luce si spegne: solo 6 punti segnati. Con generosità e un'ottima difesa capitan Venuto e compagni rientrano nel periodo conclusivo, a 1'23" dalla sirena Varuzza fallisce la tripla del sorpasso e Fidenza rimette le mani sul match per incamerare due punti di platino.

Compleanno amaro per coach Milli

Pordenone, seguito anche a Fidenza dai suoi tifosi, guidati dai Fedelissimi, ora dovrà vincere perlomeno una delle ultime due partite per sperare di entrare nei play-off. Contro una squadra fisica come la Fulgor, i pordenonesi hanno retto il confronto sotto i tabelloni, nonostante i tre falli commessi da Mozzi già nel primo periodo. Nel terzo quarto il black-out fino al nuovo vantaggio (57-56 al 37') e quindi l'amaro epilogo. —

Serie A2 Femminile Girone B

Alpo Basket - Umbertide	61-69
BC Bolzano - Delser Udine	61-72
Futurosa Trieste - Ponzano	49-64
Girls Ancona - Vigarano	55-66
Panthers Roseto - Rhodigium	68-61
Thermal Abano - Nuova Treviso	60-58
Thunder Matelica - Vicenza	72-63

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Delser Udine	44	22	2	1773	1447
Alpo Basket	36	18	6	1768	1527
Panthers Roseto	36	18	6	1623	1432
Thunder Matelica	30	15	9	1643	1527
Futurosa Trieste	30	15	9	1626	1581
Nuova Treviso	30	15	9	1490	1373
Ponzano	26	13	11	1502	1421
BC Bolzano	24	12	12	1570	1487
Umbertide	22	11	13	1472	1478
Vicenza	18	9	15	1378	1424
Rhodigium	14	7	17	1404	1547
Girls Ancona	12	6	18	1416	1681
Thermal Abano	8	4	20	1342	1742
Vigarano	6	3	21	1435	1775

PROSSIMO TURNO: 13/04/2024
Delser Udine - Umbertide, Futurosa Trieste - Thermal Abano, Girls Ancona - Panthers Roseto, Nuova Treviso - Thunder Matelica, Ponzano - BC Bolzano, Rhodigium - Alpo Basket, Vicenza - Vigarano.

Serie B Inter. Play In Gold

Bergamo - Pizzighettone	64-69
Ferrara - Gardone Val Trompia	87-79
Fidenza - Horm Pordenone	66-60
Oderzo - Sangiorgese	55-83

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Sangiorgese	18	5	1	465	369
Ferrara	14	4	2	494	468
Bergamo	14	3	3	430	420
Fidenza	14	4	1	365	334
Pizzighettone	12	4	2	413	397
Gardone Val Trompia	10	2	4	457	458
Horm Pordenone	10	1	5	386	452
Oderzo	2	0	5	295	407

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Ferrara - Bergamo, Gardone Val Trompia - Fidenza, Horm Pordenone - Sangiorgese, Pizzighettone - Oderzo.

Serie DR1 2ª Fase Gold - Girone Rosso

Libertas Gonars - Akk Bor 53-73 **Ronchi - Polisigma Pol.** 66-76 **Vallenoncello - Venezia Giulia** 86-72

Akk Bor 6 Vallenoncello 4 Polisigma Pol. 2 Venezia Giulia 2 Libertas Gonars 2 Ronchi 0

Serie DR1 2ª Fase Gold - Girone Bianco

Cervignano - Fiume Veneto 93-70 **San Vito Pall. TS - BCC Pordenonese** 74-66 **Servolana - Majanese** 103-77

Servolana 6 Cervignano 4 BCC Pordenonese 4 Fiume Veneto 2 San Vito Pall. TS 2 Majanese 0

Serie DR1 2ª Fase - Girone Silver

Codroipese - Geatti Basket 68-57 **Gradisca - Basket 4 TS** 68-101 **Portogruaro - RP Trieste** 74-51

Codroipese 6 Portogruaro 4 Gradisca 2 Geatti Basket 2 Basket 4 TS 2 RP Trieste 0

Serie B Femminile

Alpo Basket - Umbertide	61-69
BC Bolzano - Delser Udine	61-72
Futurosa Trieste - Ponzano	49-64
Girls Ancona - Vigarano	55-66
Panthers Roseto - Rhodigium	68-61
Thermal Abano - Nuova Treviso	60-58
Thunder Matelica - Vicenza	72-63

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Delser Udine	44	22	2	1773	1447
Alpo Basket	36	18	6	1768	1527
Panthers Roseto	36	18	6	1623	1432
Thunder Matelica	30	15	9	1643	1527
Futurosa Trieste	30	15	9	1626	1581
Nuova Treviso	30	15	9	1490	1373
Ponzano	26	13	11	1502	1421
BC Bolzano	24	12	12	1570	1487
Umbertide	22	11	13	1472	1478
Vicenza	18	9	15	1378	1424
Rhodigium	14	7	17	1404	1547
Girls Ancona	12	6	18	1416	1681
Thermal Abano	8	4	20	1342	1742
Vigarano	6	3	21	1435	1775

PROSSIMO TURNO: 13/04/2024
Delser Udine - Umbertide, Futurosa Trieste - Thermal Abano, Girls Ancona - Panthers Roseto, Nuova Treviso - Thunder Matelica, Ponzano - BC Bolzano, Rhodigium - Alpo Basket, Vicenza - Vigarano.

Serie C - Playout

Kontovel Bk - Arredamenti Martinel	71-36

Ha riposato: Assigiffoni Cividale.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Kontovel Bk	6	3	2	384	304
Arredamenti Martinel	4	2	3	316	392
Assigiffoni Cividale	4	2	2	315	319

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Assigiffoni Cividale - Kontovel Bk. Riposa:Arredamenti Martinel.

Serie DR1 2ª Fase Bronze - Poule A

Alba - Casarsa 60-73 **Collinare - Torre Basket** 49-61 **Santos Basket - Interclub Muggia** 75-55

Casarsa 6 Santos Basket 4 Collinare 4 Interclub Muggia 2 Torre Basket 2 Alba 0

Serie DR1 2ª Fase Bronze - Poule B

Nordcaravan - Tricesimo 60-82 **Pasian di Prato - U.S.D. Dom** 51-74 **Trieste 2004 - Monfalcone Pall.** 82-85

Tricesimo 4 U.S.D. Dom 4 Pasian di Prato 4 Trieste 2004 2 Monfalcone Pall. 2 Nordcaravan 2

SERIE C UNICA

Play-off, Corno si impone su Cordenons

La Calligaris Corno di Rosazzo fa la voce grossa in gara 1 dei quarti di finale play-off del campionato di serie C Unica: Cordenons si arrende sul 54–61. «I play-off sono uno sport a parte – commenta coach Beretta al termine della sfida –. Si sono viste un'intensità pazzesca da parte di entrambe le squadre e difese predominanti sugli attacchi. Nel secondo tempo supplementare siamo riusciti a fare il break decisivo: perdere sarebbe stata una beffa». Cadono, invece, le udinesi Ubc Banca360 Fvg (96-61 contro la Dinamo) e la Fly Solartech San Daniele sconfitta dalla Vis Spilimbergo (55-44). «Partita brutta: abbiamo sbagliato molte occasioni – commenta coach Sgoifo –. Mercoledì saremo a San Daniele con l'assoluta volontà di portare un'ottima Vis a gara 3». Vincono, invece, le giovane Trieste che batte l'Humus sul 76-80 e nel girone playout il Kontovel contro il Sacile Basket (71-36).

C.Z.

SERIE D

SITUAZIONE CRITICA

Serie D Girone C

Atl. Castegnato-Virtus Bolzano	1-1
Breno-Luparense	2-2
Cjarlins Muzane-Dolomiti Bellunesi	0-2
Este-Mori S. Stefano	3-0
Mestre-Campodarsego	1-1
Montecchio-Chions	0-0
Portogruaro-Adriese	1-1
Treviso-Monte Prodeco	2-0
Union Clodiense-Bassano Virtus	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Clodiense	70	30	22	4	4	43	15
Dolomiti Bellunesi	62	30	18	8	4	52	20
Bassano Virtus	53	30	15	8	7	33	22
Treviso	51	30	16	3	11	45	33
Este	45	30	11	12	7	38	28
Portogruaro	44	30	12	8	10	40	38
Campodarsego	43	30	10	13	7	35	23
Mestre	43	30	12	7	11	29	29
Monte Prodeco	41	30	10	11	9	30	34
Montecchio	41	30	11	8	11	41	39
Adriese	39	30	9	12	9	40	34
Chions	39	30	10	9	11	35	40
Luparense	36	30	9	9	12	36	37
Atl. Castegnato	32	30	7	11	12	33	45
Breno	28	30	5	13	12	30	45
Cjarlins Muzane	26	30	4	14	12	22	33
Virtus Bolzano	19	30	3	10	17	18	46
Mori S. Stefano	15	30	3	6	21	21	60

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Adriese-Mestre, Bassano Virtus-Breno, Campodarsego-Este, Chions-Atl. Castegnato, Dolomiti Bellunesi-Union Clodiense, Luparense-Treviso, Monte Prodeco-Montecchio, Mori S. Stefano-Cjarlins Muzane, Virtus Bolzano-Portogruaro.

Zarrillo del Cjarlins Muzane contrastato da Alcides della Dolomiti Bellunesi FOTO GIUSEPPE DE ZANET

Il Cjarlins Muzane non c'è vince la Dolomiti Bellunesi

I veneti, in vantaggio dopo solo sei minuti con Caprioni, si dimostrano superiori
Inconsistente la reazione dei friulani di Princivalli, sempre terzultimi in classifica

CJARLINS MUZANE	0
DOLOMITI BELLUNESI	2

CJARLINS MUZANE (4-3-1-2) Carnelos 6.5, Bonafede 5.5 (1'st Gaspardo 6), Zarrillo 6, Cuomo 6, Dionisi 6, Cigagna 5.5 (22'st Destito 6), Bassi 6, Nchama 6, Maletic 6 (32'st Moraschi sv), Belcastro 5,5 (1'st Scozzarella 6), Fyda 5.5 (12'st Bussi 6). All. Princivalli.

DOLOMITI BELLUNESI (3-5-2) Virvilas 6, De Carli 6, Tiozzo 6, Caprioni 7 (36'st A. Cossalter), Capacchione 6, Toniolo 6.5, Baldassar 7, T. Cossalter 7 (29'st Cozzari sv), Bevilacqua 6.5, Alcides 6.5, Marangon 7 (32'st Nunic sv). All. Zanini.

Arbitro Bernardini di Ciampino 6.

Marcatori Al 6' Caprioni, al 28' Thomas Cossalter.
Note Ammoniti: Marangon, Bonafede. Recuperi: 2' e 4'.

Marco Silvestri / CARLINO

Niente da fare per il Cjarlins Muzane contro la vice capolista Dolomiti Bellunesi: allo stadio "Della Ricca" la formazione di mister Princivalli soccombe contro la squadra veneta (0-2) che si dimostra di un altro pianeta.

A rendere meno amara la domenica dei friulani sono solo i risultati delle dirette concorrenti nella corsa alla salvezza, con Breno e Atletico Castegnato che non sono andate oltre il pari: l'obbiettivo play-out rimane sempre alla portata.

La prima occasione, al 6', regala subito il vantaggio alla Dolomiti Bellunesi: scambio veloce al limite dell'area tra Marangon e Caprioni con quest'ultimo che trafigge Carnelos con un tiro imprendibile. Altra occasione ospite all'11': punizione centrale calciata da Alcides, sulla traiettoria interviene Tiozzo che calcia alto.

Il Cjarlins Muzane cerca di scuotersi e al 22' Belcastro si inserisce bene in area, ma calcia troppo debolmente. Al 26' punizione di Caprioni, deviazione e palla che sfiora il palo.

I bellunesi vanno come treni e al 28' raddoppiano: Baldassar si libera bene sulla destra e serve Thomas Cossalter che da pochi passi supera Carnelos. Nei minuti di recupero ancora in attacco la Dolomiti Bellunesi: la conclusione di Toniolo, deviata da Carnelos, sfiora la traversa.

Nella ripresa mister Princivalli cerca di correre ai ripari e, per dare più sostanza al centrocampo, inserisce Scozzarella e Gaspardo al posto di Belcastro e Bonafede, spostando Bassi sulla fascia. Le cose vanno un po' meglio, ma i friulani non riescono mai a incidere. Al 6' un traversone di Bassi attraversa l'area piccola senza trovare nessuno sotto porta.

La formazione bellunese cerca di controllare la partita però quando si proietta in avanti è sempre pericolosa. Al 15' Marangon con un'azione rapida si accentra e va al tiro, Carnelos si oppone e devia in calcio d'angolo. Al 21' ancora Marangon protagonista con una conclusione in diagonale che sfiora il palo.

Il Cjarlins Muzane dopo il promettente avvio della ripresa si spegne a poco a poco e nel finale evita il tris ospite grazie all'imprecisione di Nunic che fallisce un gol fatto. —

PUNTO ESTERNO

È un Chions pratico: in casa del Montecchio un pareggio che pesa

Il portiere Carlo Tosoni si è confermato una garanzia per il Chions

MONTECCHIO MAGGIORE

MONTECCHIO	0
CHIONS	0

MONTECCHIO Carraro, Crestani, Parise, Valenti (1'st Sperti), Penzo (43'st Medina), Bigolin (12'st Garbero), Rigoni, Zanella (26'st Dalla Bernardina), Pavan (12'st Nitri), Manarin, Garcia Boix. All. Cacciatore.

CHIONS Tosoni, Severgnini, De Anna, Bolgan (35'st Carella), Valenta (23'st Borgobello), Tomasi, Cucchisi, Reschiotto, Papa (44'st Grizzo), Tarko, Ba. All. Barbieri.

Arbitro Picardi di Viareggio.

Note Ammoniti: Ba.

Finisce in pareggio e senza reti la partita del Chions sul terreno del Montecchio: le squadre si dividono la posta in palio, facendosi preferire per un tempo a testa.

Nella prima frazione sono i ragazzi di mister Barbieri ad avere le occasioni migliori, nella ripresa è il team vicentino a provarci con maggior convinzione.

La partita si accende al 12': la prima chance capita sui piedi di Tarko che, imbeccato dalla sinistra da Bolgan, nonostante una deviazione di Parise riesce a calciare ma Carraro si salva in angolo. Passano quattro minuti e De Anna sfonda nuovamente sulla fascia mancina, ma a ridosso del limite dell'area calcia troppo debole e centrale.

Poco prima della mezz'ora si vede il Montecchio: Valenti crossa per Manarin che, spizzando di testa, non impensierisce Tosoni. Prima dell'intervallo è ancora Chions, nuovamente sull'asse Bolgan–De Anna: il primo scatta sul filo del fuorigioco, serve il compagno che non riesce a fulminare Carraro che blocca centralmente.

Secondo tempo meno vibrante con il Montecchio che, però, prova a fare la gara e al 5' e all'8' crea due buone occasioni, ma Reschiotto e la retroguardia gialloblù riescono a salvare. Al 27' vicentini pericolosi con una ripartenza: Tosoni salva ma respinge corto, arriva Sperti che calcia a botta sicura trovando però il salvataggio in extremis di Tomasi.

L'ultima occasione è nuovamente del Montecchio: sugli sviluppi di un angolo, si accende una mischia in area del Chions, Ba non riesce ad allontanare e con Rigoni che calcia in porta, ma è provvidenziale il salvataggio sulla linea di Severgnini. —

IL CALCIO DELLA MONTAGNA

Presentata la stagione del Carnico il 20 aprile si gioca la Super Coppa

Renato Damiani / TOLMEZZO

Nella sede Aia di Tolmezzo è stato presentato il Carnico 2024, che vedrà al via 38 squadre (12 in Prima e Seconda categoria, 14 in Terza), con una squadra in meno vista la non iscrizione della Velox B.

APERTURA

Sarà il Comunale di Trasaghis a ospitare, sabato 20 aprile, la sfida di Super Coppa tra il Cavazzo vincitore dell'ultimo campionato e il Cedarchis trionfatore della Coppa Carnia. Il match sarà visibile in diretta su Media 24 canale 77 del digitale terrestre. Il giorno dopo prima giornata della Coppa Carnia di Terza categoria.

AVVIO DI CAMPIONATO

Dato il maggior numero di squadre e, conseguentemente, anche di partite l'apertura del campionato per quanto riguarda la Terza categoria è programmata per domenica 5 maggio. Tutti in campo domenica 12 maggio.

COPPA CARNIA

Finalissima tra il 14 e il 17 agosto su campo da destinare ma certamente in Carnia come ha precisato il delegato della Figc, Maurizio Plazzotta. Le semifinali di andata e ritorno non saranno in contemporanea.

Il tavolo delle autorità alla presentazione del Carnico 2024 FOTO CITRAN

LE NOVITÀ

La prima è la disputa della Coppa delle Coppe, un triangolare che vedrà protagoniste le vincitrici delle Coppe di competenza: Cedarchis per la Coppa generale, il Cercivento per la Seconda categoria e l'Ardita per la Terza. Grazie al determinante interessamento a livello nazionale del presidente Ermes Canciani nel Carnico, in Coppa Carnia come in campionato, si potranno effettuare sette sostituzioni in 5 "slot" (non saranno considerate" slot" quelle effettuate nell'intervallo tra primo e secondo tempo).

FESTEGGIAMENTI

Quelli per i 100 di fondazione dell'Amaro e per i 50 dei giallorossi del Cedarchis. —

ECCELLENZA

IN RISALITA

Il Tamai si sbarazza del Tolmezzo Il secondo posto è a un solo punto

Decide la gara la rete al 24' di Barbierato, Zorzetto fallisce il rigore del raddoppio
Le "furie rosse" guadagnano tre lunghezze sulla Pro Gorizia sconfitta dall'Azzurra

TAMAI	1
TOLMEZZO	0

TAMAI (4-3-1-2) Giordano; Barbierato, Pessot, Parpinel, Zossi; Dema, Bortolin (28'st Cesarin), Consorti; Carniello; Zorzetto, Morassutti (40'st Bougma). All. De Agostini.

TOLMEZZO (4-3-3) Cristofoli; Nait (27'st D. Faleschini), Rovere, Persello, G. Falschini; Solari (37'st Nagostinis), D. Fabris (27'st Coradazzi), Micelli (Nagostinis); Sabidussi (11'st Picco), Gregorutti, Motta. All. Serini.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 24' Barbierato.
Note Ammoniti: Morassutti, Parpinel, Persello, D. Fabris. Corner: 7-7. Recupero tempo: pt 2', st 5'.

Zorzetto al tiro: il bomber ha fallito il rigore del 2-0 FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

Eccellenza

Azz. Premariacco-Pro Gorizia	2-0
Chiarbola Ponziana-Zaule Rabuiese	3-2
Fiume V. Bannia-Maniago Vajont	0-1
Juventina-San Luigi	2-2
Pol. Codroipo-Spal Cordovado	3-0
Rive d'Arcano Flaibano-Pro Fagagna	2-4
Sanvitese-Brian Lignano	1-2
Sistiana Sesljan-Tricesimo	0-0
Tamai-Tolmezzo C.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Brian Lignano	64	28	19	7	2	71	25
Pro Gorizia	51	28	15	6	7	54	38
Tamai	50	28	14	8	6	47	30
Chiarbola Ponziana	44	28	13	5	10	47	45
Tolmezzo C.	44	28	12	8	8	48	32
Rive d'Arcano Flaibano	43	28	12	7	9	46	36
Sanvitese	43	28	11	10	7	33	26
Pol. Codroipo	42	28	12	6	10	39	36
Fiume V. Bannia	38	28	11	5	12	41	41
Azz. Premariacco	36	28	8	12	8	25	31
Juventina	34	28	9	7	12	32	36
Pro Fagagna	34	28	8	10	10	41	44
Maniago Vajont	32	28	6	14	8	28	40
San Luigi	32	28	7	11	10	37	47
Zaule Rabuiese	32	28	8	8	12	29	30
Tricesimo	28	28	6	10	12	27	39
Sistiana Sesljan	24	28	6	6	16	17	34
Spal Cordovado	13	28	3	4	21	19	71

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Brian Lignano-Chiarbola Ponziana, Maniago Vajont-Pol. Codroipo, Pro Fagagna-Juventina, Pro Gorizia-Rive d'Arcano Flaibano, San Luigi-Sistiana Sesljan, Spal Cordovado-Tamai, Tolmezzo C.-Sanvitese, Tricesimo-Fiume V. Bannia, Zaule Rabuiese-Azz. Premariacco.

Alberto Bertolotto / BRUGNERA

Il secondo posto è ora a portata di mano per il Tamai. La squadra di De Agostini ha battuto il Tolmezzo, portandosi a un punto da quella piazza d'onore detenuta da una Pro Gorizia in frenata (cinque punti nelle ultime quattro gare). Sono invece in ascesa le "furie rosse", capaci di conquistare la nona vittoria in undici partite disputate nel 2024.

Miraggio alla fine del girone d'andata, la posizione che assegna gli spareggi per la promozione in serie D è diventata realtà grazie a ciò che era mancato nei mesi scorsi, vale a dire solidità e un pizzico cinismo.

I numeri parlano chiaro: il Tamai ha subito solo due gol negli ultimi sei match (entrambi dal Fiume Veneto Bannia) e nelle ultime tre gare non ne hanno incassati.

Il Tolmezzo ci ho provato a superare Giordano, in particolare in due occasioni: con un colpo di testa di Gregorutti, terminato fuori e giunto dopo un bel cross di Micelli, e con una conclusione di Peresello, salvat sulla linea da un difensore. Palle-gol limpide, ma che non sono bastate di fronte a una squadra che non solo ha segnato la rete della vittoria ma si è anche permessa di sbagliare con Zorzetto il calcio di rigore del 2-0.

Alla fine del primo tempo il bomber di casa si è fatto respingere il tentativo da Cristofoli, costringendo i compagni a un secondo tempo di maggiore sofferenza rispetto al primo.

Una frazione, quella iniziale, in cui i mobilieri avevano trovato il gol da calcio d'angolo. Sulla battuta dalla sinistra Pessot ha svettato a centro area di testa: grande intervento di Cristofoli, che ha respinto il tentativo. Sulla ribattuta si è tuffato Barbierato per l'1-0. Quarto centro in campionato per il laterale di De Agostini, che ha raggiunto Bougma nella classifica dei marcatori di squadra.

Per le furie rosse ora una partita sulla carta decisamente agevole, quella con il fanalino di coda Spal Cordovado, da far propria per mettere ulteriore pressione alla Pro Gorizia.

Il Tolmezzo, che avrebbe potuto agganciare le furie rosse in caso di successo, ha disputato una buona gara, avrebbe meritato il pareggio, ma si è fermato dopo la bella vittoria con lo Zaule ed è stato raggiunto al quinto posto dal Chiarbola Ponziana. —

I COMMENTI

Mister De Agostini esulta: «Squadra in crescita»

Si gode la vittoria al fischio finale il tecnico del Tamai, Stefano De Agostini: «Un successo molto importante, ottenuto con una formazione in forma e molto forte fisicamente – afferma –. Forse è il match del girone di ritorno in cui abbiamo ottenuto più di quanto meritavamo, ma con umiltà e dedizione siamo riusciti a portare a casa i tre punti».

Poi il discorso scivola sulla corsa verso il secondo posto: «Proviamo ad agguantarlo – aggiunge –, è ciò che volevamo a inizio stagione».

L'ultima battuta sulla solidità difensiva dei suoi: «È la testimonianza della crescita continua del gruppo». —

A.B.

COLPO ESTERNO

Il Maniago Vajont sorride con Filippo Bortolussi Fiume Bannia al tappeto

FIUME VENETO BANNIA	0
MANIAGO VAJONT	1

FIUME VENETO BANNIA Zannier, Dassié, Zambon, Fabbretto (Barattin), Girardi (Sclippa), Iacono, Sforza (Andrea Di Lazzaro), Davide Di Lazzaro, Sellan, Da Ros (Alberti), Pluchino. All. Colletto.

MANIAGO VAJONT Andrea Plai, Simonella (Bance), Borda, Bigatton, Valleru-go, Adamo, Liberati (Danquah), Alberto Plai, Manzato, Gjini (Filippo Bortolussi), Edoardo Bortolussi (Zaami). All. Mussoletto.

Arbitro Manzini di Verona.

Marcatori Nella ripresa, al 26' Filippo Bortolussi.
Note Ammoniti: Iacono, Bigatton, Liberati, Bance, Danquah.

Decisivo Filippo Bortolussi

Matteo Coral / FIUME VENETO

La primavera ha fatto fiorire il Maniago Vajont in vista della volata salvezza, con la squadra di Mussoletto che, grazie alla vittoria nel derby pordenonese in casa del Fiume Veneto Bannia, fa uno scatto in avanti importante per quanto riguarda la permanenza in categoria.

Con i tre punti gli ospiti agganciano a quota 32 punti lo Zaule, caduto nell'anticipo contro il Chiarbola Ponziana, e il San Luigi, reduce dal pareggio contro la Juventina.

Un successo pesante che proietta i pordenonesi a meno di una partita di distanza dalla salvezza diretta, visto che Juventina e Pro Fagagna sono a 34 punti.

Il Fiume Veneto Bannia, invece, sciupa l'occasione di mettere in ghiaccio il discorso salvezza, anche se per le prestazioni offerte e il percorso fatto dalla squadra, l'obiettivo è ampiamente alla portata senza i patemi di chi segue Sellan e compagni in classifica.

Gli ospiti soffrono l'intraprendenza dei padroni di casa, scesi in campo per fare la partita. Al 15' gli uomini di Colletto sfiorano il gol con Pluchino che obbliga Plai a una grande parata, e con Fabbretto.

La ripresa inizia con lo stesso spartito del primo tempo ma il Fiume Veneto Bannia, dopo uno sprint iniziale, cala alla distanza.

Alza i giri del motore, allora, il Maniago Vajont che trova il gol decisivo al 26': su un'imbucata in verticale, Filippo Bortolussi si presenta al cospetto di Zanier e lo supera con freddezza.

La partita poi non offre grandi emozioni, con i gialloblù che dimostrano di saper soffrire e con i ritmi delle due compagini che calano a causa dei primi caldi stagionali.

La speranza è che la bella stagione porti in dote ad entrambe la salvezza matematica: la squadra di Mussoletto, con cinque punti nelle ultime tre gare, sembra sulla strada giusta per raggiungere i lidi più tranquilli di classifica, abitati ora dal Fiume Veneto Bannia. —

TUTTO NELLA RIPRESA

Toffolini, Ruffo e Daniele Beltrame Il Codroipo asfalta la Spal Cordovado

Sandro Trevisan / CODROIPO

Il Codroipo liquida con un perentorio 3-0 la Spal Cordovado dimostrandosi squadra nettamente superiore. Gli ospiti hanno palesato, oltre alla cronica sterilità in fase offensiva, anche molte incertezze sia nella retroguardia, sia a centrocampo.

Primo spunto per la Spal Cordovado: inserimento di De Cecco che supera il difensore ma manda a lato. Al 10' si vede la squadra di casa con Daniele Beltrame: il suo rasoterra trova Peresson pronto alla parata.

Verso la mezz'ora Ruffo ci prova dal limite ma Peresson risponde. Sul finire di tempo Gilbert stecca sul cross di Turchetto, poi è ancora Ruffo in due occasioni a impegnare l'estremo difensore ospite: prima con un tiro in diagonale deviato in corner, poi dalla distanza con conclusione fuori di poco.

Secondo tempo in linea con il primo, senza grandi emozioni. Il Codroipo crea un paio di occasioni nei minuti iniziali con Nadalini e Ruffo, ma senza successo. Al 15' la partita si sblocca: pasticcio in area della Spal Cordovado, tentennano un po' tutti compreso Peresson, spunta il piede di Toffolini che sotto misura manda la palla in rete.

Gli ospiti offrono il fianco e al 25' Ruffo corona la sua prestazione con una fuga solitaria, salta Peresson in uscita e appoggia in rete.

Ormai la Spal Cordovado è alle corde e la difesa del Codroipo non concede spazi utili. Al 33' arriva la terza rete per i padroni di casa: discesa di Daniele Beltrame sulla sinistra, quattro possi dentro l'area e sventola a filo d'erba che fulmina l'incolpevole Peresson. Minuti finali con un paio di occasioni da ambo le parti, ma il risultato (forse troppo pesante per la Spal) non cambia. —

Ruffo raddoppia per il Codroipo

CODROIPO	3
SPAL CORDOVADO	0

CODROIPO Bruno 6.5, Duca 6.5 (34'st Beltrame Patrik sv), Facchinutti 6.5, Fraschetti 6.5, Tonizzo 7, Nadalini 6.5, Mallardo 6.5, Beltrame Daniele 7.5 (38'st Lascala sv), Toffolini 7 (27'st Battaino 6), Ruffo 7.5 (38'st Facchini sv), Cherubin 6.5 (26'st Rizzi 6). All. Franti.

SPAL CORDOVADO Peresson 5.5, Sandoletti 5.5, Poles 5.5 (45'st Novelli sv), Puppo 6 (11'st Beqiri 6), De Cecco 6, Casagrande 6 (26'st Bortolussi 5.5), Tomasi 5.5, Zecchin 6.5, Turchetto 5.5 (32'st Tumiotto 5.5), Gilbert 5.5 (11'st Tedino 6), Danieli 5.5. All. Conversano.

Arbitro Da Pieve di Pordenone 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Toffolini, 25' Ruffo, 33' Daniele Beltrame.
Note Recuperi: 1' e 3'.

ECCELLENZA

PORTE INVIOLATE

Tricesimo e Sistiana in bianco Un pari all'esordio per Favero

Cargnello del Tricesimo

DUINO-AURISINA

Parte con un pareggio l'avventura di Alberto Favero sulla panchina del Tricesimo, al termine di una gara con poche emozioni.

Ci prova in avvio il Sistiana con due conclusioni di Dussi, controllate da Tullio, con quest'ultimo attento anche sul tentativo di Gotter.

Nella ripresa l'episodio che potrebbe cambiare le sorti del match quando Diallo si presenta in area ed è anticipato da Giovanni Blassiza con il direttore di gara che indica il dischetto. La bandierina alta dell'assistente fa ricredere Allotta della sua decisione, con quest'ultimo che rivede la propria decisione.

Nel finale ci provano Disnan, ma il suo destro è fuori e Schiavon, il cui colpo di testa è alto, ma non si sblocca. —

S.F.

SISTIANA 0
TRICESIMO 0

SISTIANA G. Blasizza, Pelencig, Almberger, Vasques (Vecchio), M. Crosato, T. Blasizza (Colja), L. Crosato, Disnan, Vekic (Schiavon), Dussi (Liut), Gotter (Dall'Ozzo). All. Godeas.

TRICESIMO Tullio, Del Piero, Nardini (Pretato), Ponton, Pratolino, Cargnello, Fadini (Del Riccio), Dedushaj, Specogna, Brichese (Diallo), Khayi (Segato). All. Favero.

Arbitro Allotta del Basso Friuli.

Note Ammonito: L. Crosato.

A GORIZIA

La Juventina ci prova di più Il San Luigi la riagguanta

Claudio Mariani / GORIZIA

Un pari che non accontenta nessuno, soprattutto la Juventina che ha cercato di più il successo trovando però un San Luigi combattivo.

Strada che si fa subito in discesa per gli ospiti, che dopo appena un giro di lancette passano in vantaggio: traversone basso dal fondo di Millo, sul vertice opposto dell'area piccola Falleti calcia in porta con Marin che dà l'ultimo tocco ma quando la sfera ha già superato la linea.

Risponde la Juventina con un colpo di testa di Piscopo smanacciato da De Mattia. Proteste goriziane per un atterramento dello stesso numero 10 in area, l'arbitro è vicino e fa proseguire. Al 19' De Mattia ribatte il tiro centrale di Bertoli, ma nulla può su quello successivo di Piscopo per l'1-1.

I padroni insistono, al 28' la conclusione in diagonale di Lombardi trova la sfortunata deviazione di Ferluga e De Mattia è battuto.

Nell'intervallo i due tecnici operano sostituzioni, Ianezic e Di Lenardo per i triestini, Brichese, al rientro dall'infortunio, per i locali. Al 17', sugli sviluppi di un calcio di punizione dalla trequarti a favore del San Luigi, la sfera giunge a Falleti che controlla e da un paio di metri dentro l'area calcia in porta alle spalle di Gregoris per il 2-2. Poco dopo la mezz'ora insidioso diagonale di Carlevaris mentre al 37' bella punizione di Tuan dai 20 metri, altrettanto la risposta di De Mattia. —

JUVENTINA 2
SAN LUIGI 2

JUVENTINA Gregoris 6, Furlani 6, Tuan 6.5, Botter 6, Colavecchio 6, Tuniz 6.5, Zanolla 6 (1'st Brichese 6), Specogna 6, Lombardi 6.5, Piscopo 7, Bertoli 6 (30'st Russian 6). All. Bernardo.

SAN LUIGI De Mattia 7, Ferluga 6, Millo 6 (1'st Ianezic 6), Zetto 6, Male 6, Marzi 6 (23'st Cottiga 6), Spadera 6 (27'st Polacco 6), Grujic 6.5 (1'st Di Lenardo 6), Marin 6 (37'st Codan 6), Carlevaris 6.5, Falleti 7. All. Pocecco.

Arbitro Giacomo Trotta di Udine 6.5.

Marcatori Al 1' Falleti, al 19' Piscopo, al 28' Ferluga (autorete); nella ripresa, al 17' Falleti.
Note Ammoniti: Furlani, Zetto, Polacco. Angoli: 3-3. Recuperi: 2' e 3'.

LA CAPOLISTA

Il Brian stende la Sanvitese e prepara la festa

La doppietta del solito Ciriello cancella il momentaneo vantaggio di Mior: ora sono 13 i punti di vantaggio sulla seconda

SANVITESE 1
BRIAN LIGNANO 2

SANVITESE Costalonga, Trevisan (33'st Bance), Vittore, Bertoia (35'st H. Rinaldi), Comand (33'st Cotti Cometti), Bortolussi, Venaruzzo, Brusin, L. Rinaldi, McCanick (14'st Pasut), Mior (41'st Gattullo). All. Moroso.

BRIAN LIGNANO Peressini, Bearzotti, Presello, Variola, Codromaz, Bonilla, Palmegiano (1'st Butti), Zetto, Ciriello (34'st Nastri), Alessio (43'st Curumi), Campana (14'st Michelin). All. Moras.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Marcatori Al 27' Mior; nella ripresa, al 22' su rigore e al 26' Ciriello.
Note Ammoniti: Mior, Venaruzzo, Ciriello. Spettatori 1.000 circa.

Pierantonio Stella / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il conto alla rovescia è cominciato. Più 13 sulla seconda a sei giornate dal termine. In altre parole, sei punti alla matematica promozione in serie D. Vincendo ieri in rimonta a San Vito al Tagliamento, il Brian Lignano può dire di aver messo l'ipoteca quasi definitiva sul trionfo.

Non è stata tuttavia una passeggiata per la capolista, che ha da un lato dovuto fare i conti con la verve della Sanvitese, grande rivelazione della stagione, e dall'altro con la pressione di dover vincere per approfittare appieno del ko della Pro Gorizia, seconda forza del girone, nell'anticipo di Premariacco.

A complicare ulteriormente i piani di Ciriello e compagni ci ha pensato il vantaggio biancorosso a ridosso della mezz'ora di gara.

Gara nel complesso piacevole e disputata in una cornice degna della sfida con la battistrada: circa mille persone, infatti, sugli spalti, grazie all'iniziativa del club biancorosso, che nella circostanza ha chiamato a raccolta genitori e simpatizzanti per la presentazione delle formazioni del Centro Giovanile Sanvitese (che comprende pure Fides, Prodolonese, Savorgnanese e Ramuscellese).

Il vantaggio dei padroni di casa, come detto, matura alla mezz'ora grazie a una splendida azione personale di Sebastiano Mior, che fugge sulla destra, si accentra e lascia partire un diagonale che sorprende Peressini.

Il gol subito, come prevedibile, scuote il Brian, che prima dell'intervallo va vicino al pareggio con una punizione di Alessio e con una conclusione fuori di non molto di Ciriello (si rifarà nella ripresa).

Il secondo tempo si apre con una chance per la Sanvitese. In un'azione di rimessa, Luca Rinaldi potrebbe addirittura portare a due i gol di vantaggio dei ragazzi di Moroso, ma la chance sfuma.

Viceversa, dal 22' comincia a prendere forma la rimonta degli ospiti. Grazie a un rigore contestato, che l'arbitro decreta dopo aver lasciato correre l'azione per il vantaggio (palo di Ciriello), in quanto la Sanvitese lamenta un presunto fallo di mano di Bonilla.

Comunque sia Ciriello da bomber vero trasforma l'1-1 e pochi minuti dopo con una conclusione vincente del suo repertorio mette la firma su una vittoria che profuma di serie D. —

Una doppietta del bomber Ciriello ha mandato al tappeto la Sanvitese

GLI ANTICIPI

L'Azzurra ora può respirare la Pro Fagagna stende il Rive

UDINE

Continua il momento positivo dell'Azzurra: la squadra di Premariacco, trascinata dalla doppietta di De Blasi, uno dei suoi uomini simbolo, supera davanti al suo pubblico la Pro Gorizia e allunga a nove risultati utili consecutivi la propria striscia positiva.

Se per gli udinesi i tre punti valgono come un deciso passo in avanti verso la salvezza, la sconfitta degli isontini riapre ufficialmente i giochi per il secondo posto.

È un passo deciso verso la salvezza anche quello compiuto dalla Pro Fagagna, corsara nel derby in casa del Rive d'Arcano Flaibano con un poker di reti: doppio Cassin, Tommaso Domini e Alessandro Zuliani rendono vano il temporaneo vantaggio locale di Kabine e il momentaneo pareggio di Cozzarolo.

Il lotto degli anticipi si è chiuso con la vittoria, maturata nel finale, del Chiarbola Ponziana sullo Zaule: la rete di Sistiani consegna ai padroni di casa il sesto derby giuliano (in altrettanti giocati) e, soprattutto, la palma del sorpresa del campionato. —

S.F.

Cassin della Pro Fagagna

AZZURRA PREMARIACCO 2
PRO GORIZIA 0

AZZURRA PREMARIACCO Alessio, Martincigh, Ranocchi, Nardella, Cestari, Arcaba, L. Puddu, Meroi, Gashi (40'pt Bearzot), De Blasi (45'st Maria), Corvaglia (34'st E. Puddu). All. Campo.

PRO GORIZIA Umari, Loi, Duca (24'st Lavanga), Politti, Samotti (24'st Grudina), Ermacora, Catania, Boschetti, Lucheo, Grion, Contento (1'st Madiotto). All. Sandrin.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 25' e 41' De Blasi.
Note Ammoniti: Corvaglia, De Blasi, Martincigh ed Ermacora. Angoli: 4-3 per l'Azzurra. Recuperi: 1' e 5'.

RIVE FLAIBANO 2
PRO FAGAGNA 4

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (3-5-2) Zanin 5.5; Vettoretto 6, Parpinel 5, Colavetta 5.5 (28'st Secli 6); A. Lizzi 5.5 (13'st Tomadini 6), Cozzarolo 6.5 (28'st Gori 6), T. Clarini 6.5, Goz 6 (13'st Fiorenzo 6), Degano 6.5 (43'st Marku sv); Comisso 6, Kabine 6.5. All. Rossi.

PRO FAGAGNA (4-3-3) Nardoni 5.5; Bozzo 7 (44'st S. Domini sv), A. Zuliani 6, Iuri 6.5, Venuti 6.5; Craviari 6 (20'st F. Zuliani 6), Rigo 7.5, Durat 6.5 (39'st Peressini sv); T. Domini 6.5 (24'st Tell 6), Cassin 7.5 (36'st Comuzzo sv), O. Clarini 7. All. R. Lizzi.

Arbitro Giorgino di Milano 7.

Marcatori All'11' Kabine, al 22' Cassin (rigore), al 36' T. Domini; nella ripresa, al 4' Cozzarolo, al 12' A. Zuliani, al 33' Cassin (rigore).

CHIARBOLA PONZIANA 3
ZAULE 2

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Zappalà, Malandrino, Stipanich, Trevisan, Frontali (Male), Montestella, Delmoro, Costa (Sistiani), Sain (Zaro), Dekovic (Farosich). All. Musolino.

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Miot, Di Lena (Trebez), Maracchi, Villanovich, Sergi, Tawgui (Loschiavo), Meti, Podgornik, (Menichini), Tonini, Olio. All. Campaner.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatori Al 7' Maracchi, al 31' Dekovic, al 34' Olio; nella ripresa, al 5' Malandrino, al 41' Sistiani.
Note Ammoniti: Zetto, Sain, Delmoro, Villanovich, Menichini, Olio e Maracchi.

PROMOZIONE / GIRONE A

SECONDO SUCCESSO DI FILA

Fontanafredda, tris da primato Gemonese, terzo ko in 4 gare

Rossoneri in vetta: hanno risposto all'affermazione ottenuta dalla Forum Julii
Doppietta di Zamuner. Agli ospiti non è bastata una buona partenza nella ripresa

FONTANAFREDDA	3
GEMONESE	0

FONTANAFREDDA Mason, Muranella, Gregoris, Nadal, Tellan, Biscontin, Grotto (30' st Bertolo), Zucchiatti (23' pt Sautto), Salvador (38' st Moras), Zamuner (41' st A. Toffoli), L. Toffoli (24' st Lisotto). All. Campaner.

GEMONESE De Monte, Fabiani (3' st Vicario), Cargnelutti, Perissutti, Zarifovic, Ursella, Venturini (30' st De Baronio), Buzzi, Feratai (14' st Busolini), Zuliani (24' st Cristofoli), Arcon. All. Kalin.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 45' Zamuner; nella ripresa, all'8' Salvador su rigore, al 43' Zamuner su rigore.
Note Ammoniti Perissutti e Ursella.

Una fase della sfida tra Fontanafredda e Gemonese, vinta nettamente dai padroni di casa F. AMBROSIO/PETRUSSI

FONTANAFREDDA

L'ultimo mese della stagione, quello in cui si assegnano campionato e coppa, il Fontanafredda l'ha iniziato col piede giusto. I rossoneri hanno battuto per 3-0 la Gemonese, rispondendo al blitz del Casarsa nell'anticipo di due giorni fa con il Rivolto e all'affermazione ottenuta ieri dalla Forum Julii: grazie a questi tre punti la formazione di Campaner è rimasta in vetta alla classifica con i cividalesi, che affronteranno il mercoledì 1° maggio nella finale di coppa e quattro giorni più tardi nel penultimo turno di Promozione.

Una vittoria, dunque, ottenuta dopo un'ottima gara in cui oltre al livello di gioco ad aver fatto la differenza sono state le motivazioni. Il Fontanafredda è in lotta per conquistare il salto in Eccellenza, la Gemonese è salva e, pur essendo quarta, non ha i play-off così a portata di mano. La gara, a livello di episodi, si è decisa nell'arco di pochi minuti tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa. Al termine del lato "A" i rossoneri hanno trovato l'1-0 con una punizione di Zamuner, bravo a infilare il portiere avversario sul suo palo direttamente da calcio piazzato.

Andati al riposo in vantaggio, i padroni di casa hanno subito nella seconda frazione la buona partenza della Gemonese: qui è stato determinante Mason, che con una gran parata ha detto "no" a un tentativo di Arcon. Passata la paura, i rossoneri hanno trovato subito dopo il 2-0 grazie a un rigore trasformato da Salvador e procurato dal giovane (classe 2005) Biscontin. Da quel momento in poi il Fontanafredda ha legittimato il successo, siglando al 43' il 3-0 grazie a un altro penalty, guadagnato stavolta da Bertolo (classe 2007) e messo in porta da Zamuner, autore pertanto di una doppietta.

Secondo successo di fila dunque per i pordenonesi, che contano di recuperare per la volata finale De Pin e Franzin, ancora out. E, per quanto concerne l'infermeria, saranno da verificare in settimana le condizioni di Zucchiatti, uscito nel primo tempo per un problema alla caviglia. Per la Gemonese invece è un momento di flessione, in considerazione del fatto che quella di ieri è la terza battuta d'arresto nelle ultime quattro uscite. —

GLI SPOGLIATOI

Campaner: buona la prestazione, molto bene i giovani

Al termine della partita, che ha visto il successo per 3 a 0 dei padroni di casa sulla Gemonese, si dichiara soddisfatto il tecnico del Fontanafredda, Fabio Campaner. «Abbiamo iniziato con il piede giusto la volata finale. Siamo stati protagonisti – aggiunge il mister – di una buona prestazione, devo dire che mi è piaciuto in particolare il modo in cui hanno giocato i giovani».

E per quanto riguarda l'immediato futuro, afferma: «Ora contiamo di poter recuperare tutti gli infortunati, perché tra la fine di aprile e l'inizio di maggio – conclude Campaner – ci aspettano quattro gare».

Le altre partite

CORDENONESE 3S	3
SACILESE	0

CORDENONESE 3S Piccheri, Bortolussi (Bellitto), Magli (Fratter), Fantuz, Carlon, Mazzacco, Lazzari, Gaiotto, De Piero (Brunetta), Vriz (Vignando), Trentin (Palazzolo). All. Rauso.

SACILESE Marcon, Marta, Castellet, Battiston, Zoch, Piccinato, Nadin (Grolla), Dulaj (Tollardo), Rovere, Giust, De Angelis (Secchi). All. Moso.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 23' Lazzari, al 30' De Piero, al 31' Vriz.
Note Ammoniti Gaiotto, Vignando, Mazzacco, Battiston, Moso.

MARANESE	3
CORVA	0

MARANESE Pulvirenti, Regeni, Potenza, Marcuzzo, Della Ricca, Simeoni, Di Lorenzo (26' st Pesce), Pez (48' st D'Imporzano), Papagna (48' st Popesso), Nin (25' st Banini), Colonna Romano. All. Salgher.

CORVA Della Mora, Bortolin (20' st Gugel), Vendrame, Dei Negri, Basso, Zorzetto, Milan (40' st Fabbro), Coulibaly (20' st Avesani), Greatti (20' st Avitabile), Camara Lansana, Travanut (1' st Giacomin). All. Dorigo.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 34' Regeni, al 45' Nin; nella ripresa, al 29' Colonna Romano.
Note Ammoniti Nin, Banini, Camara, Giacomin, Coulibaly, Dei Negri

TEOR	1
FORUM JULII	3

TEOR Asquini, Bianchin, Garcia Leyba (1' st Zanin), Pretto, Zanello (16' st Akowuah), Gobbato, Corradin (25' st Furlan), Venier (28' st Vida), Osagiede, Sciardi (38' st Omosomwan). All. Berlasso.

FORUM JULII Bovolon, Calderini, Sittaro, Sabic (22' st Pucci), Maestrutti, Cantarutti, Bradaschia, Comugnaro (36' st Snidarcig), Gjoni (14' st Sokanovic), Campanella (10' st Miano), Ilic (22' st Cauti). All. Russo.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori All'11' e 41' Campanella; nella ripresa, al 16' Sokanovic, al 40' Pretto.
Note Ammoniti Zanello, Zanin, Bianchin.

RIVOLTO	2
CASARSA	3

RIVOLTO Benedetti, Viola (41' st Colussi sv), Bortolussi (16' st Visintini), Mikaila, Zanchetta, Chiarot, Kichi, Varutti, Debeniak, Ahmetaj, Tonon (23' st Nzadi Tunga). All. Della Valentina.

CASARSA Nicodemo, Venier, Sera, Ajola, Tosone, Toffolo (35' st Fabbro), Minighini (7' st Birsanu), Brait ((25' st Vidonin), Cavallaro (45' st Giuseppin), Alfenore (16' st Tocchetto), Paciulli. All. Pagnucco.

Arbitro Della Siega di Tolmezzo.

Marcatori Al 29' Varutti; nella ripresa, al 6' Ahmetaj, al 10' e al 28' su rig. Paciulli, al 43' Birsanu.
Note Ammoniti Mikaila, Zanchetta, Kichi, Venier, Tosone, Toffolo, Birsanu.

BUJESE	1
UN. MARTIGNACCO	2

BUJESE Devetti (1' st Paron), Braidotti, Prosperi (35' st Rossi), Zambusi, Barjaktarovic, Rovere (1' st Buttazzoni), Masoli, Forte, Aghina, Andreutti (1' st Greca), Matieto (1' st Vidotti). All. Polonia.

UN. MARTIGNACCO Stanivuk, Della Rossa, De Giorgio (31' st Avian), Lizzi, Cattunar, Lavia, Galesso (43' st Molinaro), Nobile, Nin (19' st Maccut), Tefik Abdulai, Ibraimi. All. Trangoni.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Al 19' Ibraimi, al 48' Della Rossa; nella ripresa, al 4' Forte.
Note Ammoniti Barjaktarovic, Lizzi, Nin, Tefik Abdulai, Galesso.

OL3	0
UBF	1

OL3 Spollero, Gressani (38' st Jordan Panato), Buttolo (29' st Paussa), Michelutto, Rocco, Stefanutti, Gregorutti (33' st Roberto Panato), Scotto (1' st Iacobucci), Mucin, Sicco, Samba (1' st Drecogna). All. Gorenszach.

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Novelli (33' st Fabbroni), Geromin, Bottacin (22' st Buffon), Pramparo, Bellina, Massarutto (43' st Speltri), Vegetali, Mauro (14' st Selva), Mancarella, Bacinello (38' st Agyapang). All. Paissan.

Arbitro Cecchia di Tolmezzo.

Marcatore Al 6' Bellina.
Note Ammoniti Rocco, Michelutto, Montenegro, Bottacin, Geromin, Bacinello, Pramparo, Agyapong.

RETE DECISIVA AL 93'

All'ultimo assalto l'Aviano abbatte il Torre con Querin

Stefano Crocicchia / AVIANO

AVIANO	1
TORRE	0

AVIANO De Zordo, Sulaj, Wabwanuka, Della Valentina (Portaro), Bernardon, Del Savio, Elmazoski (Rosolen), De Zorzi, De Marchi (Querin), Rosa Gastaldo, Del Ben (Valeri). All. Stoico.

TORRE Pezzutti, Lorenzo Ros I, Buset, Battistella, Cao, Bernardotto, Simone Brun (Benedetto), Furlanetto, Lorenzo Ros II (Plozner), Prekaj, Brait (Dedej). All. Giordano.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatore Nella ripresa, al 48' Querin.
Note Ammoniti Sulaj, Buset, Lorenzo Ros I.

Vittoria sul filo di lana per l'Aviano, che strappa tre punti importantissimi al Torre al termine di una gara attendista. Un premio sudato, per l'undici di Stoico, che segna anche una batosta tutto sommato immeritata per il team pordenonese. Il tutto, in uno scontro salvezza che riporta decisamente in bilico la compagine ospite, a vantaggio di un Aviano che può ora guardare con maggiore serenità al finale di stagione che lo attende.

Primo tempo a rilento, quasi le squadre sentissero i primi tepori del clima. Ne esce uno 0-0 privo di nerbo, per quanto sul piano del possesso palla si distingua maggiormente il Torre. Per vedere delle vere e proprie occasioni, tuttavia, occorre attendere la ripresa, quando i viola provano ad alzare il baricentro. Di fronte a loro, tuttavia, si erge insuperabile De Zordo, che in almeno due occasioni salva clamorosamente i padroni di casa. Nel frattempo Stoico azzecca i cambi e il finale è tutto per i gialloneri.

Al 93' Portaro, entrato da 4', guadagna una punizione da posizione defilata. Rosolen, in campo da 8', scodella a centro area, dove la testa di Querin, subentrato al 15' della ripresa, fa il resto: è il gol partita. Per i viola, una beffa che, complice il successo della Maranese sul Corva, comporta la riduzione ad una sola lunghezza del margine sul quartultimo posto: proprio con gli azzanesi, domenica prossima, ci si giocherà una bella fetta di salvezza. —

Promozione Girone A

Bujese-Un. Martignacco	1-2
Calcio Aviano-Torre	1-0
Calcio Teor-Forum Julii	1-3
Cordenonese 3S-Sacilese	3-0
Fontanafredda-Gemonese	3-0
Maranese-Corva	3-0
OL3-Un.Basso Friuli	0-1
Rivolto-Casarsa	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fontanafredda	56	25	17	5	3	46	17
Forum Julii	56	25	17	5	3	54	23
Casarsa	55	25	17	4	4	64	27
Gemonese	44	25	12	8	5	39	34
OL3	43	25	12	7	6	32	23
Un. Martignacco	36	25	10	6	9	35	32
Bujese	34	25	7	13	5	31	23
Calcio Aviano	32	25	9	5	11	28	39
Cordenonese 3S	31	25	8	7	10	37	35
Rivolto	28	25	8	4	13	33	38
Torre	28	25	7	7	11	26	34
Corva	27	25	7	6	12	22	32
Maranese	27	25	7	6	12	32	43
Un.Basso Friuli	24	25	6	6	13	28	39
Calcio Teor	17	25	4	5	16	19	45
Sacilese	14	25	4	2	19	15	57

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Calcio Aviano-Bujese, Casarsa-OL3, Forum Julii-Cordenonese 3S, Gemonese-Maranese, Sacilese-Rivolto, Torre-Corva, Un. Martignacco-Calcio Teor, Un.Basso Friuli-Fontanafredda.

Promozione Girone B

Pro Cervignano-Trivignano	1-0
Risanese-UFM	0-5
Ronchi-Ancona Lumignacco	0-1
S.Andrea S.Vito-Fiumicello	1-2
Sangiorgina-Kras Repen	1-2
Sevegliano Fauglis-Cormonese	3-1
Trieste Victory Ac.-Lavarian Mortean	1-2
Virtus Corno-Pro Romans Medea	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
UFM	56	25	18	2	5	55	23
Kras Repen	54	25	16	6	3	44	16
Lavarian Mortean	53	25	17	2	6	46	21
Virtus Corno	48	25	14	6	5	39	26
Ronchi	40	25	11	7	7	29	22
Sangiorgina	39	25	11	6	8	39	35
Sevegliano Fauglis	39	25	11	6	8	38	30
Ancona Lumignacco	37	25	10	7	8	23	21
Cormonese	36	25	11	3	11	29	28
Pro Cervignano	35	25	11	2	12	36	32
Fiumicello	31	25	10	1	14	29	32
Trieste Victory Ac.	27	25	6	9	10	31	30
Trivignano	27	25	7	6	12	28	34
Pro Romans Medea	26	25	7	5	13	20	32
S.Andrea S.Vito	9	25	2	3	20	14	63
Risanese	6	25	1	3	21	12	67

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Ancona Lumignacco-S.Andrea S.Vito, Fiumicello-Sevegliano Fauglis, Kras Repen-Risanese, Lavarian Mortean-Ronchi, Pro Romans Medea-Cormonese, Trivignano-Sangiorgina, UFM-Trieste Victory Ac., Virtus Corno-Pro Cervignano.

PROMOZIONE / GIRONE B

FINISCE 1-2

A San Giorgio di Nogaro la partita è finita, gli ospiti escono dal campo e festeggiano la vittoria: rimangono così a due punti dalla capolista Union Fincantieri Monfalcone

La Sangiorgina lotta e spaventa il Kras ma alla fine si arrende

Friuliani costretti a ricorrere a diversi giovani del 2006
Agguantano il pari, ma è del Kras la zampata vincente

SANGIORGINA	1
KRAS	2

SANGIORGINA(4-3-1-2) Della Ricca 6,5, Zambuto 6(1' st Paolini 6), Cocetta 6,5, Dalla Bona 6,5, Nalon 6, Venturini 7,5, Budai 6,5 (28' st Tiso 6), Akuako Sarpong 6, Bogoni 6 (28' st Dri 6), Madonna 6,5, Peressin 6 (28' st Carrara 6). All. Zompicchiatti.

KRAS(4-3-1-2) Buzan 6,5, Ferluga 6,5, Badzim 6,5, Rajcevic 6,5, Dukic 6,5, Catera 6, Perhavec 6,5 (3' st De Lutti 6), Buzzai 6 (1' st Pagano 6), Velikonja 8, Kuraj 6,5, Solaja 6,5 (20' st Pitacco 6). All. Knezevic.

Arbitro Biscontin di Pordenone 6.

Marcatori Al 12' Velikonja e al 38' Venturini; nella ripresa, al 6' Velikonja.
Note Ammoniti Venturini, Bogoni, Paolini; Kuraj.

Massimiliano Bazzoli / SAN GIORGIO DI NOGARO

Un Kras in versione corsara espugna il Collavin e risponde alle altre contendenti, soprattutto alla "lepre" Ufm, tenendo vivo più che mai l'interesse per un finale di campionato che si preannuncia incandescente per il salto di categoria. La Sangiorgina deve tener conto di diverse defezioni, ma se è per questo i biancocremisi con l'innesto di numerosi canterani classe 2006 non si scompongono facendo di necessità virtù, portando avanti così quella che è sempre stata la politica del sodalizio della Bassa. La partita cercano di farla gli ospiti che si affacciano dalle parti di Della Ricca inanellando una serie di corner, su uno dei quali, battuto magistralmente da Kuraj sul primo palo, arriva come un falco Velikonja che anticipa tutti e di testa mette il pallone tra palo e portiere quando scorre il 12'.
Il Kras cerca subito di trovare il raddoppio con lo scatenato Velikonja, bravo a girarsi in un lembo di terreno in area, ma questa volta non sorprende Della Ricca che para in due tempi al 15'. La Sangiorgina non ci sta, sale in cattedra Madonna che al 32' sfrutta un filtrante di Budai e impegna Buzan che respinge di piede. I locali continuano nel loro forcing: 38', punizione defilata di Madonna che pennella una traiettoria in area dove tra un mucchio di teste svetta Venturini, perentorio ad incornare gonfiando il sacco carsolino. La squadra di Knezevic cerca subito di riportarsi in vantaggio con un piazzato diretto del solito Velikonja che colpisce la traversa sul finale di tempo.
Nella ripresa, al 6' il bomber biancorosso sigla la sua doppietta sbucando all'altezza del secondo palo e sfruttando l'assist al bacio di Solaja per il sorpasso decisivo. Gli ospiti cercano di chiudere il match, ma l'attenta retroguardia locale non permette alle incursioni di Solaja tra il 9' e il 10' e a quella di Badzim al 32' ulteriori patemi per Della Ricca. Anzi, i padroni di casa ci provano fino al termine, ma senza fortuna, con Venturini attaccante aggiunto che impegna Buzan e con Madonna, ma il risultato non cambia. —

GLI SPOGLIATOI

Zompicchiatti: peccato, la squadra meritava di più

Mister Knezevic del Kras a fine partita: «Sapevamo che la Sangiorgina in casa sarebbe stato un osso duro. Il campionato? Bellissimo, noi dobbiamo fare la nostra parte e speriamo che quelli davanti sbaglino». Mister Zompicchiatti della Sangiorgina: «Avevamo diverse assenze, ma la prestazione della squadra non ha denotato questo aspetto. Per l'approccio e l'atteggiamento avuto anche dagli esordienti, c'è il rammarico di non aver portato a casa il risultato».

M.B.

Le altre partite

RONCHI	0
ANCONA LUMIGNACCO	1

RONCHI Bertossi, Piccolo (33' st Casotto), Ronfani (42' st Dominutti), Interlandi (11' st Felluga), Stradi (38' st Peric), Rebecchi, D'Aliesio, Refersin, Sammartini (8' st Adam), Veneziano, Visintin. All. Caiffa.

ANCONA LUMIGNACCO Malusà, Carbone, Coassin, Mardero (8' st Bababodi), Rossit, Mohamed Berthè, Pittini (22' st Zanardo), Giordano Costantini (42' st Gennaro), Andrea Tomada, Fall (22' st Osso Armellino), Amasio (42' st Umberto Costantini). All. Motta.

Arbitro Goi di Tolmezzo.

Marcatore Nella ripresa, al 27' Amasio.
Note Ammoniti Sammartini, Malusà, Mohamed berthè, Pittini, Andrea Tomada, Osso Armellino.

SANT'ANDREA	1
FIUMICELLO	2

SANT'ANDREA Baldassi, Carocci, Fino, Toffoli, Palisca (43' De Chirico), De Lindegg, Pischianz (27' st Sigur), Signore (43' st Martinelli), Bresich Lorenzet, Iadanza. All. Nonis.

FIUMICELLO Mirante, Tomasin (42' st Savic), Mamadou Sarr (27' st Sirach), Paneck, Sessi, Medvescek, Nicholas Corbatto (34' st Pappacena), Paderi, Cocolet, Corbatto, Fabris (4' st Samba Sarr). All. Trentin.

Arbitro Yousri Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 19' Nicholas Corbatto, al 44' Iadanza; nella ripresa, al 29' Cocolet su rigore.
Note Espulso Toffoli. Ammoniti Carocci, Fino, Lorenzet, De Chirico, Martinelli, Tomasin, Paneck.

SEVEGLIANO FAUGLIS	3
CORMONESE	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Saranovic, Pastorello, Kasa (14' st Osso), Nardella, Bucovaz (38' st Nigris), Canevarolo (30' st Bidut), Paludetto, Ferrari, Zizmond (18' st Altran), Leban, Turchetti. All. Ioan.

CORMONESE Caruso, De Savorgnani, Medeot (21' st Montina), Paravan, Grassi, Golob (39' st Tel), Bregant (29' st Mosetti), D'Urso (43' pt Guerbas), Castenetto, Compaore, Braida (15' st Cecchin). All. Peroni.

Arbitro Poletto di Pordenone.
Marcatori Al 23' Nardella su rigore, al 33' D'Urso; nella ripresa, al 22' Leban, al 27' Turchetti.
Note Ammoniti Nardella, Zizmond, Caruso, Bregant, Guerbas. RD

Luca Amasio (Ancona L.)

Bertino, mister Pro Cervignano

TRIESTE VICTORY	1
LAVARIAN MORTEAN	2

TRIESTE VICTORY Catania, Schiavon, Carlevaris, Zulian (37' st Perossa), Bibaj, Ciliberti, Ferro, Maio (17' st Germani), Hoti, Gridel (42' st Romeo), Loperfido. All. Tropea.

LAVARIAN MORTEAN Cortiula, Mantovani, Fracarossi, Sinisterra, Zanon, Avian, Zucchiati (1' st Tirelli), Resentin (55' st Massaro), Rosero, Pavan (1' st Zunino), Pitau. All. Pittilino.

Arbitro Pagoni di Pordenone.

Marcatori Al 4' e 15' Zucchiatti, al 46' Hoti.
Note Espulsi Ferro, Furlan, Zanon. Ammoniti Schiavon, Bibaj, Zanon ed i mister Tropea del Trieste Victory e Pittilino del Lavarian Mortean.

PRO CERVIGNANO	1
TRIVIGNANO	0

PRO CERVIGNANO Brussi, Casasola, Dimroci, Malaroda, Peressini, Romanelli, Tegon (47' st Di Giusto), Movio, Autiero, Delle Case, Serra (40' st Bearzot). All. Bertino.

TRIVIGNANO Tulisso, Donda, Francovigh, Spinello (11' st Assenza), D'Andrea, Martelossi, Pascolo (40' st Daiu), Bruno (16' st Colavizza), Grassi (16' st Issakoli), Paludetto, Turchetti (34' st Bonetti). All. Sinigaglia.

Arbitro Sisti di Trieste

Marcatori Al 13' Delle Case.
Note Ammoniti Movio, Delle Case, Malaroda.

RISANESE	0
UFM	5

RISANESE Corgnali, Chezza, Fabbro (36' st Marin), Bassani, Goubadia, Zanolla, De Cecco, Degano (1' st Dentesano), Bizzoco, Codromaz (21' st Bernard), Zamparo (17' st Caraccio). All. Mauro.

UFM Grubizza, Lo Cascio (43' st Damiani), Sarcinelli, Kogoi, Cesselon, Tranchina, Pavan (36' st Saccomani), Dijust (21' st Battaglini), Selva, Aldrigo (12' st Tosco), Acampora (29' st Molinari). All. Zanuttig.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 14' Selva, al 21' Acampora, al 30' Pavan; nella ripresa, al 12' Dijust, al 40' Selva.
Note Ammonito Goubadia.

TESTA-CODA

La Virtus Corno si sbarazza della Pro Romans con tre reti

VIRTUS CORNO	3
PRO ROMANS	0

VIRTUS CORNO (4-3-3) Fabris 6, Menazzi 6,5, Bardieru 6 (43' st Vulpio sv), Mocchiutti 7, Libri 7, Corrado 6 (1' st Kavcic 6), Scarbolo 6,5 (20' st Lenardi 6,5), Ime Akam 7,5, Volas 6,5, Kodermac 6,5 (1' st Pezzarini 6), Kanapari 7,5 (41'st Don sv). All. Cortiula.

PRO ROMANS (4-3-1-2) Menon 6,5, Curri 6, Bastiani 6 (36' st Dika sv), Nicola Zanon 6,5, Decrescenzo 5,5 (38' st Din Stefano sv), Fross 5,5, Emanuele 6 (29' st Pizzamiglio, Cuca 6 (33' st Viola sv), Jogan 5, Merlo 6,5 (36' st Bezani sv), Michele Zanon 6. All. Radolli.

Arbitro Vendrame di Trieste 6,5.

Marcatori Al 5' Volas; nella ripresa, al 14' Libri, al 39' Kanapari.
Note Ammoniti Corrado, Libri, Bastiani, Merlo, Cuca.

Renato Damiani / CORNO DI ROSAZZO

Pronostico rispettato nel successo della Virtus Corno nel testa-coda con la pericolante Pro Romans e per i locali sono tre punti che mantengono la formazione di mister Cortiula in piena corsa per i play-off.
Partenza con il turbo per i locali con due occasioni gol non sfruttate da Kanapari (non calcia a porta vuota) e Volas (di testa di poco a lato), ma lo stesso attaccante di casa al 5' firma il gol del vantaggio su servizio di Kanapari, mentre la risposta degli ospiti è una punizione di Bastiani ammortizzata da un piazzato Fabris. Al 15' su una dormita difensiva della Virtus la Pro Romans spreca l'opportunità per il pareggio: Merlo vedo il suo pallonetto fuori di poco. Poi un piazzato di Volas pecca di precisione e ancora Kanapari in solitudine perde il confronto diretto con l'estremo Menon. La saga dei gol mancati continua in casa Virtus Corno, con le ghiotte opportunità sprecate in rapida successione da parte dell'accoppiata Ime Akam e Volas.
Non cambia il tema tattico della partita nella ripresa con la netta supremazia territoriale dei locali che, però, presentano più di qualche imprecisione in fase realizzativa, mentre capitan Libri va in controtendenza dimostrandosi impeccabile nella sua sassata che termina nei pressi del sette allo scoccare del 14': è il raddoppio. Messo in sicurezza il risultato cala il tono agonistico della gara, ma c'è ugualmente tempo per registrare una bordata di Menazzi che lasmbisce il montante, quindi il terzo centro di Kanapari che finalizza un pregevole assist in verticale di Lunardi. Dopo 6' di recupero, in cui sprecano Libri e Ime Akam, arriva il triplice fischio finale. —

PRIMA CATEGORIA / A

IL BIG MATCH

Biasucci stende il Vigonovo Il Sedegliano può sognare

VIGONOVO	1
SEDEGLIANO	3

VIGONOVO Piva, Daneluzzi (Biscontin), Giacomini, Paro, Liggieri, Ferrara, Corazza, De Riz (Carrer), Zanchetta (Kramil), Rover, Possamai (Piccolo). All. Toffolo.

SEDEGLIANO Ceka, Touiri (Gasparini), D.Biasucci, Sut, D'Antoni (Cignola), Monti (Racca), Nezha, Degano, Venuto (Donati), Marigo (Stave), Morsanutto. All. Livon.

Arbitro Bonasia di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 12' Possamai, al 32' D'Antoni; nella ripresa, al 19' D.Biasucci, al 42', su rigore, D.Biasucci

Note Ammoniti: D.Biasucci, Monti, Nezha, Ceka, Daneluzzi, Kramil, Biscontin.

Matteo Coral / VIGONOVO

Il Sedegliano sogna, il Vigonovo vive un pomeriggio da incubo. Gli udinesi rimontano la squadra di Toffolo e volano al terzo posto in classifica con 46 punti, a tre punti dalla capolista Vivai Gravis. I padroni di casa, invece, scivolano a 44 punti, addirittura fuori dalla zona play-off. La vetta ora dista cinque punti. Non troppi, ma un distacco considerevole se viene preso in considerazione il traffico in testa alla classifica. I padroni di casa partono con il piede giusto e, per questo, il risultato fa ancora più male. Al 12', Rover scende sulla sinistra e mette in mezzo un gran pallone tagliato all'indietro per l'ex-Fontanafredda Possamai, che di prima, dal limite, colpisce forte e preciso senza lasciare scampo a Ceka, mettendo il pallone all'angolino sul palo lontano. Alla mezz'ora ecco la risposta degli ospiti. Su calcio d'angolo, D'Antoni si proietta in avanti per far valere la propria stazza e stacca da centro area imperioso sui difensori avversari. L'incornata del giocatore ospite non lascia scampo a Piva per il momentaneo pareggio. La partita poi si sviluppa con equilibrio fino a metà ripresa, quando gli udinesi danno l'accelerata decisiva per la vittoria finale. Al 19', Nezha ci prova su punizione e Piva, nonostante il tiro non sia irresistibile, non riesce a trattenere. Una titubanza rilevante, visto che sul pallone vacante Biasucci, da vero rapace d'area, trova il tap-in del sorpasso. Nel finale, poi, il Sedegliano approfitta di un Vigonovo a caccia del pari. Donati scappa in percussione verticale e cerca di spezzare il raddoppio di Giacomini e Liggieri, cadendo in area. Per l'arbitro, tra le proteste dei locali, è rigore. Dal dischetto è ancora Biasucci a confezionare la doppietta, trasformando in modo impeccabile con un sinistro da palo-gol. Una rete che vale tantissimo per la squadra e per il bomber, che si porta così a otto centri stagionali: per sognare in grande, agli uomini di Livon serviranno altri pomeriggi così ispirati del proprio attaccante. —

Denis Biasucci (Sedegliano)

SUGLI ALTRI CAMPI

LIVENTINA	3
VALLENONCELLO	2

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Pizzutti (Sall, Lorenzon)), Diana, Liessi (Murano), Taraj, Luise, Rossetto (A.Poletto), Vidotto, M.Poletto, Zaccarin (Xhakoni), Roman. All. Ravagnan.

VALLENONCELLO Bosa, Lupo (Zanatta), Tosoni, Piccinini (Gjini), Hagan, Spadotto, Di Maso (Benedetto), Malta, Matteo (T.Perlin), De Rovere, Pitton (Mazzon). All. Sera.

Arbitro Mansutti di Udine.

Marcatori Al 37' Roman, al 45', su rigore, Roman; nella ripresa, al 7' Cipolat, al 9' Rossetto, al 45' Tosoni.

Note Ammoniti: Vidotto.

PRAVIS 1971	3
VIRTUS ROVEREDO	0

PRAVIS 1971 Anese, Furlanetto, Strasiotto, Piccolo, Tesolin, Hajro, Campaner (Del Col), Zlatic, Fuschi (Buriola), Rossi (Fantin), Lococciolo (Bortolin). All. Piccolo.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Reggio, Bagnariol (Belferza), Cirillo, Fantin (Ndompetelo), Mazzer, Ceschiat (Cattaruzza), Zambon (Zusso), Djoulou, Benedet (Gattel), Presotto. All. Saccher.

Arbitro Di Matola di Udine.

Marcatori Al 15' Fuschi, al 44' Rossi; nella ripresa, al 49' Fantin.

Note Ammoniti: Strasiotto, Piccolo, Zlatic, Fuschi, Bortolin, Cirillo.

SARONECANEVA	0
BARBEANO	4

SARONECANEVA Di Lavora, Della Bruna, Cao (Dal Grande), Elia Viol, Simone Feletti, Vignando, Cecchetto (Davide Viol; Bazzo), Nicola Feletti (Brugnera), Zanette, Casarotto (Iudica), Gunn. All. Bortolussi (Napolitano influenzato)

BARBEANO Pavan, Truccolo, Bagnariol, Della Valle (Toma), Donda, Zavagno, Giacomello (Canderan), Zecchini (Sahli), Toppan (Rigutto), Zanette (Corba), Lenga. All. Gremese.

Arbitro Belliato del Basso Friuli.

Marcatori Al 37' Zecchini; nella ripresa, al 24' Giacomello, al 30' Zanette, al 41', su rigore, Canderan.

Note Ammoniti: Viol, Feletti.

UNION RORAI	2
CEOLINI	1

UNION RORAI Santin, P.Moras, Pilosio, Coletto, Sfreddo, Galante, Trevisiol (Soldan), Tomi (Da Ros), Bidinost, Pagura (Sist), De Marco (Rospant). All. Biscontin.

CEOLINI M.Moras, Roman, Bruseghin, Santarossa, Boer (Barcellona), Boraso, Della Gaspera (Cester), Giavedon, Terry (Rossetton), Valentini, Bolzon. All. Pitton.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Terry, al 37' Rospant, al 46' Da Ros

Note Ammoniti: Rospant, Valentini, Roman, A.Saccon, Ronacarati (dirigente). Espulso: Boraso.

AZZANESE	2
BANNIA	2

AZZANESE Brunetta, Barzan, Faccini, Sartor (Gangi), Tondato (Stolfo), Rorato, Zanese, Di Noto, Puiatti (Verardo), Dimas, Bance (Battistutta). All. Alberto Toffolo.

BANNIA Macan, Favret, Fedrigo, Scantimburgo, Del Lepre, Pase (Gjana), Lenisa (Masato), Bortolussi, Fantuz, Polzot, Perissinotto. All. Rosini.

Arbitro Pignatale di Pordenone.

Marcatori Al 5' Bance, al 45' Fantuz; nella ripresa, al 30' Polzot, al 48' Dimas.

Note Ammoniti: Bance, Puiatti; Polzot, Masato. Espulso, per doppia ammonizione, Pase.

UNIONE SMT	1
SAN DANIELE	1

UNIONE SMT Manzon, Mander, Airoldi, Antwi, Bigaran, Facca, Mazzoli (Zavagno), Piazza, Svetina, Fantin (Fall), Lenga (Desiderati). All. Rossi.

SAN DANIELE Bertoli, Sommaro, Gangi, Calderazzo (Rebellato), Gori, Degano, Masotti (Danielis; Zambano), Dovigo, Sivilotti, Lepore, Chiavutta (Fabbro). All. Gremese.

Arbitro Righi di Gradisca D'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa, al 14', su rigore, Lepore, al 21', su rigore, Fantin.

Note Ammoniti: Mander, Antwi, Bigaran, Piazza, Svetina, Lenga, Sommaro, Calderazzo, Degano. Espulso Bigaran per doppia ammonizione

IL COLPACCIO

Il Camino firma l'impresa La capolista Vivai Gravis spreca e deve arrendersi

VIVAI GRAVIS	1
CAMINO	2

VIVAI GRAVIS Caron, Cossu, Felitti, Rosa Gastaldo (20' st Fornasier), Baradel, Rossi (25' st Bargnesi), Colautti (35' st Marchi), Francesco D'Andrea (30' st Paolo D'Andrea), Romano, Alessio D'Andrea, Moretti (10' st Palmieri). All. Orciuolo.

CAMINO Mazzorini, Peresan, Degano, Cinquefiori, Perdomo, Pandolfo, Rumiz, Villotti, Pertoldi (39' st Biancotto), Pressacco (35' st Trevisan), Tossutti (18' st Picotti). All. Nonis.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Nel primo tempo al 16' Rumiz, nella ripresa al 34' Picotti, 45' Baradel.

Note Ammoniti Rossi, Peresan e Trevisan.

Rosario Padovano / SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Cade clamorosamente in casa la capolista Vivai Gravis, che però mantiene la vetta della classifica. Si avvicina il Pravis, che sembrava in crisi e che ieri invece ha conquistato i tre punti avvicinandosi pericolosamente e in corsa c'è anche l'Unione Smt. Il Camino disputa una grande partita e alla fine ottiene il successo pieno che però non è sufficiente a garantirgli la tranquillità necessaria per uscire dalle zone meno disagiate della classifica. Da questa gara invece i Vivai Gravis si aspettavano certamente di più. Gara dai due volti per la squadra prima in classifica. Subisce il gioco avversario, va sotto, inizia a giocare meglio e può riaprire il match. Ma spreca clamorosamente 4 occasioni da rete, davvero incredibili. Infine il raddoppio e il convulso finale con il dimezzamento delle distanze e la resa. Il Camino inizia subito forte e passa in vantaggio con Rumiz, molto abile a superare il portiere avversario. Feletti poco dopo si fa respingere il tiro dall'ottimo Mazzorini. Poi sbagliano nell'ordine, mandando fuori di fronte al portiere, Francesco D'Andrea, Alessio D'Andrea e Romano. Nella ripresa calo vistoso, complice anche il caldo, per i Vivai Gravis. Da una punizione di Pressacco arriva il raddoppio ospite: Caron non trattiene, in tap-in ribadisce in rete Picotti. Nel finale a nulla serve la rete di Baradel, che incrocia bene la traiettoria della palla. Nei batti e ribatti del recupero il Camino si difende stringendo i denti, ma senza correre pericoli. —

GIRONE C

IL PUNTO

Super rimonta dell'Aquileia Il Santamaria conquista il derby

Marco Silvestri UDINE

L'impresa di giornata è senza dubbio quella dell'Aquileia che dopo essere andata sotto di due reti nell'anticipo contro l'Azzurra, seconda in classifica, trova la forza per completare una favolosa rimonta che la allontana dalla zona playout e contemporaneamente consegna di fatto la vittoria del campionato al Muggia che approfitta del regalo e piega il Mariano per 3-0 portando a otto i punti di vantaggio.

Nell'altro anticipo è andato in scena il derby friulano tra il retrocesso Ruda e il Santamaria conquistato di misura da quest'ultima che ritrova la vittoria e riaccende così la speranza di evitare la lotteria dei playout.

IL DERBY

Era ancora il 2023 quando il Santamaria aveva avuto l'opportunità di festeggiare l'ultima vittoria in campionato. Era il 10 dicembre e l'avversario era il Mladost. Quattro mesi e dieci partite dopo la formazione di mister Andreotti è tornata al successo battendo il già retrocesso Ruda per 1-0. Un successo importante perché permette alla squadra friulana di conquistare tre punti pesanti e rilanciare le proprie ambizioni di salvezza.

La rete decisiva è arrivata nel primo tempo al 28'. L'arbitro concede un rigore al Santamaria per un fallo di mano di Pasian. Feriguttì si fa respingere il tiro da Pohlen, ma poi arriva Barry e mette la palla in rete. Una vittoria sudata perché il Ruda ha avuto alcune occasioni per pareggiare con il portiere Zucco decisivo nell'opporsi agli attaccanti ospiti che possono recriminare anche per una rete annullata a Lampani che ha lasciato più di qualche dubbio.

QUI AQUILEIA

Non si ferma la locomotiva Aquileia che supera con una strepitosa rimonta l'Azzurra per 3-2 e continua spedita la propria marcia verso il traguardo della salvezza, ottenendo la sesta vittoria nelle ultime sette partite giocate con 19 punti fatti su 21 disponibili. Contro i goriziani la formazione di Lugnan se l'è vista brutta dopo essere andata sotto di due gol. Alla prima azione della partita al 1' gli ospiti sono subito passati in vantaggio con Grion e nella ripresa, con il raddoppio firmato da Ligia al 18', la partita sembra ormai chiusa e archiviata. L'Aquileia che fino a quel momento ha giocato una buona partita si scatena e grazie anche ad alcuni cambi fatti dall'allenatore riesce nello spazio di sette minuti a pareggiare.

Apre le danze il nuovo entrato Milanese al 25' con un tiro da fuori area e il 2-2 arriva al 32' grazie a Langella che risolve una mischia in area, trovando lo spiraglio giusto per battere Branovacki. Lo stesso Langella viene poi espulso, ma nel concitato finale Bacci, servito da Pinatti, trova la rete per completare l'incredibile e clamorosa rimonta: finisce 3-2 per l'Aquileia.

SANTAMARIA	1
RUDA	0

SANTAMARIA Zucco, Sclauzero, Del Piccolo (9' st Boga), Taviani, D'Orlandi, Cossettini, Rigo (34' st Fabro), Barry, Florio (37' st Dell'Utri), Feriguttì, Spaccatera. All. Andreotti.

RUDA Pohlen, Branca (32' st Krcivoj), Pasian, Braida (40' st Pin), Ferrigno, Nobile, Pantanali, Furlan (19' st Milanese), Lampani, Allegrini, Matteo (19' st Sandrin). All. Zuppichini.

Arbitro Tomsich di Trieste

Marcatori Al 28' Barry

Note Ammoniti: Taviani, Braida, Krcivoj

AQUILEIA	3
AZZURRA	2

AQUILEIA Millo, Mian, Pelos, Sverzut, Boemo (6' st Milanese), Olivo, Bass, Bacci, Rigonat (21' st Pinatti), Cicogna (44' st Ba), Langella. All. Lugnan.

AZZURRA Branovacki, Iansig (41' st Pussi), Costelli (37' st Ferjancic), Turus, Manfreda, Marini, Semolic (30' st Simcic), Famea (37' st Serplini), Ligia, Grion (25' st Vecchione), Della Ventura. All. Terpin.

Arbitro Cannito di Pordenone

Marcatori Al 1' Grion ; nella ripresa al 18' Ligia, al 25' Milanese, al 32' Langella, al 49' Bacci

Note Ammoniti: Sverzut, Bass, Milanese, Semolic, Manfreda, Ligia, Pussi. Espulso: Langella.

Barry (Santamaria) autore del gol

PRIMA CATEGORIA / B

LOTTA PLAY-OFF

Il Deportivo liquida la Serenissima con le reti di Chersicola e Croatto

Luigi Ongaro / TAVAGNACCO

Prima della gara fra Deportivo Junior e Serenissima le due squadre hanno ricordato la giornata di "sensibilizzazione all'autismo" facendo l'ingresso in campo indossando la maglietta celebrativa, titolari, riserve e arbitro, accompagnati da alcuni ragazzi affetti da quella patologia che si vuole non dimenticare. Prima dell'inizio gara uno di loro ha pure dato il calcio d'avvio simbolico. Poi la partita che metteva in palio punti importanti per continuare, entrambe, la corsa di testa alla ricerca di occupare una delle tre posizioni che possono regalare il prolungamento della stagione. Il Deportivo Junior ha fatto propri i tre punti in palio in virtù di maggiore spirito e concretezza. Il gioco si è sviluppato prevalentemente nella zona centrale del campo con i padroni di casa più efficaci nelle verticalizzazioni, mentre gli ospiti non altrettanto. La Serenissima comunque per prima si porta alla conclusione complice una disattenzione difensiva ma ottiene solo un angolo. Incertezza difensiva degli ospiti e tiro di Condolo impreciso. Ci prova Croatto e il portiere respinge, poi è la volta di Chersicola che mette alto, quindi Condolo da dentro area defilato centra l'esterno della rete. Di Melfi per la Serenissima ci prova ma mette a lato poi per il Deportivo Junior Condolo di testa indirizza di poco a lato. All'inizio del recupero il risultato si sblocca: Chersicola riceve in area, controlla, si gira e infila il portiere. Dopo la pausa subito Serenissima alla conclusione con Di Melfi servito da Michelini senza fortuna. Per i padroni di casa Petrosino per Croatto e tiro respinto da Zompicchiatti. Poco prima dell'ora di gioco il raddoppio palla recuperata a centrocampo Condolo la innesca Croatto che non perdona. La Serenissima con Michelini ci prova ma la difesa chiude in angolo e poi il gioco si sviluppa maggiormente a centrocampo con tre occasioni per i padroni di casa che a Chersicola viene respinta in angolo dal portiere, poi Croatto prova il pallonetto fuori misura e la combinazione Chersicola Croatto è respinta dal portiere, ultimo tiro prima del fischio finale. —

DEPORTIVO	2
SERENISSIMA	0

DEPORTIVO JUNIOR Ciroi 6, Petrosino 6,5, Zamolo 6 (44'st Salomoni sv), Del Piccolo 6, Puto 6,5 (31'st Novelli 6), Boscolo 6, Chersicola 6,5, Akalewold 6 (19'st Vit 6), Croatto 6,5, Condolo 7 (31'st Mastromano 6), Vasile 6 (21'st Del Negro 6). All Marchina

SERENISSIMA Zompicchiatti 6,5, Mossenta 6 (1'st Biasuzzi 6), Basso 6 (28'st Angulo Preciado 6), Moreale 6, Zampa 6 (44'st Coceani sv), Cumin 6 (31'st Mujo 6), Tulisso 6, Di Melfi 6,5, Peressutti 6,5, Michelini 7, Meton 6 (1'st Sebastianutti 6). All. Collavizza

Arbitro Pizzo di Trieste 6,5

Marcatori Al 45' Chersicola; nella ripresa al 14' Croatto
Note Ammoniti Boscolo, Del Negro, Zampa, Cumin, Sebastianutti.

Due immagini dell'iniziativa di sensibilizzazione all'autismo (PETRUSSI)

DAGLI SPOGLIATOI

Collavizza: gara sottotono

Il primo allenatore con il quale riusciamo a scambiare due battute al termine della gara è Collavizza che ci dice di aver visto i suoi esprimersi sottotono e non capisce visto il buon lavoro negli allenamenti. La soddisfazione per aver raggiunto l'obiettivo della salvezza forse ha appagato la squadra che con la sosta ha visto interrotto un buon periodo. Marchina è soddisfatto della prova dei suoi tre punti che permettono di continuare la corsa verso la posizione più alta possibile. Se poi sarà utile per proseguire la stagione tanto meglio, ma è difficile perché chi sta davanti corre tanto e il Deportivo Junior paga alcune gare non ben interpretate in avvio di stagione. —

L.O.

BASILIANO	3
FULGOR	1

BASILIANO Zanor, Sette, Vuerich (33'st Gasparini), Venturini (20'st D'Agostini), Bolognato, Francescutti, Thomas Pontoni (12'st Deanna), Giacometti, Alex Pontoni, Di Fant (29'st Antonutti), Mainardis. All Colussi

FULGOR Meroi, Gregorutti, Lorenzini (19'st lussa), Sanogo, Buttignol, Paolini, Graneri, Murati, Llani (37'st Piva), Mosanghini (36'pt Quaiattini), Nicoloso (19'st Monterisi). All Candon

Arbitro Veneziani di Trieste

Marcatori Al 42' Alex Pontoni; nella ripresa al 4' Alex Pontoni, al 19' Graneri, al 20' Marangoni.
Note Ammoniti Venturini, Nicoloso.

DIANA	0
GRIGIONERI	0

DIANA Belligoi, Saro, Tubaro, Lauzana (Carnelos), Pecoraro, Pecile (Bance), Grosso (Miatto), Lavia, Keita, Arduini (Colautti), Leonarduzzi (Ziraldo). All. Da Pieve.

GRIGIONERI Collavino, Picco, Moscone, Pentima, Frosch, Marti, Dedushaj (Stera), Pasqualini (Venuti), Giacomo Masolini (Luca Masolini), Calligaris (Trevisanato), lacob. All.Martignoni.

Arbitro Curreli di Pordenone.

Note Espulso: Ziraldo. Ammoniti: Lauzana, Lavia, Keita, Da Pieve, Picco, Frosch, Venuti, Martignoni. Recuperi: 1' e 5'.

MORUZZO	4
MERETO	2

MORUZZO Pividor, Benati, Vittori, Boccuti, Bertoni, Peresano, Garbellotti, Zuliani, Veneruz (Toso), Di Florio (Benedetti), Salvador (Foschiani). All. Pirrò.

MERETO Ciani, Del Mestre (Vidussi), Pontoni, De Clara (Fongione), Todesco, Peres, Rocco, Toletto, Dentesano (Simsig), Picco, Tomat. All. Puppi.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Al 6' Tomat; al 10' Zuliani; nella ripresa, al 4' Rocco; al 22' Veneruz; al 29' Di Florio; al 39' Foschiani.

Note Ammoniti: Peresano, Pontoni

NIMIS	1
MANZANESE	3

NIMIS Vazzaz, lob, Gaier, Antonio Grassi, Monino, Cargnello (Merlino), Paoloni, Marco Grassi, Sedola, Matteo Gervasi (Nicola Gervasi), Comelli (Pema). All. Comelli.

MANZANESE Matteo Miani, Toderas (Missio), Cauto, Bolzicco, Tulissi, Cuzzolin, Davide Miani (Nadalutti), Paravano (Andrea Orgnacco), Quaino (Marcuzzi), Sangiovanni, Beltrame (Luca Orgnacco). All. Peressoni.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 5' Paoloni; nella ripresa, al 24' Sangiovanni (rigore); al 33' Andrea Orgnacco; al 43' Marcuzzi.
Note Ammoniti: Matteo Gervasi, Nicola Gervasi, Monino, Missio.

FLAMBRO	1
RIVIGNANO	1

FLAMBRO Corazza, Monte, Cavedon (40'st Turco), Rintharuk (24'st Cesarin), Crosariol, Biagio Marello (15'st Giuseppe Marello), Stocco, D'Antoni, Donati, Miotto (5'st Venir), Tiussi (24'st Corubolo). All Tosone

RIVIGNANO Grosso, Anzolin (15'st Francesco Driussi), Tonizzo, Saccomano, Michele Romanelli (32'pt Alex Romanelli), Panfili, Comisso (26'st Angelin), Gianluca Driussi, Alberto Zanello (20'st Bacchetto), Meret, Buran. All Cocetta

Arbitro Baratto di Udine

Marcatori All'8' Rintharuk; nella ripresa al 33' Alex Romanelli.

Note Ammoniti Cavedon, Biagio Marello, Donati, Tonizzo, Meret.

CENTRO SEDIA	1
CUSSIGNACCO	3

CENTRO SEDIA Sorci (33'pt Marchetti), Musulin, Malamisura (27'st Francesco Pittioni), Tioni (18'st Costantini), De Marco, Cantarutti, Kos, Grassi, (45'pt Olivo), Stacco, Kolman, Riz (18'st Battista). All

CUSSIGNACCO Lodolo, Cossa (27'st Collovigh), Marcuzzi (35'st Ermacora), Scalzo, De Nardin, Cussigh, Gjoni, Scubla, Beuzer, Balzano (31'st Giacomini), Pascutti. All Caruso

Arbitro Iozzi di Trieste

Marcatori Al 3' e al 9' Balzano, al 14' Kos; nella ripresa al 22' Pascutti.
Note Espulsi Costantini (doppia ammonizione), Feresin (mass. Centro Sedia); Ammoniti Musulin, De Marco, Cantarutti, Kos, Francesco Pittioni, Cossa, Marcuzzi, Pascutti, Giacomini, Caruso (all. Cussignacco).

LA CONFERMA

L'Union 91 passa a Ragogna e resta a quattro lunghezze dalla capolista Manzanese

Andrea Citran / RAGOGNA

Al "Concil", al termine di una partita sostanzialmente equilibrata, vince l'Union 91 di mister Chiacig, che si mantiene così a quattro punti dalla capolista Manzanese, ipotecando perlomeno i playoff. Buona partenza dell'Union che, dopo un'occasione per parte, di Devid Turco per la formazione ospite e di Molinaro per il Ragogna, passa in vantaggio al 14' su calcio dalla bandierina di Mattia Turco girato in rete, di testa, da un troppo libero Pellizzari. Al 21' l'Union ha l'opportunità di raddoppiare su calcio di rigore, provocato da un fallo di mano di Baldassi, ma Zufferli si fa parare la conclusione da Lizzi. Passato il pericolo, il Ragogna guadagna campo e costruisce palle gol a ripetizione, di Peresano, Pasta e Vidoni le più ghiotte, ma il tempo si chiude sullo 0-1. Al 3' della ripresa il Ragogna trova il giusto pari: conclusione dalla destra di Vidoni, respinta da De Sabbata, che provoca un batti e ribatti in area, sul quale interviene Peresano a siglare l'1-1. Entrambe le squadre cercano la vittoria, ma è l'Union, al 12', a trovare il gol vittoria con Devid Turco, ancora una volta su angolo battuto da capitan Turco. —

Zufferli dell'Union 91

RAGOGNA	1
UNION 91	2

RAGOGNA (4-3-1-2) Lizzi, Vidoni, Simone Anzil (12'st Alessandro Anzil), Persello (25'st Battaino), Boer, Baldassi, Pasta, Collini (43'st Ortis), Peresano, Barone (32'st Zucchiatti), Molinaro (47'st Cinello). All. Veritti

UNION '91 (4-1-3-2) De Sabbata, Mattia Turco, Benedetti, Pellizzari, Daniele Nascimbeni, Dose, Alessandro Nascimbeni, Garzitto (36'st Ponte), Rizzi (25'st De Guilmi), David Turco, Zufferli (13'st Antonutti). All. Chiacig.

Arbitro Battiston di Pordenone

Marcatori Al 14' Pellizzari; nella ripresa al 3' Peresano, al 12' Devid Turco.
Note Ammoniti: Pasta, Persello, Barone e Garzitto. Angoli: 4-1 per Union 91. Recupero: 2'+6'.

Prima Categoria Girone A

Azzanese-Calcio Bannia	2-2
Liventina S.Odorico-Vallenoncello	3-2
Pravis 1971-Virtus Roveredo	3-0
SaroneCaneva-Barbeano	0-4
Union Rorai-Ceolini	2-1
Unione S.M.T.-San Daniele	1-1
Vigonovo-Sedegliano	1-3
Vivai R. Gravis-Camino	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vivai R. Gravis	49	25	15	4	6	47	27
Pravis 1971	47	25	14	5	6	48	26
San Daniele	46	25	13	7	5	53	28
Sedegliano	46	25	13	7	5	46	35
Unione S.M.T.	46	25	13	7	5	50	26
Vigonovo	44	25	12	8	5	37	25
Virtus Roveredo	39	25	11	6	8	41	33
Azzanese	38	25	11	5	9	47	38
Barbeano	38	25	10	8	7	39	32
Camino	36	25	10	6	9	37	32
Liventina S.Odorico	36	25	11	3	11	42	45
Union Rorai	30	25	9	3	13	43	48
Ceolini	27	25	7	6	12	30	50
Calcio Bannia	17	25	4	5	16	33	64
Vallenoncello	15	25	3	6	16	34	48
SaroneCaneva	2	25	0	2	23	13	82

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Barbeano-Pravis 1971, Calcio Bannia-Vigonovo, Camino-Virtus Roveredo, Ceolini-Azzanese, San Daniele-Union Rorai, Sedegliano-Liventina S.Odorico, Vallenoncello-SaroneCaneva, Vivai R. Gravis-Unione S.M.T..

Prima Categoria Girone B

Basiliano-Fulgor	3-1
Centro Sedia-Cussignacco	1-3
Deportivo Junior-Seren. Pradamano	2-0
Diana-Grigioneri	0-0
Moruzzo-Mereto	4-2
Nimis-Manzanese	1-3
Pol. Flambro-Rivignano	1-1
Ragogna-Union 91	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Manzanese	56	25	17	5	3	47	20
Union 91	52	25	16	4	5	38	21
Cussignacco	48	25	13	9	3	41	23
Deportivo Junior	47	25	14	5	6	53	33
Centro Sedia	46	25	13	7	5	38	25
Basiliano	45	25	13	6	6	54	34
Rivignano	45	25	13	6	6	45	34
Seren. Pradamano	43	25	13	4	8	52	39
Ragogna	34	25	9	7	9	34	32
Grigioneri	25	25	6	7	12	30	51
Fulgor	24	25	7	3	15	32	41
Mereto	24	25	6	6	13	33	39
Moruzzo	22	25	6	4	15	32	54
Diana	20	25	4	8	13	27	45
Nimis	14	25	3	5	17	27	52
Pol. Flambro	10	25	2	4	19	14	54

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Cussignacco-Diana, Fulgor-Nimis, Grigioneri-Moruzzo, Manzanese-Ragogna, Mereto-Basiliano, Pol. Flambro-Deportivo Junior, Rivignano-Union 91, Seren. Pradamano-Centro Sedia.

Prima Categoria Girone C

Aquileia-Azzurra	3-2
Breg-San Giovanni	2-1
Costalunga-Mladost	8-0
Muggia-Mariano	3-0
Romana-Isonzo	0-1
SantaMaria-Calcio Ruda	1-0
Sovodnje-Roianese	3-2
Un. Friuli Isontina-Polisportiva Opicina	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	61	25	19	4	2	68	28
Azzurra	53	25	16	5	4	59	30
Isonzo	43	25	12	7	6	61	35
Sovodnje	42	25	12	6	7	42	39
Breg	41	25	11	8	6	46	34
Roianese	39	25	11	6	8	49	33
Romana	39	25	12	3	10	43	29
Costalunga	37	25	11	4	10	44	33
Aquileia	36	25	10	6	9	47	38
Polisportiva Opicina	36	25	10	6	9	41	37
Mariano	33	25	9	6	10	31	27
Un. Friuli Isontina	32	25	9	5	11	47	39
SantaMaria	28	25	6	10	9	28	31
San Giovanni	24	25	7	3	15	45	63
Calcio Ruda	14	25	4	2	19	21	42
Mladost	1	25	0	1	24	10	144

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Azzurra-Romana, Isonzo-Costalunga, Mariano-SantaMaria, Mladost-Sovodnje, Polisportiva Opicina-Calcio Ruda, Roianese-Breg, San Giovanni-Muggia, Un. Friuli Isontina-Aquileia.

SECONDA CATEGORIA

Poker del Tre Stelle ma il San Gottardo risponde a tono

Nel girone C continua il testa a testa al comando
Manita della Castionese sul campo del Flumignano nel D

Francesco Peressini / UDINE

Continua il dominio del Tagliamento, che nel **girone B** di Seconda Categoria non lascia scampo al Ciconicco: eloquente lo 0-6 rifilato a domicilio dai tilaventini ai biancoverdi, con reti di Masotti e Vit, entrambi autori di una doppietta, Guerra e un'autorete. Al secondo posto si conferma il Riviera, che grazie a una rete di Righini fa suo il derby con l'Arteniese. Lo Spilimbergo supera 2-1 il Sesto Bagnarola e rimane al terzo posto. Bortolussi e Borrello firmano il successo esterno del Valeriano Pinzano ad Osoppo (in rete Obodo) per 1-2, stesso risultato con il quale il Treppo Grande passa a Pagnacco: decisiva una doppietta di Menis. Cokic e Donati firmano il successo del Coseano sul Caporiacco. Larga vittoria per l'Arzino, che si impone per 4-0 sulla Majanese. Nel **girone C**, continua il duello al vertice tra Tre Stelle e San Gottardo (gli udinesi però hanno giocato una gara in meno): il Tre Stelle supera 4-1 l'Udine United grazie ai centri di Monte, Bortolami, Divella e Zanin; il San Gottardo regola l'udine Keepfit Club grazie agli acuti di Simone Pascutto e Traore. Rimangono appaiate al terzo posto l'Aurora e la Reanese, entrambe vittoriose: i rossoblu espugnano il campo dell'AssoSangiorgina (a segno con Violino e Pettinella) per 2-6 grazie alle reti di Ofori (doppietta), Caporale, Duriavigh, Miani ed un'autorete di Flaibani, la Reanese regola 3-1 i Rangers con reti di Bedin, Lozer e Del Negro. I penalty realizzati da Colautti e Verrillo caratterizzano il pari tra Pozzuolo e Tarcentina. Cudicio, Selenscig, Piccaro e Dugaro regalano alla Torreanese la vittoria sul Chiavris (Bertozzi). Pari infine tra Moimacco e Blessanese (2-2). Nel **girone D**, la capolista Castionese travolge 1-5 il Flumignano grazie ad un'autorete e ai gol messi a segno da Testa (doppietta), Fiorenzo e Zen e mantiene due lunghezze di vantaggio sul Morsano, corsaro a Mattias Defend, Casco e a un'autorete di Gallini. Rimane in scia anche il Lestizza, che supera 1-2 il Palazzolo: decisiva una doppietta di Moro. Vincono in trasferta anche il Bertiolo (Ukshini, Tarasco) a Zompicchia (De Gasperis) e la Malisana (Del Pin, Scolz) a Varmo, mentre il Torviscosa con Bozic e Zanello ha la meglio sul Pocenia (Lopizzo). Vittoriosa di misura infine la Ramuscellese, cui basta Ius per avere la meglio sul Porpetto. Nel **girone E**, pari ricchi di reti per il Terzo (doppietta di Vanzo) sul campo del Poggio, per lo Strassoldo (Leban, Ponziano) con la Gradese e per il Villanova (De Bernardi, Monutti) con il Mossa. Sorride il Buttrio, che grazie a Maestrutti passa a Turriaco. —

Una formazione del Flumignano che ieri ha perso con la capolista

Il Maniago vince però retrocede in Terza categoria

Nel girone A è inutile il poker dei biancoverdi al Cavolano
Lo Spilimbergo supera il Sesto e torna terzo nel B

Stefano Crocicchia
/PORDENONE

Niente passo decisivo verso il possibile verdetto, per l'Union Pasiano, che dopo 19 successi consecutivi nel **girone A** di Seconda categoria manca quello della doppia cifra e incappa nel primo pareggio stagionale. A vanificare il record, e ad allungare il cammino dei pasianesi verso la matematica promozione in Prima, il Sarone 1975-2017, cui peraltro il punto basta per scollarsi di dosso il Prata F.G. al quinto posto. Dietro alla capolista, vincono sia San Leonardo che Valvasone, che pure restano rispettivamente a 10 e 11 lunghezze di distacco dall'imprendibile Pasiano. Mascolo, Mazzucco e Sortini siglano il 3-0 esterno dei monterealini a Fagnigola, più sofferto quello interno del Valvasone sulla Purliliese, in cui Smarra, Filipuzzi e Pittaro sopravanzano di una sola rete Zambon e Bizzaro (3-2). Vittoriosa, seppure ancora più distante, la Real Castellana, aggiudicatasi nell'anticipo di sabato il derby zoppolano giocato nel capoluogo: Appiedu, Ornella e Nsiah siglano il 3-1 con cui i viola espugnano via Panciera (vano Fadelli per i padroni di casa). Dietro, altra pezza salvezza per il Tiezzo 1954, corsaro a Prata con una rete di Kasemaj, mentre prova a rialzarsi il Montereale, impostosi 2-1 sulla Vivarina con doppietta di Boschian (inutile D'Agnolo ai biancazzurri). Al Maniago non basta invece il 4-2 sul Cavolano per evitare la matematica retrocessione nella rinnovata Terza categoria, alla luce del successo del Tiezzo: con quattro gare ancora da giocare, i biancoverdi non possono più agganciare i granata, 13 punti più su; le doppiette di Fortunato e Cargnelli, così, valgono solo il doppio sorpasso su Vivarina e Zoppola, cui resta l'ultima piazza, ma che, ironia della sorte, avendo ancora cinque gare da disputare, sono ancora in attesa del verdetto di retrocessione.

Passando al **girone B**, il risicato 2-1 nel derby provinciale con il Sesto/Bagnarola vale allo Spilimbergo il ritorno al terzo posto in solitaria (reti locali di Riboldi e Caliò; Bot per i sestesi). Quasi salvo l'Arzino, 4-0 sulla Majanese con doppio Plos e Galante, sale a due punti dalla zona salvezza il Valeriano/Pinzano, 2-1 a Osoppo con Bortolussi e Borrello. Nel **girone D** il Morsano espugna 3-1 Torre, sponda B, con Casco, Defend e un'autorete (a segno Furlanis per i viola, già retrocessi nella futura Terza), mantenendo i due punti di ritardo sul primato della Castionese (che però ha una gara in più). Ius basta invece alla Ramuscellese per blindare la permanenza in Seconda. —

Il Maniago nonostante il successo è il primo a retrocedere in Terza

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Calcio Zoppola-Real Castellana	1-3
Cavolano-Maniago	2-4
Montereale Valcellina-Vivarina	2-1
Prata-Tiezzo 1954	0-1
Pro Fagnigola-San Leonardo	0-3
Sarone-Union Pasiano	0-0
Valvasone-Purliliese	3-2
Ha riposato: Polcenigo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	64	23	21	1	1	56	13
San Leonardo	54	23	17	3	3	51	25
Valvasone	53	23	17	2	4	56	26
Real Castellana	41	23	12	5	6	41	30
Sarone	35	23	9	8	6	28	21
Prata	34	23	9	7	7	30	30
Purliliese	33	24	9	6	9	29	35
Tiezzo 1954	31	24	8	7	9	30	33
Montereale Valcellina	26	24	7	5	12	22	31
Pro Fagnigola	25	24	6	7	11	35	43
Cavolano	19	23	4	7	12	20	35
Maniago	18	24	4	6	14	26	49
Polcenigo	18	23	4	6	13	13	30
Calcio Zoppola	17	23	4	5	14	25	46
Vivarina	17	23	4	5	14	21	36

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Maniago-Valvasone, Polcenigo-Montereale Valcellina, Real Castellana-Prata, San Leonardo-Sarone, Tiezzo 1954-Cavolano, Union Pasiano-Calcio Zoppola, Vivarina-Pro Fagnigola. Riposa:Purliliese.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arzino-Majanese	4-0
CAR Ciconicco-Tagliamento	0-6
Coseano-Caporiacco	2-1
Nuova Osoppo-Valeriano Pinzano	1-2
Palmarket Pagnacco-Treppo Grande	1-2
Riviera-Arteniese	1-0
Spilimbergo-Sesto Bagnarola	2-1
Ha riposato: Colloredo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tagliamento	66	24	21	3	0	73	20
Riviera	56	23	18	2	3	67	18
Spilimbergo	52	24	16	4	4	63	38
Arteniese	49	23	16	1	6	50	21
Colloredo	39	23	11	6	6	35	34
Arzino	32	23	9	5	9	37	39
Treppo Grande	29	23	8	5	10	34	43
Palmarket Pagnacco	28	24	7	7	10	36	40
Caporiacco	26	24	7	5	12	37	48
Valeriano Pinzano	26	23	7	5	11	36	47
Nuova Osoppo	21	23	5	6	12	34	49
Sesto Bagnarola	20	23	5	5	13	26	44
Coseano	19	23	4	7	12	32	52
Majanese	16	24	4	4	16	20	54
CAR Ciconicco	13	23	4	1	18	31	64

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Arteniese-Arzino, Colloredo-Spilimbergo, Majanese-CAR Ciconicco, Sesto Bagnarola-Palmarket Pagnacco, Tagliamento-Coseano, Treppo Grande-Nuova Osoppo, Valeriano Pinzano-Riviera. Riposa:Caporiacco.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Assosangiorgina-Aurora Buonacquisto	2-6
Moimacco-Blessanese	2-2
Pozzuolo-Tarcentina	1-1
Reanese-Rangers	3-1
San Gottardo-Udine Keepfit Club	1-0
Torreanese-Chiavris	4-1
Tre Stelle-Udine United	4-1
Ha riposato: Donatello.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Gottardo	56	23	18	2	3	47	16
Tre Stelle	56	24	18	2	4	79	23
Aurora Buonacquisto	48	24	14	6	4	54	18
Reanese	48	24	13	9	2	52	22
Tarcentina	45	24	13	6	5	62	25
Torreanese	43	23	13	4	6	66	37
Chiavris	40	24	11	7	6	57	41
Udine United	38	23	11	5	7	35	25
Rangers	29	23	7	8	8	32	31
Udine Keepfit Club	20	23	7	3	13	23	38
Moimacco	17	23	4	5	14	23	44
Blessanese	16	23	3	7	13	20	47
Pozzuolo	15	23	4	3	16	28	58
Assosangiorgina	8	23	2	2	19	27	91
Donatello	6	23	1	3	19	23	111

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Aurora Buonacquisto-Pozzuolo, Blessanese-San Gottardo, Donatello-Tre Stelle, Rangers-Moimacco, Tarcentina-Torreanese, Udine Keepfit Club-Assosangiorgina, Udine United-Reanese. Riposa:Chiavris.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Flumignano-Castionese	1-5
Palazzolo-Com. Lestizza	1-2
Ramuscellese-Porpetto	1-0
Torre sq.B-Morsano	1-3
Torviscosa-Com. Pocenia	2-1
Varmese-Malisana	1-2
Zompicchia-Bertiolo	1-2
Ha riposato: Com. Gonars.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Castionese	53	24	16	5	3	50	15
Morsano	51	23	16	3	4	55	26
Com. Lestizza	50	23	16	2	5	66	18
Bertiolo	47	23	14	5	4	52	20
Palazzolo	41	24	12	5	7	38	25
Ramuscellese	41	23	12	5	6	42	21
Zompicchia	40	23	12	4	7	47	30
Com. Gonars	39	23	12	3	8	49	39
Malisana	34	23	11	1	11	37	31
Porpetto	32	24	10	2	12	39	47
Torviscosa	27	23	8	3	12	37	36
Varmese	22	23	5	7	11	27	36
Com. Pocenia	10	24	2	4	18	18	57
Torre sq.B	8	24	2	2	20	19	70
Flumignano	4	23	1	1	21	10	115

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Bertiolo-Ramuscellese, Com. Gonars-Palazzolo, Com. Lestizza-Torre sq.B, Com. Pocenia-Flumignano, Malisana-Zompicchia, Morsano-Varmese, Porpetto-Torviscosa. Riposa:Castionese.

Seconda Categoria Girone E

Partita	Risultato
La Fortezza-Audax Sanrocchese	1-0
Moraro-San Vito al Torre	4-0
Poggio-Terzo	2-2
Strassoldo-Gradese	2-2
Turriaco-Buttrio	0-1
Villanova-Mossa	2-2
Villesse-Castions	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
La Fortezza	47	21	13	8	0	40	14
Mossa	43	21	13	4	4	37	24
Terzo	37	21	10	7	4	30	21
Buttrio	34	21	10	4	7	39	24
Strassoldo	31	21	7	10	4	26	26
Turriaco	30	21	7	9	5	30	20
Audax Sanrocchese	29	21	7	8	6	29	22
Castions	29	21	8	5	8	29	32
Moraro	29	21	8	5	8	26	29
Villesse	26	21	7	5	9	49	29
Poggio	22	21	6	4	11	42	43
Villanova	20	21	5	5	11	33	43
Gradese	19	21	4	7	10	28	32
San Vito al Torre	3	21	1	1	19	13	92

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Buttrio-Villesse, Castions-Moraro, Gradese-La Fortezza, Mossa-Strassoldo, Poggio-Turriaco, San Vito al Torre-Villanova, Terzo-Audax Sanrocchese.

Seconda Categoria Girone F

Partita	Risultato
Bisiaca-ISM Gradisca	0-2
Campanelle-Pieris	4-1
CGS-Domio	0-1
Muglia Fortitudo-Montebello Don Bosco	1-5
Primorec-Aris San Polo	1-3
Torre T.C.-Zarja	5-0
Vesna-Primorje	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Domio	55	21	18	1	2	75	10
Torre T.C.	50	21	16	2	3	69	13
Campanelle	46	21	15	1	5	58	21
Vesna	42	21	13	3	5	55	21
Zarja	41	21	13	2	6	49	27
CGS	31	21	10	1	10	45	32
Pieris	30	21	9	3	9	32	26
Montebello Don Bosco	28	21	8	4	9	39	43
ISM Gradisca	26	21	8	2	11	32	33
Muglia Fortitudo	26	21	8	2	11	36	50
Aris San Polo	23	21	6	5	10	23	38
Bisiaca	20	21	6	2	13	27	40
Primorec	6	21	2	0	19	12	112
Primorje	2	21	0	2	19	9	95

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Aris San Polo-Primorje, Domio-Torre T.C., ISM Gradisca-Muglia Fortitudo, Montebello Don Bosco-CGS, Pieris-Vesna, Primorec-Bisiaca, Zarja-Campanelle.

I play-off delle friulane di A2

QUI TALMASSONS

La Cda in maglia gialla e blu per celebrare la festa della Patria del Friuli

Una Cda cuore e testa piega Messina nel braccio di ferro

Le friulane (ieri in maglia gialloblù) annullano due match ball
Fantastica rimonta dopo l'inizio tutto da dimenticare

Alessia Pittoni

Un viaggio all'inferno e poi il ritorno su, in alto, fino all'incredibile vittoria. È andata alla Cda Volley Talmassons Fvg la gara uno di semifinale dei play-off di A2 e mercoledì, a Latisana, alle 20, le ragazze di coach Barbieri avranno l'occasione per conquistare un'incredibile finalissima. Difficile raccontare una partita che, in due ore e mezza, ne ha viste giocare almeno tre e alla fine ha premiato la tenacia e il cuore delle ospiti che, per quest'ultimo scorcio di campionato, vestiranno una nuova divisa gialla e blu in onore dei colori del Friuli Venezia Giulia.

Equilibrato, fino a tre quarti, il primo set, con la Cda in campo con Eze in regia, Piomboni opposta, Populini e Hardeman in banda, Eckl e Costantini al centro e Negretti libera: ci ha pensato Ketsie Payne a risolvere il parziale, imperversando in attacco. Nella seconda frazione la Cda ha spento la luce (11-4, 20-12): Barbieri ha provato a inserire Kavalenka per Piomboni, rimasta poi in campo nei set successivi. Terzo parziale di nuovo sul filo dell'equilibrio: le friulane si sono trovate avanti 14-16, poi hanno commesso cinque errori di fila e sono andate sotto 19-16. Sul 23 pari, con Messina a due punti dalla vittoria, Hardeman e Costantini hanno siglato i due punti decisivi. Il vero capolavoro la Cda l'ha compiuto nel quarto set che l'ha vista sempre in svantaggio (10-6, 14-8, 21-16). Messina, sul 24-22, per due volte ha avuto fra le mani la palla match: a prendere per mano la squadra è stata Populini (suo l'ace del 25-26) e poi di nuovo Hardeman che ha firmato il punto decisivo. Menzione di merito al muro friulano che, silente nella prima parte del match, ha poi fatto la differenza. Da vivere d'un fiato il tie-break. Due spettacolari difese di Negretti hanno propiziato l'allungo decisivo (10-11), mentre i punti della vittoria sono passati per le mani di Eze e Hardeman. —

MESSINA	2
CDA	3

25-21, 25-15, 23-25, 25-27, 13-15

CITTA' DI MESSINA Battista, Martinelli, Catania, Ciancio, Modestino, Felappi, Mearini, Paybne, Joly, Rossetto, Maggipinto, Galletti, Michelini. All. Fabio Bonafede

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Feruglio, Hardeman, Populini, Grazia, Monaco, Piomboni, Bole, Eze, Kavalenka, Gulich, Negretti (K), Eckl, Costantini. All. Leonardo Barbieri

Arbitri Antonio Gaetano e Christian Palumbo

Note Durata set: 28', 25', 35', 36', 21'

QUI PRATA

La Tinet Prata si arrende a Ravenna: adesso c'è la Coppa Italia

Finisce il sogno della Tinet eliminata ai quarti da Ravenna

Rosario Padovano

La Tinet ci prova con tutte le sue forze, ma alla fine cede a testa alta a una Consar Ravenna apparsa più forte nella serie dei quarti di finale. Al PalaCosta ieri è finita con un netto 3-0. La squadra del coach campione del mondo femminile, Marco Bonitta, accede così alle semifinali, dove affronterà la migliore della stagione regolare, il Grottazzolina. Al Prata la consolazione della coppa Italia: sabato alle 20.30 gara 1 degli ottavi in casa a Pordenone con Aversa.

Cosa è mancato al Prata per passare il turno, dunque? Quasi nulla a dire il vero. È il Ravenna che, per questi play-off, si è dotato di un giocatore eccezionale che la differenza l'aveva fatta già nella gara d'andata, il nazionale greco Raptis. A metà del primo set la svolta con due muri importanti della Consar: il primo su Scopelliti assolutamente taglia-gambe. La Consar decolla e vince, 25-19. Nel secondo set la differenza non è mai importante, la Tinet resta in gara. Nel finale qualche cambio caratterizza il gioco ospite. Finale travolgente di Ravenna che si impone nuovamente per 25-19. La Tinet crolla in attacco nel terzo e decisivo set, con appena il 37% al cospetto di un solido 61 dei ravennati, che rimediano a una cattiva positività in ricezione, appena il 31% in media per l'ennesimo 25-19.

Si chiude un torneo di A2 comunque positivo per Prata, che rispetto alla stagione scorsa ha maturato il record di punti in stagione regolare in A2 e una gara in più ai play-off. Per l'addio di Boninfante e Papi, destinati al Taranto in Superlega, c'è ancora tempo. Si spera in maggiori fortune nella coppa Italia di A2. —

CONSAR	3
TINET	0

25-19, 25-19, 25-19

CONSAR RAVENNA Mengozzi 5, Chiella libero, Bovolenta 8, Arasomwan, Bartolucci 8, Goi libero, Mancini, Orioli 16, Raptis 14, Russo 3, Feri, Grottoli, Menichini, Benavidez. All. Bonitta

TINET PRATA Baldazzi 1, Katalan 4, Alberini, Nikol, Aiello libero, Lucconi 8, Scopelliti 5, De Angelis libero, Pegoraro, Bellanova 1, Terpin 11, Petras 12, Iannaccone, Truocchio. All. Boninfante

Arbitri Salvati e Marotta

Note Durata dei set 26', 29', 27', ace 8-3, muri 8-4

SERIE B

La Sangiorgina guasta la festa al ChionsFiume che ora è terzo

La Sangiorgina Volley

Sorprese a raffica nella 21esima giornata del campionato di B2 femminile, caratterizzata dai tre derby, vinti tutti dalle squadre ospiti. La più importante riguarda il successo per 0-3 (22-25, 14-25, 24-26) ottenuto dalla Pallavolo Sangiorgina in casa dell'Mt Ecoservice ChionsFiume. Oltre al match le pordenonesi hanno perso così la vetta della classifica e si trovano ora al terzo posto a meno tre dall'Officina del Volley Padova, di nuovo al comando da sola. Le sangiorgine, quinte, si sono invece attestate a ridosso della zona play-off. Il BluTeam Pavia di Udine ha battuto invece per 1-3 (16-25, 18-25, 25-17, 18-25) l'E-On Rojalkennedy: le paviesi guardano da vicino i piani alti mentre la squadra di coach Corvi dovrà ancora lottare per raggiungere la salvezza. Era un derby per non retrocedere quello fra l'ultima EstVolley San Giovanni al Natisone e la Farmaderbe Villa Vicentina, che aveva particolarmente bisogno dei tre punti per risalire la graduatoria. A imporsi, al tie-break, è stata invece la formazione di Michela Bellinetti che, a dispetto della posizione in classifica, da qualche tempo sta dando del filo da torcere a chiunque. La lotta salvezza resta ancora aperta. In B maschile è arrivato un punticino per il Piera Martellozzo. —

A.P.

Chidera Eze in palleggio: è una delle protagoniste della vittoria della Cda Talmassons a Messina

Serie B Maschile Girone C

Incontro	Risultato
Carnio Carrozzeria - Volley Treviso	3-2
Casalserugo - Piera Martellozzo PN	3-2
KS Rent Trentino - Sav Silvolley	3-0
Kuadrifoglio Cds Volley - Monselice	1-3
Pall. Padova - Massanzago	3-2
Sol Montecchio - Valsugana PD	3-0
Bassano Volley - UniTrento	IL 17/04

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
UniTrento	54	18	2	54	12
Monselice	51	17	4	54	20
Carnio Carrozzeria	42	16	5	53	34
KS Rent Trentino	38	13	8	45	35
Sol Montecchio	37	13	8	47	36
Volley Treviso	35	13	8	46	40
Bassano Volley	33	10	10	42	37
Sav Silvolley	32	11	10	43	42
Valsugana PD	31	9	12	42	43
Kuadrifoglio Cds	23	6	15	35	51
Massanzago	22	6	15	35	50
Casalserugo	20	7	14	34	53
Pall. Padova	13	5	16	21	55
Piera Martellozzo PN	7	2	19	17	60

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
KS Rent Trentino - Carnio Carrozzeria, Massanzago - Casalserugo, Monselice - Pall. Padova, Piera Martellozzo PN - Bassano Volley, UniTrento - Sol Montecchio, Valsugana PD - Sav Silvolley, Volley Treviso - Kuadrifoglio Cds Volley.

Serie B2 Femminile Girone C

Incontro	Risultato
Eagles Vergati - Ezzelina	3-2
Farmaderbe - Estvolley Natisonia	2-3
MT Ecoservice PN - Sangiorgina	0-3
Officina del Volley - CG Trieste	3-0
Rojalkennedy - Blu Team	1-3
Usma Padova - BluVolley PD	3-2
Fusion VE - CUS Venezia	IL 18/04

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Officina del Volley	48	16	5	55	22
Usma Padova	46	15	6	54	28
Eagles Vergati	45	17	4	54	30
MT Ecoservice PN	45	15	6	50	29
Blu Team	42	15	6	52	34
Sangiorgina	42	15	6	50	32
CG Trieste	30	10	11	41	43
BluVolley PD	24	8	13	34	45
Rojalkennedy	23	8	13	35	47
CUS Venezia	23	7	13	33	47
Farmaderbe	20	6	15	30	51
Fusion Venezia	20	6	14	28	49
Ezzelina	18	5	16	30	54
Estvolley Natisonia	12	3	18	23	58

PROSSIMO TURNO: 13/04/2024
Blu Team - MT Ecoservice PN, BluVolley PD - Eagles Vergati, CG Trieste - Rojalkennedy, CUS Venezia - Officina del Volley, Estvolley Natisonia - Usma Padova, Ezzelina - Fusion Venezia, Sangiorgina - Farmaderbe.

Serie C Maschile Promozione

Incontro	Risultato
Lokanda Devetak - Libertas Fiume	3-1
Pordenone - Slovolley	1-3

Ha riposato: Altura.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Slovolley	12	4	0	12	4
Lokanda Devetak	8	3	1	10	6
Altura	6	2	2	9	8
Pordenone	4	1	3	6	9
Libertas Fiume	0	0	4	2	12

PROSSIMO TURNO: 13/04/2024
Altura - Lokanda Devetak, Libertas Fiume - Slovolley.
Riposa: Pordenone.

Serie C Maschile Retrocessione

Incontro	Risultato
AP Mortegliano - Tre Merli	1-3
Rosso Trieste - Il Pozzo	3-1

Ha riposato: Viteria Prata PN.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Viteria Prata PN	12	4	0	12	3
AP Mortegliano	6	2	2	8	6
Tre Merli	5	2	2	8	9
Rosso Trieste	4	1	3	5	10
Il Pozzo	3	1	3	5	10

PROSSIMO TURNO: 13/04/2024
Il Pozzo - AP Mortegliano, Viteria Prata PN - Rosso Trieste.
Riposa: Tre Merli.

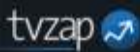
Serie C Femminile

Incontro	Risultato
Eurovolleyschool - Chei de Vile	0-3
Itas Ceccarelli - Pordenone	0-3
Olympia Trieste - Buja	0-3
Ottogalli Latisana - Domovip Porcia	1-3
Spilimbergo - Rizzi Udine	3-0
System Volley FVG - Csi Tarcento	1-3
Zalet - Servizi Industriali Gis	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pordenone	67	23	1	69	11
Domovip Porcia	61	21	3	64	14
Spilimbergo	54	18	6	62	29
Servizi Industriali Gis	50	17	7	59	35
Zalet	50	16	8	55	32
Chei de Vile	46	16	8	55	39
Csi Tarcento	39	12	12	47	44
Rizzi Udine	34	11	13	41	44
Buja	24	8	16	34	57
Itas Ceccarelli	24	8	16	32	52
Ottogalli Latisana	21	8	16	27	58
System Volley FVG	17	6	18	27	60
Olympia Trieste	11	3	21	23	66
Eurovolleyschool	6	1	23	16	70

PROSSIMO TURNO: 14/04/2024
Buja - Spilimbergo, Chei de Vile - Csi Tarcento, Domovip Porcia - Servizi Industriali Gis, Eurovolleyschool - Zalet, Pordenone - Ottogalli Latisana, Rizzi Udine - Olympia Trieste, System Volley FVG - Itas Ceccarelli.

Scelti per voi

Il Clandestino
RAI 1, 21.30
Luca Travaglia (**Edoardo Leo**), ex ispettore dell'antiterrorismo, in seguito all'attentato che è costato la vita alla sua compagna, ha lasciato la Polizia e si è trasferito a Milano. Tira avanti facendo il buttafuori e il bodyguard per un'affascinante scrittrice.

Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall'Auditorium Rai di Napoli, appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. Gli ospiti della serata saranno coinvolti in una serie di prove e giochi tutti da ridere.

Presa Diretta
RAI 3, 21.20
Quale gas per il nostro domani? PresaDiretta mette a fuoco il ruolo dell'idrogeno verde nella transizione energetica. Quale contributo può dare alla nostra economia? Conduce **Riccardo Iacona**.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Vladimir Luxuria al timone della diciottesima edizione del reality show che vede come opinionisti Sonia Bruganelli e il giornalista Dario Maltese. Con Elenoire Casalegno inviata dall'Honduras.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il Clandestino (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Il Clandestino (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Storie di sera Attualità
1.45 Sottovoce Attualità
2.15 Che tempo fa Attualità
2.20 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
23.45 Tango Attualità
1.20 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.00 Aspettando Geo Att
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa Diretta Attualità
23.10 La vita salta Documentari

RETE 4
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.50 La collera del vento Film Drammatico ('70)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv

CANALE 5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.30 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.00 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Giustizia privata Film Thriller ('09)
23.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.15 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)
1.15 Tg La7 Attualità
1.25 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.15 La meta del cuore Film Commedia ('21)
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
20.15 100% Italia Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.50 MasterChef Italia Spettacolo
1.40 3ciento - Chi l'ha duro... la vince! Film Commedia ('08)
3.20 Delitti Serie Tv

NOVE
16.00 Storie criminali Doc
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.05 Little Big Italy Lifestyle
0.40 Naked Attraction UK Spettacolo

20 — 20
14.05 The last ship Serie Tv
15.50 Magnum P.I. Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Dredd - Il giudice dell'apocalisse Film Azione ('12)
23.15 Watchmen Film Azione ('09)
2.15 Magazine Champions League 2024 Attualità
2.40 The 100 Serie Tv

RAI 4 — 21
14.25 Nancy Drew Serie Tv
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.55 Private Eyes Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Special Delivery Film Azione ('22)
23.15 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller ('04)
1.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
13.10 Gli indomabili dell'Arizona Film Avventura ('65)
15.00 Confine a Nord Film Drammatico ('15)
17.10 Take Me Home Tonight Film Commedia ('11)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 American Gangster Film Poliziesco ('07)
0.05 Miss Magic Film Commedia ('95)

RAI 5 — 23
18.35 Save The Date Documentari
19.05 Rai 5 Classic Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Art Night Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Sulla giostra Film Drammatico ('21)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.45 Sting Live At Chambord Spettacolo

RAI MOVIE — 24
12.05 Rio Conchos Film Western ('64)
14.00 Belva di guerra Film Avventura ('88)
15.50 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
17.50 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
19.35 Quella dannata pattuglia Film Guerra ('69)
21.10 Cavalcarono insieme Film Western ('61)
23.05 I professionisti Film Western ('66)

RAI PREMIUM — 25
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Le indagini di hailey Dean: Un'amara verità Film Giallo ('18)
22.50 Ciao Maschio Attualità
0.15 Rex Serie Tv
1.05 Storie italiane Attualità
3.10 Piloti Serie Tv

CIELO — 26
16.30 Fratelli in affari Spett
17.30 Buying & Selling Spett
18.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
20.00 Affari al buio Doc
20.35 Affari di famiglia Spett
21.25 Colonia Film Drammatico ('15)
23.35 I Am a Sex Worker - Escort per scelta Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.25 Assassinio sul Nilo Film Giallo ('78)
23.20 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia ('10)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
3.40 Milagros Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Giovanni Paolo II Film Biografico ('05)
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 White Collar Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv
18.45 Lina's Hair Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Box 27 Film Drammatico ('16)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.15 Perception Serie Tv
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 Body of Proof Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e il vagabondo Film Giallo ('04)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX — 52
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
3.05 Real Crash TV Lifestyle

RAI SPORT HD — 57
16.35 17a giornata: Mogliano Veneto-Fiamme Oro. C.to Italiano Elite Rugby
18.45 Finale. Coppa Italia Femminile Pallanuoto
20.10 Calcio. Serie C - 35a giornata: Benevento - Juve Stabia
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio
24.00 MXGP: Sardegna - gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Serie A: Udinese - Inter
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: in diretta Filarmonica Della Scala
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
15.15 Vuê o fevelin di: Digitalizzazione delle imprese e Intelligenza Artificiale
11.20 Peter Pan: giovanissimo pianista Evan Miliani. L'evento "Bulli di sapone". "Cent'anni di Zeno"
11.55 La musica che non c'è: Competenze e difficoltà del percorso musicale
14.00 Mi chiamano Mimì: "150 anni di Requiem". Da "Dentro il Verdi", La "Messa da Requiem" di Giuseppe Verdi
15.15 Vuê o fevelin di: Una sfida creativa per completare "La Nebbia" di Franco Marchetta
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; **6.00** Almanacco; **6.30** Lodi: Glesie e Int; **7.00** Buongiorno Radio Spazio; **7.30** Sotto la Lente; **7.45** Rassegna Stampa Locale; **8.05** La Detule di Vuê; **8.30** Rassegna Stampa Nazionale; **8.45** Rassegna Stampa Locale; **9.00** La Detule di Vuê; **9.30** Sotto la Lente; **10.00** Cjargne; **10.30** Spazio Meteo; **11.00** Spazio Sport; **12.30** Sotto la Lente; **13.15** Chiesa e comunità; **13.40** Glesie e Int; **15.00** Cjargne; **16.00** G.A.F. Tour; **17.00** Spazio Sport; **18.15** Spazio Musica; **18.40** VESPRI; **19.00** SANTA MESSA In diretta dalla Cattedrale; **19.40** Glesie e Int; **20.00** Vrata proti vzhodu; **21.00** Spazio Sport; **22.00** Cjargne; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.00 Ator ator ; **11.00** Arti Elastiche ; **15.00** Stazion Spaziâl 777 ; **16.00** Gerovinyl ; **17.00** Indigo ; **19.00** Radio Blast - Vok ; **20.00** Musiche cence confins; **20.30** Trash Rojâle ; **21.00** Shaker ; **23.00** Chei dal Formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche – diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 A Tutto Campo Rubrica
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A voi la linea – diretta Rubrica
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Taj break de novo Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.15 L'alpino Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Screenshot Rubrica
18.30 Start Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta News
19.30 Goal FVG Rubrica
20.15 Aspettando Poltronissima – diretta Rubrica
20.45 Poltronissima – diretta Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL13TV
6.00 Tg Speciale: La Guerra Santa. Del Miliardario
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker On Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 Con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 Con Voi
18.45 Beker On The Tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 L'approfondimento
21.00 Occidente Oggi. Guerra E Pace. Forse
22.00 Il Processo Di Biscardi
24.00 Il 13 Telegiornale
4.00 Film

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Dannato Friuli
10.30 Tendenze Outdoor - Giardini In Fiore -
11.00 Case Da Sogno
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Momenti Di Gloria
16.15 Gli Eroi Del Goal
16.45 Emozioni In Bianco e Nero
17.05 Robe Da Pazzi
17.25 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 La Conferenza Del Mister
19.45 Studio Stadio – Udinese Vs Inter
23.45 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di velature ad alta quota. Nelle ore notturne possibile presenza di foschia o nebbia in pianura. Temperature al di sopra della media del periodo, specie in montagna. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	22/26	17/20
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: soleggiato con foschie in pianura il mattino, in rapido dissolvimento, e innocue velature di passaggio durante il giorno.
Centro: tempo stabile anche se con cielo a tratti offuscato da velature in diradamento serale.
Sud: soleggiato, con velature in arrivo su Sardegna e Campania.

DOMANI
Nord: rovesci al Nordovest in estensione alla Lombardia ed entro sera a Triveneto ed Emilia.
Centro: inizialmente soleggiato poi nubi in aumento da ovest e qualche piovasco in arrivo sull'Alta Toscana, asciutto altrove.
Sud: stabile con velature di passaggio, più compatte verso sera sulle regioni occidentali.

DOMANI IN ITALIA

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su pianura, costa e sul Tarvisiano cielo in genere poco nuvoloso, sulle Prealpi e in Carnia cielo da poco nuvoloso a variabile, con probabile maggiore nuvolosità dal pomeriggio. Venti a regime di brezza.

Tendenza. Mercoledì nuvolosità variabile su monti e zone occidentali, con possibili deboli piogge sparse, poco nuvoloso o variabile sulle zone orientali con Bora da moderata a sostenuta a Trieste. Giovedì poco nuvoloso con Bora moderata il mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	21/25	17/20
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	9	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,5	17,8	83%	5 km/h
Monfalcone	10,1	22,4	80%	7 km/h
Gorizia	10,7	24,0	76%	5 km/h
Udine	10,4	21,6	84%	4 km/h
Grado	14,0	17,8	88%	6 km/h
Cervignano	9,5	22,2	84%	3 km/h
Pordenone	11,9	21,9	85%	4 km/h
Tarvisio	4,6	24,7	71%	6 km/h
Lignano	14,5	18,9	87%	8 km/h
Gemona	10,4	22,9	78%	7 km/h
Tolmezzo	10,4	23,5	79%	7 km/h
Forni di Sopra	7,8	24,2	60%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,2	0,19 m
Monfalcone	calmo	11,9	0,22 m
Grado	calmo	13,5	0,21 m
Lignano	calmo	13,2	0,19 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	18	Copenaghen	9	16	Mosca	2	12
Atene	15	24	Ginevra	10	24	Parigi	12	19
Belgrado	15	26	Lisbona	12	20	Praga	12	27
Berlino	15	23	Londra	10	16	Varsavia	11	23
Bruxelles	11	19	Lubiana	9	26	Vienna	14	26
Budapest	14	24	Madrid	15	22	Zagabria	12	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	25
Bari	11	22
Bologna	11	25
Bolzano	10	27
Cagliari	14	22
Firenze	11	25
Genova	13	17
L'Aquila	10	25
Milano	12	24
Napoli	11	22
Palermo	13	22
R. Calabria	16	25
Roma	11	21
Torino	12	23
Venezia	12	20

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Estenuante - **10** Ghiandola che secerne l'insulina - **11** Come dire a noi - **12** Nel lungometraggio Disney, è la protagonista de *La sirenetta* - **13** Prefisso per vita - **14** Percorre la Val d'Ossola - **15** Marianne era la sua perla - **17** Grido della naccheraia - **18** Un mestiere che era molto esercitato a Samo - **19** Lo chiede l'accordatore - **20** Fiorisce a maggio - **22** Il feldmaresciallo che guidò per trent'anni l'esercito prussiano - **23** Le divide la "Q" - **24** Portano pesi a quattro zampe - **25** Brillano nei forzieri - **26** Un'operazione in fonderia - **27** Per i ragazzi è abbreviazione dell'insegnante - **28** Un orifizio anatomico - **29** Un'imposta - **30** Tra "cheek" e "cheek" - **31** Ha per capitale Springfield - **33** Lo è la luna con la gobba a ponente.

VERTICALI: 1 Paletta per spalmare - **2** Chi la prende, non sta zitto - **3** Pietra per cammei - **4** Le mitiche porte di Troia - **5** Società a Responsabilità Limitata - **6** Iniziali di Einstein - **7** Subì un bombardamento atomico - **8** I confini del Texas - **9** La capitale del Canton Vallese - **11** Un saluto confidenziale - **13** Fa paura al bambino piccolo - **15** Piatto blocco di marmo - **16** Cale, seni di mare - **18** Instabile... come un mercato azionario - **20** Ospitò le Olimpiadi estive del '60 - **21** Un tipo di corrente elettrica - **22** Protegge il porto dai marosi - **23** Lo dicono i tedeschi libando i calici - **24** Bobby della canzone - **25** Il Welles attore e regista - **26** Il quartiere londinese con la Borsa - **27** Il cibo quotidiano - **29** Battito della pendola - **31** Simbolo dell'iridio - **32** Iniziali di Sepùlveda.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.

TORO
21/4 - 20/5
Per il momento il successo negli affetti e nella vita di relazione si fa attendere. Non perdete però l'ottimismo. In amore fate un esame di coscienza: meno indipendenza.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Oggi il vostro cuore batterà all'impazzata anche senza un reale oggetto d'amore. Le piccole gioie della vita avranno per voi un'importanza fondamentale e insostituibile.

CANCRO
22/6 - 22/7
La cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento è il riposo. Dedicate dunque la giornata odierna al relax, alla lettura e all'acquisto di un regalo per chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8
Decisamente il colpo di fortuna in amore non è fra le armi a vostra disposizione, così preferirete affidarvi alla politica dei piccoli passi. Seguite una dieta, anche breve.

VERGINE
24/8 - 22/9
Oggi potreste avere la sensazione di trovarvi in un mondo a sé, in cui immagini, emozioni e sentimenti predominano sulla razionalità e sul senso pratico.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Mancherete di intraprendenza in campo amoroso, lasciando così l'iniziativa a chi non sarà di vostro gradimento. Riceverete una visita del tutto inaspettata, ma piacevole.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La buona posizione degli astri vi permetterà di muovervi più speditamente del solito. Gioie e soddisfazioni personali. Buoni i contatti con l'estero. Amori in evoluzione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Parte della mattinata impiegatela nella ricerca della persona che fa per voi. IL resto della giornata passerà nel tentativo di convincerla ad appoggiare i vostri progetti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Giornata molto bella per l'amore. La persona amata vi coprirà di complimenti e di tenerezze, esaudendo tutti i vostri desideri e vi dirà parole d'amore che vi uniranno ancora di più.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzatene voi stessi. Muovetevi, uscite fuori dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee. Molta inventiva.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 aprile 2024 è stata di 27.775 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

EUROSPAR INTERSPAR

Il valore della scelta

Il Miglior Gusto della stagione

PRODOTTO ITALIANO

Arance S-Budget
2 kg - 1,98 €/rete

Solo a **0,99** €/kg

Il Miglior Gusto della stagione

PRODOTTO ITALIANO

Limoni S-Budget
500 g - 1,98 €/kg

Solo a **0,99** €/pz

PRODOTTO ITALIANO

Mele golden S-Budget
2 kg
1,98 €/sacco

Solo a **0,99** €/kg

Il Miglior Gusto della stagione

PRODOTTO ITALIANO

Bieta/costa o catalogna/cicoria 1ª qualità
500 g - 1,98 €/kg

Solo a **0,99** €/pz

PRODOTTO ITALIANO

Fiori di zucchino 1ª qualità
100 g - 9,90 €/kg

Solo a **0,99** €/pz

DESPAR

Insalata Gran Pocker Despar
200 g - 4,95 €/kg

Solo a **0,99** €/pz

Iceberg e radicchio Euroverde
220 g - 4,50 €/kg

Solo a **0,99** €/pz

Salvo errori tipografici

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati

Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti